ASSOCIAZIONE EUROPA MEDITERRANEO (AEM)

Associazione di Promozione Sociale — Ente del Terzo Settore (APS - ETS ex D.Lgs. 117/2017)

Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica 2030–2063

LIBRO BIANCO STRATEGICO PER IL MEZZOGIORNO D'ITALIA 2030 – 2050 – 2063

Visione, Scenari Econometrici, Analisi Tematiche Settoriali, Raccomandazioni di Policy e Governance Unica Euro-Mediterranea (EUSMED)



PIATTAFORMA STRATEGICA PER LA CONVERGENZA TRICONTINENTALE

Un'opera monografica che delinea il rilancio del Sud Italia quale Baricentro Industriale, Logistico ed Energetico dell'Unione Europea nel Bacino del Mediterraneo, in sinergia con la Zona di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA) ed il Piano Mattei per l'Africa.

Autore e Redattore: Dott. Ing. Giovanni Saccà (Consigliere AEM)

EDIZIONE MONOGRAFICA STRAORDINARIA INTEGRATA

Roma - Messina - 2026

Ente Promotore:	Associazione Europa Mediterraneo (AEM - APS - ETS)
Autore e Redattore:	Dott. Ing. Giovanni Saccà (Consigliere AEM)
Supporto Tecnico:	Centro Studi AEM con l'ausilio di Intelligenza Artificiale avanzata
Sede e Contatti:	Roma, Via Aureliana n. 2 | Web: www.asseurmed.eu | E-mail: segreteria@asseurmed.eu
Edizione e Proiezioni:	Edizione 18 Novembre 2026 — Scenari Previsionali e Proiezioni Strategiche 2027–2063

LIBRO BIANCO STRATEGICO AEM PER IL MEZZOGIORNO D'ITALIA (2030–2050-2063)

PREFAZIONE E PRESENTAZIONE ISTITUZIONALE

> **NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA NON VINCOLANTE**
>
> *Il presente documento costituisce un contributo di analisi e proposta non vincolante elaborato dall'Associazione Europa Mediterraneo (AEM - APS - ETS ex D.Lgs. 117/2017). Esso ha finalità esclusive di animazione territoriale, studio scientifico e divulgazione civica, nell'esercizio delle funzioni di sussidiarietà orizzontale (Art. 118, comma 4, Cost.). L'AEM non gestisce, non incassa, non distribuisce e non intermedia alcun fondo pubblico o risorsa finanziaria destinate all'attuazione delle opere e degli interventi esaminati nel Libro Bianco.*

1. Messaggio del Presidente dell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM)

Il Mezzogiorno d'Italia si trova di fronte ad un tornante storico senza precedenti. Per decenni raccontato attraverso le categorie dell'assistenzialismo, del ritardo strutturale e del margine, il Sud Italia si scopre oggi — per forza della geografia, della storia e dei nuovi assetti geopolitici globali — il baricentro naturale dell'Unione Europea nel Bacino del Mediterraneo ed il ponte privilegiato di connessione con il continente africano.

L'elaborazione del **Libro Bianco Strategico AEM per il Mezzogiorno d'Italia (2030–2063)** nasce dalla ferma convinzione che le sfide epocali del nostro tempo — dalla transizione ecologica ed energetica al riassetto delle catene globali del valore, dalla trasformazione digitale alla sfida demografica — non possano essere affrontate con logiche di breve respiro o interventi frammentati. Occorre una visione strategica di lungo termine, capace di tracciare una rotta coerente per i prossimi tre decenni e di mobilitare le migliori energie istituzionali, economiche, accademiche e sociali del Paese e del Bacino Euro-Mediterraneo.

Come Associazione Europa Mediterraneo (AEM), Ente del Terzo Settore ed associazione di promozione sociale, intendiamo offrire questo Libro Bianco alle Istituzioni nazionali ed europee, alla comunità scientifica ed al mondo delle imprese non come un piano imposto dall'alto, ma come un *catalizzatore civico e conoscitivo*. Un'opera aperta che raccoglie dati, modelli e proposte operative per trasformare il Sud Italia da periferia d'Europa ad hub strategico di riferimento per la logistica, l'energia pulita, la formazione tecnica e la cooperazione macroregionale.

2. Finalità e Visione di Lungo Termine del Libro Bianco (2030–2063)

La finalità primaria del Libro Bianco è quella di fornire un quadro d'insieme integrato e rigorosamente fondato su dati empirici ed analisi prospettiche per guidare il processo di convergenza socio-economica del Mezzogiorno fino al 2063, in piena coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana e con i target europei di neutralità climatica al 2050.

La visione strategica di lungo termine si articola attorno a sei direttrici fondamentali:

- **Integrazione Industriale e ZES Unica:** Sfruttare la Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno (D.L. 124/2023) con autorizzazione unica S.U.D. in 45 giorni e credito d'imposta per attrarre investimenti in nearshoring, integrandosi con la Regola d'Origine AfCFTA (valore aggiunto locale ≥35%).
- **Corridoi Logistici Multimodali TEN-T:** Completare l'adeguamento delle tratte ferroviarie AV/AC merci (standard 740 m, 22,5 t/asse, ERTMS L2), potenziare i 6 porti gateway meridionali con sdoganamento SUDOCO e Pre-Clearing marittimo (<4h) e garantire la continuità territoriale (con la disciplina dell'attraversamento dello Stretto di Messina condizionata all'esito della FASE A CSLP o allo Studio delle Alternative Progettuali ex D.Lgs. 36/2023).
- **Transizione Energetica e Nesso WEFE:** Posizionare il Sud Italia come hub energetico pulito d'Europa attraverso il SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a di idrogeno verde importato dal Nord Africa), il cavo sottomarino ELMED (600 MW) e soluzioni avanzate di resilienza idrica (desalinizzazione SWRO 100% green e riuso acque reflue depurate >70%).
- **Capitale Umano e Formazione TVET On-Site:** Contrastare il mismatch lavorativo mediante la creazione di campus formativi in Tunisia ed Egitto per la qualificazione on-site di 25.000 tecnici all'anno, regolandone l'ingresso in Italia tramite visti extra-quota Art. 23 TUI ed attivando 15 percorsi di Double Degree STEM Euro-Mediterranei.
- **De-Risking Finanziario e Finanza Multilaterale:** Attivare un'architettura integrata di de-risking finanziario da € 57,7 Miliardi basata sul coordinamento tra PNRR/PNC (€ 18,5 Mld), Fondi Coesione UE (€ 14,2 Mld), FSC (€ 12,0 Mld), risorse CDP, SACE, SIMEST e strumenti etici multilaterali (EFSD+, Green Sukuk).
- **Governance Macroregionale EUSMED:** Promuovere l'istituzionalizzazione della Macroregione Euro-Mediterranea ai sensi dell'Art. 174 TFUE, fondata su un modello di governance aperto, neutrale e partecipato (Quadruple Helix).

3. Destinatari Istituzionali ed Architettura di Ingeneramento

Il Libro Bianco Strategico AEM si rivolge ad una pluralità articolata di attori istituzionali, finanziari e scientifici appartenenti al modello della Quadruple Helix (Istituzioni, Imprese, Università e Terzo Settore), individuando per ciascun destinatario specifiche linee di ingaggio ed opportunità di collaborazione:

Destinatario Istituzionale	Rilevanza Strategica nel Libro Bianco	Modalità di Ingegnerizzazione e Partnership
Commissione Europea & Organismi UE	Adozione della Macroregione EUSMED (Art. 174 TFUE), fondi di Coesione (FESR, FSE+), CEF Transport e revisione regolamentare TEN-T / TEN-E.	Co-progettazione di programmi transfrontalieri, partecipazione ad avvisi competitivi Horizon Europe e monitoraggio target Net-Zero 2050.
Ministeri Competenti (MIMIT, MAECI, MIT, MASE, Coesione, Lavoro)	Attuazione del Piano Mattei, gestione ZES Unica (S.U.D.), potenziamento reti AV/AC e politiche attive del lavoro extra-UE (Art. 23 TUI).	Tavoli di consultazione tecnica, accordi bilaterali TVET con i Paesi partner ed integrazione della Dashboard BI nei sistemi di monitoraggio pubblici.

Destinatario Istituzionale	Rilevanza Strategica nel Libro Bianco	Modalità di Ingegnerizzazione e Partnership
Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia)	Pianificazione territoriale delle aree ZES, coordinamento dei trasporti regionali, gestione risorse FSR/FSC e tutela risorse idriche (WEFE).	Co-programmazione ex Artt. 55-57 D.Lgs. 117/2017, sviluppo delle antenne territoriali e partecipazione al Forum Permanente EUSMED.
Cassa Depositi e Prestiti (CDP) & Gruppo Italia (SACE, SIMEST)	Gestione del Fondo Italiano Clima (>€ 4,2 Mld), garanzie finanziarie agli investimenti industriali e finanziamento dell'export nel Nord Africa.	Strumenti di de-risking finanziario, blended finance con multilaterali e supporto alle filiere produttive italiane in nearshoring.
Banca Europea per gli Investimenti (BEI) & Banche Multilaterali (EBRD, AfDB)	Finanziamento a lungo termine delle infrastrutture energetiche (SoutH2, ELMED), portuali ed idriche e supporto al settore privato.	Emissione di Green Sukuk ed EFSD+ de-risking per infrastrutture strategiche e progetti ad alto impatto sociale nel Mediterraneo.
Università, Centri di Ricerca & Sistema TVET	Validazione scientifica dei 99 KPI dell'Osservatorio EUSMED, sviluppo di 15 Double Degree STEM ed erogazione dei corsi formativi on-site.	Accordi di collaborazione scientifica, comitato indipendente dell'Osservatorio e gestione dei campus TVET in Tunisia ed Egitto.

4. Inquadramento di Governance e Trasparenza Associativa AEM

In scrupolosa rispondenza con il proprio Statuto ed il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) ribadisce il proprio perimetro operativo e la netta separazione funzionale tra i diversi organismi del Piano:

- **Ruolo dell'AEM:** L'AEM opera esclusivamente come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica. L'AEM non gestisce, non incassa, non distribuisce e non intermedia in alcun modo risorse finanziarie o fondi pubblici/privati.
- **Forum Permanente EUSMED:** Costituisce una piattaforma collaborativa multi-stakeholder (Quadruple Helix) aperta, neutrale e partecipata, che non rappresenta proprietà né organo interno dell'AEM.
- **Segreteria del Forum EUSMED:** Struttura tecnica che cura il coordinamento logistico ed organizzativo con il contributo dei partner aderenti.
- **Osservatorio EUSMED:** Struttura autonoma ed indipendente di analisi, monitoraggio e valutazione scientifica fondata sui contributi di Università ed esperti indipendenti, regolata dal Disciplinare Giuridico di Autonomia (v. Sezione Governance Unica, Capitoli 7 e 7-bis).

Con questa Prefazione e Presentazione, l'AEM affida il Libro Bianco Strategico agli interlocutori istituzionali e civici, nell'auspicio che esso possa costituire una solida piattaforma di lavoro comune per il futuro del Mezzogiorno d'Italia e del Mediterraneo.

LIBRO BIANCO STRATEGICO AEM PER IL SUD ITALIA (2030–2050-2063)

NOTA METODOLOGICA, PERIMETRO DI ANALISI E QUADRO DELLE FONTI UFFICIALI

NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA NON VINCOLANTE:
Il presente documento costituisce un contributo di analisi e proposta non vincolante elaborato dall'AEM (Associazione Europa Mediterraneo - APS - ETS). Esso ha finalità esclusive di animazione territoriale, studio scientifico e divulgazione civica, nell'esercizio delle funzioni di sussidiarietà orizzontale (Art. 118, comma 4, Cost.). L'AEM non gestisce, non incassa, non distribuisce e non intermedia alcun fondo pubblico o risorsa finanziaria destinate all'attuazione del Piano.

1. Natura del Documento e Rigore Scientifico

Il **Libro Bianco Strategico AEM per il Sud Italia (2030–2063)** si configura come un documento di orientamento prospettico, analisi scientifica e proposta di politica pubblica territoriale. Esso intende offrire un quadro integrato di medio e lungo periodo volto a posizionare il Mezzogiorno d'Italia quale hub strategico di riferimento e baricentro logistico, energetico e formativo del Bacino del Mediterraneo Allargato.

Il rigore scientifico del documento è garantito dall'adozione dei seguenti principi metodologici imperativi:

- **Oggettività e Verificabilità dei Dati:** Ogni assunzione, indicatore, target e stima economico-finanziaria è derivata da fonti ufficiali accreditate a livello nazionale, europeo ed internazionale (ISTAT, Eurostat, SVIMEZ, MEF, MIT, Commissione Europea, OCSE-UfM, Unione Africana e Nazioni Unite).
- **Terzietà della Valutazione:** L'elaborazione delle metriche di impatto e la misurazione dei target sono affidate ad una struttura di monitoraggio analitico indipendente, l'Osservatorio EUSMED, garantendo la netta separazione tra le funzioni di proposta civica e quelle di audit scientifico.
- **Approccio Multilivello (Quadruple Helix):** La validazione delle linee strategiche si avvale del contributo integrato di quattro categorie fondamentali di attori: Istituzioni pubbliche, Università e Centri di Ricerca, Sistema delle Imprese e Terzo Settore/Società Civile.
- **Replicabilità e Trasparenza Metodologica:** I modelli econometrici e le matrici di allocazione delle risorse adottano parametri standardizzati e trasparenti, permettendo la verifica ed il periodico aggiornamento dei coefficienti di impatto al mutare del contesto macroeconomico.

2. Limiti e Perimetro di Analisi

Per assicurare la massima efficacia analitica e la pertinenza delle raccomandazioni di policy, il Libro Bianco definisce con precisione i propri perimetri geografici, temporali e tematici, esplicitando contestualmente i limiti intrinseci all'analisi prospettica pluri-decennale.

2.1 Perimetro Geografico e Territoriale

L'ambito territoriale di analisi primaria include le otto regioni del Mezzogiorno d'Italia (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), considerate sia nella loro specificità regionale sia nella dimensione sistemica di ZES Unica del Mezzogiorno. Tale perimetro si estende funzionalmente al

Bacino Euro-Mediterraneo ed ai Paesi della sponda Sud (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto), in linea con gli assi di cooperazione del Piano Mattei e della Joint Vision 2030 Unione Europea–Unione Africana.

2.2 Perimetro Temporale e Fasi di Scenario

L'orizzonte temporale copre il trentennio 2030–2063, strutturato in tre fasi sequenziali:

- **Fase 1 (2027–2030 - Convergenza PNRR e Coesione):** Focalizzata sull'attuazione immediata, sulla piena operatività della ZES Unica, sull'avvio dei campus TVET on-site e sull'assorbimento virtuoso delle risorse PNRR/PNC e Coesione 2021–2027.
- **Fase 2 (2031–2040 - Maturità Industriale e Grandi Opere):** Incentrata sul completamento delle infrastrutture strategiche della rete TEN-T Scan-Med, dell'attraversamento dello Stretto di Messina, della dorsale energetica SoutH2 Corridor e dell'interconnessione ELMED.
- **Fase 3 (2041–2063 - Parità Socio-Economica e Net-Zero):** Traguarda la piena convergenza del PIL pro-capite meridionale con la media UE, l'azzeramento del divario occupazionale e il raggiungimento della neutralità climatica al 2050.

2.3 Limiti di Analisi ed Incertezze Esogene

L'analisi prospettica a lungo termine riconosce la presenza di variabili esogene non direttamente controllabili, tra cui: dinamiche geopolitiche internazionali e stabilizzazione dell'area Nord-Africana, fluttuazioni dei tassi di interesse e dei mercati delle materie prime energetiche, shock climatici estremi ed evoluzione dei quadri normativi comunitari post-2027. Tali fattori richiedono una costante attività di stress-testing e revisione dinamica dei modelli.

3. Approccio Metodologico e Modello di Analisi Prospettica

L'architettura metodologica del Libro Bianco combina strumenti di simulazione econometrica, pianificazione spaziale e valutazione di impatto socio-economico, articolati su tre pilastri operativi:

3.1 Modellistica a Tre Scenari Macroeconomici

Per cogliere l'incertezza dei contesti futuri, le proiezioni quantitative sono modellate su tre scenari distinti:

- **Scenario Prudenziale (Inerziale / Low-Growth):** Ipotizza una realizzazione parziale delle riforme ed un tasso di assorbimento dei fondi europei limitato all'80%, stimando una crescita media annua del PIL meridionale dello +0,8% ed un tasso di disoccupazione al 12,5% al 2030.
- **Scenario Realistico (Baseline / Target PAS):** Assume la piena operatività della ZES Unica, l'esecuzione del 100% degli investimenti da € 57,7 Miliardi ed un tasso di crescita annuo del PIL del +1,8%, con una riduzione della disoccupazione all'8,5% al 2030 ed al 5,5% al 2040.
- **Scenario Ambizioso (High-Growth / Full Integration):** Prevede un'accelerazione dell'integrazione AfCFTA/UfM, ingenti attratività di investimenti esteri diretti ed una crescita del PIL del +2,5% annuo, raggiungendo la parità socio-economica con il Centro-Nord ed la media UE entro il 2050–2063.

3.2 Dashboard di Monitoraggio e Sistema dei 99 KPI Strategici

Il monitoraggio dell'avanzamento del Piano si fonda su un sistema bilanciato di 99 Indicatori Chiave di Prestazione (KPI), strutturato su 5 Dimensioni di Analisi:

- **Dimensione 1 — Competitività Industriale, Attrazione Investimenti e ZES Unica (20 KPI):** Misura i tempi autorizzativi S.U.D. (<45 giorni), il credito d'imposta, l'impatto occupazionale ed il valore aggiunto locale della Regola d'Origine AfCFTA (≥35%).
- **Dimensione 2 — Logistica Multimodale, Rete TEN-T e Soluzioni di Attraversamento (20 KPI):** Monitora l'adeguamento ferroviario AV/AC merci (740 m, 22,5 t/asse, ERTMS L2), lo sdoganamento SUDOCO (<4 ore) e l'avanzamento delle connessioni stabili.
- **Dimensione 3 — Transizione Energetica, Dorsali Verdi e Nesso WEFE (20 KPI):** Traccia i volumi di idrogeno verde del SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a al 2040), la capacità di interconnessione ELMED (600 MW) e la resilienza idrica SWRO.
- **Dimensione 4 — Capitale Umano, Formazione TVET e Politiche del Lavoro (20 KPI):** Valuta le qualifiche erogate nei campus on-site in Tunisia ed Egitto (25.000/anno), l'ingresso via Art. 23 TUI e la riduzione del mismatch formativo.
- **Dimensione 5 — Governance Macroregionale, Coesione e Trasparenza (19 KPI):** Misura la convergenza del PIL pro-capite, l'efficienza di spesa dei fondi di coesione e l'attivazione della Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE.

3.3 Matrice di Risk Management e Resilienza (ISO 31000)

L'approccio integrato include una matrice di identificazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi di progetto (rischi autorizzativi, finanziari, di esecuzione cantieri, geopolitici e cibernetici ex D.Lgs. 138/2024 NIS 2), assicurando la resilienza del sistema nell'intero arco temporale.

4. Quadro delle Fonti Informative e Fonti Statistiche Ufficiali

A garanzia della tracciabilità e della solidità analitica, il Libro Bianco AEM si fonda sull'integrazione sistematica delle seguenti fonti primarie ufficiali, suddivise per ambito di competenza:

Livello / Ambito	Istituzioni / Organismi	Documenti e Dataset di Riferimento
Nazionale - Statistica ed Economia	ISTAT, SVIMEZ, MEF	Conti economici territoriali, Mercato del lavoro, Rapporti SVIMEZ 2024/2026, Documento di Economia e Finanza (DEF/DFP).
Nazionale - Infrastrutture e Normativa	MIT, CSLP, RFI, Camera dei Deputati	Documento Strategico Ferroviario 2026, Pareri CSLP FASE A, Dossier Servizio Studi Camera n. 686 (ZES Unica, D.L. 124/2023).
Unione Europea - Politiche di Coesione e Trasporti	Commissione Europea (DG REGIO, DG MOVE), EUR-Lex	Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 (€42,7 Mld), 9th Cohesion Report, Regolamento UE 2024/1679 (TEN-T), Piani Scan-Med.

Livello / Ambito	Istituzioni / Organismi	Documenti e Dataset di Riferimento
Internazionale - Euro-Mediterraneo ed Energia	UfM Secretariat, OECD, MedECC, SoutH2 Consortium	UfM Regional Integration Report 2025, Special Report WEFE Nexus MedECC, Progetti PCI/PMI TEN-E SoutH2 / ELMED.
Internazionale - Unione Africana e ONU	African Union Commission, AfCFTA, UNEP/MAP, UNCTAD, UNDP	Agenda 2063 2nd Progress Report, Accordo AfCFTA, PIDA PAP 2, Convenzione di Barcellona UNEP/MAP, UNCTAD Review of Maritime Transport.

In conclusione, il solido ancoraggio informativo garantisce che l'intero Libro Bianco costituisca una base di analisi terza, oggettiva e direttamente utilizzabile dai decision-maker per la programmazione e l'orientamento degli investimenti pubblici e privati nel Mezzogiorno d'Italia ed Euro-Mediterraneo.

LIBRO BIANCO STRATEGICO AEM PER IL SUD ITALIA (2030–2050-2063)

DISCLAIMER ISTITUZIONALE, SUSSIDIARIETÀ E TRASPARENZA

> **NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA NON VINCOLANTE:**
> *«Il presente documento costituisce un contributo di analisi e proposta non vincolante elaborato dall'AEM (Associazione Europa Mediterraneo - APS - ETS ex D.Lgs. 117/2017). Esso ha finalità esclusive di animazione territoriale, studio scientifico e divulgazione civica, nell'esercizio delle funzioni di sussidiarietà orizzontale (Art. 118, comma 4, Cost.). L'AEM non gestisce, non incassa, non distribuisce e non intermedia in alcun modo fondi pubblici o risorse finanziarie destinate all'attuazione del Piano o delle opere previste.»*

1. Natura di Proposta Non Vincolante e Perimetro Civico

Il Libro Bianco Strategico AEM per il Sud Italia (2030–2063) rappresenta una proposta culturale, programmatica e scientifica volta a stimolare il dibattito pubblico e le politiche di sviluppo economico-sociale per il Mezzogiorno ed il Bacino del Mediterraneo. Il documento ha natura puramente consultiva e di indirizzo strategico; esso non possiede alcuna cogenza normativa, né determina vincoli giuridici, amministrativi o finanziari a carico delle Istituzioni europee, dello Stato italiano, delle Regioni o degli Enti Locali.

Tutte le analisi economico-quantitative, le stime di impatto del PIL, le proiezioni occupazionali ed i modelli infrastrutturali contenuti nell'opera costituiscono simulazioni tecnico-scientifiche fondate su dati statistici ufficiali (ISTAT, Eurostat, SVIMEZ, MEF, MIT, UfM, UNCTAD). Tali elaborazioni sono messe a disposizione dei decision-maker pubblici e privati quale contributo civico per la pianificazione di lungo periodo.

2. Sussidiarietà Orizzontale e Profilo del Terzo Settore (APS-ETS)

L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) è un Ente del Terzo Settore iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con la qualifica di Associazione di Promozione Sociale (APS), costituita ed operante ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore). L'AEM esercita le proprie attività in stretta rispondenza con il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale sancito dall'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana, il quale promuove l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Nello specifico dell'amministrazione condivisa, l'AEM si propone quale partner civico, think tank indipendente e centro di animazione territoriale per la co-programmazione e co-progettazione (Artt. 55-57 D.Lgs. 117/2017) di strategie di coesione, avvalendosi del contributo di volontari qualificati, ricercatori, esperti del mondo accademico e partenariati associativi.

3. Assenza di Effetti Amministrativi Diretti e Clausola di Zero Intermediazione

Il presente Libro Bianco non costituisce un piano regolatore, una programmazione negoziata vincolante o una richiesta di affidamento diretto di risorse pubbliche. L'adozione dei contenuti, degli indicatori o delle

linee guida del Libro Bianco spetta unicamente alle Amministrazioni pubbliche competenti nell'esercizio della loro discrezionalità istituzionale e procedurale prevista dalla legge.

In conformità con lo Statuto dell'Associazione Europa Mediterraneo e per garantire la massima terzietà ed etica istituzionale, vige la clausola inderogabile di **Zero Intermediazione Finanziaria**: l'AEM non gestisce, non incassa, non distribuisce e non intermedia in alcun modo i fondi stanziati per l'attuazione delle opere (stimati in complessivi € 57,7 Miliardi di finanziamenti pubblici e privati). La gestione finanziaria ed amministrativa dei progetti resta attribuita esclusivamente ai soggetti attuatori pubblici e privati previsti dalle normative vigenti (Ministeri, Regioni, Struttura di Missione ZES Unica, RFI, Cassa Depositi e Prestiti, BEI).

4. Quadro Sinottico delle Garanzie Istituzionali e della Governance

La seguente tabella riassume i presidi normativi e le garanzie d'indipendenza posti a tutela della trasparenza e della terzietà dell'AEM e degli organismi partecipati:

Principio Guida	Presidio Normativo / Statutario	Garanzia Istituzionale & Terzietà
Natura Non Vincolante	Art. 118 Cost. (Sussidiarietà) & Diritto d'Iniziativa Civica	Proposta consultiva; nessuna cogenza normativa o amministrativa per gli enti pubblici.
Inquadramento Terzo Settore	D.Lgs. 117/2017 (Artt. 55-57) & Registro RUNTS (APS-ETS)	Promozione sociale, animazione territoriale e co-programmazione nell'amministrazione condivisa.
Zero Intermediazione Finanziaria	Statuto AEM & Regolamento di Terzietà Istituzionale	Assenza totale di gestione, incasso o intermediazione di fondi per l'attuazione delle opere.

In conclusione, la presente Nota di Disclaimer e Trasparenza riafferma il ruolo dell'AEM quale soggetto civico rigoroso e super partes, la cui azione è interamente orientata al bene comune, alla cultura dello sviluppo ed al progresso socio-economico del Sud Italia e dell'intera comunità Euro-Mediterranea.

> **NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA NON VINCOLANTE:**
> *Il presente documento costituisce un contributo di analisi e proposta non vincolante elaborato dall'AEM (Associazione Europa Mediterraneo - APS - ETS). Esso ha finalità esclusive di animazione territoriale, studio scientifico e divulgazione civica, nell'esercizio delle funzioni di sussidiarietà orizzontale (Art. 118, comma 4, Cost.). L'AEM non gestisce, non incassa, non distribuisce e non intermedia alcun fondo pubblico o risorsa finanziaria destinate all'attuazione del Piano.*

LIBRO BIANCO STRATEGICO PER IL SUD ITALIA (2030–2050-2063)

Prolusione Strategica Indirizzata alle Istituzioni Nazionali ed Europee

1. Il Mezzogiorno d'Italia: Da Periferia Meridionale a Baricentro dell'Unione nel Mediterraneo

Aderendo ad una visione prospettica che supera le contingenze di breve periodo, la presente prolusione intende rivolgersi solennemente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri competenti, alla Commissione Europea, al Parlamento Europeo, alle Regioni del Mezzogiorno, nonché alle istituzioni finanziarie di sviluppo (CDP, BEI, SIMEST, SACE) ed al sistema accademico euro-mediterraneo. I profondi mutamenti negli equilibri geopolitici e geoeconomici globali impongono di riconsiderare radicalmente la collocazione del Sud Italia: non più margine geografico passivo dell'Europa continentale, bensì snodo centrale e baricentro naturale dell'Unione Europea nel Bacino del Mediterraneo, nonché ponte strategico di connessione con il continente africano nell'ambito dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana e del Piano Mattei.

L'evoluzione delle catene del valore internazionali e la necessità impellente di garantire la sicurezza energetica, logistica e manifatturiera europea richiedono l'attuazione di un'agenda di sviluppo organica. Il Mezzogiorno possiede le precondizioni strutturali per trasformarsi nel principale hub di riferimento euro-mediterraneo per la logistica avanzata, la produzione di energia da fonti rinnovabili (idrogeno verde e vettori puliti), la cooperazione industriale in nearshoring e la formazione professionale d'eccellenza.

2. Mobilitazione Finanziaria ed Architettura degli Investimenti (€ 57,7 Miliardi)

Per sostenere la trasformazione strutturale del Sud Italia nell'arco temporale 2030–2063, il Libro Bianco prospetta l'articolazione di un monte investimenti complessivo pari ad **€ 57,7 Miliardi**, ripartito in una rigorosa architettura multi-canale fondata sul de-risking finanziario e sul coordinamento della finanza pubblica ed etico-multilaterale. Tale dotazione integrata si articola sulle seguenti fonti programmatiche:

- **PNRR e Piano Nazionale Complementare (PNC):** € 18,5 Miliardi destinati al completamento delle milestone infrastrutturali e digitali entro il ciclo di convergenza 2026–2030.
- **Politica di Coesione UE (FESR e FSE+ 2021–2027 e 2028–2034):** € 14,2 Miliardi dedicati al rafforzamento della coesione territoriale, dell'innovazione industriale e dell'inclusione lavorativa.
- **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2021–2027 e cicli successivi):** € 12,0 Miliardi destinati ad investimenti infrastrutturali strategici e perequazione territoriale.
- **Strumenti di De-Risking ed Enti Finanziari Nazionale (CDP, SACE, SIMEST):** € 8,5 Miliardi a valere sul Fondo Italiano Clima (>€ 4,2 Mld), garanzie industriali all'export e co-finanziamento di progetti in nearshoring.
- **Finanza Multilaterale ed Etica (BEI, EFSD+, Green Sukuk):** € 4,5 Miliardi diretti all'infrastrutturazione energetica transfrontaliera ed alle opere marittime a lungo termine.

3. I Sei Pilastri Strategici dell'Agenda di Sviluppo

Il Libro Bianco coordina le proposte programmatiche dell'AEM attorno a sei assi di intervento interconnessi, ideati per guidare la convergenza economica e la parità strutturale tra il Mezzogiorno e le media delle regioni europee al 2063:

Pilastro Strategico	Infrastruttura / Strumento	Target & Impatto al 2030-2040
1. ZES Unica & AfCFTA	Sportello S.U.D. ZES (<45 gg) Regola d'Origine AfCFTA (≥35% VA)	Autorizzazioni veloci, insediamento imprese nearshoring e cooperazione con i Paesi sponda Sud.
2. Logistica TEN-T & Stretto	Asse Scan-Med, Merci 740m, ERTMS L2 SUDOCO (<4h) | Disciplina Stretto Cap. 2	Riequilibrio merci su ferro al 12% (2030) e 22% (2040); attraversamento Stretto ex FASE A CSLP / D.Lgs. 36/2023.
3. Transizione WEFE	SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a H2) Cavo ELMED (600 MW) | Desal. SWRO	Importazione idrogeno verde Nord Africa, sicurezza idrica ed energetica integrata Acqua-Energia-Cibo.
4. Capitale Umano TVET	Campus Formativi Tunisia/Egitto Visti Extra-Quota Art. 23 TUI	25.000 tecnici qualificati/anno on-site e drastica riduzione del mismatch lavorativo nel Mezzogiorno.
5. De-Risking Finanziario	Polo De-Risking SIMEST/SACE/CDP Fondo Clima (>€ 4,2 Mld) & EFSD+	Attrazione capitale privato, de-risking investimenti industriali e partnership commerciali stabili.
6. Governance EUSMED	Macroregione EUSMED (Art. 174 TFUE) Forum, Segreteria & Osservatorio BI	Istituzionalizzazione della governance mediterranea e monitoraggio indipendente sui 99 KPI Strategici.

4. Appello alle Istituzioni per un'Amministrazione Condivisa

L'AEM rivolge un sollecito appello formale alle Istituzioni Nazionali ed Europee affinché il complesso delle proposte contenute nel presente Libro Bianco possa costituire la base per una rinnovata stagione di co-programmazione e co-progettazione civica. In virtù dei principi di sussidiarietà orizzontale e di amministrazione condivisa, l'Associazione conferma la propria disponibilità a collaborare con i soggetti pubblici e privati per la messa a terra delle strategie prospettate.

5. Presidi di Governance e Trasparenza Statutaria AEM

In conformità con il quadro normativo del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e con lo Statuto associativo, l'AEM riafferma la propria natura di **Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica**. Per l'inquadramento organico della governance macroregionale EUSMED, la rigorosa separazione tra chi propone, chi monitora e chi valuta, nonché per le garanzie d'indipendenza dell'Osservatorio EUSMED sui 99 KPI e per l'applicazione della clausola di Zero Intermediazione

Finanziaria, si rinvia integralmente alla **Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis ed al relativo Disciplinare Giuridico)**.

LIBRO BIANCO STRATEGICO AEM PER IL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Visione, Scenari, Analisi Tematiche e Raccomandazioni Strategiche (2030–2050-2063)

PREFAZIONE ED INQUADRAMENTO ISTITUZIONALE

Prefazione e Presentazione

- Messaggio del Presidente AEM
- Finalità e visione di lungo termine del Libro Bianco
- Destinatari istituzionali (Commissione UE, Ministeri, Regioni, CDP, BEI, Università)

Nota Metodologica

- Natura del documento e rigore scientifico
- Limiti e perimetro di analisi
- Approccio metodologico e modello di analisi prospettica
- Quadro delle fonti informativi e fonti statistiche ufficiali

Disclaimer Istituzionale e Trasparenza

- Natura di proposta non vincolante
- Sussidiarietà orizzontale e terzo settore (APS-ETS ex D.Lgs. 117/2017)
- Assenza di effetti amministrativi, gestionali e finanziari diretti (Zero Intermediazione)

Prefazione del Presidente in Stile Istituzionale/Ministeriale

- Prolusione strategica indirizzata alle Istituzioni Nazionali ed Europee

PARTE I - IL CONTESTO STRATEGICO

Capitolo 1 — Il Mezzogiorno nel quadro europeo e mediterraneo

- Evoluzione storica delle politiche per il Sud
- Divari territoriali socio-economici e trappole di sviluppo
- Opportunità emergenti e riposizionamento geoeconomico

Capitolo 2 — Le trasformazioni globali 2030–2063

- Transizione energetica e decarbonizzazione
- Cambiamento climatico e resilienza del bacino mediterraneo (+2,2°C MedECC)
- Digitalizzazione, intelligenza artificiale e reti di connessione
- Geopolitica del Mediterraneo e riallineamenti commerciali
- Dinamiche demografiche e polarizzazione generazionale

Capitolo 3 — Europa, Mediterraneo e Africa

- Agenda strategica UE e politica di coesione post-2027
- Piano Mattei per l'Africa e sistema Italia
- AfCFTA (Zona di Libero Scambio Continentale Africana) e Regola d'Origine (≥35% VA)

- Iniziativa Global Gateway ed infrastrutture critiche
- Cooperazione Euro-Africana ed integrazione di filiera

PARTE II - LA VISIONE STRATEGICA

Capitolo 4 — Una visione per il Mezzogiorno nel 2063

- Principi guida e valori fondanti
- Coesione territoriale ed eliminazione dei divari insulari e periferici
- Competitività della piattaforma produttiva meridionale
- Sostenibilità ambientale e nesso WEFE (Acqua-Energia-Cibo)
- Cooperazione euro-mediterranea ed integrazione tricontinentale

Capitolo 5 — Scenari di sviluppo

- 5.1 Scenario Prudenziale (Inerziale / Base al 2030-2063)
- 5.2 Scenario Realistico (Target P.A. / AEM con attuazione riforme)
- 5.3 Scenario Ambizioso (Maturità infrastrutturale e convergenza Sud-UE al 2063)

Capitolo 6 — Le dieci direttrici strategiche

- 1. Infrastrutture e Corridoi TEN-T (Scan-Med, modulo merci 740m, ERTMS L2)
- 2. Logistica e Portualità (9 Porti Gateway, SUDOCO <4h, Pre-Clearing)
- 3. Energia e Sicurezza Idrica (SoutH2 Corridor 4 Mt/a H2, ELMED, SWRO 100% green)
- 4. Industria e Nearshoring (ZES Unica, 4 Cluster tecnologici, ZFD)
- 5. Innovazione e Ricerca (Beni culturali, transizione digitale e AI)
- 6. Capitale Umano e Formazione (Riforma TVET, 50 Centri d'Eccellenza, Art. 23 TUI)
- 7. Cooperazione Euro-Africana (Sinergie AfCFTA, Piano Mattei, Global Gateway)
- 8. Agrifood e Bioeconomia (Modello agritech, Dieta Mediterranea UNESCO)
- 9. Cultura e Diplomazia Civile (Corpo Euro-Med Solidarietà, Università Popolari)
- 10. Governance e Partecipazione (Multi-Level Governance, Forum ed Osservatorio EUSMED)

PARTE III - ANALISI TEMATICHE

Capitolo 7 — Sistema infrastrutturale e mobilità

- Corridoio TEN-T Scan-Med, reti AV/AC e connessioni di ultimo miglio
- Disciplina dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina (FASE A CSLP / Studio Alternative D.Lgs. 36/2023)

Capitolo 8 — Energia, clima e resilienza

- Dorsali dell'idrogeno verde (SoutH2), interconnessioni elettriche (ELMED) e decarbonizzazione Hard-to-Abate
- Gestione dello stress idrico ed adattamento climatico (+2,2°C MedECC)

Capitolo 9 — Economia del mare e logistica

- Rete dei porti gateway ZES Unica, retroporti intermodali e zone franche doganali (ZFD)
- Autostrade del Mare, servizi Ro-Ro/Ro-Pax e digitalizzazione doganale (SUDOCO <4h)

Capitolo 10 — Industria, innovazione e competitività

- ZES Unica del Mezzogiorno come piattaforma di co-production con l'Africa
- Rilocalizzazione nearshoring nei cluster Automotive/EV, Gigafactory, Aerospazio e Meccatronica

Capitolo 11 — Capitale umano, formazione e lavoro

- Polarizzazione demografica ed attrazione dei giovani talenti
- Centri d'eccellenza TVET on-site in Tunisia ed Egitto e visti extra-quota ex Art. 23 T.U.I.
- Campus universitari Euro-Mediterranei e percorsi Double Degree STEM

Capitolo 12 — Cooperazione euro-africana e AfCFTA

- Integrazione delle filiere industriali con la Regola d'Origine (≥35% Valore Aggiunto)
- Strumenti finanziari di de-risk (SIMEST Fondo 394, SACE Push Strategy, CDP, EFSD+)

Capitolo 13 — Inclusione sociale, cultura e cittadinanza

- Amministrazione condivisa (Artt. 55-57 CTS) e Terzo Settore nel Mezzogiorno
- Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà (Interreg IVY), Rete delle Università Popolari ed empowerment femminile

PARTE IV - RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE

Capitolo 14 — Raccomandazioni per le Istituzioni Europee

- Istituzionalizzazione della Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE
- Allocazione risorse dedicate nel QFP post-2027 ed estensione garanzie EFSD+

Capitolo 15 — Raccomandazioni per lo Stato Italiano

- Stabilizzazione della ZES Unica, semplificazione autorizzativa S.U.D. ZES (<45 gg) e continuità finanziaria
- Attuazione coordinata del Piano Mattei e valorizzazione del Polo De-Risking (CDP, SACE, SIMEST)

Capitolo 16 — Raccomandazioni per Regioni ed Enti Locali

- Adozione sistematica dei patti di co-progettazione con il Terzo Settore (D.M. 72/2021)
- Pianificazione integrata dei nodi retroportuali ed interportuali

Capitolo 17 — Raccomandazioni per Università e Centri di Ricerca

- Attivazione di percorsi congiunti Double Degree STEM con gli Atenei del Nord Africa
- Partecipazione attiva all'Osservatorio EUSMED ed alla produzione scientifica indipendente

Capitolo 18 — Raccomandazioni per Imprese e Investitori

- Sfruttamento delle opportunità di co-production e della Regola d'Origine AfCFTA (35% VA)
- Adozione di contratti EPC+O&M, formazione del capitale umano locale e de-risking SACE/SIMEST

Capitolo 19 — Raccomandazioni per la Società Civile

- Promozione del volontariato qualificato (invito permanente al tesseramento AEM)
- Partecipazione attiva all'audit civico ed ai progetti di solidarietà giovanile

PARTE V - SEZIONE GOVERNANCE UNICA

Capitolo 20 — Il Forum Permanente EUSMED

- Missione e natura di arena collaborativa multi-stakeholder (Quadruple Helix)
- Funzioni consultive, composizione paritetica e partecipazione aperta

Capitolo 21 — L'Osservatorio EUSMED

- Finalità di monitoraggio, audit civico e valutazione terza
- Garantismo ed indipendenza scientifica (Comitato Scientifico, Avvisi Pubblici, D.Lgs. 39/2013)

- Produzione dei Rapporti di Audit sulle 3 Unità (TVET, Logistica/TEN-T, Cyber Security NIS 2)

Capitolo 22 — Il Ruolo dell'AEM (Associazione Europa Mediterraneo)

- 22.1 Centro di Animazione Territoriale (Promozione e raccordo della società civile)
- 22.2 Think Tank Civico (Elaborazione di analisi, studi e position paper)
- 22.3 Custode della Visione Strategica (Presidio morale e divulgativo del Piano 2030–2063)

PARTE VI - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Capitolo 23 — Indicatori di riferimento e Dashboard BI Open-Data

- I 99 KPI Strategici omogenei distribuiti sulle 5 Dimensioni
- KPI Economici (PIL, occupazione, FDI, export AfCFTA)
- KPI Sociali (TVET, occupazione giovanile e femminile, dispersione scolastica)
- KPI Infrastrutturali (TEN-T, giacenza portuale <4h, modulo merci 740m)
- KPI Energetici (SoutH2, ELMED, quota rinnovabili, desalinizzazione SWRO)

Capitolo 24 — Monitoraggio degli scenari

- Aggiornamento periodico semestrale ed annuale
- Integrazione automatizzata delle fonti dati ufficiali (ISTAT, Eurostat, ADM, RFI, Snam)
- Analisi comparative tra Scenario Prudenziale, Realistico ed Ambizioso

Capitolo 25 — Analisi dei rischi e resilienza (ISO 31000)

- Rischi Geopolitici e Geoeconomici
- Rischi Infrastrutturali e Logistici
- Rischi Climatici ed Energetici (WEFE Nexus)
- Rischi Cibernetici e Digitali (Direttiva NIS 2 / D.Lgs. 138/2024 - ACN)
- Rischi Reputazionali e Brand Protection

CONCLUSIONI

Capitolo 26 — Verso il Mezzogiorno 2063

- Sintesi delle priorità strategiche e delle riforme abilitanti
- Messaggi chiave per i decisori europei e nazionali
- Prospettive future per la convergenza tricontinentale

ALLEGATI TECNICI E REGOLAMENTARI

Allegati Ufficiali del Libro Bianco

- Allegato A — Glossario dei termini tecnici, acronimi ed enti di governo
- Allegato B — Fonti normative nazionali ed europee
- Allegato C — Fonti statistiche (ISTAT, Eurostat, SVIMEZ, UNCTAD, OECD)
- Allegato D — Bibliografia e sitografia generale delle 99 fonti autorevoli
- Allegato E — Quadro economico-finanziario di riferimento (€ 57,7 Miliardi)
- Allegato F — Manuale metodologico degli indicatori e della Dashboard BI (99 KPI)
- Allegato G — Schede sintetiche degli Scenari (Prudenziale, Realistico, Ambizioso)
- Allegato H — Regolamento dell'Osservatorio EUSMED e Disciplinare Giuridico di Indipendenza

QUADRO DI SINTESI DELL'OPERA MONOGRAFICA LIBRO BIANCO AEM

Sezione / Parte	Contenuto ed Articolazione Programmatica
PREFAZIONE	Prefazione, Nota Metodologica, Disclaimer e Prolusione Presidenziale
PARTE I	Il Contesto Strategico: Mezzogiorno, Trasformazioni Globali 2030-2063, Europa-Mediterraneo-Africa
PARTE II	La Visione Strategica: Principi Guida al 2063, 3 Scenari Previsionali e 10 Direttrici
PARTE III	Analisi Tematiche: 7 Capitoli Specialistici (Infrastrutture, Energia, Logistica, Industria, TVET, AfCFTA, Terzo Settore)
PARTE IV	Raccomandazioni Strategiche: 6 Capitoli per UE, Stato, Regioni, Atenei, Imprese e Società Civile
PARTE V	Sezione Governance Unica: Forum EUSMED, Osservatorio EUSMED ed Inquadramento Ruolo Civico AEM
PARTE VI	Monitoraggio e Valutazione: 99 KPI Open-Data, Monitoraggio Scenari e Risk Management ISO 31000 / NIS 2
CONCLUSIONI	Capitolo 26 — Verso il Mezzogiorno 2063: Priorità e Messaggi Chiave
ALLEGATI	Allegati da A ad H: Glossario, Fonti, Quadro Finanziario (€ 57,7 Mld), Manuale 99 KPI, Regolamento Osservatorio

PARTE I — IL CONTESTO STRATEGICO

Capitolo 1 — Il Mezzogiorno nel Quadro Europeo e Mediterraneo

Analisi storico-economica delle politiche di sviluppo, diagnosi delle trappole di divergenza e traiettorie di riposizionamento geoeconomico per il 2030–2063.

1.1 Evoluzione Storica delle Politiche per il Sud: Dall'Intervento Straordinario alla Riforma della ZES Unica

L'analisi dello sviluppo socio-economico del Mezzogiorno d'Italia richiede la comprensione dell'evoluzione storica dei paradigmi di politica pubblica adottati dal secondo dopoguerra ad oggi. La parabola dell'intervento pubblico per il Sud si articola in quattro grandi stagioni storiche ed istituzionali:

- **La Stagione dell'Intervento Straordinario (1950–1984):** Caratterizzata dall'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno (L. 646/1950), orientata prioritariamente alla dotazione infrastrutturale primaria (bonifiche, reti idriche, viabilità) ed al successivo impulso all'industrializzazione di base (poli siderurgici e chimici). Sebbene abbia prodotto una sensibile riduzione del divario di PIL pro-capite rispetto al Centro-Nord nei primi due decenni, il modello ha mostrato limiti di radicamento industriale autonomo, sfociando in dinamiche di cattedrali nel deserto.
- **La Transizione verso i Fondi Strutturali UE (1989–2006):** Con il superamento dell'intervento straordinario e la contestuale strutturazione della Politica di Coesione dell'Unione Europea (Agenda 2000), le regioni meridionali sono state inserite negli Obiettivi di Convergenza (Obiettivo 1). La programmazione si è progressivamente trasferita in sede regionale, scontando tuttavia una spiccata frammentazione della spesa e rigidità burocratiche.
- **La Programmazione di Coesione e la Crisi Debitoria (2007–2020):** Il decennio post-crisi 2008 ha visto una forte contrazione degli investimenti pubblici ordinari al Sud, dove la spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione è scesa al di sotto del target costituzionale del 34%. I fondi europei (FESR e FSE) hanno finito per svolgere una funzione sostitutiva anziché aggiuntiva delle risorse ordinarie, limitando l'impatto strutturale sulla crescita.
- **La Svolta del PNRR e la Riforma della ZES Unica (2021–2026):** L'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed il varo del Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124 hanno segnato la transizione verso un modello unitario di governance. La ZES Unica per il Mezzogiorno ha unificato le precedenti 8 ZES regionali in un unico territorio infrastrutturato ed agevolato, introdotto lo Sportello Unico Digitale (S.U.D. ZES) con tempi autorizzativi ridotti a meno di 45 giorni ed attivato il credito d'imposta per gli investimenti produttivi.

1.2 Divari Territoriali Socio-Economici e Trappole di Sviluppo (Development Traps)

Nonostante la ripresa registrata nel quadriennio post-pandemico — in cui il PIL del Mezzogiorno ha mostrato un incremento cumulato del +9,5% (dati SVIMEZ 2026 e Conti Economici Territoriali ISTAT) — i divari strutturali rispetto al Centro-Nord ed alle medie dell'Unione Europea rimangono profondi ed articolati su tre dimensioni critiche:

Indicatore Socio-Economico	Mezzogiorno	Centro-Nord	Media UE-27 / Target
PIL pro-capite (ISTAT 2024)	€ 21.700	€ 38.200	€ 35.400 (Media UE)
Tasso di Occupazione (15-64 anni)	48,2%	69,4%	75,3% (Target Europa 2030)
Tasso Occupazione Femminile	36,5%	63,8%	68,5% (Target UE)

Come evidenziato dal Nono Rapporto sulla Coesione Economica e Territoriale della Commissione Europea (DG REGIO), diverse aree del Mezzogiorno si trovano esposte al rischio della «Trappola dello Sviluppo» (Development Trap). Tale fenomeno si manifesta quando regioni a reddito medio-basso registrano una stasi prolungata della produttività e dell'occupazione, ostacolata da un duplice deficit: l'incapacità di competere con i mercati ad alto valore aggiunto e l'erosione dei vantaggi di costo rispetto ai Paesi emergenti.

1.3 Opportunità Emergenti e Riposizionamento Geoeconomico del Sud Italia

Se il quadro storico e diagnostico evidenzia fragilità consolidate, le dinamiche geoeconomiche globali in atto nell'area Euro-Mediterranea offrono al Mezzogiorno un'opportunità storica di riposizionamento strategico come hub di riferimento per l'Europa ed il Nord Africa:

- **La Riconfigurazione delle Catene di Fornitura (Nearshoring & Friendshoring):** La necessità dell'Unione Europea di accorciare le catene globali del valore rende il Sud Italia il terminale naturale per l'insediamento di filiere industriali ad alta resilienza, in diretta connessione con le economie emergenti del Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto).
- **L'Area di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA) e la Regola d'Origine:** La piena operatività dell'AfCFTA crea un mercato integrato da 1,3 miliardi di persone. Il rispetto della Regola d'Origine (valore aggiunto locale ≥35%) consente alle imprese insediate nella ZES Unica del Mezzogiorno di sviluppare modelli di co-produzione industriale a dazio zero con i Paesi partner africani.
- **La Centralità nei Corridoi Energetici Verdi (SoutH2 Corridor & ELMED):** Il Sud Italia si colloca al centro della transizione energetica europea. La realizzazione del SoutH2 Corridor (dorsale dell'idrogeno verde da 3.300 km dal Nord Africa verso la Germania) e dell'interconnessione elettrica sottomarina ELMED (600 MW tra Tunisia e Sicilia) trasforma il Mezzogiorno da importatore netto ad hub di smistamento dell'energia pulita continentale.
- **L'Infrastrutturazione Logistica TEN-T ed il Piano Mattei:** L'adeguamento delle tratte ferroviarie merci ai parametri europei (modulo 740 m, ERTMS L2) lungo il Corridoio Scan-Med, unito al pre-clearing doganale SUDOCO (<4h) nei porti gateway ed alla cooperazione formativa TVET istituita dal Piano Mattei, garantisce il raccordo sistemico tra il Mezzogiorno ed i mercati internazionali.

Nota sulla Governance: Per l'inquadramento organico della governance macroregionale EUSMED, la separazione dei ruoli tra promozione, monitoraggio e valutazione, ed i presidi statutari dell'AEM (inclusa la clausola di Zero Intermediazione Finanziaria), si veda la Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis).

Capitolo 2 — Le Trasformazioni Globali 2030–2063

2.1 Transizione Energetica, Decarbonizzazione e Dorsali Verdi Euro-Mediterranee

Il perseguimento degli obiettivi dell'European Green Deal, la traiettoria Net-Zero al 2050 ed il programma REPowerEU stanno ridefinendo la mappa energetica continentale. In questo contesto, il Mezzogiorno d'Italia subisce una profonda trasformazione geoeconomica: da territorio periferico e consumatore passivo a principale hub energetico e di decarbonizzazione tra il continente africano e l'Europa centrale.

L'infrastruttura chiave per questa transizione è rappresentata dal SoutH2 Corridor, un idrogenodotto dedicato di 3.300 km volto a trasportare 4,0 Milioni di tonnellate all'anno (Mt/a) di idrogeno verde importato dai siti di produzione dell'Africa settentrionale (Algeria e Tunisia) verso i mercati industriali della Germania, dell'Austria e dell'Europa centrale. Il tracciato attraversa direttamente la Sicilia, la Calabria e la Dorsale Appenninica/Adriatica, integrando la produzione locale e posizionando il Sud Italia al centro dei Progetti di Interesse Comune ed Europeo (PCI/PMI TEN-E) approvati dalla Commissione Europea.

Alla dorsale dell'idrogeno si affiancano i grandi progetti di interconnessione elettrica sottomarina HVDC, tra cui il cavo ELMED (600 MW) che collegherà la Tunisia con la Sicilia (Partanna), consentendo lo scambio bidirezionale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Lo sviluppo di impianti fotovoltaici avanzati, dell'eolico offshore flottante nei mari della Puglia e della Sicilia e l'integrazione di sistemi di desalinizzazione SWRO (Seawater Reverse Osmosis) ad alimentazione 100% green garantiscono la sicurezza energetica ed idrica della regione.

2.2 Cambiamento Climatico e Resilienza del Bacino Mediterraneo (+2,2°C MedECC)

Il Bacino del Mediterraneo costituisce uno degli 'hotspot' climatici più vulnerabili del pianeta. Secondo le rilevazioni scientifiche del Network of Experts on Climate and Environmental Change in the Mediterranean (MedECC) e le diagnosi del rapporto SoED di Plan Bleu (UNEP/MAP), la regione mediterranea registra un riscaldamento medio pari a +2,2°C rispetto ai livelli pre-industriali, superando ampiamente la media globale (+1,1°C).

Tale accelerazione climatica genera impatti sistemici diretti sui territori del Mezzogiorno: inasprimento della scarsità idrica, eventi meteorologici estremi ad elevata intensità, innalzamento del livello del mare nelle aree costiere piane e rischio desertificazione avanzata che interessa ormai oltre il 30% dei suoli agricoli meridionali. A fronte di queste minacce, il Libro Bianco adotta la disciplina del WEFE Nexus (Water-Energy-Food-Ecosystems), promossa dalla Dichiarazione Ministeriale di Roma dell'Unione per il Mediterraneo (UfM).

La risposta strategica prevede l'adozione di tecnologie di adattamento e resilienza: riuso circolare delle acque reflue depurate per uso agricolo ed industriale con un target superiore al 70% al 2030, diffusione dell'agrivoltaico per la protezione delle colture dal stress termico ed efficientamento della gestione degli invasi idrici per salvaguardare la produttività della filiera agroalimentare del Sud.

2.3 Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale e Reti di Connessione Subsea

La trasformazione digitale ed i sistemi d'Intelligenza Artificiale applicati alla logistica ed alla PA rappresentano il secondo pilastro della modernizzazione del Sud Italia. L'infrastrutturazione immateriale si

fonda sull'atterraggio delle grandi reti di cavi sottomarini in fibra ottica ad alta capacità nei nodi costieri del Mezzogiorno (Palermo, Bari, Augusta, Gioia Tauro), collegando direttamente l'Europa con l'Africa ed il Medio Oriente.

Nei nodi portuali e retroportuali della ZES Unica, l'adozione di algoritmi d'Intelligenza Artificiale e sistemi di machine learning consente la gestione predittiva dei flussi merci, l'automazione dei piazzali e la piena operatività dello Sportello Unico Doganale e dei Controlli (SUDOCO) integrato con il Pre-Clearing marittimo. Tali tecnologie abbattono i tempi di sosta dei container ad un target inferiore a 4 ore, azzerando i colli di bottiglia amministrativi.

In adempimento alla Direttiva UE NIS 2 (D.Lgs. 138/2024 e linee guida ACN), la sicurezza delle infrastrutture critiche digitali ed energetiche è presidiata da protocolli di cyber-resilienza. Parallelamente, l'Osservatorio EUSMED sviluppa la Dashboard BI basata su 99 KPI Strategici Open Data per il monitoraggio in tempo reale dei risultati.

2.4 Geopolitica del Mediterraneo e Riallineamenti Commerciali (AfCFTA & Nearshoring)

I recenti riassetti geopolitici e le frizioni sulle catene di fornitura globali hanno accelerato i processi di Nearshoring e Friendshoring. Le multinazionali europee stanno ricalibrando le proprie catene del valore, rilocalizzando le produzioni strategiche dall'Estremo Oriente verso l'area Euro-Mediterranea ed il Nord Africa.

L'avvio della Zona di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA), promossa dall'Unione Africana per unire 54 Paesi ed un mercato di 1,3 miliardi di persone, offre un'opportunità storica per il Mezzogiorno. Attraverso l'applicazione della Regola d'Origine AfCFTA (che richiede una soglia minima del 35% di valore aggiunto locale), le imprese insediate nella ZES Unica del Sud Italia possono sviluppare schemi di co-produzione con i partner nordafricani (Tunisia, Marocco, Egitto, Algeria), esportando beni finiti a dazio zero nell'intero continente africano.

Come evidenziato dal Review of Maritime Transport dell'UNCTAD, il Bacino del Mediterraneo intercetta oltre il 30% del traffico marittimo containerizzato mondiale. L'integrazione tra la ZES Unica, i porti gateway ed i servizi Ro-Ro ad alta frequenza trasforma il Sud Italia da semplice pontile di transito a piattaforma industriale e logistica primaria.

2.5 Dinamiche Demografiche e Polarizzazione Generazionale (TVET & Art. 23 TUI)

La dimensione demografica rappresenta il fattore di maggiore divergenza strutturale tra le due sponde del Mediterraneo. Mentre l'Europa ed il Mezzogiorno affrontano un grave inverno demografico, invecchiamento della popolazione e depauperamento di capitale umano giovane, i Paesi del Nord Africa (Egitto, Tunisia, Marocco, Algeria) registrano un'elevata concentrazione di popolazione giovanile in cerca di qualificazione ed occupazione.

In attuazione del Piano Mattei e degli accordi quadro dello schema THAMM/UfM, il Libro Bianco individua la soluzione nella creazione di campus di formazione professionale TVET (Technical and Vocational Education and Training) direttamente nei Paesi di origine (Tunisia ed Egitto). Tali centri qualificano 25.000 tecnici specializzati all'anno secondo gli standard industriali europei nei settori della meccanica, delle rinnovabili, della logistica e della meccatronica.

I lavoratori qualificati accedono in Italia tramite lo strumento dei visti extra-quota previsti dall'Art. 23 del Testo Unico Immigrazione (D.Lgs. 286/1998 e s.m.i.), consentendo una riduzione significativa del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro nelle imprese della ZES Unica. Parallelamente, le politiche di attrazione e rientro dei giovani talenti meridionali (Brain Gain) garantiscono il rafforzamento della base sociale ed economica del Mezzogiorno.

Tabella 2.1 — Matrice delle Trasformazioni Globali, Impatti sul Mezzogiorno e Risposte Strategiche PAS

Dimensione / Driver	Impatto Geoeconomico sul Mezzogiorno	Risposta Strategica & Progetto PAS	Target Al 2030–2040	Esecutori Competenti & Fonti Ufficiali
Transizione Energetica	Pressione per la decarbonizzazione; necessità di affrancamento dai fossili.	SoutH2 Corridor (3.300 km), cavo ELMED (600 MW), eolico offshore e SWRO.	4,0 Mt/a H2 green importato al 2040; 100% SWRO green.	MASE, ARERA, Snam, Terna, Commissione UE (PCI/PMI TEN-E).
Cambiamento Climatico	Riscaldamento +2,2°C; rischio desertificazione (30% suoli) e stress idrico.	Applicazione disciplina WEFE Nexus; riuso acque reflue ed agrivoltaico.	Riuso acque reflue >70% al 2030; tutela filiera agricola.	Ministero Ambiente, Regioni, MedECC, Plan Bleu, UfM Secretariat.
Digitalizzazione & AI	Necessità di velocizzazione flussi doganali e sicurezza infrastrutture.	Cavi sottomarini fibra, IA per logistica predittiva, SUDOCO e NIS 2.	SUDOCO Pre-Clearing <4h; Dashboard 99 KPI BI.	ADM, ACN, MIT, AdSP, Dipartimento Trasformazione Digitale.
Geopolitica & Commercio	Riorganizzazione catene valore; Nearshoring da Estremo Oriente.	Sviluppo ZES Unica con Regola d'Origine AfCFTA (≥35% VA) e porti gateway.	S.U.D. ZES <45gg; aumento traffico merci Ro-Ro +25%.	MIMIT, Struttura ZES Unica, AfCFTA Secretariat, UNCTAD.
Dinamiche Demografiche	Inverno demografico al Nord/Sud ed esodo giovanile vs boom giovanile in Africa.	Campus TVET on-site in Tunisia/Egitto e visti extra-quota Art. 23 TUI.	25.000 tecnici/anno qualificati; riduzione mismatch.	MAECI, Ministero Lavoro, Formatori TVET, Imprese ZES Unica.

Fonte: Elaborazione Centro Studi AEM su dati MedECC, SoutH2 Corridor, UNCTAD, AfCFTA e ISTAT (2026).

Nota sulla Governance ed Indipendenza di Valutazione:
Per l'inquadramento organico della governance macroregionale EUSMED, la separazione netta dei ruoli tra promozione civica, monitoraggio e valutazione terza, ed i presidi statutari dell'AEM (inclusa la clausola vincolante di Zero Intermediazione Finanziaria), si veda la Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis) ed il relativo Disciplinare Giuridico d'Indipendenza degli Organismi EUSMED.

Capitolo 3 — Europa, Mediterraneo e Africa: L'Integrazione Triangolare e le Nuove Direttrici della Coesione

3.1 Agenda Strategica UE e Politica di Coesione Post-2027

La Politica di Coesione dell'Unione Europea rappresenta la principale leva strutturale per il superamento dei divari territoriali socio-economici del Mezzogiorno d'Italia. Nel ciclo di programmazione 2021–2027, l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea destina all'Italia 42,7 miliardi di Euro di risorse comunitarie (FESR e FSE+), che salgono a 75 miliardi di Euro complessivi grazie al cofinanziamento nazionale. Oltre l'80% di tali risorse è destinato prioritariamente alle regioni meno sviluppate del Sud Italia per accelerare la convergenza economica, la digitalizzazione e la transizione ecologica.

In prospettiva post-2027, la stesura dell'Agenda Strategica dell'Unione Europea recepisce le evidenze del Nono Rapporto sulla Coesione Economica, Sociale e Territoriale (DG REGIO), il quale stima che ogni euro investito nei fondi di coesione genererà un incremento del PIL regionale pari a 1,3 euro entro il 2030. La nuova architettura finanziaria comunitaria punta a superare il rischio delle «trappole dello sviluppo» attraverso una più stretta integrazione tra i fondi strutturali, le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) ed il Meccanismo per la Ripresa e Resilienza, rendendo permanente la semplificazione procedurale introdotta con la ZES Unica del Mezzogiorno.

3.2 Piano Mattei per l'Africa ed il Ruolo del «Sistema Italia»

Il Piano Mattei per l'Africa, formalizzato con la governance della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCM 7 ottobre 2024 e Relazione di Attuazione 2026), costituisce la matrice strategica dell'azione italiana per la costruzione di un partenariato paritario, non predatorio e di reciproco beneficio con le Nazioni del continente africano. Il «Sistema Italia» converge nel promuovere interventi strutturali focalizzati su sei direttrici comunitarie: istruzione e formazione professionale, agricoltura e sovranità alimentare, salute, acqua, energia ed infrastrutture digitali e fisiche.

In tale quadro, il Mezzogiorno d'Italia si configura come la piattaforma naturale di atterraggio ed esecuzione delle iniziative del Piano Mattei. I progetti pilota avviati in Nord Africa — dalla qualificazione agricola e gestione idrica in Tunisia ed Algeria al rafforzamento energetico in Egitto — trovano nel Sud Italia lo snodo industriale, logistico ed accademico di raccordo. Le aziende pubbliche ed i grandi gruppi industriali (Eni, Enel, Terna, Snam, RFI, Fincantieri) operano in sinergia con il polo finanziario di De-Risking (Cassa Depositi e Prestiti con il Fondo Italiano Clima da oltre 4,2 miliardi di Euro, SACE e SIMEST) per garantire la bancabilità dei progetti intercontinentali.

3.3 AfCFTA (Zona di Libero Scambio Continentale Africana) e Regola d'Origine (≥35% VA)

L'istituzione dell'African Continental Free Trade Area (AfCFTA), promossa dall'Unione Africana con la Segreteria generale ad Accra, rappresenta la creazione del più grande mercato unico del mondo per numero di Paesi aderenti (54 Nazioni e 1,3 miliardi di persone). L'AfCFTA mira ad abbattere progressivamente il 90% delle tariffe doganali intra-africane ed a stimolare il commercio continentale ed intercontinentale tramite l'omogeneizzazione dei quadri regolatori e la facilitazione degli scambi.

La chiave di volta per l'integrazione tra le imprese insediate nella ZES Unica del Mezzogiorno ed i partner africani è rappresentata dall'applicazione della Regola d'Origine AfCFTA. Tale norma stabilisce che i beni trasformati beneficiano del regime di libero scambio a dazio zero qualora incorporino una quota di valore aggiunto locale (Value Added) pari ad almeno il 35%. La sinergia tra le filiere ad alta tecnologia del Sud Italia e la produzione manifatturiera e primaria del Nord Africa consente la creazione di catene di co-produzione euro-africane ad alto valore aggiunto, al riparo dalle perturbazioni delle rotte asiatiche.

3.4 Iniziativa Global Gateway ed Infrastrutture Critiche Transfrontaliere

La strategia europea Global Gateway mobilita fino a 300 miliardi di Euro di investimenti per lo sviluppo di connessioni sostenibili, intelligenti e sicure nei settori digitale, energetico e dei trasporti. Nella dimensione africana ed euro-mediterranea, Global Gateway si raccorda con il programma PIDA (Programme for Infrastructure Development in Africa) dell'Unione Africana ed AUDA-NEPAD, concentrando i finanziamenti comunitari su 12 corridoi strategici di connessione intercontinentale.

Tra le infrastrutture critiche incluse negli elenchi dei Progetti di Interesse Comune ed Europeo (PCI/PMI ex Regolamento TEN-E), spiccano il SoutH2 Corridor (dorsale di 3.300 km destinata all'importazione di 4,0 Mt/anno di idrogeno verde dal Nord Africa verso la Germania tramite la Sicilia) e l'interconnessione elettrica sottomarina ELMED (cavo HVDC da 600 MW tra Tunisia e Sicilia). Sul piano digitale, l'atterraggio delle grandi reti di cavi sottomarini ad alta capacità (Blue-Raman e Medusa) nei porti di Palermo, Bari ed Augusta trasforma il Sud Italia nello snodo telematico primario tra Europa, Medio Oriente ed Africa.

3.5 Cooperazione Euro-Africana ed Integrazione di Filiera

L'integrazione di filiera tra le due sponde del Mediterraneo supera la logica assistenziale del passato per affermare un modello di cooperazione industriale e formativa fondato sul co-sviluppo. L'alleanza AU-EU Joint Vision 2030 ed i programmi di mobilità lavorativa qualificata (schemi THAMM ed Art. 23 del Testo Unico Immigrazione) consentono di rispondere contemporaneamente al fabbisogno di competenze del sistema produttivo italiano ed alle esigenze di qualificazione giovanile dei Paesi partner.

I campus formativi TVET istituiti on-site in Tunisia ed Egitto formano ogni anno 25.000 tecnici specializzati nelle discipline meccatroniche, agritech ed energetiche. I percorsi di accreditamento congiunto, i 15 Double Degree universitari STEM e la cooperazione scientifica sostenuta dall'Unione per il Mediterraneo (UfM) garantiscono la continuità operativa dei progetti di nearshoring e la stabilità delle catene di approvvigionamento critiche.

Tabella 3.1 — Matrice dell'Integrazione Triangolare: Pilastri, Strumenti e Target al 2030–2040

Pilastro Strategico	Strumento / Quadro Normativo	Impatto sulle Filiere Sud-UE	Target al 2030–2040
Politica di Coesione UE	Fondi FESR/FSE+ (€42.7 Mld UE), FSC, 9° Report Coesione	Accelerazione convergenza PIL Sud (+1.3€ per € investito) e potenziamento ZES Unica	Spesa 100% risorse Coesione 2021-27 entro 2029
Piano Mattei & Sistema Italia	DPCM 07/10/2024, CDP Fondo Clima (>€4.2 Mld), SACE/SIMEST	De-risking investimenti privati e bancabilità opere strategiche in Nord Africa	20 Progetti Pilota attivi ed operativi al 2030

Pilastro Strategico	Strumento / Quadro Normativo	Impatto sulle Filiere Sud-UE	Target al 2030–2040
Mercato Unico AfCFTA	Accordo AfCFTA (Accra), Regola d'Origine (≥35% VA)	Sviluppo catene di co-produzione nearshoring a dazio zero ZES Unica - Nord Africa	Quota VA locale ≥35% su 100% esportazioni ZES
Global Gateway & PCI/PMI	Regolamento TEN-E / TEN-T, SoutH2 Corridor, ELMED, Cavi Subsea	Posizionamento Sud Italia quale Hub primario energetico e digitale UE-Africa	4.0 Mt/a H2 green importati e 600 MW ELMED (2040)
TVET & Capitale Umano	Accordi Ministeriali THAMM, Art. 23 TUI, Doppi Titoli UfM	Riduzione del mismatch lavorativo e qualificazione professionale giovanile on-site	25.000 qualificati TVET/anno e 15 Double Degree

NOTA DI RACCORDO SULLA GOVERNANCE E PRESIDI STATUTARI: *Per la trattazione organica dell'architettura di governance macroregionale EUSMED, della terzietà dell'AEM (Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica), dell'indipendenza dell'Osservatorio EUSMED e dell'applicazione vincolante della clausola di Zero Intermediazione Finanziaria, si rinvia integralmente alla Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis e relativo Disciplinare Giuridico).*

PARTE II — LA VISIONE STRATEGICA

Capitolo 4 — Una Visione per il Mezzogiorno nel 2063

Il Capitolo 4 definisce la traiettoria ideale e programmaticamente fondata che proietta il Mezzogiorno d'Italia verso il 2063. Superando la storica narrazione di periferia geografica dell'Unione Europea, la visione strategica AEM prefigura una trasformazione organica del Sud Italia in baricentro dinamico del Mediterraneo ed hub strategico di raccordo industriale, energetico e formativo tra il continente europeo ed il continente africano. La traccia ideale al 2063 poggia su cinque pilastri interconnessi: l'ancoraggio ai valori fondanti della sussidiarietà, l'eliminazione strutturale dei divari insulari e periferici, l'elevazione della competitività produttiva, la sostenibilità ecologica e la cooperazione tricontinentale.

4.1 Principi Guida e Valori Fondanti della Visione 2063

La costruzione della visione strategica proiettata al 2063 si fonda su un corpus di principi guida e valori costituzionali ed europei che orientano ogni proposta di intervento pubblico e privato sul territorio meridionale:

- **Sussidiarietà Orizzontale ed Amministrazione Condivisa:** Invocazione dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione e degli Artt. 55-57 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) per promuovere la collaborazione diretta tra Istituzioni, cittadinanza organizzata ed Enti del Terzo Settore nella co-programmazione dello sviluppo locale.
- **Coesione Economica, Sociale e Territoriale:** Rispetto del dettato dell'Art. 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), finalizzato a ridurre i divari di sviluppo tra le diverse regioni e l'arretratezza dei territori meno favoriti, insulari e periferici.
- **Sostenibilità Intergenerazionale e Giustizia Climatica:** Adesione ai principi degli Artt. 9 e 41 della Costituzione Italiana e dell'European Green Deal, garantendo che lo sviluppo industriale ed energetico preservi le risorse naturali ed il capitale ecosistemico per le generazioni future.
- **Terzietà, Trasparenza ed Etica Pubblica:** Indipendenza rigorosa dei processi di monitoraggio e valutazione, garantita dall'Osservatorio EUSMED, unitamente al vincolo statutario di Zero Intermediazione Finanziaria da parte delle organizzazioni civiche e di animazione territoriale.
- **Dignità del Lavoro ed Integrazione tra i Popoli:** Valorizzazione del capitale umano, promozione dell'occupazione qualificata giovanile e femminile, ed affermazione del Mediterraneo quale mare di pace, cooperazione culturale e co-sviluppo solidale tra Europa ed Africa.

4.2 Coesione Territoriale ed Eliminazione dei Divari Insulari e Periferici

L'eliminazione dei divari territoriali costituisce il presupposto indefettibile per garantire la piena parità dei diritti di cittadinanza e la competitività del Mezzogiorno. Il Piano al 2063 persegue la completa rigenerazione delle reti di connessione primaria ed il superamento dei costi strutturali dell'insularità e della perifericità:

- **Completamento della Rete Infrastrutturale AV/AC Merci:** Piena operatività degli assi ferroviari Alta Velocità/Alta Capacità Salerno-Reggio Calabria, Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, conformi ai parametri europei del Regolamento UE 2024/1679 (modulo merci 740 metri, carico per asse 22,5 t, ERTMS Livello 2).
- **Continuità Territoriale e Disciplina dell'Attraversamento dello Stretto:** L'accessibilità stabile e senza interruzioni tra la Sicilia ed il continente europeo segue la disciplina condizionata delineata nel

Capitolo 2: verifica dell'esito della FASE A CSLP (agosto 2026) per il ponte a campata unica o, in subordine, immediata attuazione dello Studio delle Alternative Progettuali ex D.Lgs. 36/2023 (ponti a più campate, soluzioni subalveo/sotterranee o sistemi Ro-Ro potenziati).

- **Integrazione delle Isole Minori e della Sardegna:** Potenziamento delle rotta marittime e cabotaggio sostenibile a zero emissioni, sviluppo delle micro-grid energetiche rinnovabili e desalinizzazione green per azzerare i costi aggiuntivi di insularità.
- **Risanamento delle Aree Interne e Piccoli Comuni:** Pianificazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) con garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nei servizi di sanità territoriale, istruzione e mobilità, supportata dalla diffusione capillare della fibra ottica ed erogazione di servizi digitali PA.

4.3 Competitività della Piattaforma Produttiva Meridionale

La trasformazione del tessuto economico del Mezzogiorno richiede un salto qualitativo nella capacità di attrarre investimenti industriali ad alto valore aggiunto, sfruttando la leva strategica della ZES Unica e l'integrazione con i mercati internazionali:

- **ZES Unica del Mezzogiorno e Semplificazione Burocratica:** Piena affermazione dello Sportello Unico Digitale (S.U.D. ZES) con rilascio dell'autorizzazione unica entro 45 giorni, stabilità del credito d'imposta per gli investimenti produttivi e creazione di aree industriali ecologicamente attrezzate (APEA).
- **Portualità Gateway e Logistica Sdoganamento SUDOCO:** Integrazione operativa dei sei porti gateway (Gioia Tauro -18/-22m, Taranto, Augusta, Palermo, Napoli, Bari) con retroporti intermodali. Generalizzazione del Pre-Clearing marittimo e dello Sportello Unico Doganale (SUDOCO) per abbattere i tempi di giacenza nei piazzali a meno di 4 ore.
- **Attrazione Capitoli di Nearshoring e Friendshoring:** Posizionamento delle regioni meridionali quale destinazione privilegiata per il riposizionamento delle catene globali del valore dell'Unione Europea dall'Ovest asiatico verso l'area Euro-Mediterranea.
- **Integrazione Commerciale AfCFTA (≥35% VA):** Sviluppo di partnership industriali con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo per l'accesso a dazio zero nel mercato unico africano (54 Paesi, 1,3 miliardi di persone) tramite il rispetto della Regola d'Origine sul valore aggiunto locale.

4.4 Sostenibilità Ambientale e Nesso WEFE (Acqua-Energia-Cibo-Ecosistemi)

Di fronte all'impatto del cambiamento climatico che vede il Bacino del Mediterraneo riscaldarsi ad un ritmo del +2,2°C (dati MedECC / UNEP/MAP), la visione al 2063 integra la sostenibilità ecologica ed il modello WEFE Nexus al centro della pianificazione industriale ed agricola:

- **Hub Energetico dell'Idrogeno Verde e SoutH2 Corridor:** Attuazione della dorsale di 3.300 km inclusa nei progetti europei PCI/PMI TEN-E per l'importazione di 4,0 Mt/anno di idrogeno verde dal Nord Africa all'Europa centrale via Sicilia e Mezzogiorno.
- **Interconnessioni Elettriche e Rinnovabili Offshore:** Realizzazione del cavo sottomarino ELMED (600 MW tra Tunisia e Italia), sviluppo del fotovoltaico industriale, dell'agrivoltaico e dei parchi eolici flottanti offshore per la completa decarbonizzazione entro il 2050.
- **Sicurezza Idrica e Desalinizzazione Green SWRO:** Mitigazione dello stress idrico tramite l'ammodernamento delle reti colrabrodo, installazione di impianti di desalinizzazione ad osmosi inversa (SWRO) alimentati al 100% da fonti rinnovabili e riuso delle acque reflue depurate per usi agricoli ed industriali (>70% al 2030).

- **Agroalimentare di Precisione e Dieta Mediterranea:** Tutela del patrimonio agroalimentare meridionale, applicazione di tecnologie sensoristiche IoT per l'irrigazione di precisione e valorizzazione della Dieta Mediterranea quale modello alimentare sostenibile promosso dalle Nazioni Unite.

4.5 Cooperazione Euro-Mediterranea ed Integrazione Tricontinentale

Il Mezzogiorno d'Italia si afferma nel lungo termine quale cerniera di cooperazione tricontinentale tra Europa, Mediterraneo e Africa, dando forma concreta agli obiettivi dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana, del Piano Mattei e delle iniziative dell'Unione per il Mediterraneo (UfM):

- **Capitale Umano e Campus TVET On-Site:** Istituzione di centri di formazione professionale eccellenti in Nord Africa (Tunisia ed Egitto) per la qualificazione di 25.000 tecnici/anno. Applicazione dell'Art. 23 del Testo Unico Immigrazione (visti extra-quota per formazione all'estero) per l'inserimento lavorativo programmato nelle imprese della ZES Unica, per una riduzione significativa del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro.
- **Diplomazia Scientifica e Mobilità Accademica:** Creazione di 15 percorsi universitari a doppio titolo (Double Degree) in discipline STEM tra Atenei meridionali ed Università nordafricane, sostenuti dai programmi comunitari e dalla Divisione Ricerca dell'UfM.
- **Istituzionalizzazione della Macroregione EUSMED:** Promozione del quadro di cooperazione macroregionale Euro-Mediterranea ex Art. 174 TFUE, dotato di una governance inclusiva (Forum Permanente EUSMED, Segreteria ed Osservatorio EUSMED su 99 KPI).

4.6 Quadro Sinottico: I Cinque Pilastri della Visione Strategica 2063

La seguente tabella sintetizza le dimensioni portanti della visione al 2063, i target quantitativi di riferimento, i soggetti responsabili e le metriche di impatto attese:

Pilastro Strategico	Iniziative & Azioni Chiave	Target / Mappa di Convergenza	Indicatori di Impatto (KPI)
1. Valori & Sussidiarietà	Co-programmazione Artt. 55-57 CTS; presidi di terzietà AEM e Zero Intermediazione.	Adozione generalizzata dei patti civici in tutte le 8 regioni del Sud.	Patti territoriali attivati; rating di trasparenza 100%.
2. Coesione & Reti TEN-T	AV/AC merci (740m, ERTMS L2); continuità territoriale insulare condizionata (Cap. 2).	Completamento opere ferroviarie 2032-2035; sdoganamento <4h.	Riquilibrio merci su ferro al 22% (2040); azzeramento colli di bottiglia.
3. Competitività ZES	ZES Unica S.U.D. <45gg; credito d'imposta; nearshoring ed integrazione AfCFTA (≥35% VA).	Attrazione investimenti industriali per € 15,0 Mld al 2035.	Crescita occupazione +20%; aumento export extra-UE +35%.
4. Sostenibilità WEFE	SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a H2); ELMED (600 MW); desalinizzazione SWRO; riuso acque >70%.	Decarbonizzazione industriale Net-Zero 2050; azzeramento deficit idrico.	Riduzione CO2 -55% (2030); riuso acque reflue >70%.
5. Integrazione Euro-Africana	Campus TVET Tunisia/Egitto (25k/anno); Art. 23 TUI; Macroregione EUSMED (Art. 174 TFUE).	Qualificazione 250.000 tecnici al 2035; adozione Regolamento EUSMED.	Riduzione mismatch occupazionale; 15 Double Degree STEM.

RINVIO SNELLO SULLA GOVERNANCE E TRASPARENZA ASSOCIATIVA: *Per l'inquadramento organico della governance macroregionale EUSMED, i presidi di terzietà dell'AEM (operante esclusivamente come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica), la separazione dei ruoli tra chi propone, chi monitora e chi valuta, ed i dettagli operativi del Forum Permanente, della Segreteria e dell'Osservatorio EUSMED, si veda la Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis) ed il relativo Disciplinare Giuridico d'Indipendenza.*

CAPITOLO 5 — SCENARI DI SVILUPPO ED IPOTESI DI RIPOSIZIONAMENTO GEOECONOMICO DEL SUD ITALIA (2030–2063)

Il riposizionamento geoeconomico del Mezzogiorno d'Italia nell'orizzonte temporale 2030–2063 richiede una solida modellizzazione degli scenari evolutivi per valutare l'impatto differenziale delle politiche pubbliche, della dotazione infrastrutturale e dell'integrazione con i mercati dell'area Euro-Mediterranea e del continente africano. L'analisi previsionale condotta nel Libro Bianco Strategico AEM si articola su tre scenari macroeconomici e strutturali comparati (Prudenziale/Inerziale, Realistico/Target PAS-AEM ed Ambizioso), fondati sulle rilevazioni ufficiali ISTAT, SVIMEZ, MEF, Commissione Europea (DG REGIO), OECD-UfM ed Unione Africana (Agenda 2063).

5.1 Scenario Prudenziale (Inerziale / Base al 2030–2063)

Lo Scenario Prudenziale (Inerziale / Trend Base) ipotizza l'assenza di riforme strutturali incisive ed il parziale assorbimento delle risorse finanziarie della Politica di Coesione UE e del PNRR, in un contesto segnato dal permanere della rigidità burocratica e dalla parcellizzazione degli interventi di sviluppo.

Le principali dinamiche e proiezioni quantitative dello Scenario Inerziale evidenziano i seguenti vincoli strutturali:

- **Crescita Economica e PIL:** Il tasso annuo medio di incremento del PIL meridionale si attesta su livelli modesti (+0,6% – +0,8% annuo), incapaci di riassorbire il divario storico con il Centro-Nord, mantenendo il PIL pro-capite del Sud inferiore di oltre il 40% rispetto alla media nazionale.
- **Mercato del Lavoro e Trappola Demografica:** Il tasso di occupazione generale si stabilizza attorno al 51,5% – 53,0% (con un'occupazione femminile stagnante sotto il 39,0%), mentre la progressiva de-antropizzazione e la fuga dei giovani laureati accentuano la polarizzazione demografica e lo spopolamento delle aree interne.
- **Efficienza Logistica e Modal Split:** La quota di merci trasportate su ferro rimane marginale (sotto l'8% al 2030), con i porti gateway meridionali esposti alla concorrenza degli hub extra-UE ed un tempo medio di sdoganamento marittimo superiore alle 12 ore.
- **Capitale Umano e Mismatch Lavorativo:** L'assenza di percorsi di qualificazione professionale TVET strutturati con i Paesi di origine (Tunisia, Egitto, Marocco) mantiene il disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro a livelli critici (>45%), limitando l'attrazione di investimenti manifatturieri ad alto valore aggiunto nella ZES Unica.

5.2 Scenario Realistico (Target P.A. / AEM con Attuazione Riforme)

Lo Scenario Realistico rappresenta il Target programmatico centrale del Piano di Azione Strategico (PAS) dell'AEM. Esso assume la piena messa a terra delle riforme abilitanti, l'efficace impiego dei € 57,7 Miliardi di risorse pubbliche e private mobilitate (PNRR, Fondi Coesione UE, FSC e Polo De-Risking CDP/SACE/SIMEST) ed il pieno funzionamento della ZES Unica del Mezzogiorno.

I risultati chiave e le milestone dello Scenario Realistico al 2030 ed al 2040–2063 comprendono:

- **Accelerazione della Crescita del PIL:** La crescita media annua del PIL meridionale si posiziona nel range +1,4% – +1,6%, consentendo un riavvicinamento progressivo della produzione industriale e dei livelli di reddito alle regioni europee in transizione.
- **Semplificazione ZES Unica & Nearshoring:** Garantita l'operatività del procedimento unico autorizzatorio S.U.D. ZES entro 45 giorni e l'applicazione della Regola d'Origine AfCFTA (valore aggiunto locale ≥35%), attraendo investimenti industriali manifatturieri ed agroalimentari nei retroporti di Gioia Tauro, Taranto, Augusta, Palermo, Napoli e Bari.
- **Riconversione Modale e Logistica TEN-T:** Raggiungimento del target del 12% di merci su ferro al 2030 (22% al 2040) lungo il Corridoio Scan-Med (modulo merci 740 m, 22,5 t/asse, ERTMS L2), con abbattimento dei tempi di giacenza portuale sotto le 4 ore grazie alla digitalizzazione SUDOCO e Pre-Clearing marittimo. L'attraversamento dello Stretto di Messina segue la disciplina condizionata del Capitolo 2 (verifica FASE A CSLP agosto 2026 / Studio Alternative D.Lgs. 36/2023).
- **Transizione Energetica e Nesso WEFE:** Operatività del SoutH2 Corridor per l'importazione di 4,0 Mt/anno di idrogeno verde al 2040, completamento dell'elettrodotto ELMED (600 MW) e copertura del fabbisogno idrico industriale/agricolo tramite impianti SWRO 100% green e riuso acque depurate >70%.
- **Capitale Umano TVET ed Inclusione Lavorativa:** Attivazione dei campus TVET in Tunisia ed Egitto per la qualificazione on-site di 25.000 tecnici/anno ed il loro inserimento regolato nella ZES Unica tramite visti extra-quota Art. 23 TUI, con una riduzione significativa del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro.

5.3 Scenario Ambizioso (Maturità Infrastrutturale e Convergenza Sud-UE al 2063)

Lo Scenario Ambizioso proietta il Mezzogiorno d'Italia verso la piena maturità sistemica al 2063, in cui il Sud assume la funzione di piattaforma produttiva, logistica, tecnologica e culturale primaria tra l'Unione Europea ed il continente africano, nel quadro istituzionalizzato della Macroregione EUSMED (Art. 174 TFUE).

Gli obiettivi di lungo periodo dello Scenario Ambizioso al 2063 includono:

- **Piena Convergenza Economica Sud-UE:** Crescita annua del PIL al +2,1% – +2,4%, con il superamento completo del divario storico con il Centro-Nord (scarto PIL pro-capite ridotto a meno del 15%) ed allineamento agli standard di reddito e benessere delle regioni centrali europee.
- **Piena Occupazione e Parità Generazionale:** Tasso di occupazione generale superiore al 65,0% (occupazione femminile >55,0%), sostenuto dal rientro dei talenti, dall'attrazione di lavoratori qualificati TVET e dal consolidamento di distretti industriali ad elevata intensità tecnologica.
- **Decarbonizzazione Totale e Net-Zero 2050:** Raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, con il Sud Italia esportatore netto di energia pulita (idrogeno verde, eolico offshore, solare) verso l'Europa centrale ed azzeramento delle emissioni logistiche lungo i corridoi TEN-T (quota merci su ferro >30%).

Tabella 5.1 — Matrice Comparativa degli Scenari Macroeconomici e Strutturali 2030–2063

La seguente matrice riassume il confronto quantitativo e qualitativo tra i tre scenari di sviluppo per le principali variabili macroeconomiche, logistiche, energetiche ed occupazionali del Mezzogiorno:

Dimensione / Variabile Target	Scenario Prudenziale (Inerziale / Base)	Scenario Realistico (Target PAS-AEM 2030-40)	Scenario Ambizioso (Convergenza UE 2063)
Crescita Medio-Annua PIL Sud	+0,6% – +0,8% / anno	+1,4% – +1,6% / anno	+2,1% – +2,4% / anno
Tasso Occupazione Generale	51,5% – 53,0% (Femm. <39%)	58,0% – 60,0% (Femm. 46%)	>65,0% (Femm. >55,0%)
Divario PIL pro-capite Sud/Centro-Nord	Stagnante (>40% divario)	In progressiva riduzione (<28%)	Convergenza quasi totale (<15%)
Quota Merci su Ferro (TEN-T)	<8% al 2030	12% al 2030 | 22% al 2040	>30% al 2050–2063
Tempistica Rilascio S.U.D. ZES	>90 giorni (Colli burocratici)	Garantita <45 giorni	Procedimento immediato <30 gg
Import Idrogeno Verde (SoutH2)	<1,0 Mt/anno al 2040	4,0 Mt/anno al 2040 (PCI/PMI)	>8,0 Mt/anno al 2063
Qualificazione TVET & Art. 23 TUI	<5.000 qualificati/anno	25.000 qualificati/anno	>50.000 qualificati/anno
Riduzione Mismatch Lavorativo	Insignificante (Mismatch >45%)	Riduzione significativa (Mismatch <20%)	Azzeramento mismatch (<8%)

Nota sulla Governance: Per l'inquadramento organico della governance macroregionale EUSMED, la separazione dei ruoli tra promozione, monitoraggio e valutazione, ed i presidi statutari dell'AEM (inclusa la clausola di Zero Intermediazione Finanziaria), si veda la Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis).

CAPITOLO 6 — LE DIECI DIRETTRICI STRATEGICHE

La visione di lungo termine per il riposizionamento geoeconomico del Mezzogiorno al 2063 si articola in dieci direttrici strategiche interconnesse. Tali direttrici trasformano le vocazioni territoriali, produttive e geografiche del Sud Italia in leve concrete di competitività, sostenibilità e coesione, connettendo la piattaforma industriale meridionale con le grandi reti transeuropee (TEN-T, TEN-E) ed i corridoi di cooperazione del Mediterraneo e dell'Africa.

6.0 Quadro Generale delle Dieci Direttrici Strategiche al 2063

Di seguito si sintetizza il quadro d'insieme delle dieci direttrici strategiche dell'Agenda AEM 2030–2063, con evidenza dei pilastri tematici e degli obiettivi d'impatto ad esse associati:

N°	Direttrice Strategica	Ambito di Intervento & Obiettivo Target
1	**Infrastrutture e Corridoi TEN-T**	Adeguamento ferroviario AV/AC merci Scan-Med (modulo 740m, 22.5t/asse, ERTMS L2) e disciplina Stretto CSLP/D.Lgs. 36/2023.
2	**Logistica e Portualità Gateway**	Integrazione dei 9 Porti Gateway con retroporti ZES, sdoganamento SUDOCO (<4h) e Pre-Clearing marittimo in navigazione.
3	**Energia e Sicurezza Idrica (WEFE)**	SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a H2 green), cavo ELMED (600 MW), desalinizzazione SWRO 100% green e riuso acque reflue >70%.
4	**Capitale Umano e Formazione TVET**	Campus formativi in Tunisia/Egitto per 25.000 qualificati/anno e visti Art. 23 TUI per l'azzeramento del mismatch lavorativo.
5	**ZES Unica e Integrazione AfCFTA**	Sportello S.U.D. ZES <45gg, credito d'imposta e Regola d'Origine (≥35% VA) per il nearshoring con i 54 Paesi africani.
6	**De-Risking Finanziario & Polo Italia**	Mobilitazione di € 57,7 Mld con garanzie SACE/SIMEST, Fondo Clima CDP (>€ 4,2 Mld), Green Sukuk e finanza multilaterale BEI.
7	**Digitalizzazione, IA e Cavi Subsea**	Landing station fibra ottica subsea nei nodi costieri, IA predittiva per la logistica e cybersecurity NIS 2 (D.Lgs. 138/2024).
8	**Coesione Territoriale e Aree Interne**	Connettività LEP/SNAI nelle zone periferiche, contrasto al de-popolamento e perequazione infrastrutturale regionale.
9	**Governance Macroregionale EUSMED**	Istituzionalizzazione della Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE, Forum Permanente ed Osservatorio BI sui 99 KPI.
10	**Cooperazione Euro-Africana**	Co-sviluppo con il Piano Mattei, Agenda 2063 AU, diplomazia scientifica UfM e doppi titoli universitari STEM.

6.1 Direttrice 1 — Infrastrutture e Corridoi TEN-T (Scan-Med, Modulo Merci 740m, ERTMS L2)

La Direttrice 1 sancisce il completamento dell'infrastrutturazione ferroviaria ed autostradale del Sud Italia lungo il Corridoio Prioritario Scandinavian-Mediterranean (Scan-Med), in stretta rispondenza con i parametri prestazionali vincolanti stabiliti dal Regolamento UE 2024/1679 per la Rete Transeuropea dei Trasporti (TEN-T). L'ammodernamento ed il potenziamento delle tratte ferroviarie ad alta velocità e alta capacità (AV/AC) Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania-Messina e Napoli-Bari costituiscono il presupposto per eliminare i colli di bottiglia strutturali e garantire la continuità modale dei flussi merci tra l'Europa continentale ed il Mediterraneo.

Gli standard operativi comunitari da garantire a regime comprendono:
• Modulo Merci Ferroviario a 740 metri: adeguamento dei binari di precedenza e delle stazioni di smistamento per consentire la circolazione di treni merci lunghi fino a 740 metri, azzerando le rotture di carico ed i costi di frazionamento;
• Carico per Asse pari a 22,5 tonnellate: rinforzo delle opere d'arte (ponti, viadotti, gallerie) per l'instradamento di convogli ad alto tonnellaggio e container industriali;
• Sagoma Gabaritica P400: ampliamento del profilo delle gallerie per il trasporto intermodale diretto di semirimorchi e container high-cube su carro tasca;
• Elettrificazione Completa e ERTMS/ETCS Livello 2: digitalizzazione integrale del segnalamento ferroviario con l'eliminazione dei sistemi analogici a terra, incrementando la capacità della rete ed i livelli di sicurezza.

In merito all'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, il Piano stabilisce un'esplicita clausola di salvaguardia procedurale e normativa. Come dettagliatamente disciplinato nel Capitolo 2, l'intervento per l'attraversamento non deve essere realizzato obbligatoriamente ed esclusivamente tramite l'ipotesi del ponte a campata unica da 3.300 metri. Qualora la proposta a campata unica non superi con esito favorevole la FASE A istituita dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLP) nel mese di agosto 2026, si rende vincolante la predisposizione immediata di un aggiornato Studio delle Alternative Progettuali (comprensivo delle opzioni a più campate o di attraversamento subalveo/sotterraneo), nel pieno rispetto del Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.). Tale disciplina previene blocchi procedurali o contenziosi e garantisce la continuità dell'investimento pubblico al 2032–2035.

6.2 Direttrice 2 — Logistica e Portualità Gateway (9 Porti, SUDOCO <4h, Pre-Clearing)

La Direttrice 2 sviluppa l'architettura logistica marittima del Mezzogiorno attraverso l'integrazione sistemica dei 9 Porti Gateway di rilevanza internazionale e nazionale — Gioia Tauro (hub di transhipment con fondali sottomarini fino a -18/-22 metri idonei ad accogliere le ultra-large container vessels da 24.000 TEU), Taranto, Augusta, Palermo, Napoli, Bari, Salerno, Cagliari e Civitavecchia. Gli scali portuali meridionali intercettano la rotta Suez-Gibilterra lungo la quale transita oltre il 30% del traffico marittimo containerizzato mondiale (fonte UNCTAD Review of Maritime Transport), trasformando il Sud Italia in una piattaforma logistica ad alto valore aggiunto al servizio dei mercati europei e nordafricani.

L'efficienza doganale e l'azzeramento dei tempi di stazionamento delle merci nei piazzali portuali sono conseguiti mediante due leve immateriali primarie:
1. Sportello Unico Doganale e dei Controlli (SUDOCO): digitalizzazione ed interoperabilità di tutti i controlli amministrativi, sanitari e fitosanitari, con il target vincolante di ridurre i tempi medi di giacenza portuale ad un valore inferiore a 4 ore;
2. Pre-Clearing Marittimo: procedura sdoganatoria anticipata in navigazione, che consente la tracciabilità satellitare del carico ed il rilascio del bolletta doganale prima che la nave completi le manovre di attracco in banchina.
I porti gateway sono connessi direttamente via ferrovia con i retroporti ed interporti di secondo livello (Marcianise, Nola, Bicocca, Lamezia Terme), assicurando un flusso continuo merci-ferro conforme al target di riequilibrio modale del 12% al 2030 (22% al 2040).

6.3 Direttrice 3 — Energia e Sicurezza Idrica (SoutH2 Corridor 4 Mt/a H2, ELMED, SWRO 100% Green)

La Direttrice 3 posiziona il Mezzogiorno d'Italia come l'hub energetico pulito primario dell'Unione Europea nel Mediterraneo, rispondendo contestualmente alla grave vulnerabilità idrica e climatica del bacino meridionale, il cui riscaldamento atmosferico ha raggiunto i +2,2°C rispetto all'era pre-industriale (dati MedECC e Plan Bleu UNEP/MAP). L'infrastrutturazione energetica si fonda su due mega-progetti riconosciuti tra i Progetti di Interesse Comune ed Europeo (PCI/PMI TEN-E):
• SoutH2 Corridor: idrogenodotto dedicato di 3.300 km volto a trasportare 4,0 milioni di tonnellate/anno (Mt/a) di idrogeno verde importato dal Nord Africa (Algeria e Tunisia) verso i mercati industriali di Italia, Austria e Germania al 2040;
• Interconnessione Elettrica ELMED: cavo sottomarino ad alta tensione in corrente continua (HVDC da 600 MW) tra la Tunisia (Partanna/Cap Bon) e la Sicilia, garantendo la bidirezionalità dei flussi rinnovabili ed il bilanciamento della rete elettrica euro-mediterranea.

Sul fronte della sicurezza idrica ed agro-alimentare, la strategia attua l'approccio integrato WEFE Nexus (Acqua-Energia-Cibo-Ecosistemi) in conformità alle direttive dell'Unione per il Mediterraneo (Dichiarazione Ministeriale di Roma). Gli interventi prioritari prevedono la costruzione di impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare a osmosi inversa (SWRO - Seawater Reverse Osmosis) alimentati al 100% da fonti rinnovabili locali (fotovoltaico ed eolico offshore flottante), l'ammodernamento delle condotte irrigue per la riduzione delle perdite di rete al di sotto del 15% ed il riuso generalizzato delle acque reflue urbane depurate in agricoltura (target >70% al 2030). Tali misure mettono in sicurezza la filiera agroalimentare meridionale ed i modelli di produzione sostenibile legati alla Dieta Mediterranea.

Matrice Esecutiva delle Direttrici Strategiche 1, 2 e 3 (Target 2030–2040)

Direttrice	Standard / Infrastruttura Chiave	Target Operativi 2030–2040	Esecutori Competenti
Direttrice 1: Infrastrutture TEN-T	AV/AC Salerno-Reggio C. & Pa-Ct-Me, Stretto CSLP 2026 / DL 36/2023.	Merci 740m, ERTMS L2, 22.5t/asse, ferro al 12% 2030 (22% 2040).	MIT, RFI, CSLP, Stretto SpA, Regioni
Direttrice 2: Logistica Portuale	9 Porti Gateway (Gioia T. -18/-22m), SUDOCO, Pre-Clearing, Interporti.	Giacenza portuale <4h, sdoganamento in mare, intermodalità ferro.	ADM, AdSP, MIT, Assoporti, RFI
Direttrice 3: Energia & WEFE	SoutH2 Corridor, ELMED 600 MW, Desalinizzazione SWRO, WEFE Nexus.	4,0 Mt/a H2 green 2040, riuso reflui >70% 2030, perdite idriche <15%.	MASE, Terna, Snam, Enel, Regioni, AdB

RINVIO SINTETICO ALLA GOVERNANCE UNICA:
Per l'inquadramento organico della governance macroregionale EUSMED, della separazione funzionale tra chi propone, chi monitora e chi valuta, e dei presidi statutari dell'Associazione Europa Mediterraneo (inclusa la clausola vincolante di Zero Intermediazione Finanziaria e la terzietà dell'Osservatorio EUSMED sui 99 KPI), si veda la Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis e Disciplinare Giuridico d'Indipendenza).

6.4 Direttrice 4: Industria, Nearshoring e Cluster Tecnologici (ZES Unica & AfCFTA)

La quarta direttrice del Libro Bianco definisce l'architettura industriale e produttiva per il riposizionamento competitivo del Mezzogiorno d'Italia nel panorama globale delle catene del valore. Il perimetro d'azione si fonda sull'integrazione tra lo strumento della ZES Unica del Mezzogiorno (D.L. 124/2023), l'attrazione dei flussi di nearshoring ed il raccordo operativo con la Zona di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA su 54 Paesi e 1,3 miliardi di persone).

I pilastri operativi della Direttrice 4 si articolano nei seguenti presidi strategici:

- **ZES Unica ed Autorizzazione Unica S.U.D.:** Semplificazione burocratica radicale con il rilascio del titolo autorizzatorio unico tramite lo Sportello Unico Digitale (S.U.D. ZES) entro il termine perentorio di 45 giorni, unito all'accesso al credito d'imposta per gli investimenti produttivi e le opere infrastrutturali industriali.
- **Nearshoring e Regola d'Origine AfCFTA (≥35% VA):** Riorganizzazione delle catene di fornitura delle multinazionali europee dall'Estremo Oriente verso il Bacino Euro-Mediterraneo. Le imprese insediate nella ZES Unica meridionale beneficiano di accordi di co-produzione con i partner del Nord Africa, ottenendo l'esenzione tariffaria totale nei mercati africani grazie al rispetto del requisito del valore aggiunto locale pari o superiore al 35%.
- **I 4 Cluster Tecnologici e Industriali Meridionali:** Concentrazione degli incentivi e dei progetti di filiera su quattro poli di specializzazione ad altissimo valore aggiunto:
    - **1. Agritech, Food Processing e Bioeconomia:** Filiera distribuita tra Puglia, Campania, Sicilia e Basilicata per la valorizzazione della Dieta Mediterranea, l'agricoltura di precisione, la tracciabilità blockchain ed la lavorazione agroalimentare ad alto valore.
    - **2. Aerospazio ed Advanced Manufacturing:** Poli d'eccellenza di Grottaglie/Bari in Puglia e Capua/Napoli in Campania per la produzione di componenti aeronautici in carbonio, droni, micro-satelliti e tecnologie per la space economy.
    - **3. Farmaceutico, Life Sciences e Biotecnologie:** Hub produttivi e di ricerca in Campania, Sicilia (Catania) ed Abruzzo specializzati nella sintesi di principi attivi, biotecnologie mediche e dispositivi elettromedicali avanzati.
    - **4. Gigafactory, Microelettronica e Green Tech:** Polo semiconduttori dell'Etna Valley a Catania (STMicroelectronics), Gigafactory per batterie al litio/idrogeno in Puglia e fabbricazione di componenti per impianti eolici offshore e fotovoltaico avanzato in Calabria e Campania.
- **Zone Franche Doganali (ZFD):** Istituzione di aree a regime di sospensione doganale e fiscale nei retroporti di Gioia Tauro, Taranto, Augusta e Napoli per la lavorazione, l'assemblaggio ed il re-export immediato delle merci senza appesantimenti tributari.

6.5 Direttrice 5: Innovazione, Ricerca, Beni Culturali e Transizione Digitale

La quinta direttrice costituisce il motore tecnologico e culturale del Libro Bianco, finalizzato a trasformare il Mezzogiorno in una 'Smart Region Euro-Mediterranea' capace di coniugare la digitalizzazione avanzata con la tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale immateriale e materiale.

L'azione strategica si articola su tre vettori di innovazione integrata:

- **Infrastrutture Digitali Subsea e Connessione IA:** Atterraggio dei cavi sottomarini in fibra ottica ad altissima capacità (progetti Medusa e Blue-Raman) nei nodi costieri di Palermo, Bari ed Augusta.

Sviluppo di Data Center green e Piattaforme di Intelligenza Artificiale per la logistica portuale predittiva, la gestione della ZES Unica e la sicurezza informatica della Pubblica Amministrazione in linea con la Direttiva NIS 2 (D.Lgs. 138/2024).

- **Valorizzazione Tecnologica dei Beni Culturali e Turismo Sostenibile:** Digitallizzazione 3D, gemelli digitali (Digital Twins) e fruizione immersiva del patrimonio archeologico ed artistico del Mezzogiorno (Pompei, Matera, Valle dei Templi, Nuraghi). Promozione dell'economia della bellezza e del turismo culturale destagionalizzato ed integrato con l'offerta enogastronomica della Dieta Mediterranea.
- **Rete dell'Open Science e Trasferimento Tecnologico:** Messa in rete delle Università meridionali e dei Centri di Ricerca (CNR, ENEA, IIT, INFN) con i programmi Horizon Europe e la Divisione Ricerca dell'Unione per il Mediterraneo (UfM). Creazione di uffici di trasferimento tecnologico dedicati alle PMI della ZES Unica per la brevettazione e lo spin-off di impresa.

6.6 Direttrice 6: Capitale Umano, Formazione TVET e Riduzione del Mismatch (Art. 23 TUI)

La sesta direttrice affronta in modo sistemico la principale strozzatura strutturale dello sviluppo meridionale: il grave mismatch tra la domanda di competenze da parte delle imprese industriali e logistiche e l'offerta formativa locale. Il modello si fonda sul raccordo con il Piano Mattei per l'Africa e gli schemi di mobilità qualificata THAMM.

Gli interventi della Direttrice 6 comprendono i seguenti pilastri esecutivi:

- **Riforma del Sistema TVET ed ITS Academy:** Riforma della formazione professionale tecnica (Technical and Vocational Education and Training - TVET) con il raddoppio degli iscritti agli ITS Academy del Mezzogiorno e la creazione di percorsi formativi di 4+2 anni coordinati direttamente con le esigenze dei 4 Cluster tecnologici della ZES Unica.
- **50 Centri d'Eccellenza Formativa Euro-Mediterranei:** Istituzione di 50 centri di alta qualificazione professionale distribuiti tra le regioni del Sud Italia ed i Paesi sponda Sud (Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria). I centri operano secondo standard di certificazione europei riconosciuti per saldatori navali, meccanici di precisione, tecnici di impianti idrogeno/solare, operatori della logistica digitale e programmatori IA.
- **Formazione On-Site ed Ingressi via Art. 23 TUI:** In attuazione del Piano Mattei, i campus formativi aperti a Tunisi e al Cairo formano ogni anno 25.000 giovani tecnici locali. Al termine del percorso certificato, i lavoratori accedono ad un canale di immigrazione legale, sicura e programmata in Italia tramite i visti extra-quota previsti dall'Art. 23 del Testo Unico Immigrazione (D.Lgs. 286/1998 e s.m.i.), azzerando la burocrazia di ingaggio per le imprese della ZES Unica e riducendo il mismatch lavorativo dal 45% a sotto il 20% entro il 2030 (sotto l'8% al 2040).
- **Doppi Titoli Universitari e Mobilità Accademica:** Attivazione di 15 percorsi universitari a doppio titolo (Double Degree) nelle discipline STEM tra Atenei del Mezzogiorno ed Università nordafricane, finanziati tramite i programmi UfM ed Erasmus+ per la creazione della classe dirigente Euro-Mediterranea del futuro.

6.7 Matrice Esecutiva per le Direttrici 4, 5 e 6 (Target 2030–2040 ed Esecutori)

Direttrice Strategica	Standard & Strumenti	Target 2030 (Fase 1)	Target 2040 (Fase 2)	Esecutori Competenti
4. Industria e Nearshoring	ZES Unica S.U.D. <45gg; AfCFTA Regola d'Origine ≥35% VA; 4 Cluster Tecnologici; ZFD Retroportuali.	Autorizzazioni <45gg; +15 Mld investimenti ZES; 15.000 nuovi occupati nei 4 Cluster.	Consolidamento nearshoring Euro-Med; attrazione 30 Mld capitali; piena integrazione AfCFTA.	MIMIT, Struttura ZES Unica, Confindustria, Regioni, MAECI.
5. Innovazione e Ricerca	Cavi Subsea (Medusa); Gemelli Digitali 3D Beni Culturali; Open Science UfM/Horizon; Direttiva NIS 2.	Digitallizzazione 100% siti UNESCO; atterraggio 3 cavi subsea; SUDOCO IA in 6 porti.	Smart Region Euro-Med; Piattaforma IA ZES ad alta sicurezza; +50% brevetti industriali.	MUR, MIC, AgID, ACN, CNR, Università, AdSP, Regioni.
6. Capitale Umano & TVET	Riforma TVET / ITS 4+2; 50 Centri d'Eccellenza; Visti extra-quota Art. 23 TUI; 15 Double Degree STEM.	25.000 qualificati/anno TVET on-site; visti Art. 23 TUI operativi; Mismatch <20%.	50 Centri d'Eccellenza a pieno regime; Mismatch azzerato (<8%); 15 Double Degree attivi.	MUR, MIM, MAECI, Ministero Lavoro, Regioni, ITS, Università, AEM.

6.8 Raccordo di Governance e Presidi di Terzietà dell'AEM

L'attuazione delle Direttrici 4, 5 e 6 rispetta rigorosamente la separazione funzionale tra i soggetti promotori e gli organi di gestione e valutazione:

- **Ruolo dell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM):** L'AEM agisce esclusivamente come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica. L'AEM promuove il confronto multi-stakeholder e la partecipazione della società civile, astenendosi da qualsiasi attività di gestione dei fondi, intermediazione finanziaria o assegnazione di contributi.
- **Autonomia dell'Osservatorio EUSMED:** Il monitoraggio dei target industriali, digitali e formativi è affidato all'Osservatorio EUSMED, organismo scientifico indipendente partecipato da Università e Centri di Ricerca, che misura le prestazioni tramite la Dashboard BI sui 99 KPI Strategici senza ingerenze di parte.

6.9 Direttrice 7: Cooperazione Euro-Africana, Sinergie AfCFTA, Piano Mattei e Global Gateway

La Direttrice 7 definisce l'architettura delle relazioni internazionali e della cooperazione industriale del Mezzogiorno d'Italia verso l'Africa ed il Mediterraneo Allargato, raccordando le iniziative nazionali ed europee all'interno di una visione geopolitica unitaria.

Sinergie con la Zona di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA) e Regola d'Origine

L'accordo per l'AfCFTA (promosso dall'Unione Africana con sede della Segreteria ad Accra, Ghana) unifica un mercato di 54 Nazioni e 1,3 miliardi di persone. Il Piano di Azione Strategico stabilisce una convergenza diretta tra la ZES Unica del Mezzogiorno e la rete dell'AfCFTA. In particolare, le filiere industriali meridionali applicano la **Regola d'Origine AfCFTA**, che riconosce la qualifica di prodotto originario esente da dazi alle merci che raggiungono una soglia di valore aggiunto locale (**Value Added ≥35%**). Ciò consente alle imprese italiane e meridionali di attivare partnership di co-produzione e nearshoring con il Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto), realizzando le lavorazioni primarie in sponda Sud ed il completamento ad alta tecnologia nei poli ZES del Mezzogiorno per la successiva esportazione a dazio zero nell'intero continente africano e nel mercato unico UE.

Piano Mattei per l'Africa e Mobilitazione del «Sistema Italia»

In conformità con il DPCM 7 ottobre 2024 e la Relazione di Attuazione 2026 del Piano Mattei, il Sud Italia si proietta come hub operativo primario per le 6 direttrici di intervento nazionali (istruzione e formazione professionale TVET, agricoltura e sovranità alimentare, salute, acqua, energia ed infrastrutture). Il «Sistema Italia» viene mobilitato tramite un'azione coordinata che coinvolge:

- **Grandi Aziende di Stato e Campioni Industriali:** Eni, Enel, Terna, Snam, RFI e Fincantieri sviluppano progetti energetici e logistici integrati dal Nord Africa verso i porti gateway ed i retroporti del Mezzogiorno.
- **Polo Finanziario di De-Risking:** Cassa Depositi e Prestiti (CDP), tramite il Fondo Italiano Clima (dotato di oltre € 4,2 Miliardi), unitamente alle garanzie SACE ed ai contributi SIMEST per la patrimonializzazione ed il supporto all'export, attiva strumenti di de-risking finanziario per l'abbattimento del rischio paese negli investimenti transfrontalieri.
- **Formazione TVET e Visti Extra-Quota (Art. 23 TUI):** Istituzione dei campus formativi in Tunisia ed Egitto per la qualificazione on-site di 25.000 tecnici/anno ed il loro ingresso regolato in Italia tramite visti extra-quota ex Art. 23 del D.Lgs. 286/1998 per la riduzione del mismatch occupazionale.

Iniziativa Europea Global Gateway ed Integrazione Infrastrutturale PIDA

La strategia europea Global Gateway (dotata di un budget complessivo di € 300 Miliardi) trova nel Mezzogiorno il suo punto di ancoraggio mediterraneo. In sinergia con il programma PIDA PAP 2 dell'Unione Africana (AUDA-NEPAD) e con i 12 corridoi strategici AU-EU, la Direttrice 7 promuove la realizzazione delle grandi infrastrutture critiche transfrontaliere incluse negli elenchi europei PCI/PMI (TEN-E):

- **SoutH2 Corridor:** Dorsale dell'idrogeno verde di 3.300 km diretta dall'Algeria e dalla Tunisia verso la Sicilia, il Mezzogiorno e l'Europa centrale, con un target di importazione pari a 4,0 Mt/anno al 2040.
- **Interconnessione Elettrica ELMED:** Cavo sottomarino in corrente continua (HVDC da 600 MW) tra Partanna (Sicilia) e la penisola di Capo Bon (Tunisia), per il bidirezionale scambio di energia rinnovabile.

- **Reti Digitali Subsea:** Posa dei cavi sottomarini ad alta capacità (Medusa e Blue-Raman) con atterraggio nei landing station di Palermo, Bari ed Augusta.

6.10 Direttrice 8: Agrifood, Bioeconomia e Modello Agritech (Dieta Mediterranea UNESCO)

La Direttrice 8 valorizza l'agroalimentare di qualità e la bioeconomia circolare del Mezzogiorno, coniugando l'innovazione tecnologica della precision farming con la tutela della Dieta Mediterranea, patrimonio immateriale dell'umanità UNESCO.

Modello Agritech, Digitalizzazione e Tracciabilità Blockchain

Per contrastare i rischi legati al surriscaldamento del Mediterraneo (+2,2°C evidenziati dai report MedECC) ed il rischio desertificazione che minaccia oltre il 30% dei suoli agricoli meridionali, il Piano promuove l'adozione diffusa del **Modello Agritech**. Tale modello si fonda su:

- **Agricoltura di Precisione e Gemelli Digitali (Digital Twins):** Utilizzo di sensori IoT nel suolo, droni per il monitoraggio dello stress idrico e piattaforme di intelligenza artificiale per l'ottimizzazione dei fertilizzanti e la difesa delle colture.
- **Tracciabilità Blockchain e Marchio di Qualità ZES:** Certificazione digitale dell'origine e della sostenibilità delle filiere vitivinicole, olivicole, ortofrutticole e lattiero-casearie del Sud Italia, a garanzia del consumatore ed a contrasto dell'Italian Sounding.
- **Riduzione del Consumo Idrico:** Target di abbattimento dei consumi idrici in agricoltura superiore al 30% mediante sistemi irrigui a goccia automatizzati e fertirrigazione di precisione.

Sostenibilità Ambientale, Nesso WEFE e Tutela della Dieta Mediterranea UNESCO

In piena aderenza alla Dichiarazione Ministeriale di Roma dell'UfM ed alla strategia WEFE Nexus (Acqua-Energia-Cibo-Ecosistemi), l'agricoltura meridionale viene integrata con il ciclo chiuso delle risorse idriche ed energetiche. Il Piano prevede la costruzione di impianti di desalinizzazione SWRO (Seawater Reverse Osmosis) alimentati al 100% da fonti rinnovabili per il comparto irriguo e l'obbligo di recupero delle acque reflue civili depurate con un **target di riuso >70% al 2030**. Contestualmente, l'installazione di impianti agrivoltaici di nuova generazione consente la produzione contestuale di energia solare e la protezione delle colture dall'eccessiva insolazione.

La salvaguardia della **Dieta Mediterranea UNESCO** costituisce il pilastro identitario e culturale della Direttrice 8. Attraverso l'Istituzione del Centro Internazionale di Studi sulla Dieta Mediterranea e la valorizzazione dei distretti agroalimentari di qualità (DOP, IGP, STG), il Mezzogiorno si afferma come laboratorio globale di alimentazione sostenibile, biodiversità e longevità.

6.11 Quadro Sinottico di Attuazione delle Direttrici 7 e 8

La seguente tabella sintetizza gli standard operativi, i target al 2030–2040, gli esecutori competenti ed i validatori indipendenti per le Direttrici 7 e 8:

Direttrice Strategica	Standard / Modello Operativo	Target Programmatici (2030–2040)	Esecutori & Validatori
7. Cooperazione AfCFTA & Piano Mattei	Regola d'Origine AfCFTA (VA ≥35%), Polo De-Risking CDP/SACE/SIMEST (€ 4,2 Mld Clima), Campus TVET extra-quota Art. 23 TUI.	25.000 qualificati/anno TVET; Co-produzione industriale con 5 Paesi Nord Africa; Nearshoring ZES Unica.	MAECI, Struttura Piano Mattei, CDP, SACE, SIMEST, Confindustria, AEM.
7. Global Gateway & Infrastrutture PIDA	Dorsale SoutH2 Corridor (3.300 km), Elettrodotto ELMED (600 MW HVDC), Cavi Sottomarini Fibra Medusa/Blue-Raman.	4,0 Mt/a H2 verde importato al 2040; Interconnessione 600 MW Tunisia-Sicilia al 2030; Landing 3 nodi portuali.	MASE, Terna, Snam, Enel, Commissione UE, AUDA-NEPAD, AdSP, AEM.
8. Agrifood & Modello Agritech	Agricoltura di Precisione IoT/AI, Gemelli Digitali suoli, Tracciabilità Blockchain filiere ZES, Certificazione d'origine.	Abbattimento consumi idrici >30%; 100% filiere ZES tracciate in blockchain; Azzeramento Italian Sounding.	MASAF, MIMIT, Regioni, Distretti Agroalimentari, CNR, ENEA, Università.
8. WEFE Nexus & Dieta Mediterranea	Desalinizzazione SWRO 100% green, Riuso acque reflue civili, Agrivoltaico avanzato, Centro Studi Dieta Mediterranea UNESCO.	Riuso acque reflue depurate >70% al 2030; Copertura agrivoltaica 15.000 ha; Tutela biodiversità ed export DOP/IGP.	MASAF, MASE, UfM Secretariat, MedECC, Consorzi di Bonifica, UNESCO, AEM.

6.12 Raccordo con la Governance Unica EUSMED ed i Presidi AEM

L'attuazione monitorata delle Direttrici 7 e 8 risponde ai principi della Governance Unica definiti nella Sezione III del Piano di Azione Strategico (Capitoli 7 e 7-bis) ed alle garanzie del Disciplinare Giuridico d'Indipendenza. L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM - APS - ETS) garantisce la terzietà dell'impianto operando esclusivamente quale **Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica**, priva di qualsiasi ruolo di gestione diretta o intermediazione finanziaria. Il tracciamento fisico e procedurale dei target (export AfCFTA, qualificati TVET Art. 23 TUI, avanzamento SoutH2 ed ELMED, riuso idrico WEFE) è affidato alla valutazione terza dell'Osservatorio EUSMED indipendente sui **99 KPI Strategici** della Business Intelligence del Piano.

6.13 Direttrice 9: Cultura, Diplomazia Civile ed Integrazione Sociale Euro-Mediterranea

La dimensione culturale e della diplomazia dal basso costituisce il fattore di coesione fondamentale per trasformare il Mediterraneo da spazio di frattura a bacino di prosperità condivisa. L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) individua nel capitale umano giovanile e nella valorizzazione dell'identità culturale euro-mediterranea il motore primario della diplomazia civile.

Istituzione del Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà e Protezione Civile

Al fine di promuovere la cittadinanza attiva e la cooperazione sul campo, il Libro Bianco propone l'istituzione del **Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà**, un programma intergovernativo di volontariato e servizio civile transfrontaliero promosso in sinergia con l'Unione per il Mediterraneo (UfM) e la Commissione Europea (programma European Solidarity Corps). Il Corpo mobiliterà quotidianamente giovani under 30 provenienti dalle due sponde del bacino per interventi operativi nei settori della tutela ambientale, del contrasto al dissesto idrogeologico, del restauro dei beni culturali e del soccorso in emergenze climatiche.

Rete delle Università Popolari Euro-Mediterranee e Lifelong Learning

La transizione industriale e demografica richiede percorsi di apprendimento continuo (Lifelong Learning) accessibili a tutte le fasce della popolazione. La Direttrice 9 promuove la creazione della **Rete delle Università Popolari Euro-Mediterranee**, strutturata con centri diffusi nelle aree interne e nei comuni della ZES Unica. La Rete offrirà moduli formativi brevi, alfabetizzazione digitale, corsi di lingua (arabo, francese, inglese, italiano) e programmi di riqualificazione lavorativa. Sul piano dell'alta formazione, la rete si integrerà con i programmi della Divisione Ricerca dell'UfM, estendendo a **15 i doppi titoli universitari STEM (Double Degrees)** con gli atenei di Tunisi, Il Cairo, Rabat ed Algeri e valorizzando le infrastrutture scientifiche internazionali come PRIMA e SESAME.

Diplomazia Civile e Ruolo degli Enti del Terzo Settore (APS-ETS)

Gli Enti del Terzo Settore (ETS) ed in particolare le Associazioni di Promozione Sociale (APS ex D.Lgs. 117/2017) agiscono quali ponti naturali di diplomazia civile. Il modello AEM valorizza il principio di sussidiarietà orizzontale per costruire partnership stabili tra la società civile meridionale e le organizzazioni non governative del Nord Africa, favorendo lo scambio culturale, l'inclusione sociale e la prevenzione del disagio giovanile.

6.14 Direttrice 10: Governance Multilivello, Partecipazione ed Osservatorio EUSMED

La complessità delle sfide geoeconomiche richiede un modello amministrativo flessibile, trasparente e fondato sulla cooperazione coordinata tra tutti i livelli di governo. La Direttrice 10 stabilisce l'architettura istituzionale della Governance Multilivello per l'attuazione del Piano 2030–2063.

Istituzionalizzazione della Macroregione Euro-Mediterranea (EUSMED)

Il Libro Bianco promuove la formale adozione da parte del Consiglio Europeo e delle Istituzioni comunitarie della **Strategia Macroregionale Euro-Mediterranea (EUSMED)**, ai sensi dell'Art. 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). L'EUSMED affiancherà le macroregioni europee esistenti (EUSALP, EUSDR) fornendo una cornice politica vincolante per l'allineamento dei fondi della Politica di Coesione (FESR, FSE+), del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), degli strumenti di vicinato (NDICI) e delle risorse per le reti TEN-T e TEN-E.

Forum Permanente EUSMED e Modello Quadruple Helix

Per garantire il coinvolgimento democratico ed evitare gestioni tecnocratiche, la Governance dell'EUSMED si impernia sul **Forum Permanente EUSMED**, un organo consultivo e di indirizzo strutturato secondo il modello della **Quadruple Helix (Elicottero Quadruplo)** che riunisce in modo paritetico: 1) Istituzioni Pubbliche (Ministeri, Regioni, Enti Locali ZES); 2) Sistema della Ricerca ed Università; 3) Mondo delle Imprese e della Finanza (Confindustria, CDP, BEI); 4) Terzo Settore e Diplomazia Civile. Il Forum si avvale dei percorsi di co-programmazione e co-progettazione stabiliti dagli Artt. 55-57 del Codice del Terzo Settore.

Osservatorio EUSMED e Monitoraggio Scientifico BI sui 99 KPI Strategici

La terzietà ed il rigore scientifico del processo di attuazione sono garantiti dall'**Osservatorio EUSMED**, un centro d'analisi indipendente incaricato del monitoraggio continuo dell'avanzamento delle opere e dell'impatto economico-sociale. L'Osservatorio opera attraverso una piattaforma digitale di Business Intelligence (BI) aperta in logica Open Data, basata sulla misurazione dei **99 KPI Strategici** articolati sulle 5 dimensioni fondamentali del Piano:

- **Competitività ZES Unica ed Industria:** attrazione investimenti esteri, autorizzazioni S.U.D. (<45 gg), export nearshoring AfCFTA (VA ≥35%).
- **Logistica e Reti TEN-T:** adeguamento merci 740m, ERTMS L2, tempi di giacenza portuale SUDOCO (<4h), quota ferrovia/mare.
- **Transizione Energetica e WEFE Nexus:** volumi idrogeno SoutH2 (4 Mt/a), capacità ELMED (600 MW), riuso acque reflue (>70%), riduzione CO2.
- **Capitale Umano e TVET:** tecnici qualificati/anno (25.000), visti Art. 23 TUI, riduzione mismatch lavorativo (<20% al 2030, <8% al 2040).
- **Governance e Coesione Territoriale:** assorbimento fondi Coesione/FSC, abbattimento divario PIL pro-capite Sud-UE, parità di genere occupazionale.

Presidi Statutari e Separazione dei Ruoli dell'AEM

In rispondenza allo Statuto ed al Disciplinare Giuridico d'Indipendenza, l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) mantiene una rigida separazione funzionale dagli organi di gestione amministrativa ed esecuzione delle opere. L'AEM opera esclusivamente come **Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica**, lasciando l'attuazione finanziaria agli enti pubblici ed ai soggetti di mercato ed assicurando la totale terzietà della valutazione.

Quadro Sinottico delle Direttrici 9 & 10

Direttrice Strategica	Strumenti ed Iniziative	Target al 2030–2040	Esecutori e Partner
Direttrice 9: Cultura e Diplomazia Civile	• Corpo Euro-Med Solidarietà • Università Popolari • 15 Double Degrees STEM • Progetti UfM / PRIMA	• Mobilitazione 10.000 giovani/anno • 50 Centri Lifelong Learning • Accrescimento capitale sociale e fiducia	MAECI, MUR, UfM, Università, Enti Terzo Settore (APS-ETS), AEM
Direttrice 10: Governance e Partecipazione	• Strategia EUSMED (Art. 174 TFUE) • Forum Quadruple Helix • Osservatorio BI 99 KPI • Zero Intermediazione AEM	• Adozione EUSMED entro 2028 • Cruscotto BI Open Data operativo • Assorbimento 100% fondi Coesione	Presidenza Consiglio, Min. Coesione, Regioni Sud, UE, CDP, BEI, Osservatorio EUSMED

Raccordo di Governance e Rinvio Organico

L'attuazione delle Direttrici 9 e 10 trova la propria disciplina di dettaglio nella **SEZIONE GOVERNANCE UNICA** del Libro Bianco (Capitoli 7 e 7-bis) e nel **Disciplinare Giuridico d'Indipendenza degli Organismi EUSMED**, che definiscono le regole operative per la trasparenza, la prevenzione dei conflitti di interesse, l'indipendenza della valutazione scientifica e la piena tutela del ruolo dell'AEM quale associazione civica di promozione sociale.

NOTA ISTITUZIONALE E CLAUSOLA DI ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il presente capitolo fa parte integrante del «Libro Bianco Strategico AEM per il Sud Italia (2030-2063)», elaborato dall'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) quale Ente del Terzo Settore (APS-ETS) ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana (sussidiarietà orizzontale). Il documento ha natura civica, consultiva e di proposta non vincolante. L'Associazione AEM ed i suoi Organismi tecnici e scientifici non gestiscono, non incassano e non intermediano alcuna risorsa finanziaria pubblica o privata destinata alla realizzazione delle opere infrastrutturali ivi previste.

PARTE III — ANALISI TEMATICHE E SETTORIALI
CAPITOLO 7 — SISTEMA INFRASTRUTTURALE E MOBILITÀ

Pianificazione strategica dei corridoi di trasporto trans-europei (TEN-T Scan-Med), adeguamento prestazionale delle reti AV/AC merci e passeggeri, sviluppo delle connessioni di ultimo miglio portuale ed intermodale, e disciplina giuridico-tecnica per l'attraversamento stabile dello Stretto di Messina in conformità alle valutazioni del CSLP e del D.Lgs. 36/2023.

7.1 Corridoio TEN-T Scan-Med, Reti AV/AC e Connessioni di Ultimo Miglio

Il riposizionamento del Mezzogiorno d'Italia quale piattaforma logistica ed energetica centrale dell'Unione Europea nel Bacino del Mediterraneo trova il suo fondamento infrastrutturale nel completo adeguamento del Corridoio Trans-Europeo di Trasporto Scandinavian-Mediterranean (Scan-Med). Ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1679 sulle linee guida per lo sviluppo della rete TEN-T, le direttrici ferroviarie e stradali meridionali rappresentano la dorsale principale per l'integrazione dei flussi di merci tra il Nord Africa, la ZES Unica del Mezzogiorno ed i mercati del Centro-Nord Europa.

L'adeguamento della rete principale (Core Network) al 2030 e della rete estesa (Extended Core) al 2040 impone il soddisfacimento omogeneo dei seguenti standard prestazionali comunitari su tutte le direttrici ferroviarie d'interesse strategico:

- **Modulo Merci a 740 Metri:** Garantire la circolazione diretta e senza rotture di carico di treni merci della lunghezza standard di 740 metri su tutte le direttrici del Corridoio Scan-Med, eliminando i colli di bottiglia legati ai binari di incrocio ed ai moduli di stazione inadeguati.
- **Prestazione di Carico a 22,5 Tonnellate per Asse:** Potenziamento delle strutture e dei viadotti ferroviari per consentire il transito di carri merci pesanti a pieno carico (categoria D4 con massa per asse di 22,5 t).
- **Profilo di Sagoma Gabaritica P400 (PC80):** Adeguamento delle sagome delle gallerie e delle opere d'arte per consentire il trasporto intermodale su ferrovia di semirimorchi e container High-Cube a sagoma maggiorata (P400).
- **Segnalamento Digitale ed Elettrificazione Omogenea:** Completa elettrificazione a 3 kV c.c. / 25 kV c.a. ed installazione del sistema di distanziamento treni digitale ERTMS/ETCS (European Rail Traffic Management System) Livello 2 su tutte le direttrici, eliminando i sistemi nazionali proprietari per garantire la massima interoperabilità transfrontaliera.

Nel contesto della pianificazione strategica, i tre grandi assi ferroviari ad Alta Velocità ed Alta Capacità (AV/AC) del Mezzogiorno assumono un ruolo chiave per la mobilità di passeggeri e merci:

- **Asse Salerno-Reggio Calabria AV/AC:** Intervento prioritario per la continuità del Corridoio Scan-Med, progettato per velocità di esercizio fino a 300 km/h nella tratta passeggeri e prestazione merci P400/22,5t, garantendo la connessione diretta tra i nodi della Campania, della Basilicata e della Calabria sino all'hub retroportuale di Gioia Tauro e Villa San Giovanni.
- **Asse Napoli-Bari AV/AC:** Dorsale trasversale fondamentale per il collegamento bidirezionale tra il Tirreno e l'Adriatico, con riduzione dei tempi di percorrenza a 2 ore tra Napoli e Bari, potenziamento della capacità merci per i distretti industriali della Puglia e della Campania ed integrazione con il nodo intermodale di Marcianise/Nola.

- **Asse Palermo-Catania-Messina AV/AC:** Dorsale ferroviaria siciliana integrata nel Corridoio Core, destinata a velocizzare i collegamenti passeggeri tra i tre principali poli urbani dell'isola (Messina-Catania in 45 minuti) ed a connettere direttamente gli scali portuali di Palermo, Augusta e Catania con la rete continentale.

Accanto alle dorsali di linea, la pianificazione AEM individua nelle connessioni ferroviarie e stradali di ultimo miglio (Last-Mile Connections) il vero fattore abilitante per l'efficienza della catena logistica. Gli interventi prioritari riguardano l'elettrificazione e l'allacciamento diretto delle banchine dei 9 Porti Gateway con i nodi merci intermodali di secondo livello (Marcianise, Nola, Bicocca, Lamezia Terme, Taranto), eliminando le manovre di rottura di carico su gomma nei percorsi brevi e garantendo che il traffico merci sia instradato su ferro sin dalla banchina portuale.

7.2 Disciplina dell'Attraversamento Stabile dello Stretto di Messina

L'attraversamento stabile dello Stretto di Messina rappresenta l'opera infrastrutturale decisiva per la continuità territoriale e la piena integrazione della Sicilia nel Corridoio Trans-Europeo Scan-Med (Art. 174 TFUE). La posizione strategica formulata nel Piano AEM definisce un presidio procedurale e rigoroso ancorato alla normativa vigente ed ai massimi pareri tecnici istituzionali.

Il quadro d'azione e la disciplina della realizzazione dell'opera sono strutturati sui seguenti due pilastri giuridico-tecnici vincolanti:

- **1. Ottemperanza alle Condizioni del Parere CSLP (FASE A - Agosto 2026):** L'avvio dei cantieri dell'infrastruttura è subordinato al completo soddisfacimento ed all'ottemperanza di tutte le prescrizioni tecniche, sismiche, ambientali ed aerodinamiche formulate nel Parere espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLP) a conclusione della FASE A di valutazione del progetto definitivo (agosto 2026). Tali prescrizioni riguardano in particolare la modellazione sismica avanzata della zona di faglia, la risposta della struttura a campata unica alle raffiche di vento estreme (>270 km/h) ed il monitoraggio geotecnico preventivo dei punti di approdo a Torre Faro (Messina) e Cannitello (Villa San Giovanni).
- **2. Recepimento dello Studio delle Alternative ex D.Lgs. 36/2023:** In stretta aderenza alla disciplina del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023, Art. 48 e s.m.i.) ed ai principi di trasparenza, efficienza economica e sostenibilità ambientale, la prosecuzione dell'iter attuativo integra lo Studio delle Alternative progettuali e tecnologiche. Tale analisi valuta comparativamente le soluzioni di attraversamento (ponte a campata unica, ponte a più campate, tunnel subalveo o sotterraneo) sotto il profilo dell'impatto economico-finanziario, dei tempi di realizzazione, dell'impatto paesaggistico e della resilienza sismica, assicurando che la soluzione prescelta garantisca il miglior rapporto costi-benefici e la piena rispondenza agli standard di interoperabilità merci e passeggeri TEN-T.

La realizzazione dell'attraversamento stabile consentirà l'abbattimento dei tempi di attraversamento passeggeri da oltre 90 minuti (traghettamento attuale) a meno di 15 minuti su rotaia e gomma, con un risparmio stimato di oltre 2,5 ore sui tempi di percorrenza delle merci originating o destinate alla Sicilia. Inoltre, l'opera permetterà il caricamento diretto dei treni merci 740m da Catania ed Augusta verso il continente senza manovre di scomposizione nelle stazioni marittime.

Tabella 7.1 — Quadro degli Interventi Infrastrutturali e di Mobilità Strategica (2027–2040)

Intervento Infrastrutturale	Ambito / Tratta	Standard Tecnici TEN-T	Orizzonte Temporale	Soggetto Esecutore	KPI di Impatto Strategico
Asse Salerno-Reggio Calabria AV/AC	Campania, Basilicata, Calabria	V max 300 km/h, Modulo 740m, P400, 22,5t/asse, ERTMS L2	2027–2032	RFI / MIT	Tempo Napoli-Reggio C. <3h; +45% capacità merci ferro
Asse Napoli-Bari AV/AC	Campania, Puglia	V max 250 km/h, Modulo 740m, P400, ERTMS L2	2027–2029	RFI / MIT	Tempo Napoli-Bari: 2h 00m; Integrazione distretti pugliesi
Asse Palermo-Catania-Messina AV/AC	Sicilia (Dorsale interna)	V max 200–250 km/h, P400, 22,5t/asse, ERTMS L2	2027–2030	RFI / Regione Siciliana	Messina-Catania: 45m; Connessione porti Augusta e Palermo
Attraversamento Stretto di Messina	Villa San Giovanni - Messina	Doppio binario ferro + 6 corsie stradali, Parere CSLP / D.Lgs. 36/2023	2027–2035 (Fase A CSLP 2026)	Stretto di Messina S.p.A. / RFI / ANAS	Tempo attraversamento Stretto <15m; Continuità insulare Art.174
Ultimo Miglio Portuale & Intermodale	9 Porti Gateway & 4 Hub Merci	Binari di presa/consegna 740m, elettrificazione, bretelle stradali	2027–2030	AdSP / RFI / Rete ZES	Quota merci su ferro: 12% (2030) -> 22% (2040)

Il riposizionamento geoeconomico del Sud Italia come avamposto logistico ed energetico dell'Unione Europea richiede un'analisi integrata dei sistemi di trasporto e delle infrastrutture della sponda Sud del Mediterraneo. L'asse continentale nordafricano — comprendente Egitto, Libia, Tunisia, Algeria e Marocco — sta vivendo la più imponente stagione di infrastrutturazione della propria storia moderna, spinta da una dinamica demografica che vedrà l'Africa superare i 2,4 miliardi di abitanti entro il 2050 e dalla piena operatività dell'Area di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA / ZLECAF).

7.3 I Corridoi Autostradali, Ferroviari, Portuali ed Aeroportuali del Nord Africa

Il sistema infrastrutturale del Nord Africa si sta evolvendo da una rete storica frammentata verso una matrice multimodale integrata (stradale, ferroviaria, marittima ed aerea) in grado di connettere il Bacino del Mediterraneo con il Sahara ed i Paesi saheliani privi di sbocco al mare (landlocked). La crisi del Mar Rosso ed i rallentamenti nel Canale di Suez hanno evidenziato la centralità strategica dei porti di transhipment mediterranei e dei corridoi bimarittimi land-bridge, che consentono di bypassare la circumnavigazione dell'Africa via Capo di Buona Speranza con un risparmio di 10-14 giorni di navigazione.

L'architettura dei trasporti si articola su tre grandi livelli operativi:

- **Mega-Hub Portuali Marittimi:** Porti in acque profonde con pescaggi da -16 m fino a -22 m (Tanger Med e Nador West Med in Marocco, El Hamdania a Cherchell in Algeria, Enfidha in Tunisia, Misurata in Libia, Ain Sokhna, East Port Said, Damietta e Gargoub in Egitto) capaci di accogliere le navi portacontainer ULCV da 18.000-24.000 TEU.
- **Corridoi Ferroviari ad Alta Velocità ed Heavy Haul:** Sviluppo di oltre 20.000 km di nuove linee ferrate elettrificate a scartamento ordinario (1.435 mm) dotate di segnalamento digitale ERTMS/ETCS Livello 2 e GSM-R, guidate dalla rete AV Siemens in Egitto (2.250 km), dal piano ONCF in Marocco (LGV Kénitra-Marrakech-Agadir per 1.300 km AV), dal Master Plan ANESRIF in Algeria (15.000 km al 2035) e dal ripristino delle tratte minerarie pesanti ad elevato carico per asse (32.5 t/asse per il ferro di Gara Djebilet e 25 t/asse per i fosfati).
- **Piattaforme Retroportuali ed Interporti (GALDP / Porti Secchi):** Creazione di oltre 30 porti secchi e zone franche logistiche (October Dry Port in Egitto, Zenata ed Oulad Saleh in Marocco, Tixter e Rouïba in Algeria, PAEZ Zarzis ed Enfidha ZAEL in Tunisia, Misurata Free Zone e Tamanhint in Libia) abbinate allo sdoganamento digitale telematico Pre-Clearing (<4 ore).

7.4 Situazione Attuale e Programmi dell'Unione Africana (Agenda 2063 e PIDA PAP 2)

L'Unione Africana (UA) e l'Agenzia AUDA-NEPAD attuano il Master Plan cinquantennale Agenda 2063 («The Africa We Want»), il cui braccio infrastrutturale operativo è rappresentato dal Programma di Sviluppo delle Infrastrutture in Africa (PIDA - Programme for Infrastructure Development in Africa). Dopo la conclusione della Fase PIDA PAP1 (2012–2020, che ha realizzato 16.066 km di strade e 4.077 km di ferrovie), è in corso d'esecuzione il PIDA PAP 2 (2021–2030), dotato di un portafoglio di 69 megaprogetti continentali per un fabbisogno d'investimento stimato in 160,7 miliardi di dollari (su un fabbisogno complessivo al 2040 di 360 miliardi di dollari).

Il PIDA PAP 2 introduce il principio dell'Integrated Corridor Approach («Farm to Factory, Factory to Port, Port to Markets»), superando il vecchio modello coloniale estrattivo 'a pettine' per costruire corridoi di sviluppo economico integrato. Tra i Progetti Faro (Flagship Projects) dell'Agenda 2063 spiccano:

- **AIHSTN (African Integrated High-Speed Railway Network):** Rete ferroviaria continentale ad alta velocità per collegare tutte le capitali ed i poli produttivi africani. Il Nord Africa ne costituisce la testa di ponte con le dorsali Algeri–Lagos (Trans-Sahariana ferroviaria 4.500 km), Cairo–Wadi Halfa–Khartoum e la rete Trans-Magrebina (TMC 7.000 km).
- **Rete Stradale Trans-Africana (TAH - Trans-African Highways):** Inclusione delle tre grandi arterie della sponda Nord: TAH 1 (Cairo–Dakar Trans-Magrebina 8.636 km), TAH 2 (Algeri–Lagos Trans-Sahariana 9.400 km asfaltata al 100% in Algeria) e TAH 4 (Cairo–Cape Town 10.228 km, di cui 1.155 km in Egitto).
- **SAATM (Single African Air Transport Market):** Liberalizzazione dello spazio aereo continentale per l'espansione dei vettori aerei nordafricani (EgyptAir, Royal Air Maroc, Air Algérie, Tunisair) verso i mercati subsahariani.
- **Dorsali Digitali ed Energetiche (TSFB, SouthH2 e North Africa Transmission):** Posa della fibra ottica ad alta capacità TSFB lungo il Sahara, elettrodotti d'interconnessione continentale e gasdotti/idrogenodotti (TSGP/SouthH2 ed ELMED).

7.5 Focus Paese: Repubblica Araba d'Egitto

L'Egitto (106 milioni di abitanti nel 2026, diretti a 160 milioni al 2050) rappresenta la seconda economia d'Africa (PIL di 365 miliardi di dollari) ed attua una trasformazione infrastrutturale coordinata dal Ministero dei Trasporti (MoT) con un budget complessivo di 2.000 Miliardi di EGP (~40 Miliardi di USD). L'obiettivo strategico è raddoppiare il suolo urbanizzato dal 7% al 14,5% tramite 24 Nuove Città Intelligenti di 4ª Generazione (4G), tra cui la Nuova Capitale Amministrativa (NAC) e New Alamein.

I pilastri del sistema infrastrutturale egiziano comprendono:

- **La Nuova Mega-Rete Ferroviaria ad Alta Velocità (2.250 km):** Realizzata dal consorzio Siemens Mobility / Orascom / Arab Contractors, comprende la Linea 1 Verde (660 km Ain Sokhna–Alessandria–Marsa Matrouh, il 'Canale di Suez su Rotaia'), la Linea 2 Blu (1.100 km Cairo–Aswan–Abu Simbel) e la Linea 3 Rossa (490 km Qena–Hurghada–Safaga), operate a 250 km/h con convogli Velaro e Desiro HC.
- **Riqualificazione ENR (10.000 km) e Partecipazione Italiana:** Rinnovo della rete convenzionale ENR con installazione di segnalamento CBI SIL4 ed ERTMS. La Joint Venture paritetica siglata a gennaio 2025 tra Salcef Group ed ENR (con Salcef azionista di maggioranza) gestisce il rinnovo binari della rete nazionale e proietta l'ingegneria italiana verso il Sudan ed la Libia.
- **Piattaforma Portuale Marittima e Porti Secchi (GALDP):** Banchine a pescaggio ULCV (-18 m / -22 m) nei porti di Ain Sokhna, East Port Said, Alessandria, Damietta (con l'Autostrada del Mare Ro-Ro Damietta–Trieste <60h) e Gargoub. La rete comprende 14 porti secchi guidati dall'October Dry Port (ODP) ed interconnessi al bypass merci del Cairo da $400 Mln (World Bank CATLDP).
- **National Roads Project (7.000 km) e Corridoi Transcontinentali:** Rete autostradale a carreggiate pesanti in calcestruzzo con stazioni di pesatura WIM e telepedaggio Free-Flow; 30 nuovi assi sul Nilo; completamento al 90% della tratta egiziana (1.155 km) della TAH 4 Cairo–Cape Town fino al varco di Arqin col Sudan; Corridoio Tripartito Egitto–Libia–Ciad (1.720 km); ed Idrovia Continentale VICMED (3.800 km dal Lago Vittoria al Mediterraneo).

7.6 Focus Paese: Stato della Libia

La Libia, sostenuta da riserve finanziarie della Central Bank of Libya superiori a 48 miliardi di dollari e da una produzione petrolifera risalita a 1,2–1,5 Mbd (target NOC 2,0 Mbd), ha avviato un piano straordinario di ricostruzione infrastrutturale da oltre 120 miliardi di dollari. Il Paese si posiziona come cerniera commerciale tra il Mediterraneo Centrale ed il Sahel sahariano.

I principali assi di sviluppo infrastrutturale comprendono:

- **Autostrada della Pace (1.750 km Ras Jedir–Emsaad):** Finanziata ex Trattato di Amicizia del 2008 per un valore di 5,0 Miliardi di USD. I cantieri vedono la svolta operativa dell'asse Ovest col Sub-lotto 4.3 (Al Azizya–Ras Jedir, 160 km) affidato all'impresa italiana Todini Costruzioni Generali sotto la direzione lavori del consorzio PMC (70% ANAS S.p.A. / Gruppo FS), affiancato dalla ristrutturazione dei lotti orientali in Cirenaica col Fondo FDRL e la Camera di Commercio Italo-Libica.
- **Master Plan Ferroviario (3.100 km) e Ruolo Tecnologico Italiano:** Ripristino della Dorsale Costiera Ras Jedir–Tripoli–Sirte–Bengasi–Emsaad (2.300 km) e della Linea Mineraria del Fezzan (800 km Al-Haysha–Sebha). Il contratto turnkey da 541 Milioni di Euro per la fornitura del segnalamento digitale ERTMS Livello 2, GSM-R e telecomunicazioni è affidato ad Hitachi Rail STS. Italferr S.p.A. ha ricevuto l'incarico per lo studio di fattibilità del prolungamento trans-sahariano Sebha–Niger–Ciad (1.500+ km).

- **Porti, Zone Franche ed Interporti Transahariani:** Espansione della Misurata Free Zone (MFZ, 3.539 ha) con terminal container e nuovo investimento PPP da 2,7 Mld $; attuazione dell'Interporto retroportuale di Tamanhint a Sebha per il Corridoio Transitario Misurata–Tamanhint–Agadez (1.200 km, 1,2 Mld $ in BOT/PPP dal fondo LAIP) per servire a dazio zero i mercati del Niger e Ciad.
- **Riqualificazione Aeroportuale e Presidio Energetico:** Ricostruzione del Terminal Internazionale dell'Aeroporto di Tripoli (TIP) affidata al Consorzio italiano AENEAS (78 M€), ammodernamento dell'Aeroporto Benina di Bengasi e potenziamento delle infrastrutture gas Mellitah ($8 Mld Eni-NOC) raccordate al gasdotto sottomarino GreenStream verso Gela.

7.7 Focus Paese: Repubblica Tunisina

La Tunisia (12,4 milioni di abitanti nel 2026) vanta il 1° posto in Africa per Indice di Complessità Economica (ECI Harvard), con una forte specializzazione industriale nei settori automotive, meccatronica ed aerospazio. Nel quadro dello scenario ZLECaF ed in sinergia col Piano Mattei, la prospettiva macroeconomica vede il PIL salire a 100,88 miliardi di dollari entro il 2043.

I progetti chiave di infrastrutturazione integrata comprendono:

- **Megaprogetto del Porto in Acque Profonde di Enfidha (3.000 ha):** Opera pubblica prioritaria (Decreto N. 497/2024) con pescaggio a -19 m per navi ULCV da 18.000+ TEU ed un investimento di 5,0 Miliardi di TND (~$1,6–2,8 Mld). La Fase 1 (1,5M TEU/anno) trasforma Enfidha nel primario hub di transhipment e gateway logistico verso l'Africa subsahariana, integrato con la Zona Franca ZAEL e con la piattaforma industriale PAEZ di Zarzis (1.000 ha).
- **Sistema Ferroviario SNCFT, RFR e TGV Tunis-Sfax:** Messa in servizio delle linee D ed E del Réseau Ferroviaire Rapide (RFR) della Grande Tunisi; progettazione della nuova linea ad Alta Velocità Tunis–Sousse–Sfax (350 km a 250 km/h, $4,5 Mld); riapertura della linea ferroviaria internazionale passeggeri/merci Tunis–Annaba (Algeria, 357 km); e cantiere del raccordo transfrontaliero Gabès–Médenine–Ras Jedir (130–150 km, $280M) i cui studi sono stati curati da Italferr S.p.A.
- **Autostrade A1, A2, A3 e Connessioni Transfrontaliere:** Completamento dell'Autoroute A1 Sud (Gabès–Ras Jedir 195 km, 1,0 Mld TND attivi); avanzamento dell'A2 Tunisi–Jelma (1,7 Mld TND); e finanziamento IsDB da $391M per l'A3 Ovest verso l'Algeria, uniti alla costruzione del Nuovo Ponte di Bizerte (610M TND).
- **Corridoi Energetici e Digitali Euro-Mediterranei:** Realizzazione dell'elettrodotto sottomarino HVDC ELMED (600 MW, €850M tra Partanna e Cap Bon con Terna-STEG), SoutH2 Corridor per l'export di 4,0 Mt/a di idrogeno verde ed approdo a Biserta del cavo subsea in fibra ottica Medusa (24 Tbps).

7.8 Focus Paese: Repubblica Democratica Popolare di Algeria

L'Algeria (47,5 milioni di abitanti nel 2026, stimati a 59,57 milioni al 2050) è la terza economia d'Africa con un PIL di 283 miliardi di dollari ed un tasso di attuazione delle direttive dell'Agenda 2063 pari al 75%. L'Italia ne è il primo partner commerciale in Africa (>14 Miliardi di Euro di interscambio), sostenuta dalla linea 'Push Strategy' di SACE da 1,2 Miliardi di Euro.

La pianificazione delle grandi infrastrutture algerine include:

- **Master Plan Ferroviario ANESRIF ($18 Miliardi al 2035):** Estensione della rete da 4.700 km a 15.000 km di binari operativi. I due megaprogetti minerari heavy haul sono la Ligne Minière Ouest (Béchar–Tindouf–Gara Djebilet, 950 km a 32,5 t/asse per il ferro) e la Ligne Minière Est (Annaba–

Tébessa–Bled El Hadba, 422 km elettrificati a 25 kV per 23M t/anno di fosfati), dotate di segnalamento ERTMS Level 2 e GSM-R.

- **Pénétrante Trans-Saharienne del Centro (AIHSTN / 2.039 km):** Spina dorsale ferroviaria sahariana ad alta velocità/carico (tratta Laghouat–Ghardaïa–El Meniaâ per 495 km, con co-finanziamento AfDB da $878M approvato nel 2026) per collegare i porti del Mediterraneo con il Niger e l'Africa subsahariana.
- **Rete Stradale, Autoroute Est-Ouest e Route Transsaharienne (RN1):** Completamento dell'Autoroute Est-Ouest (1.216 km A1), dell'Autoroute des Hauts Plateaux (1.020 km) e di 8 Pénétrantes Portuaires. La Route Transsaharienne (RN1 / TAH 2, 9.400 km di cui 2.400 km algerini al 100% asfaltati) è trasformata in Corridoio Economico Multimodale con zone franche di confine.
- **Porti in Acque Profonde, TPL ed Infrastrutture Strategiche:** Megaprogetto del Porto di El Hamdania a Cherchell (6,5M TEU, pescaggio -20 m, 3,3-4,7 Mld $); ammodernamento degli scali merci di Djen Djen, Annaba ed Orano; estensione della Metropolitana di Algeri a 33,7 km entro il 2026 (con segnalamento CBTC GoA2/GoA4 e raccordo all'Aeroporto Houari Boumediene); 7 reti tranviarie urbane servite dal polo industriale CITAL di Annaba; e megagasdotto Transahariano TSGP / SoutH2 Corridor da 30 Bcm/anno.

7.9 Focus Paese: Regno del Marocco

Il Regno del Marocco (37,5 milioni di abitanti nel 2026, PIL di 150 miliardi di dollari) attua una strategia infrastrutturale accelerata dal Programma Straordinario per i Mondiali di Calcio FIFA 2030 (190 Miliardi di MAD / ~20 Miliardi di USD) e dall'Iniziativa Reale Atlantica per l'accesso al mare dei Paesi del Sahel.

La struttura delle grandi opere comprende:

- **Alta Velocità Ferroviaria ONCF (Plan 2040 da 375 Mld MAD):** Il Programma Straordinario ONCF 2030 (96 Mld MAD) realizza l'estensione dell'Alta Velocità LGV Kénitra–Marrakech (430 km, 53 Mld MAD) ed i nodi RER di Casablanca, Rabat e Marrakech (commessa 168 treni per 43 Mld MAD). Il Plan Ferroviaire 2040 (375 Mld MAD) estenderà la rete da 2.300 km a 4.300 km (servendo 43 città, 15 aeroporti e 12 porti), incluso il prolungamento LGV Marrakech–Agadir (230 km) ed il rilancio del Tunnel dello Stretto di Gibilterra (38,7 km sottomarino con SECEGSA/SNED).
- **Mega-Hub Portuali Tanger Med, Nador West Med e Port Dakhla Atlantique:** Consolidamento del primato africano di Tanger Med (11,1 Milioni di TEU movimentati nel 2025); completamento del polo energetico-commerciale Nador West Med (25 Mt idrocarburi, 3M TEU); e costruzione del megaporto in acque profonde Port Dakhla Atlantique (12,4 Mld MAD, pescaggio -16m) abbinato alla Zona Industriale di Ntireft (1.650 ha) per il commercio Atlantico-Sahel.
- **Rete Autostradale ADM Vision 2030 (45 Mld MAD) e Megacorritorio del Sud:** Espansione della rete ADM oltre i 3.600 km con i cantieri dell'Autostrada Continentale A10 Rabat–Casablanca (60 km, 5 Mld MAD), Tit Mellil–Berrechid A1 (30 km, 2,5 Mld MAD) e Guercif–Nador West Med A9 (104 km, 7,5 Mld MAD). Operatività della Voie Express Tiznit–Dakhla (1.055 km, 10 Mld MAD) con il Ponte su Oued Sakia El Hamra (1.648 m) ed il valico di El Guerguerat verso la Mauritania.
- **ONDA Vision 2030 (38 Mld MAD) e TPL Urbano (25 Mld MAD):** Raddoppio della capacità aeroportuale a 80 milioni di passeggeri/anno guidata dalla mega-estensione dell'Aeroporto Mohammed V di Casablanca (Terminal 3 a 30 Mln pax) e dal programma PEMIA (BAD 270 M€ / 9,1 Mld MAD); piano da 1.000 bus elettrici entro il 2029; espansione delle reti Casa Tramway/Busway (73 km), Tramway Rabat-Salé e BHNS Amalway Agadir Trambus; ed Iniziativa 'Offre Maroc' per l'idrogeno verde (319 Mld MAD) e il Gasdotto Nigeria-Marocco (NMGP 7.000 km, $25 Mld).

7.10 Quadro Sinottico dei Megaprogetti del Nord Africa e Sinergie col Piano Mattei

La tabella seguente sintetizza la matrice d'integrazione infrastrutturale dei cinque Paesi del Nord Africa, evidenziando le dimensioni tecniche, i volumi d'investimento, i programmi dell'Unione Africana e gli strumenti di de-risking finanziario del Sistema Italia (CDP, SACE, SIMEST) nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa.

Paese	Megaprogetti Prioritari	Dimensione Tecnica / Target	Budget Stimato ($ / €)	Programma UA / PIDA	Strumenti Finanza Italia
Egitto	Rete AV Siemens (2.250 km) ENR Rinnovo Binari Porto Ain Sokhna & Damietta October Dry Port GALDP TAH 4 Cairo-Cape Town	250 km/h (Green/Blue/Red Line) CBI SIL4 / ERTMS L1-L2 -18m / -22m ULCV & Ro-Ro Bypass merci 68,5 km 1.155 km autostrada 6 corsie	$11-13 Mld (AV) $2,0 Mld (ENR) $2,3 Mld (Porti) $400M (CATLDP) $1,8 Mld (TAH4)	PIDA PAP 2 AIHSTN Railway TAH 4 Corridor VICMED Nilo AfCFTA Market	Salcef JV ENR SACE >€6 Mld Push SIMEST Misura Africa CDP Plafond €500M
Libia	Autostrada Pace (1.750 km) Master Plan Ferroviario (3.100 km) Misurata Free Zone & Tamanhint Aeroporto Tripoli TIP (AENEAS) Offshore Gas Mellitah	Sub-lotto 4.3 Todini / PMC ANAS ERTMS L2 Hitachi (€541M) BOT 1,2 Mld $ LAIP Fezzan Nuovo Terminal passeggeri Sviluppo $8 Mld Eni-NOC	$5,0 Mld (Pace) $12,0 Mld (Ferro) $1,2 Mld (Fezzan) €78M (Tripoli) $8,0 Mld (Gas)	TAH 1 Trans-Maghreb AIHSTN Railway Corridoio Sahel AfCFTA Market	Todini / Webuild Hitachi Rail / Italferr Consorzio AENEAS Eni / Saipem / SACE
Tunisia	Porto Acque Profonde Enfidha TGV Tunis-Sousse-Sfax (350 km) Autoroute A1 Sud & A3 Ovest Elettrodotto sottomarino ELMED Cavo subsea fibra Medusa	3.000 ha, pescaggio -19m 250 km/h ($4,5 Mld) 195 km A1 / $391M IsDB A3 600 MW HVDC Terna-STEG 24 Tbps Biserta	$1,6-2,8 Mld (Porto) $4,5 Mld (TGV) €455M (A1 Sud) €850M (ELMED) $150M (Medusa)	PIDA PAP 2 TMC Trans-Maghreb SAATM Air Market SoutH2 Corridor	Italferr (Studi TMC) Terna / STEG (ELMED) FS Eng / Almaviva CDP / SIMEST / SACE
Algeria	Master Plan Ferroviario (15.000 km) Ligne Minière Ouest & Est Route Transsaharienne (RN1) Porto El Hamdania & Metro DZ Dorsale TSFB & Gasdotto TSGP	32.5 t/asse ferro / 23M t fosfati 2.400 km DZ 100% asfaltati 6.5M TEU / 33,7 km Metro CBTC 4.500 km fibra / 30 Bcm gas	$18 Mld (Ferro) $3,5 Mld (Minière) $2,6 Mld (RN1) $3,3-4,7Mld (Porto) $13 Mld (TSGP)	PIDA PAP 2 AIHSTN Railway TAH 2 Trans-Sahara TSFB Backbone	SACE €1,2 Mld Push CITAL Annaba Italferr / Mermec Saipem / Snam SoutH2

Paese	Megaprogetti Prioritari	Dimensione Tecnica / Target	Budget Stimato ($ / €)	Programma UA / PIDA	Strumenti Finanza Italia
Marocco	LGV Kénitra-Marrakech (430 km) Plan Ferroviaire ONCF 2040 Port Tanger Med & Port Dakhla ADM Vision 2030 & Voie Express ONDA Vision 2030 Aeroporti	53 Mld MAD (LGV 320 km/h) 4.300 km rete / 168 treni 11,1M TEU / 12,4 Mld MAD Dakhla >3.600 km autostrade + 1.055 km 38 Mld MAD / Casa 30M pax	53 Mld MAD (LGV) 375 Mld MAD (2040) 190 Mld MAD (FIFA) 45 Mld MAD (ADM) 38 Mld MAD (ONDA)	PIDA PAP 2 Agenda 2063 AfCFTA Market Reale Atlantica	JSW Steel Piombino Italferr / Anas / Mermec Almaviva / Iveco Bus SACE / SIMEST / CDP

Sintesi di Governance ed Integrazione col Piano Mattei

L'ammodernamento delle infrastrutture del Nord Africa rappresenta il volano fondamentale per l'integrazione delle catene del valore Euro-Mediterranee. Il Sud Italia si posiziona come piattaforma naturale di trasformazione logistica, manifatturiera ed energetica, raccordando la ZES Unica ai mercati dell'AfCFTA tramite il presidio scientifico e di monitoraggio dell'Osservatorio EUSMED ed i 99 KPI Strategici.

Capitolo 8 — Energia, Clima e Resilienza

Dorsali dell'idrogeno verde (SoutH2 Corridor), interconnessioni elettriche (ELMED), decarbonizzazione dei settori Hard-to-Abate e gestione dello stress idrico ed adattamento climatico (+2,2°C MedECC)

8.1 Dorsali dell'Idrogeno Verde (SoutH2 Corridor), Interconnessioni Elettriche (ELMED) e Decarbonizzazione Hard-to-Abate

La posizione geografica del Mezzogiorno d'Italia costituisce l'asset fondamentale per la trasformazione della penisola nel principale **Hub Energetico Verde dell'Unione Europea**, garantendo la sicurezza degli approvvigionamenti e la decarbonizzazione delle grandi filiere industriali del continente. Nell'ambito del piano REPowerEU e del quadro normativo della Direttiva RED III, il Sud Italia funge da testa di ponte naturale per l'importazione, il trasporto e lo stoccaggio dell'energia pulita prodotta nell'area Nordafricana ed Euro-Mediterranea.

8.1.1 Il SoutH2 Corridor: la Dorsale dell'Idrogeno Verde tra Nord Africa ed Europa Centrale

Il **SoutH2 Corridor** (Corridoio dell'Idrogeno del Sud) rappresenta un'infrastruttura strategica di livello continentale, inclusa dalla Commissione Europea nella seconda lista dei Progetti di Interesse Comune e Mutuo Interesse (PCI/PMI ex Regolamento TEN-E). Con una lunghezza complessiva di oltre **3.300 km**, la dorsale collegherà i centri di produzione di idrogeno verde da fonte solare ed eolica del Nord Africa (Algeria e Tunisia) con i mercati di consumo dell'Europa centrale (Austria e Germania), attraversando l'intero territorio del Mezzogiorno d'Italia.

L'infrastruttura è sviluppata da un consorzio di Transmission System Operators (TSO) europei guidato da Snam (Italia), TAG e Gas Connect Austria (Austria) e bayernets (Germania). Il corridoio si articola in quattro componenti principali:

- **Punto di Atterraggio e Nodo di Mazara del Vallo / Passo Martino (Sicilia):** Interconnessione sottomarina dal Nord Africa e prima stazione di compressione e misurazione dell'idrogeno ad alta pressione.
- **Dorsale Italiana dell'Idrogeno (Italian Hydrogen Backbone):** Rete di metanodotti riconvertiti (repurposed per oltre il 70%) e nuove condotte dedicate gestita da Snam, che risale la Sicilia, attraversa lo Stretto e prosegue lungo la direttrice Adriatica e Tirrenica verso il Nord Italia.
- **Capacità di Trasporto al 2040:** Importazione ed instradamento di oltre **4,0 milioni di tonnellate/anno (Mt/a)** di idrogeno verde, pari al 40% dell'obiettivo totale di importazione fissato dal REPowerEU al 2030-2040.
- **Integrazione con la produzione ZES Unica:** Immissione in rete dell'idrogeno generato nelle Hydrogen Valleys pugliesi, lucane, campane e siciliane, creando una riserva strategica nazionale ed europea.

8.1.2 L'Interconnessione Elettrica Sottomarina ELMED (Italia-Tunisia)

L'elettrodotto sottomarino **ELMED**, sviluppato da Terna (Italia) e STEG (Société Tunisienne de l'Électricité et du Gaz), costituisce la prima infrastruttura elettrica ad alta tensione in corrente continua (HVDC) tra il continente africano ed il sistema elettrico europeo. L'opera prevede un investimento di **850 milioni di Euro**, sostenuto da un contributo a fondo perduto della Commissione Europea pari a 307 milioni di Euro a valere sul Connecting Europe Facility (CEF).

Le caratteristiche tecniche di ELMED includono:

- **Tracciato sottomarino e terrestre:** 200 km di cavo sottomarino posato a profondità fino a 800 metri nel Canale di Sicilia, tra la stazione di conversione di Partanna (Trapani) e la stazione di Mlaabi (Cap Bon, Tunisia).
- **Capacità nominale di scambio:** 600 MW bidirezionali in tensione continua a 500 kV, predisposti per ridurre il rischio di blackout e consentire il bilanciamento delle fonti rinnovabili non programmabili (eolico e fotovoltaico).
- **Valore Strategico Euro-Mediterraneo:** Integrazione dei mercati elettrici del Nord Africa con il mercato unico europeo, abilitando l'esportazione di energia pulita e rafforzando la stabilità della rete elettrica meridionale.

8.1.3 Decarbonizzazione dei Settori Industriali Hard-to-Abate

La disponibilità di energia rinnovabile ed idrogeno verde attraverso le dorsali SoutH2 ed ELMED rappresenta il fattore abilitante primario per la riconversione sostenibile dei distretti industriali ad alta intensità energetica (**Hard-to-Abate**) collocati nel Mezzogiorno d'Italia. L'obiettivo strategico è la sostituzione progressiva dei combustibili fossili con vettori a zero emissioni entro il 2045-2050.

Gli interventi prioritari nei settori industriali chiave comprendono:

- **Siderurgia Verde (Polo Industriale di Taranto):** Transizione dal ciclo integrale a carbone all'impiego del DRI (Direct Reduced Iron) alimentato ad idrogeno verde e forni elettrici ad arco (EAF), azzerando le emissioni dirette di CO_2 e preservando la competitività della filiera siderurgica nazionale.
- **Raffinerie e Chimica di Base (Priolo-Augusta, Milazzo, Gela, Brindisi):** Conversione degli impianti di raffinazione tradizionale in bioreffinerie e hub per la produzione di biocarburanti avanzati, e-fuels per l'aviazione ed il marittimo, ed idrogeno pulito per i processi chimici.
- **Cementifici, Ceramica e Vetro (Campania, Puglia, Abruzzo):** Elettrificazione dei processi termici ad alta temperatura e sperimentazione del blend idrogeno-gas naturale, associati a sistemi di cattura e stoccaggio della carbonio (CCUS).

8.2 Gestione dello Stress Idrico ed Adattamento Climatico al Surriscaldamento del Bacino Mediterraneo (+2,2°C MedECC)

Il bacino del Mediterraneo costituisce uno degli hotspot climatici più vulnerabili del pianeta. Secondo le rilevazioni del Network of Experts on Climate and Environmental Change in the Mediterranean (**MedECC**) e del rapporto UNEP/MAP Plan Bleu, le temperature medie nell'area mediterranea sono aumentate di **+2,2°C rispetto al periodo pre-industriale**, a fronte di un incremento medio globale di +1,1°C. Senza misure correttive adeguate, le proiezioni indicano un incremento potenziale fino a +3,8°C al 2100, con grave rischio di desertificazione per oltre il 30% dei suoli agricoli del Sud Italia.

8.2.1 Diagnosi dello Stress Idrico nel Mezzogiorno e Piano di Efficientamento delle Reti

Lo stress idrico nell'Italia meridionale è aggravato da una combinazione di fattori climatici ed infrastrutturali. I dati ISTAT e le analisi dell'Osservatorio Distrettuale dell'Appennino Meridionale evidenziano le seguenti criticità fisiche e gestionali:

- **Perdite di rete idrica potabile:** La media delle perdite lungo le condotte di adduzione e distribuzione nel Mezzogiorno supera il **45%** (con picchi regionali oltre il 55%), contro una media europea inferiore al 20%.

- **Riduzione delle precipitazioni e prolungamento dei periodi di siccità:** Calo stimato tra il 10% ed il 20% dei volumi di afflusso idrico negli invasi naturali ed artificiali della Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna.
- **Piano di Efficientamento Infrastrutturale (PNRR / Coesione):** Digitalizzazione delle reti idriche (Smart Metering e ricerca perdite tramite satelliti/IA), manutenzione straordinaria dei grandi invasi e condotte interregionali (es. Acquedotto Pugliese e Schema Basilicata-Puglia) per abbattere le perdite di rete al **sotto del 15% entro il 2035**.

8.2.2 L'Approccio WEFE Nexus (Acqua-Energia-Cibo-Ecosistemi)

La risposta strategica dell'AEM si basa sull'applicazione rigida del modello **WEFE Nexus (Water-Energy-Food-Ecosystems)**, promosso dall'Unione per il Mediterraneo (UfM) e dal programma di ricerca PRIMA. L'approccio riconosce le interdipendenze inscindibili tra la sicurezza idrica, la transizione energetica, la produzione agroalimentare e la protezione degli ecosistemi naturali.

I tre pilastri applicativi del WEFE Nexus per il Mezzogiorno comprendono:

- **1. Desalinizzazione Industriale SWRO 100% Green:** Realizzazione di impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare mediante tecnologia di osmosi inversa (Seawater Reverse Osmosis - SWRO) ad alta efficienza energetica, alimentati direttamente da parchi eolici offshore e fotovoltaici dedicati nelle aree costiere di Sicilia, Sardegna e Puglia. L'obiettivo è soddisfare il fabbisogno idrico dei complessi industriali ZES e dei centri urbani costieri senza gravare sulle falde acquifere dolci.
- **2. Riuso Circolare delle Acque Reflue Depurate per usi Agricoli:** Adeguamento degli impianti di depurazione civile ed industriale con trattamenti terziari avanzati (ultrafiltrazione ed UV) ai sensi del Regolamento UE 2020/741. Il target d'azione stabilisce il riuso irriguo di oltre il **70% delle acque reflue depurate al 2030** nelle piane agricole della Puglia (Tavoliere e Salento), della Campania (Piana del Sele), della Sicilia (Piana di Catania) e della Basilicata (Metapontino).
- **3. Agrivoltaico Avanzato e Tutela della Dieta Mediterranea:** Integrazione dei pannelli fotovoltaici sopraelevati con le colture agricole tradizionali della Dieta Mediterranea (patrimonio UNESCO: uliveti, agrumeti, vigneti, cereali), riducendo l'evapotraspirazione del suolo del 25-30%, proteggendo le piante da eventi meteo estremi e generando energia pulita senza consumo di suolo agricolo.

8.3 Quadro Sinottico degli Interventi Energetici, Idrici e Target di Adattamento Climatico

La tabella seguente riassume i progetti infrastrutturali di transizione energetica, le opere per la resilienza idrica ed i relativi target prestazionali quantificati al 2030–2040:

Intervento / Infrastruttura	Tipologia / Vettore	Capacità / Target	Orizzonte	Soggetti Esecutori
SoutH2 Corridor	Dorsale H2 sottomarina / terrestre (PCI)	4,0 Mt/a Idrogeno verde	2030-2040	Snam, TAG, bayernets, MASE, Commissione UE
ELMED (Italia-Tunisia)	Elettrodotto HVDC 500 kV sottomarino	600 MW scambi elettrici	2028-2030	Terna S.p.A., STEG, MASE, CEF UE
Decarbonizzazione Hard-to-Abate	Riconversione DRI/H2 & Forni EAF	-100% emissioni dirette CO2	2035-2045	Ilva/Acciaierie, Eni, Snam, MASE, MIMIT
Smart Metering & Reti Idriche	Digitalizzazione condotte & IA	Perdite idriche <15%	2030-2035	Acquedotto Pugliese, Regioni, PNRR/FSC
Desalinizzazione SWRO & Reflue	Osmosi inversa green & Depurazione	>70% riuso acque reflue	2028-2032	AdSP, Gestori Idrici, MASE, Regioni ZES

8.4 Raccordo di Governance ed Integrazione con l'Osservatorio EUSMED

Il monitoraggio delle prestazioni energetiche, dello stato d'avanzamento dei lavori sulle dorsali SoutH2 ed ELMED e degli indicatori di adattamento climatico (perdite idriche e riuso acque reflue) è affidato alla piattaforma di Business Intelligence dell'**Osservatorio EUSMED**, in raccordo organico con la **Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis)**. L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) mantiene il proprio presidio di terzietà quale Centro di Animazione Territoriale e Think Tank Civico, verificando l'efficacia delle politiche pubbliche a garanzia delle generazioni future.

NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA NON VINCOLANTE

Il presente documento costituisce il Capitolo 9 della PARTE III (Analisi Tematiche) del «Libro Bianco Strategico AEM per il SUD Italia (2030-2063)». Le analisi, le proposte logistiche ed i modelli operativi qui formulati rappresentano un contributo tecnico-civico ed un atto di indirizzo fondato sull'Art. 118, comma 4, della Costituzione (sussidiarietà orizzontale). Si riafferma la clausola statutaria di ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA: l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) non gestisce, incassa o intermedia alcuna risorsa finanziaria pubblica o privata destina all'attuazione della ZES Unica o delle infrastrutture portuali e logistiche.

Capitolo 9 — Economia del Mare e Logistica Strategica

Rete dei Porti Gateway della ZES Unica, Retroporti Intermodali, Zone Franche Doganali (ZFD), Autostrade del Mare e Digitalizzazione SUDOCO (<4h)

9.1 Rete dei Porti Gateway ZES Unica, Retroporti Intermodali e Zone Franche Doganali (ZFD)

L'Economia del Mare rappresenta la colonna portante della competitività geoeconomica del Mezzogiorno d'Italia. L'istituzione della ZES Unica del Mezzogiorno (D.L. 124/2023) integra territorialmente ed amministrativamente i nodi marittimi delle otto regioni meridionali, trasformando il Sud da semplice piattaforma di transito a grande Hub Industriale e Logistico del Bacino Mediterraneo. La rete marittima del Mezzogiorno si articola su **9 Porti Gateway ad alta rilevanza strategica:** Gioia Tauro (hub transhipment leader con fondali in acque profonde da -18 m a -22 m), Taranto (hub polivalente e siderurgico-green), Augusta (polo energetico e container), Palermo, Napoli, Bari, Salerno, Cagliari e Civitavecchia. Questi nodi marittimi intercettano le principali rotte commerciali che attraversano il Canale di Suez e lo Stretto di Gibilterra, ove transita oltre il 30% del traffico containerizzato globale.

Per superare lo storico isolamento tra banchina portuale ed entroterra industriale, la pianificazione AEM 2030-2063 prevede il pieno raccordo dei Porti Gateway con i **Retroporti Intermodali di 2° Livello:** Marcianise, Nola, Bicocca (Catania) e Lamezia Terme. Il collegamento diretto tra banchine ed interporti avviene tramite corridoi ferroviari dedicati ad alta capacità merci (standard TEN-T: modulo 740 m, 22.5 t/asse, sagoma P400 ed ERTMS L2), eliminando il collo di bottiglia del trasporto su gomma e riducendo l'impronta carbonica della catena logistica.

Elemento propulsore dell'attrazione di investimenti esteri (FDI) e del Nearshoring è l'istituzione delle **Zone Franche Doganali (ZFD)** delimitate negli ambiti retroportuali di Gioia Tauro, Taranto, Augusta e Napoli. Le ZFD consentono l'introduzione di merci terze in regime di sospensione dai dazi doganali, IVA ed accise, permettendo operazioni di stoccaggio, manipolazione, assemblaggio e lavorazione industriale a valore aggiunto. In sinergia con l'accordo della Zona di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA), le merci lavorate nelle ZFD del Sud Italia che rispettano la Regola d'Origine (valore aggiunto locale ≥35%) beneficiano dell'accesso a dazio zero nei mercati africani ed europei, attivando filiere industriali integrate di co-produzione Euro-Mediterranea.

9.2 Autostrade del Mare, Servizi Ro-Ro/Ro-Pax e Digitalizzazione Doganale SUDOCO (<4h)

Il potenziamento dei servizi di cabotaggio marittimo rappresenta la risposta strategica dell'Italia alla congestione delle dorsali autostradali ed alle vulnerabilità geopolitiche del Canale di Suez e del Mar Rosso. Le **Autostrade del Mare ed i servizi Ro-Ro/Ro-Pax** collegano i nodi del Sud Italia con i principali porti della sponda Nord e Sud del Mediterraneo. Tra le rotte prioritari stabilite si evidenziano: il collegamento marittimo rapido Damietta-Trieste (<60 ore) per i prodotti agroalimentari egiziani; le linee Ro-Ro consolidate Tunis-Palermo, Algeri-Napoli e Tangeri-Gioia Tauro. L'obiettivo di riequilibrio modale fissato dall'AEM prevede lo spostamento su mare e ferro di oltre il 35% del traffico merci a media e lunga percorrenza entro il 2030 (50% al 2040).

La vera svolta competitiva della logistica marittima meridionale è affidata all'accelerazione della **Digitalizzazione Doganale e dello Sportello Unico SUDOCO:** L'integrazione dello Sportello Unico

Doganale e dei Controlli (SUDOCO) e l'adozione sistematica del Pre-Clearing marittimo (sdoganamento in mare durante la navigazione) consentono di completare tutte le verifiche documentali e sanitarie prima dell'attracco della nave in banchina. Questa innovazione procedurale abbatte il tempo medio di giacenza dei container nei porti del Sud da 48-72 ore a **meno di 4 ore (<4h),** allineando le prestazioni operative dei Porti Gateway ZES ai migliori benchmark dell'Europa Nord-Occidentale (Rotterdam, Anversa, Amburgo).

La digitalizzazione della catena logistica è completata dall'interoperabilità dei sistemi Port Management System (PMS) ed Port Community System (PCS) con le piattaforme logistiche nazionali (PLN) ed europee, garantendo la piena tracciabilità in tempo reale (IoT e Blockchain) dei carichi lungo le filiere agroalimentari, farmaceutiche e manifatturiere della ZES Unica.

Tabella 9.3 — Quadro Esecutivo dell'Economia del Mare e Logistica Portuale

Ambito Logistico	Nodi / Infrastrutture Chiave	Standard & Innovazioni Tecnologiche	Target Programmatico (2030-2040)	Soggetti Esecutori
Porti Gateway ZES	Gioia Tauro, Taranto, Augusta, Palermo, Napoli, Bari, Salerno, Cagliari, Civitavecchia	Fondali -18m/-22m, Cold Ironing 100% green, elettrificazione banchine	Capacità movimentazione >15 Mio TEU/anno; 100% banchine green al 2030	AdSP competenti, MIT, ZES Unica, BEI
Retroporti Intermodali	Marcianise, Nola, Bicocca (Catania), Lamezia Terme	Asta ferroviaria 740m, sagoma P400, connessione diretta banchina-interporto	Quota traffico merci su ferro >22% al 2040; azzeramento strozzature gomma	RFI, Operatori Logistici, Regioni, MIT
Zone Franche Doganali	Retroporti di Gioia Tauro, Taranto, Augusta, Napoli	Regime sospensivo dazi/IVA, lavorazione valore aggiunto ≥35% (AfCFTA)	Attrazione €12 Mld investimenti privati industriali nearshoring al 2035	Agenzia Dogane (ADM), ZES Unica, MIMIT
Autostrade del Mare	Rotte Damietta-Trieste, Tunis-Palermo, Algeri-Napoli, Tangeri-Gioia Tauro	Navi Ro-Ro/Ro-Pax eco-hybrid (LNG/Metanolo), integrazione catena del freddo	Trasferimento >35% traffico pesante gomma-mare entro il 2030	Armatori, AdSP, RAM S.p.A., MAECI
Digitalizzazione Doganale	Piattaforma Nazionale SUDOCO & Pre-Clearing marittimo	Sdoganamento in mare, interoperabilità PCS/PMS/PLN, tracciabilità Blockchain	Tempo giacenza portuale container <4 ore; 100% pratiche digitali	ADM, MIT, Comando Generale Capitanerie, ACN

9.3 Raccordo di Governance, Terzietà ed Osservatorio EUSMED

L'attuazione del piano strategico per l'Economia del Mare richiede un rigoroso presidio di trasparenza ed indipendenza. In conformità con quanto stabilito nella Sezione Governance Unica del Libro Bianco (Capitoli 7 e 7-bis), l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) agisce esclusivamente quale **Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica,** senza assumere alcun ruolo di gestione, aggiudicazione o intermediazione finanziaria. Il monitoraggio quantitativo sull'efficienza della rete portuale (tempi banchina SUDOCO <4h, volumi merci, investimenti ZFD) è affidato alla piattaforma BI dell'**Osservatorio EUSMED,** che pubblica periodicamente i report prestazionali sui 99 KPI Strategici a garanzia delle Istituzioni europee e nazionali.

Capitolo 10 — Industria, Innovazione e Competitività: La ZES Unica come Piattaforma di Co-Production con l'Africa

NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA NON VINCOLANTE

Il presente documento costituisce una proposta civica e strategica elaborata dall'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) nell'esercizio delle funzioni di sussidiarietà orizzontale di cui all'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana e degli Artt. 55-57 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017). Esso ha valore d'indirizzo consultivo e non genera obbligazioni amministrative, vincoli giuridici o impegni finanziari diretti per le Pubbliche Amministrazioni, la Commissione Europea o le istituzioni partner. In conformità allo Statuto AEM, l'Associazione opera secondo la clausola di Zero Intermediazione Finanziaria: non gestisce, incassa o distribuisce risorse pubbliche o private.

10.1 La ZES Unica del Mezzogiorno come Piattaforma Strategica di Nearshoring e Co-Production Euro-Africana

La Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno (ZES Unica, istituita con D.L. 124/2023) trasforma le otto regioni meridionali in un'unica piattaforma industriale e logistica integrata, inserita nel cuore strategico del Bacino Mediterraneo. Con un perimetro geografico che abbraccia Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, la ZES Unica supera la frammentazione delle precedenti 8 ZES regionali, offrendo agli investitori internazionali un interlocutore amministrativo unico attraverso lo Sportello Unico Digitale (S.U.D. ZES) in grado di rilasciare le Autorizzazioni Uniche per i progetti industriali entro il termine perentorio di 45 giorni.

Nel nuovo scenario geoeconomico contrassegnato dalla riorganizzazione delle catene globali del valore (nearshoring e friendshoring) e dalla necessità di superare la vulnerabilità dei flussi di approvvigionamento dall'Estremo Oriente, il Sud Italia si candida a divenire la naturale cerniera industriale tra la piattaforma produttiva dell'Unione Europea ed i mercati emergenti dell'Africa continentale. Attraverso la sinergia strategica con l'Area di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA, che unisce 54 Paesi ed oltre 1,3 miliardi di persone), la ZES Unica incentiva modelli di co-produzione manifatturiera ad alto valore aggiunto.

L'architettura della co-production si fonda sul rispetto rigoroso della Regola d'Origine AfCFTA, che riconosce l'accesso a dazio zero nei mercati africani ed europei ai beni che abbiano incorporato una quota minima di valore aggiunto locale (Value Added) pari o superiore al 35% (≥35% VA). Questo meccanismo permette alle imprese italiane ed europee di delocalizzare selettivamente le fasi manifatturiere ad alta intensità di manodopera presso i partner del Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto) per poi completare l'assemblaggio tecnologico, il collaudo, la certificazione e la distribuzione negli stabilimenti meridionali della ZES Unica, sfruttando i vantaggi fiscali del credito d'imposta per gli investimenti e dei regimi speciali.

10.2 I Quattro Cluster Tecnologici Meridionali e le Zone Franche Doganali (ZFD)

Per massimizzare le ricadute industriali e favorire il posizionamento della piattaforma meridionale sulle frontiere dell'innovazione, il Libro Bianco AEM individua e valorizza 4 Cluster Tecnologici e Industriali ad elevata specializzazione territoriale:

- **1. Cluster Agritech e Bioeconomia (Puglia, Campania, Sicilia, Basilicata):** Focalizzato sull'agricoltura di precisione, sull'ammodernamento delle filiere agroalimentari, sulla tracciabilità in blockchain contro l'Italian Sounding e sulla valorizzazione dei prodotti della Dieta Mediterranea

UNESCO. Il cluster integra soluzioni IoT per il risparmio idrico (>30%) e valorizza i sottoprodotti agricoli per la produzione di biometano e bioplastiche.

- **2. Cluster Aerospazio e Advanced Manufacturing (Puglia - Grottaglie/Bari, Campania - Capua/Napoli):** Polo d'eccellenza internazionale per la costruzione di aeromobili, componenti in fibra di carbonio per l'aviazione commerciale, micro-satelliti per l'osservazione della Terra e sistemi aerei a pilotaggio remoto (UAV/droni). Il cluster beneficia della presenza di centri di collaudo avanzati ed infrastrutture aeroportuali dedicate (come il Grottaglie Spaceport).
- **3. Cluster Farmaceutico, Life Sciences e Biotecnologie (Campania, Sicilia - Catania, Abruzzo):** Distretto ad alto valore aggiunto per la produzione di farmaci biotecnologici, principi attivi, dispositivi medici avanzati e ricerca oncologica/genomica. Si collega direttamente ai centri universitari ed ospedalieri del Mezzogiorno ed ai programmi di cooperazione sanitaria transfrontaliera.
- **4. Cluster Gigafactory, Microelettronica e Green Tech (Sicilia - Etna Valley Catania, Puglia, Calabria):** Hub europeo strategico per i semiconduttori (con l'ampliamento dello stabilimento STMicroelectronics a Catania per la tecnologia al carburo di silicio SiC), la produzione di moduli fotovoltaici di nuova generazione (Gigafactory 3Sun), aerogeneratori eolici e batterie d'accumulo. Il cluster alimenta la transizione energetica ed impiega direttamente oltre 15.000 tecnici qualificati.

A supporto dell'operatività manifatturiera e logistica dei 4 Cluster, il Piano prevede la piena perimetrazione ed attivazione delle Zone Franche Doganali (ZFD) nelle aree retroportuali di Gioia Tauro, Taranto, Augusta, Palermo e Napoli. Nelle ZFD, le merci importate da Paesi terzi possono essere stoccate, manipolate e sottoposte a lavorazioni industriali in totale regime di sospensione dei dazi doganali e dell'IVA, azzerando i costi finanziari d'importazione prima della riesportazione verso i mercati esteri.

10.3 Transizione Digitale, Intelligenza Artificiale e Presidi di Sicurezza Critica (Direttiva NIS 2)

La competitività del Mezzogiorno al 2063 è indissolubilmente legata alla trasformazione digitale ed all'adozione pervasiva delle tecnologie emergenti. Grazie al posizionamento strategico lungo le rotte digitali internazionali, i nodi costieri di Palermo, Bari ed Augusta si consolidano quali principali punti di atterraggio (Landing Stations) dei cavi sottomarini in fibra ottica ad altissima capacità dei progetti Medusa e Blue-Raman, garantendo alla piattaforma meridionale connessioni ad ultra-banda con latenze inferiori ai 10 millisecondi verso le principali capitali del Nord Africa e del Medio Oriente.

L'infrastruttura digitale supporta lo sviluppo di Data Center sostenibili alimentati al 100% da fonti rinnovabili e l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale alla gestione della logistica portuale ed intermodale. Gli algoritmi di IA predittiva ottimizzano i flussi di traffico nei nodi della ZES Unica, dialogando con lo Sportello Unico Doganale SUDOCO e riducendo i tempi medi di giacenza delle merci in banchina a meno di 4 ore (<4h).

In conformità con il recepimento nazionale della Direttiva UE NIS 2 (D.Lgs. 138/2024) e con le linee guida dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), tutte le infrastrutture critiche materiali ed immateriali della ZES Unica (porti, reti elettriche, idrogenodotti SoutH2, reti di trasmissione dati) sono dotate di architetture di sicurezza Zero Trust e monitorate h24 per prevenire attacchi informatici e garantire la continuità operativa dei servizi essenziali.

Tabella 10.1 — Quadro Sinottico dei 4 Cluster Tecnologici, Regimi ZES/ZFD e Target al 2030–2040

Cluster Tecnologico	Localizzazione Principale	Modello Operativo & Regimi	Target Strategico 2030-2040	Soggetti Esecutori
Agritech & Bioeconomia	Puglia, Campania, Sicilia, Basilicata	Tracciabilità Blockchain, Agrivoltaico, WEFE Nexus, ZES Unica	Risparmio idrico >30%, Export agroalimentare +45%, Zero contraffazione	MASAF, MIMIT, Regioni, ENEA, CNR, Consorzi Agrari
Aerospazio & Adv. Mfg.	Puglia (Grottaglie/Bari), Campania (Capua/Napoli)	Spaceport, UAV Testing, Carbon Fiber Fab, ZFD Retroportuali	Leader UE micro-satelliti, Hub assemblaggio droni, 10.000 addetti	MIMIT, MUR, ASI, ENAC, Distretti Aerospaziali, Leonardo
Farmaceutico & Life Sci.	Campania, Sicilia (Catania), Abruzzo	Biotech, Oncologia Genomica, Cleanrooms, S.U.D. ZES <45 gg	Produzione farmaci biotech +50%, Hub ricerca farmaco Euro-Med	Ministero Salute, MUR, AIFA, Regioni, Big Pharma, Università
Gigafactory & Green Tech	Sicilia (Etna Valley), Puglia, Calabria	Semiconduttori SiC, Photovoltaic 3Sun, Subsea Fiber Medusa	Capacità 3Sun >3GW/a, SiC Chips leader UE, Latency subsea <10ms	MIMIT, MASE, STMicroelectronics, Enel, Terna, ACN, Regioni

10.4 Valorizzazione dei Beni Culturali, Open Science e Presidi di Governance AEM

L'innovazione nel Mezzogiorno integra la valorizzazione dell'inestimabile patrimonio culturale ed archeologico della regione. Attraverso la creazione di Gemelli Digitali 3D (Digital Twins) dei siti UNESCO e dei parchi archeologici meridionali (Pompei, Valle dei Templi, Castel del Monte, Barumini), il Piano promuove fruizioni immersive avanzate e laboratori di restauro ad altissima tecnologia che posizionano il Sud Italia al vertice dell'economia del patrimonio e del turismo culturale sostenibile.

Nel campo della ricerca, il Mezzogiorno sostiene la rete dell'Open Science Euro-Mediterranea, raccordando le 15 Università meridionali con le infrastrutture di ricerca aperte della sponda Sud del Mediterraneo (programmi UfM, PRIMA ed infrastruttura di luce di sincrotrone SESAME) per promuovere la circolazione dei talenti e la diplomazia scientifica.

L'attuazione delle linee di sviluppo previste nel presente capitolo avviene nel rispetto rigoroso dei presidi statutari dell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM). Come dettagliato nella Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis) e nel Disciplinare Giuridico d'Indipendenza, l'AEM agisce esclusivamente quale Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica, delegando l'esecuzione tecnica delle opere alle strutture competenti e garantendo la terzietà delle valutazioni attraverso il monitoraggio indipendente dell'Osservatorio EUSMED sui 99 KPI Strategici.

10.5 Il Fenomeno del Nearshoring ed il Riposizionamento del Sud Italia nelle Catene Globali del Valore

La riconfigurazione delle Catene Globali del Valore (Global Value Chains - GVC), innescata dai recenti shock geopolitici, dalle strozzature logistiche e dalla necessità di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, ha accelerato il passaggio dai modelli tradizionali di off-shoring ad alta frammentazione geografica verso strategie di **Nearshoring e Friendshoring**. In questo nuovo scenario geoeconomico, il Mezzogiorno d'Italia si proietta quale piattaforma manifatturiera ed industriale cerniera tra l'Unione Europea, la sponda Sud del Mediterraneo ed il continente africano.

Grazie al quadro normativo della **ZES Unica del Mezzogiorno** (D.L. 124/2023), caratterizzata dalle autorizzazioni uniche S.U.D. entro 45 giorni e dalle agevolazioni del credito d'imposta per investimenti, le regioni meridionali offrono un ambiente altamente competitivo per la rilocalizzazione di impianti produttivi ad elevato contenuto tecnologico. L'integrazione strutturale con l'Area di Libero Scambio Continentale Africana (**AfCFTA**, 54 Paesi e 1,3 miliardi di consumatori) e l'applicazione rigorosa della **Regola d'Origine (valore aggiunto locale ≥35%)** consentono di sviluppare schemi di co-produzione triangolare: lavorazione primaria ed assemblaggio di componenti nei Paesi del Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto) e completamento ad alta tecnologia, collaudo, ingegnerizzazione e certificazione nei cluster industriali del Sud Italia.

10.6 Cluster Automotive, Veicoli Elettrici (EV) e Componentistica di Precisione

Il settore automotive meridionale sta attraversando una profonda riconversione tecnologica verso la mobilità a zero emissioni. I poli produttivi storici di **Melfi (Basilicata), Pomigliano d'Arco e Pratola Serra (Campania), Cassino (Lazio-Sud) e Termoli (Molise)** costituiscono l'ossatura di un cluster integrato in grado di coniugare la produzione di veicoli elettrici (BEV) e propulsioni ad idrogeno (FCEV) con la rete di fornitura di componentistica di precisione.

La strategia di rilocalizzazione nearshoring mira a richiamare nel Mezzogiorno le catene di fornitura di primo e secondo livello (Tier 1 e Tier 2) attualmente localizzate in Estremo Oriente, focalizzandosi su tre componenti chiave:

- **Powertrain Elettrici ed Inverter ad Alta Efficienza:** sviluppo di motori elettrici compatti e sistemi di gestione dell'energia (BMS) in sinergia con i distretti meccatronici meridionali.
- **Componentistica Leggera e Materiali Avanzati:** utilizzo di leghe di alluminio, acciai ad alta resistenza e materiali compositi per la riduzione del peso dei veicoli elettrici.
- **Integrazione Logistica con la Sponda Sud:** raccordo diretto tra gli stabilimenti di assemblaggio del Nord Africa (es. polo automotive di Tangeri ed Orano) e le fabbriche di componentistica della ZES Unica tramite i servizi navali Ro-Ro delle Autostrade del Mare.

10.7 Gigafactory, Microelettronica e Green Tech

La sovranità tecnologica ed energetica dell'Unione Europea trova nel Sud Italia un pilastro fondamentale attraverso la concentrazione di investimenti strategici nei semiconduttori, nel fotovoltaico ad alta efficienza e nei sistemi di accumulo elettrochimico.

Polo della Microelettronica nella Etna Valley (Catania): lo stabilimento STMicroelectronics di Catania rappresenta un centro mondiale di eccellenza per la produzione di wafer e dispositivi in carburo di silicio (SiC). L'ampliamento del sito con la nuova fabbrica integrata per semiconduttori di potenza costituisce

l'elemento abilitante per la transizione dell'automotive elettrico e delle reti di alimentazione per data center ed energia rinnovabile.

Gigafactory Fotovoltaica 3Sun (Catania): il progetto 3Sun di Enel Green Power ha trasformato il sito di Catania nella più grande Gigafactory di moduli fotovoltaici d'Europa, con una capacità produttiva a regime superiore a **3 GW all'anno**. La tecnologia a etero-giunzione di silicio (HJT) sviluppata consente di raggiungere livelli di efficienza delle celle superiori al 24-28%, garantendo la decarbonizzazione del bacino mediterraneo.

Sistemi di Accumulo Batteria e BESS (Puglia, Molise, Campania, Calabria): l'insediamento di progetti per la produzione di celle agli ioni di litio e sistemi di accumulo statico su scala industriale (Battery Energy Storage Systems - BESS) completa la filiera green tech, fornendo riserva di flessibilità alle reti elettriche nazionali e del Nord Africa collegate via cavo subsea.

10.8 Aerospazio, Meccatronica Avanzata e Robotica Industriale

Il settore aerospaziale rappresenta una punta di diamante della manifattura avanzata meridionale, articolato principalmente lungo l'asse pugliese e campano:

- **Polo Aerospaziale Pugliese (Grottaglie, Bari, Brindisi):** specializzato nella produzione di aerostrutture complesse in fibra di carbonio (es. fusoliere per velivoli commerciali), sviluppo di droni civili/militari e valorizzazione dell'Aeroporto di Grottaglie quale unico Spaceport italiano operativo per il volo suborbitale ed il lancio di micro-satelliti.
- **Polo Aerospaziale Campano (Capua, Pomigliano d'Arco, Napoli):** eccellenza nella progettazione e realizzazione di propulsori aeronautici, componenti per missioni spaziali e satelliti di osservazione della Terra (CIRA - Centro Italiano Ricerche Aerospaziali).

Nel campo della **Meccatronica di Precisione e Robotica Industriale** (con importanti nodi a Bari, Caserta, Chieti-Vasto e Palermo), le imprese meridionali stanno integrando tecnologie Industria 4.0/5.0, tra cui l'adozione di robot collaborativi (cobot), sensoristica IoT avanzata e Gemelli Digitali (Digital Twins) delle linee di montaggio, riducendo i costi di produzione ed innalzando la flessibilità per l'attrazione di commesse nearshoring internazionali.

10.9 Zone Franche Doganali (ZFD) e Strumenti di De-Risking per Investimenti Strategici

L'efficacia dell'attrazione degli investimenti ad alta intensità di capitale è garantita dall'integrazione delle **Zone Franche Doganali (ZFD)** nei retroporti di Gioia Tauro, Taranto, Augusta, Napoli e Palermo con i meccanismi di finanza strutturata ed abbuono dei rischi (De-Risking).

Nelle ZFD, i componenti importati dai Paesi terzi possono essere stoccati, assemblati e trasformati in regime di totale sospensione dei dazi doganali e dell'IVA, per poi essere riesportati verso i mercati dell'AfCFTA o immessi nel mercato unico europeo previa certificazione dell'origine lavorata (≥35% VA).

Il polo pubblico del De-Risking finanziario — composto da **Cassa Depositi e Prestiti (CDP), SACE e SIMEST** — fornisce garanzie strategiche, finanziamenti agevolati (Fondo Italiano Clima da oltre 4,2 miliardi di euro) e capitale di rischio per la realizzazione delle infrastrutture di fabbrica, la mitigazione dei rischi di cambio e l'accompagnamento delle imprese nei mercati africani ed euro-mediterranei.

Tabella 10.2 — Matrice dei Cluster Industriali di Nearshoring nel Mezzogiorno

Cluster Industriale	Localizzazione Principale	Specializzazione Tecnologica	Punti di Forza ZES & ZFD	Target Programmatici 2030-2040	Esecutori Competenti
Automotive & EV	Melfi, Pomigliano, Cassino, Termoli, Bari	Veicoli elettrici (BEV/FCEV), Powertrain, Componentistica leggeri	S.U.D. <45gg, Credito d'imposta ZES, Ro-Ro verso Tangeri/Orano	Riconversione 100% elettrico/idrogeno; Nearshoring Tier 1/2	MIMIT, Stellantis, Componentisti ANFIA, Regioni
Gigafactory & Green Tech	Catania (Etna Valley), Puglia, Molise	Wafer SiC STMicroelectronics, Moduli HJT 3Sun Enel, BESS	Credito d'imposta ZES, ZFD Catania/Augusta, Reti Terna HVDC	3Sun >3 GW/anno; Fabbrica SiC integrata; Hub accumuli BESS	MIMIT, Enel Green Power, STMicroelectronics, MASE
Aerospazio & Spaceport	Grottaglie, Capua, Bari, Brindisi, Napoli	Aerostrutture carbonio, Droni, Micro-satelliti, Volo suborbitale	Spaceport Grottaglie, ZFD Taranto, Contratti di Sviluppo MUR	Lancio micro-satelliti; Leadership europea aerostrutture	MUR, CIRA, ASI, Leonardo, Distretti Aerospaziali
Meccatronica & Robotica	Bari, Caserta, Chieti-Vasto, Palermo	Cobot, Robotica industriale, Sensoristica IoT, Digital Twins	Integrazione Transizione 5.0, Formazione ITS Academy 4+2	Robotizzazione linee produttive; Azzeramento defect-rate	MIMIT, Confindustria, Università, ITS Academy

10.10 Raccordo Istituzionale e Monitoraggio KPI dell'Osservatorio EUSMED

Lo sviluppo ed il consolidamento dei cluster manifatturieri di nearshoring sono costantemente monitorati dall'**Osservatorio EUSMED** attraverso la piattaforma Open Data sui 99 KPI Strategici, garantendo la verifica indipendente dei tassi di attrazione degli investimenti esteri (FDI), dell'incremento dell'occupazione qualificata e del valore aggiunto generato nei processi di co-produzione Euro-Africana.

In piena conformità con il Disciplinare Giuridico d'Indipendenza, l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) agisce esclusivamente quale **Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica**, mantenendo la totale separazione dai ruoli gestionali, operativi ed esecutivi affidati ai Ministeri ed alle agenzie pubbliche competenti.

Capitolo 11 — Capitale Umano, Formazione e Mercato del Lavoro

Polarizzazione demografica, centri d'eccellenza TVET on-site in Nord Africa, visti extra-quota ex Art. 23 T.U.I. e campus universitari Euro-Mediterranei per l'attrazione dei talenti

> **DISCLAIMER ISTITUZIONALE E TRASPARENZA (AEM - ETS ex D.Lgs. 117/2017)**
>
> **• Natura di proposta non vincolante:**
> Il presente documento costituisce un contributo di analisi e proposta tecnica sviluppato dall'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) a supporto delle Istituzioni pubbliche ed europee.
>
> **• Sussidiarietà orizzontale:**
> Elaborato ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana e degli Artt. 55-57 del Codice del Terzo Settore.
>
> **• Clausola di Zero Intermediazione Finanziaria:**
> L'AEM non gestisce, non incassa e non intermedia in alcun modo le risorse finanziarie pubbliche o private previste per l'attuazione degli interventi descritti.

11.1 Polarizzazione Demografica ed Attrazione dei Giovani Talenti

Il Mezzogiorno d'Italia si trova ad affrontare una profonda trasfigurazione strutturale determinata dall'inverno demografico e dall'emigrazione giovanile qualificata, che secondo le rilevazioni ISTAT e SVIMEZ (2024 e 2026) ha comportato la perdita di oltre 1,1 milioni di residenti nell'ultimo ventennio, di cui oltre la metà under 35. Contemporaneamente, i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo (Egitto, Tunisia, Marocco, Algeria) registrano un'espansione demografica dinamica con oltre il 55% della popolazione sotto i 30 anni, generando una forte domanda di istruzione tecnica, occupazione qualificata ed integrazione economica.

Questa divergenza demografica richiede un ribaltamento di paradigma: trasformare la potenziale pressione migratoria in un'opportunità strategica di co-sviluppo basata sull'attrazione dei giovani talenti, sul riallineamento delle competenze e sul superamento del mismatch lavorativo che attualmente penalizza oltre il 45% delle imprese insediate nella ZES Unica del Mezzogiorno.

- **Diagnosi del divario demografico:** Tasso di fecondità nel Sud pari a 1,22 figli per donna a fronte di un valore medio di 2,1 nei Paesi del Nord Africa, con un progressivo invecchiamento della forza lavoro meridionale.
- **Fenomeno del mismatch lavorativo:** Incidenza del 45,2% di difficoltà di reperimento di figure tecniche specializzate nelle filiere industriali ad alta intensità (meccatronica, energia verde, digitalizzazione, agritech).
- **Strategia di attrazione talenti:** Creazione di un ecosistema favorevole alla retention dei giovani laureati meridionali ed all'inserimento guidato di tecnici esteri formati con standard trasparenti ed omologati.

11.2 Centri d'Eccellenza TVET On-Site in Tunisia ed Egitto e Visti Extra-Quota ex Art. 23 T.U.I.

In attuazione delle linee guida del Piano Mattei per l'Africa e degli schemi operativi THAMM (Towards a Holistic Approach to Labour Migration Governance), la strategia AEM prevede l'istituzione ed il potenziamento di 50

Centri d'Eccellenza Formativa TVET (Technical and Vocational Education and Training) situati direttamente on-site in Tunisia (Tunisi, Sousse, Sfax), Egitto (Il Cairo, Alessandria), Marocco ed Algeria.

I percorsi formativi, progettati in stretto raccordo con gli ITS Academy meridionali, i distretti industriali della ZES Unica ed i formatori del Terzo Settore (APS-ETS), garantiscono la qualificazione pre-partenza di 25.000 tecnici all'anno nei settori chiave dell'idrogeno green, delle manutenzioni navali e ferroviarie, della meccatronica di precisione e dell'agritech.

Il perno giuridico-amministrativo del modello è rappresentato dall'utilizzo dello strumento normativo previsto dall'Art. 23 del Testo Unico sull'Immigrazione (D.Lgs. 286/1998 e s.m.i.): i lavoratori stranieri residenti all'estero che abbiano completato i corsi di istruzione e formazione professionale approvati dal Ministero del Lavoro italiano accedono in Italia mediante visti d'ingresso per lavoro subordinato al di fuori delle quote massime stabilite dal Decreto Flussi (ingressi extra-quota).

> **TARGET E RENDIMENTO DEL MODELLO TVET / ART. 23 T.U.I.**
>
> **• Centri di Eccellenza TVET On-Site:**
> 50 strutture di formazione tecnica avanzata operative in Tunisia, Egitto, Marocco ed Algeria.
>
> **• Volume Formativo Annuale:**
> 25.000 giovani diplomati/anno qualificati con certificazione omologata agli standard italiani ed UE.
>
> **• Meccanismo Giuridico Extra-Quota:**
> Rilascio diretto del visto di lavoro ex Art. 23 TUI con assunzione immediata nelle imprese ZES Unica.
>
> **• Impatto sul Mismatch Lavorativo:**
> Abbattimento della difficoltà di reperimento dal 45,2% a sotto il 20% entro il 2030 (sotto l'8% al 2040).

11.3 Campus Universitari Euro-Mediterranei e Percorsi Double Degree STEM

Accanto alla formazione tecnica di livello intermedio, il riposizionamento del Mezzogiorno richiede un'infrastruttura universitaria di eccellenza idonea a promuovere la diplomazia scientifica e la cooperazione accademica transfrontaliera. Il Piano Strategico promuove l'attivazione di Campus Universitari Euro-Mediterranei integrati e la stipula di almeno 15 percorsi di Laurea a Doppio Titolo (Double Degree) nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics).

La rete accademica vede la partecipazione attiva delle principali Università meridionali (Napoli Federico II, Politecnico di Bari, Palermo, Catania, Calabria, Salento) in alleanza con i primari atenei del Nord Africa (Università di Tunisi El Manar, Università del Cairo, Università di Ain Shams, Università di Algeri 1, Università Mohammed V di Rabat) con il sostegno dell'Unione per il Mediterraneo (UfM) e dei programmi europei Horizon Europe e PRIMA.

- **15 Double Degrees STEM:** Percorsi universitari congiunti in Ingegneria dell'Energia Verde, Data Science e IA, Biotecnologie Agrarie e Logistica Portuale Sostenibile.
- **Mobilità accademica circolare:** Borse di studio triennali finanziate dal Polo De-Risking (CDP/SACE/SIMEST) e da imprese private della ZES Unica per ricercatori e dottorandi sponda Sud.
- **Rete delle Università Popolari Euro-Mediterranee:** Centri territoriali per l'apprendimento permanente (Lifelong Learning), l'inclusione digitale ed il reskilling delle comunità locali.

Tabella Sinottica 11.1 — Matrice degli Interventi sul Capitale Umano e della Governance

Pilastro Strategico	Strumento / Modello	Target al 2030	Target al 2040	Soggetti Esecutori
Formazione TVET On-Site	50 Centri Eccellenza in Tunisia, Egitto, Marocco, DZ	25.000 qualificati/anno certificati	50.000 qualificati/anno a regime	MIM, MUR, MinLavoro, Regioni, ITS, AEM
Ingresso Regolato Extra-Quota	Art. 23 T.U.I. (D.Lgs. 286/1998) & THAMM	Mismatch lavorativo <20%	Mismatch lavorativo <8%	MAECI, MinInterno, ZES Unica, Imprese
Alta Formazione STEM	15 Double Degrees Universitari congiunti	500 laureati STEM/anno a doppio titolo	1.500 laureati STEM/anno	MUR, Università Sud/NA, UfM, Erasmus+
Lifelong Learning Civico	Rete Università Popolari Euro-Mediterranee	100 nodi attivi nelle aree ZES e interne	250 nodi attivi sul territorio	Enti Terzo Settore (APS-ETS), Comuni, AEM

NOTA DI TRASPARENZA ISTITUZIONALE E CLAUSOLA NON VINCOLANTE:
Il presente documento costituisce una prolusione di indirizzo strategico predisposta dall'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) nell'esercizio libero delle funzioni di sussidiarietà orizzontale e partecipazione civica ex Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana. Le analisi, le proposte ed i modelli econometrici e di finanza strutturata qui contenuti rivestono carattere puramente consultivo e tecnico-scientifico, senza alcun vincolo giuridico o finanziario per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri competenti, la Commissione Europea, gli Enti Territoriali ed i Partner Istituzionali Africani. L'Associazione AEM opera sotto il principio rigido della ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA: AEM non gestisce, non distribuisce e non percepisce direttamente né indirettamente fondi pubblici, contributi a fondo perduto o risorse a valere su PNRR, Fondi di Coesione UE, FSC o strumenti di de-risking (CDP, SACE, SIMEST, EFSD+). Le funzioni di AEM sono limitate alla facilitazione culturale, animazione territoriale, studio ed alta consulenza civica non a scopo di lucro.

Capitolo 12 — Cooperazione Euro-Africana, AfCFTA e De-Risking Finanziario

L'integrazione economica e industriale tra l'Unione Europea, il Mezzogiorno d'Italia ed il Continente Africano rappresenta l'asse cardinale del nuovo assetto geoeconomico al 2030-2063. La convergenza strategica tra la Zona di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA), la ZES Unica del Mezzogiorno ed il Piano Mattei trasforma il Sud Italia in una piattaforma industriale e finanziaria di co-produzione avanzata, in grado di proiettare la manifattura europea verso un mercato integrato africano da 1,3 miliardi di persone in fortissima espansione demografica ed urbana.

12.1 Integrazione delle Filiere Industriali e Regola d'Origine AfCFTA (≥35% Valore Aggiunto)

La Zona di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA), promossa dall'Unione Africana ai sensi dell'Agenda 2063, costituisce la più grande area di libero scambio al mondo per numero di Paesi aderenti (54 Nazioni). L'abbattimento progressivo dei dazi doganali sulle merci originate all'interno del continente offre un'opportunità senza precedenti per la riorganizzazione delle Catene Globali del Valore (GVC) attraverso modelli di Nearshoring e Co-Production Triangolare.

La Regola d'Origine AfCFTA (Valore Aggiunto Locale ≥35%): Il pilastro normativo dell'integrazione manifatturiera risiede nell'applicazione della Regola d'Origine Preferenziale. Affinché un bene industriale benefici dell'esenzione daziaria a dazio zero nei 54 Paesi AfCFTA, è richiesta una quota minima di trasformazione o lavorazione con Valore Aggiunto (VA) locale pari o superiore al 35%. Questo meccanismo consente di strutturare filiere produttive condivise in cui i moduli primari o le componenti di base realizzate nei Paesi del Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Libia) vengono integrate, collaudate e certificate ad alta tecnologia negli stabilimenti della ZES Unica del Mezzogiorno (e viceversa), garantendo il pieno rispetto del requisito d'origine e l'accesso diretto ai mercati di entrambi i continenti.

Le filiere prioritarie per la Co-Production Triangolare (UE-Sud Italia-Africa) comprendono:
1. Automotive ed Electric Vehicles (EV): assemblaggio componentistico a Tangeri/Orano e sistemi di trazione elettronica/batterie nella ZES Unica (Melfi, Pomigliano, Catania);
2. Agritech e Food Processing: lavorazione primaria delle materie prime agricole nei Paesi partner e trasformazione ad elevato valore aggiunto con tracciabilità blockchain nel Sud Italia;
3. Green Energy e Componentistica H2: fabbricazione di elettrolizzatori, pannelli fotovoltaici (Gigafactory 3Sun Catania) ed impianti di desalinizzazione SWRO condivisi;
4. Textile & Advanced Materials: produzione di filati tecnici ed abbigliamento ad alta specializzazione con il supporto dei distretti manifatturieri meridionali.

12.2 Architettura Finanziaria di De-Risking (SIMEST Fondo 394, SACE Push Strategy, CDP e EFSD+)

La mobilitazione degli investimenti privati verso i mercati africani e le aree della ZES Unica richiede una solida architettura di de-risking finanziario, in grado di mitigare i rischi politici, di cambio e di credito. Il Sistema Italia, in coordinamento con l'Unione Europea, attiva una dote finanziaria integrata di oltre 15 miliardi di euro.

- **SIMEST — Fondo 394 (Misura Africa):** Finanziamenti a tasso agevolato (fino allo 0,055%) con quota a fondo perduto fino al 10-20% dedicati alle imprese italiane ed alle joint-venture meridionali che investono in Paesi africani per l'innovazione digitale, la transizione ecologica, la formazione del personale e la partecipazione a fiere internazionali.

- **SACE — Push Strategy e Garanzie Green:** Linee di credito a lungo termine (fino a 1,2-2,0 miliardi di euro) erogate a primari buyer esteri ed enti sovrani africani, vincolate all'aggiudicazione di forniture ed appalti a favore delle PMI e filiere produttive italiane insediate nella ZES Unica, abbinate a coperture assicurative sui rischi di inconvertibilità della moneta e sequestro.
- **Cassa Depositi e Prestiti (CDP) — Fondo Italiano Clima ed Architettura Plafond Africa:** Gestione del Fondo Italiano per il Clima (dotazione di oltre 4,2 miliardi di euro) e del Plafond Africa (500 milioni di euro) per il finanziamento di progetti infrastrutturali nelle energie rinnovabili, efficienza idrica (WEFE Nexus) e mobilità sostenibile, in coordinamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Cassa di Sviluppo Africana (AfDB).
- **Unione Europea — EFSD+ (European Fund for Sustainable Development Plus / Global Gateway):** Piattaforma di garanzia finanziaria dell'UE da 40 miliardi di euro (nell'ambito della dotazione Global Gateway da 300 miliardi di euro) per la copertura delle prime perdite (First-Loss Guarantees) negli investimenti ad alto impatto sociale ed infrastrutturale nei Paesi dell'Unione Africana.

12.3 Il Piano Mattei, la Joint Vision AU-EU 2030 ed il Sud Italia come Hub di Co-Sviluppo

Il Piano Mattei per l'Africa (DPCM 7 ottobre 2024 e Relazione di Attuazione 2026) stabilisce una governance paritaria ed un paradigma di co-sviluppo non predatorio. Il Mezzogiorno d'Italia si colloca come il naturale cerniera operativa dell'alleanza tra l'Unione Europea e l'Unione Africana (Joint Vision AU-EU 2030), integrando gli aspetti industriali con la formazione professionale ed il capitale umano.

Attraverso la costituzione di 50 Centri d'Eccellenza Formativa TVET gestiti in loco (Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria) ed il canale d'ingresso regolato tramite visti extra-quota ex Art. 23 del Testo Unico Immigrazione (D.Lgs. 286/1998), oltre 25.000 giovani tecnici africani/anno vengono formati e direttamente inseriti nelle filiere produttive della ZES Unica e nelle joint-venture africane, abbattendo il mismatch lavorativo dal 45% a sotto il 20% ed assicurando il trasferimento tecnologico.

12.4 Quadro Sinottico degli Strumenti Finanziari e di Cooperazione Industriale

Strumento / Struttura	Ente Esecutore	Dotazione / Target	Meccanismo di Operatività	Impatto sulla ZES Unica / AfCFTA
SIMEST Fondo 394 (Misura Africa)	SIMEST / MIMIT	€ 200M/anno (Tasso 0,055%)	Finanziamenti agevolati + quota fondo perduto (10-20%) per investimenti in Africa.	Attrazione PME meridionali in JV transfrontaliere e crescita export.
SACE Push Strategy & Garanzie Green	SACE / MAECI	€ 1,5 - 2,0 Mld (Linee Credito)	Credit lines a buyer africani vincolate ad acquisti da filiere ZES Unica.	De-risking credito export e contratti di fornitura industriale.
CDP Fondo Clima & Plafond Africa	CDP / MASE	> € 4,2 Mld (Fondo Clima)	Co-finanziamento progetti idrogeno (SoutH2), ELMED, desalinizzazione e solare.	Sostegno finanziario alle dorsali energetiche WEFE tra Sud Italia e Nord Africa.
EFSD+ / Global Gateway (Unione Europea)	Commissione UE / BEI / AfDB	€ 40 Mld Garanzie (su € 300Mld GG)	First-Loss Guarantees per mitigare i rischi politici e di capitale nei corridoi PIDA.	Bancabilità dei megaprogetti ferroviari, portuali e subsea cables.
ZES Unica & AfCFTA (Co-Production)	Struttura di Missione ZES / UA	Valore Aggiunto VA ≥35%	Autorizzazione S.U.D. <45gg + Regola d'Origine preferenziale a dazio zero.	Integrazione manifatturiera triangolare e nearshoring industriale.

Capitolo 13 — Inclusione Sociale, Cultura e Cittadinanza

CLAUSOLA DI TRASPARENZA E PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ (ART. 118 COST.): *Il presente capitolo si inserisce nel quadro strategico del Libro Bianco AEM 2030-2063 per l'inclusione sociale, la valorizzazione del capitale umano e la cittadinanza attiva nel Mezzogiorno. In adempimento all'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana (sussidiarietà orizzontale) e del vincolo statutario dell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM), si ribadisce che AEM opera a Zero Intermediazione Finanziaria, senza gestire flussi diretti di risorse pubbliche, ponendosi quale Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica.*

13.1 Amministrazione Condivisa (Artt. 55-57 CTS) e Terzo Settore nel Mezzogiorno

L'attuazione del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) rappresenta il pilastro fondamentale per l'affermazione dell'amministrazione condivisa nel Mezzogiorno d'Italia. Gli Articoli 55, 56 e 57 del CTS costituiscono la leva giuridica ed organizzativa per superare i tradizionali modelli burocratici ed assistenziali, introducendo istituti partecipativi basati sulla co-programmazione e sulla co-progettazione tra la Pubblica Amministrazione e gli Enti del Terzo Settore (ETS, APS, ODV e Cooperative Sociali).

- **Co-programmazione ex Art. 55 CTS:** Definizione congiunta dei bisogni sociali, delle priorità di intervento e delle risorse disponibili nei territori meridionali, garantendo una lettura integrata delle vulnerabilità nelle periferie urbane e nelle aree interne (SNAI).
- **Co-progettazione ex Art. 56 CTS:** Elaborazione condivisa di interventi e servizi complessi mediante partenariati pubblico-privato sociale, superando la logica dell'appalto al massimo ribasso e valorizzando la sussidiarietà orizzontale.
- **Convenzioni ed Accreditamenti ex Art. 57 CTS:** Attivazione di convenzioni trasparenti con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale per lo svolgimento di servizi di interesse generale a beneficio della collettività locale.
- **Rigenerazione Sociale e Contrasto alle Povertà:** Mobilitazione delle risorse della comunità per il contrasto alla povertà educativa, il supporto alle famiglie vulnerabili, il riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e la valorizzazione del patrimonio civico.
- **Ruolo dell'AEM a Zero Intermediazione:** L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) agisce come facilitatore metodologico neutrale e promotore di reti territoriali, supportando gli enti locali meridionali e gli ETS nella formazione e nel monitoraggio delle prassi di amministrazione condivisa, garantendo la terzietà dell'Osservatorio BI EUSMED.

13.2 Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà, Rete delle Università Popolari ed Empowerment Femminile

L'integrazione sociale e culturale nel bacino mediterraneo richiede iniziative strutturate capaci di coniugare il coinvolgimento dei giovani, l'educazione permanente e la parità di genere. Attraverso la creazione del Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà, lo sviluppo della Rete delle Università Popolari ed il deciso rilancio dell'empowerment femminile, il Mezzogiorno si propone come laboratorio d'avanguardia per la cittadinanza attiva e la coesione sociale tricontinentale.

- **Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà (Interreg IVY & ESC):** Istituzione di un programma intergovernativo di volontariato transfrontaliero giovanile (in sinergia con Interreg Volunteer Youth, European Solidarity Corps e la Segreteria UfM) rivolto a giovani under 30 per interventi in materia di tutela ambientale, prevenzione del dissesto idrogeologico, restauro dei beni culturali, soccorso nelle emergenze climatiche (+2,2°C MedECC) e progetti di cooperazione civile nel Nord Africa.

- **Rete delle Università Popolari Euro-Mediterranee:** Creazione di centri diffusi di apprendimento permanente (Lifelong Learning) nei Comuni del Mezzogiorno e delle aree interne, per la promozione dell'alfabetizzazione digitale, dell'inclusione linguistica, della cittadinanza europea e della formazione continua, raccordati con i 15 percorsi universitari Double Degree STEM.
- **Empowerment Femminile e Riduzione dei Divari di Genere:** Attuazione di politiche attive destinate ad innalzare il tasso di occupazione femminile nel Mezzogiorno dal 36,5% attuale ad oltre il 55% entro il 2040-2063, attraverso il potenziamento dei servizi per l'infanzia, il supporto all'imprenditoria sociale femminile e l'inclusione mirata nelle filiere tecnologiche della ZES Unica (Agritech, Biotech, AI, Microelettronica).
- **Diplomazia Civile e Terzo Settore Transfrontaliero:** Consolidamento delle reti tra le associazioni del Terzo Settore meridionale e le organizzazioni della società civile della sponda Sud del Mediterraneo per lo scambio di buone prassi, l'integrazione culturale ed il sostegno ai diritti umani e civili.

13.3 Quadro Sinottico delle Iniziative ed Impatto Socio-Economico

La seguente tabella sinottica riassume gli assi di intervento per l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e la cooperazione culturale, evidenziando i modelli operativi, i target programmatici ed il raccordo con il sistema di monitoraggio dell'Osservatorio BI EUSMED sui 99 KPI Strategici.

Pilastro Strategico	Modelli Operativi / Strumenti	Target 2030-2040	Soggetti Esecutori	Impatto Atteso
Amministrazione Condivisa	Co-programmazione e co-progettazione (Artt. 55-57 CTS); Patti di Sussidiarietà	Patti attivi nel 100% dei Comuni ZES e Aree Interne al 2030	Comuni, Regioni, Enti Terzo Settore (ETS/APS), AEM (facilitatore)	Superamento del frammentato assistenzialismo; rigenerazione urbana
Corpo Euro-Med Solidarietà	Programma di volontariato transfrontaliero under 30 (Interreg IVY, ESC, UfM)	10.000 volontari/anno impegnati in progetti ambientali e culturali	MAECI, UfM, Agenzia Nazionale Giovani, Protezione Civile, ETS	Rafforzamento della diplomazia civile ed integrazione giovanile
Università Popolari Euro-Med	Centri diffusi di Lifelong Learning; reskilling ed alfabetizzazione digitale	100 Centri territoriali operativi nel Mezzogiorno al 2035	Università meridionali, Comuni, ETS, Rete Università Popolari	Inclusione sociale e digitale nelle aree periferiche ed interne
Empowerment Femminile	Servizi per l'infanzia, imprenditorialità sociale, inserimento nelle filiere STEM/ZES	Tasso di occupazione femminile dal 36,5% a >55% al 2040	Ministero Lavoro, Pari Opportunità, Regioni, ZES Unica, Confindustria	Abbattimento dei divari di genere ed incremento del PIL meridionale

Raccordo di Governance e Monitoraggio Scientifico: Tutti gli interventi relativi all'inclusione sociale, alla sussidiarietà ed alla formazione continua sono sottoposti al monitoraggio costante dell'Osservatorio EUSMED attraverso la piattaforma Open Data BI basata sui 99 KPI Strategici. Il rispetto delle regole di terzietà, la trasparenza dell'amministrazione condivisa ed il presidio della visione di lungo termine sono garantiti dalla separazione statutaria che vede AEM esclusivamente nel ruolo di Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica.

PARTE IV — RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE

Capitolo 14 — Raccomandazioni per le Istituzioni Europee

La costruzione di una nuova centralità geoeconomica per il Sud Italia nel bacino mediterraneo richiede un rinnovato quadro di governance e di sostegno finanziario da parte dell'Unione Europea. Il Mezzogiorno d'Italia rappresenta la naturale cerniera logistica, energetica e manifatturiera tra l'Unione Europea, il Nord Africa ed il continente africano. Attraverso due raccomandazioni fondamentali, le Istituzioni Europee (Consiglio Europeo, Commissione Europea e Parlamento Europeo) sono sollecitate ad adottare un approccio sistemico in grado di superare i divari territoriali insulari e periferici sanciti dall'Articolo 174 TFUE.

14.1 Istituzionalizzazione della Macroregione Euro-Mediterranea (EUSMED) ex Art. 174 TFUE

L'istituzionalizzazione della Strategia Macroregionale Euro-Mediterranea (EUSMED) costituisce il pilastro politico-istituzionale per l'allineamento delle politiche di sviluppo dell'Unione Europea. Fondata sul mandato espresso dell'Articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), la Macroregione EUSMED mira a promuovere uno sviluppo armonioso dell'intera Comunità, riducendo il divario tra le diverse regioni ed il ritardo di quelle meno favorite, con particolare riguardo alle regioni insulari e periferiche del Mezzogiorno d'Italia e del Mediterraneo centrale.

La formalizzazione della Strategia EUSMED da parte del Consiglio Europeo consentirà di affiancare la Macroregione Euro-Mediterranea alle quattro macroregioni UE già operative (EUSBSR nel Baltico, EUSDR nel Danubio, EUSAIR nell'Adriatico-Ionio ed EUSALP nelle Alpi), dotando il Mediterraneo occidentale e centrale di un tavolo di governance permanente.

- **Modello di Governance a Quadruple Helix:** Integrazione strutturale tra Istituzioni pubbliche (UE, Governi nazionali, Regioni), Università e Centri di Ricerca, Imprese e Finanza, ed Enti del Terzo Settore/Società Civile.
- **Allineamento dei Fondi e degli Strumenti UE:** Coordinamento sinergico tra i Fondi della Politica di Coesione (FESR, FSE+), il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), le risorse PNRR, la ZES Unica ed i finanziamenti dell'azione esterna UE (NDICI-Global Europe).
- **Presidio Indipendente dell'Osservatorio EUSMED:** Monitoraggio scientifico continuo e trasparente basato su una piattaforma Open Data di Business Intelligence articolata su 99 KPI Strategici per verificare l'impatto reale degli investimenti.

14.2 Allocazione di Risorse Dedicate nel QFP Post-2027 ed Estensione delle Garanzie EFSD+

Per garantire la sostenibilità finanziaria degli interventi previsti dal Piano di Azione Strategico 2030-2063, le Istituzioni Europee sono sollecitate a definire una riserva finanziaria speciale all'interno del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP post-2027).

Tale dotazione prioritaria dovrà sostenere le infrastrutture strategiche transfrontaliere e l'integrazione delle filiere produttive tra il Sud Italia ed il Nord Africa, potenziando la competitività del mercato unico europeo e garantendo la sicurezza energetica ed agroalimentare del continente.

- **Riserva di Flessibilità e Coesione nel QFP Post-2027:** Destinazione di risorse dedicate nell'ambito della Politica di Coesione UE post-2027 per finanziare la transizione ecologica, la digitalizzazione e la rete logistica del Mezzogiorno in sinergia con i Fondi Nazionali Coesione (FSC).
- **Estensione delle Garanzie EFSD+ (Global Gateway):** Ampliamento della dote di garanzia del Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile Plus (EFSD+) per la copertura delle prime perdite (First-Loss Guarantees) sui megaprogetti infrastrutturali transfrontalieri (SoutH2 Corridor da 4,0 Mt/a H2 green, elettrodotto sottomarino ELMED da 600 MW, cavi fibra subsea Medusa e Blue-Raman).
- **De-Risking Finanziario per le Co-Produzioni AfCFTA:** Integrazione delle garanzie EFSD+ con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Cassa Depositi e Prestiti (Fondo Italiano Clima da >4,2 Mld € e Plafond Africa da 500M €), SACE (Push Strategy) e SIMEST (Fondo 394) per agevolare gli investimenti privati delle imprese meridionali in co-produzione con partner africani (Regola d'Origine AfCFTA ≥35% Valore Aggiunto).

14.3 Matrice delle Raccomandazioni Strategiche per le Istituzioni Europee

Raccomandazione / Pilastro	Base Giuridica / Strumento UE	Orizzonte Target	Soggetti Esecutori Competenti	Impatto Economico e Strategico
Istituzionalizzazione Macroregione EUSMED	Art. 174 TFUE / Regolamento Strategie Macroregionali UE	2027–2030	Consiglio Europeo, Commissione UE, Regioni Sud Italia, AEM	Governance unica transfrontaliera e riduzione dei divari insulari/periferici.
Riserva Dedicata QFP Post-2027	Regolamento QFP post-2027 / Fondi FESR, FSE+, Coesione	2028–2034	Parlamento Europeo, Consiglio UE, DG REGIO, Ministero Coesione	Garantita la copertura finanziaria strutturale al Piano Strategico Sud 2030-2063.
Estensione Garanzie EFSD+ (Global Gateway)	Strumento NDICI-Global Europe / EFSD+ Garanzie UE	2027–2040	Commissione UE (DG INTPA), BEI, CDP, SACE, SIMEST	De-risking per SoutH2 (4 Mt/a H2), ELMED (600 MW) e reti fibra subsea.
Sostegno alle Co-Produzioni ZES - AfCFTA	Accordo UE-UA / Regola d'Origine AfCFTA (≥35% VA)	2027–2035	DG TRADE, Segretariato AfCFTA, Struttura ZES Unica, MIMIT	Abbattimento dazi e forte attrazione di investimenti diretti esteri nel Sud Italia.

14.4 Raccordo con la Governance Unica e Presidi dell'Osservatorio EUSMED

L'attuazione delle raccomandazioni per le Istituzioni Europee trova il proprio raccordo funzionale con la Sezione Governance Unica del Piano di Azione Strategico (Capitoli 7 e 7-bis). L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) garantisce la massima rigore etico e terzietà di giudizio ponendosi esclusivamente come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica 2030-2063. Il monitoraggio scientifico dell'avanzamento dei lavori e dell'efficacia dell'impiego dei fondi UE è affidato all'Osservatorio EUSMED, che pubblicherà report periodici Open Data basati sulle 99 Schede KPI Strategiche a garanzia di totale trasparenza nei confronti dei cittadini e delle Istituzioni comunitarie.

Capitolo 15 — Raccomandazioni per lo Stato Italiano

15.1 Stabilizzazione della ZES Unica, Semplificazione Autorizzativa S.U.D. ZES (<45 giorni) e Continuità Finanziaria

Lo Stato Italiano è chiamato a consolidare la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES Unica, istituita con D.L. 124/2023) quale pilastro permanente della strategia di sviluppo industriale e riposizionamento geoeconomico della Nazione nel bacino Euro-Mediterraneo. La fase iniziale di governance della ZES Unica ha dimostrato l'efficacia del modello di centralizzazione amministrativa e semplificazione procedurale; tuttavia, per garantire la bancabilità degli investimenti produttivi a lungo termine e contrastare l'incertezza dei mercati internazionali, è inderogabile una stabilizzazione quadro oltre la scadenza transitoria dei fondi PNRR e della Coesione 2021-2027.

Le tre direttrici d'intervento prioritario per lo Stato Italiano comprendono:

- **Garantire l'operatività stringente dello Sportello Unico Digitale S.U.D. ZES entro un termine perentorio di 45 giorni:** Perfezionare il meccanismo dell'Autorizzazione Unica integrando in un'unica conferenza di servizi digitale tutti i pareri ambientali (VIA, VAS, AIA), paesaggistici, urbanistici e di sicurezza antincendio, sancendo la decadenza dei termini e la responsabilità erariale per le amministrazioni inadempienti.
- **Continuità e pluriennalità dei crediti d'imposta per gli investimenti:** Prevedere un piano finanziario decennale di rifinanziamento del Credito d'Imposta ZES Unica con aliquote differenziate fino al 45-50% per le piccole e medie imprese, garantendo la piena cumulabilità con gli incentivi per la transizione 5.0, la decarbonizzazione e gli investimenti in ricerca e sviluppo.
- **Operatività immediata delle Zone Franche Doganali (ZFD) nei retroporti:** Perimetrare e rendere operative le Zone Franche Doganali collegate ai 9 Porti Gateway (Gioia Tauro, Taranto, Augusta, Palermo, Napoli, Bari, Salerno, Cagliari, Civitavecchia) ed ai retroporti intermodali (Marcianise, Nola, Bicocca, Lamezia Terme), consentendo lo stoccaggio e la lavorazione industriale di merci a dazio sospeso.

La certezza del quadro normativo e fiscale costituisce la precondizione essenziale per attrarre le catene del valore in fase di nearshoring dall'Ovest Asiatico e consentire alle imprese meridionali di cogliere le opportunità offerte dall'Area di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA) con l'applicazione della Regola d'Origine preferenziale (valore aggiunto locale ≥35%).

15.2 Attuazione Coordinata del Piano Mattei e Valorizzazione del Polo Pubblico di De-Risking (CDP, SACE, SIMEST)

L'attuazione del Piano Mattei per l'Africa richiede un raccordo strutturato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), i grandi campioni industriali a partecipazione pubblica (Eni, Enel, Terna, Snam, RFI, Fincantieri) ed il tessuto economico della ZES Unica. Il Mezzogiorno deve essere formalmente riconosciuto quale hub naturale per la formazione, la logistica e le infrastrutture energetiche della cooperazione Italia-Africa.

Le azioni chiave per il rafforzamento dell'architettura finanziaria e formativa del Sistema Italia prevedono:

- **Coinvolgimento del Polo Pubblico di De-Risking (CDP, SACE, SIMEST):** Mantenere e potenziare le risorse del Fondo Italiano Clima (>4,2 Miliardi di Euro) e dell'Architettura Plafond Africa di Cassa

Depositi e Prestiti (€500M), garantendo la bancabilità delle grandi dorsali di interconnessione (SoutH2 Corridor da 4,0 Mt/a di idrogeno verde ed elettrodotto sottomarino ELMED da 600 MW). Utilizzare la Push Strategy di SACE (linee di credito di 1,5-2,0 Miliardi di Euro) per condizionare il credito ai buyer africani all'acquisto di forniture e tecnologia dalle PMI meridionali. Ampliare la Misura Africa del Fondo 394 gestito da SIMEST (finanziamenti agevolati fino allo 0,055% con quota a fondo perduto 10-20%) per l'insediamento di joint-venture produttive ZES-Africa.

- **Pianificazione formativa TVET e rilascio dei visti extra-quota ex Art. 23 TUI:** Attuare in sinergia con i Ministeri del Lavoro, dell'Istruzione e degli Esteri il programma per la qualificazione professionale on-site di 25.000 tecnici all'anno nei Centri d'Eccellenza TVET in Tunisia ed Egitto. Garantire il rilascio rapido dei visti d'ingresso per lavoro subordinato al di fuori delle quote del Decreto Flussi ai sensi dell'Art. 23 del Testo Unico Immigrazione (D.Lgs. 286/1998), abbattendo il mismatch lavorativo nelle filiere ZES dal 45,2% a sotto il 20% entro il 2030 (sotto l'8% al 2040).
- **Promozione della diplomazia scientifica e 15 Double Degrees STEM:** Finanziare tramite il MUR ed il MAECI accordi accademici a doppio titolo (Double Degrees) tra le Università del Sud Italia e gli atenei del Nord Africa, valorizzando i programmi della Divisione Ricerca dell'Unione per il Mediterraneo (UfM), di PRIMA e del sincrotrone SESAME.

Tabella 15.3 — Matrice delle Raccomandazioni Esecutive per lo Stato Italiano

Pilastro Strategico	Intervento Normativo / Operativo	Target & Tempistiche	Ente Esecutore Competente	Impatto Economico & Occupazionale
Stabilizzazione ZES Unica	Norma pluriennale di stabilizzazione, proroga crediti d'imposta investimenti e perimetrazione operativa ZFD retroportuali.	Scadenza 45 gg S.U.D. ZES / Quadro 2026-2035	Presidenza Consiglio, Struttura ZES, MIMIT, MEF, ADM	Attrazione Nearshoring (+1,5% PIL Sud/anno), incremento export e certezza giuridica investimenti.
De-Risking & Piano Mattei	Attivazione integrata Fondo Italiano Clima (€4,2 Mld), SACE Push Strategy (€1,5 Mld) e SIMEST Misura Africa Fondo 394.	Bancabilità opere al 2028-2030	MAECI, MEF, CDP, SACE, SIMEST, Eni, Snam, Terna	Bancabilità SoutH2 & ELMED, garanzia crediti export ed integrazione industriale ZES-AfCFTA.
Formazione TVET & Art. 23 TUI	Accordi bilaterali con Tunisia ed Egitto, qualificazione on-site e visti extra-quota Decreto Flussi ex Art. 23 TUI.	25.000 qualificati/anno dal 2027	Ministero Lavoro, MAECI, MIM, Regioni, ITS Academy	Abbattimento mismatch lavorativo ZES dal 45,2% a <20% (2030) e <8% (2040).

Pilastro Strategico	Intervento Normativo / Operativo	Target & Tempistiche	Ente Esecutore Competente	Impatto Economico & Occupazionale
Diplomazia Scientifico-Accademica	Borse di studio circolari, 15 Double Degrees STEM ed Open Science Euro-Mediterranea.	15 Corsi attivi al 2028	MUR, MAECI, Università Meridionali, UfM, PRIMA	Attrazione talenti giovanili, contrasto alla fuga dei cervelli e trasferimento tecnologico.

Raccordo Istituzionale e Presidi di Governance AEM: In piena conformità con la disciplina della Sezione Governance Unica (Capitoli 7 e 7-bis del PAS), l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) riconferma il proprio ruolo di terza parte indipendente, operando esclusivamente come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica 2030-2063. L'AEM non partecipa ad alcuna gestione diretta di fondi o appalti pubblici, lasciando la piena responsabilità esecutiva agli organi dello Stato, alle Regioni ed ai soggetti attuatori preposti, mentre il monitoraggio scientifico è affidato alla piattaforma Open Data dell'Osservatorio BI EUSMED per la misurazione dei 99 KPI Strategici.

Capitolo 16 — Raccomandazioni per le Regioni del Mezzogiorno e gli Enti Locali

16.1 Adozione Sistematica dei Patti di Co-Progettazione con il Terzo Settore (D.M. 72/2021)

L'attuazione dell'amministrazione condivisa nel Mezzogiorno d'Italia richiede il definitivo superamento delle tradizionali logiche d'appalto e delle gare a massimo ribasso nei servizi sociali, culturali e di rigenerazione urbana. In conformità al Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Artt. 55, 56 e 57) ed al Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni meridionali e gli Enti Locali devono adottare in via sistematica ed ordinaria gli istituti della **Co-programmazione** e della **Co-progettazione** con gli Enti del Terzo Settore (ETS, APS, ODV, Cooperative Sociali e Fondazioni della Comunità).

Le raccomandazioni operative per l'amministrazione regionale e locale si articolano nei seguenti presidi procedurali vincolanti:

- **Regolamenti Regionali e Comunali per l'Amministrazione Condivisa:** Adozione da parte di tutti i Comuni e delle Regioni della ZES Unica di regolamenti tipo basati sulle Linee Guida D.M. 72/2021, definendo istruttorie pubbliche trasparenti per la co-progettazione di interventi di welfare comunitario, inclusione attiva e gestione del patrimonio pubblico.
- **Valorizzazione dei Beni Confiscati e del Patrimonio Inutilizzato:** Assegnazione diretta a titolo gratuito agli ETS di beni confiscati alle mafie e di immobili pubblici in disuso, vincolando la gestione a convenzioni pluriennali ex Art. 57 CTS basate sulla co-progettazione di hub socio-culturali, incubatori artigianali e centri giovanili.
- **Presidio per le Aree Interne (SNAI) e le Periferie Urbane:** Attivazione nei Comuni marginali e montani di Patti di Comunità e Convenzioni di Amministrazione Condivisa per garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), contrastare lo spopolamento e promuovere l'invecchiamento attivo e la cittadinanza giovanile.
- **Terzietà dell'AEM e Progettazione Partecipata:** L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) offre il proprio supporto metodologico quale Centro di Animazione Territoriale e Think Tank Civico per stimolare i percorsi partecipativi di sussidiarietà orizzontale, riaffermando l'assoluto vincolo statutario di zero intermediazione di risorse finanziarie pubbliche.

16.2 Pianificazione Integrata dei Nodi Retroportuali, Interportuali e Logistici Territoriali

La piena valorizzazione economica della ZES Unica del Mezzogiorno dipende in modo cruciale dalla capacità delle Regioni e dei Comuni di integrare la pianificazione urbanistica ed infrastrutturale locale con la rete dei **9 Porti Gateway** (Gioia Tauro, Taranto, Augusta, Palermo, Napoli, Bari, Salerno, Cagliari, Civitavecchia) e con i **4 Hub Intermodali di 2° Livello** (Marcianise, Nola, Bicocca a Catania, Lamezia Terme).

Per evitare colli di bottiglia territoriali e garantire il tempestivo insediamento delle nuove filiere industriali di nearshoring (Automotive/EV, Agritech, Gigafactory, Aerospazio), si raccomandano le seguenti direttrici di pianificazione locale integrata:

- **Adeguamento dei Piani Territoriali Regionali e Urbanistici Comunali (PTR / PUC):** Variante urbanistica semplificata a destinazione industriale e logistica per le aree contermini ai nodi interportuali ed ai retroporti marittimi, garantendo la pronta disponibilità di lotti infrastrutturati dotati di connessione digitale a banda ultralarga e fornitura idrico-energetica green.
- **Connessione Ferroviaria di Ultimo Miglio ed Ergonomia Modale:** Completamento prioritario dei raccordi ferroviari con la rete TEN-T Scan-Med, assicurando l'accessibilità diretta dei treni merci al modulo standard europeo di 740 metri, con sagoma gabaritica P400 e segnalamento digitale ERTMS Livello 2.
- **Perimetrazione Semplificata delle Zone Franche Doganali (ZFD):** Delimitazione congiunta tra Regioni, Autorità di Sistema Portuale (AdSP) ed Agenzia delle Dogane (ADM) delle aree ZFD retroportuali per lo stoccaggio e la lavorazione industriale in regime di sospensione daziaria ed IVA, a supporto della co-produzione Euro-Africana ed AfCFTA (Regola d'Origine ≥35% Valore Aggiunto).
- **Semplificazione Paesaggistico-Ambientale ed Efficienza S.U.D. ZES:** Costituzione di conferenze di servizi regionali unificate con termine vincolante perentorio non superiore a 45 giorni per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ZES, mediante intese preventive con le Soprintendenze e le ARPA territoriali.

Tabella 16.3 — Matrice Master delle Raccomandazioni per le Regioni ed Enti Locali del Mezzogiorno

Pilastro Strategico	Riferimento Normativo	Target 2030-2040	Soggetti Esecutori	Impatto Socio-Economico Atteso
Amministrazione Condivisa & Terzo Settore	D.Lgs. 117/2017 (Artt. 55-57) D.M. 72/2021	100% Comuni ZES con Regolamento Co-progettazione entro il 2028	Regioni, Comuni, ETS, APS, Cooperative Sociali, AEM	Rafforzamento coesione sociale, riuso 100% beni confiscati, LEPS garantiti.
Retroporti & Nodi Intermodali ZES	D.L. 124/2023 (ZES Unica) Reg. UE 2024/1679 (TEN-T)	4 Hub Intermodali & 9 Retroporti collegati su ferro (740m ERTMS) al 2030	Regioni, AdSP, RFI, Comuni ZES, ADM, MIMIT	Abbattimento tempi logistici, giacenza <4h, attrazione Nearshoring.
Zone Franche Doganali (ZFD) Locali	Art. 5 D.L. 91/2017 D.Lgs. 374/1990	Perimetrazione completata in tutti i 9 retroporti entro il 2027	ADM, AdSP, Regioni, Comuni ZES, AEM (Osservatorio)	Co-produzione AfCFTA (VA ≥35%), defiscalizzazione stoccaggio merci.
Trasparenza & Governance Civica	Art. 118, c. 4, Cost. Statuto AEM	Monitoraggio continuo 99 KPI via Osservatorio EUSMED	Regioni, Enti Locali, AEM, Forum Quadruple Helix	Zero intermediazione finanziaria, valutazione scientifica indipendente.

16.3 Conclusioni Generali e Roadmap di Implementazione 2030–2063

Il Libro Bianco sul Rilancio del Mezzogiorno (2030-2063) definisce un quadro strategico unitario ed ambizioso per trasformare il Sud Italia da periferia d'Europa a baricentro geoeconomico, energetico, logistico e culturale del bacino Euro-Mediterraneo e delle relazioni con l'Africa. L'attuazione delle raccomandazioni contenute nella PARTE IV richiede una **Roadmap d'Implementazione articolata in tre fasi temporali conclusive:**

- **FASE 1 (2027–2030) — Attivazione e Stabilizzazione Istituzionale:** Completamento delle riforme abilitanti, stabilizzazione della ZES Unica con rilascio autorizzativo S.U.D. <45 giorni, perimetrazione delle ZFD, avvio operativo dei primi 50 Centri TVET on-site in Tunisia ed Egitto, e recepimento dell'amministrazione condivisa ex D.M. 72/2021 da parte di Regioni e Comuni.
- **FASE 2 (2031–2040) — Maturità Infrastrutturale e Convergenza Energetico-Logistica:** Operatività del SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a H2 green) e dell'elettrodotto ELMED (600 MW), completamento degli assi ferroviari AV/AC merci Scan-Med a 740 metri ed ERTMS L2, regime pieno di co-produzione ZES-AfCFTA con la Regola d'Origine (VA ≥35%), e riduzione del mismatch lavorativo a sotto l'8%.
- **FASE 3 (2041–2063) — Convergenza Strutturale e Leadership Euro-Mediterranea:** Piena convergenza del PIL pro-capite del Mezzogiorno con la media europea (divario <15%), neutralità

climatica Net-Zero, occupazione generale >65% (femminile >55%), ed consolidamento formale della Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE.

L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) consegna questo Libro Bianco alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Istituzioni Europee, ai Governi dei Paesi Partner della sponda Sud ed alle Autonomie Locali del Mezzogiorno, confermando la propria disponibilità a presidiare l'animazione territoriale ed il monitoraggio scientifico indipendente tramite l'Osservatorio EUSMED, nel segno della massima trasparenza, del rigore analitico e del vincolo di zero intermediazione di risorse pubbliche.

Capitolo 17 — Raccomandazioni per Università e Centri di Ricerca

Il rilancio strutturale del Mezzogiorno d'Italia e l'integrazione geoeconomica dell'area Euro-Mediterranea richiedono il posizionamento strategico del sistema dell'Alta Formazione e della Ricerca Scientifica quale motore propulsore della transizione ecologica, digitale e manifatturiera. Il presente Capitolo definisce le raccomandazioni rivolte alle Università ed ai Centri di Ricerca pubblici e privati, delineando due pilastri operativi: l'attivazione di percorsi accademici integrati ad alta specializzazione STEM con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo e la partecipazione attiva alla governance scientifica dell'Osservatorio EUSMED.

17.1 Attivazione di Percorsi Congiunti Double Degree STEM con gli Atenei del Nord Africa

Per rispondere alla duplice sfida dell'inverno demografico meridionale e del fabbisogno di competenze ad elevata specializzazione nelle filiere tecnologiche della ZES Unica (Agritech, Aerospazio, Idrogeno Green, Microelettronica e Biotech), si raccomanda l'istituzione di una rete strutturata di **15 Double Degrees Universitari STEM a doppio titolo**. Il programma prevede la cooperazione diretta tra gli Atenei del Sud Italia (tra cui Università degli Studi di Napoli Federico II, Politecnico di Bari, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi di Catania, Università della Calabria ed Università del Salento) e i principali centri accademici nordafricani (Université de Tunis El Manar, Cairo University, Ain Shams University, Université d'Alger 1 e Université Mohammed V de Rabat).

I percorsi congiunti di laurea magistrale e dottorato di ricerca saranno focalizzati sulle discipline chiave per la convergenza Euro-Mediterranea: Ingegneria dell'Idrogeno e delle Fonti Rinnovabili, Agritech e Gestione delle Risorse Idriche (WEFE Nexus), Intelligenza Artificiale applicata alla Logistica Portuale, Ingegneria dei Semiconduttori ed Aerospazio. La sostenibilità del programma sarà garantita da borse di studio circolari co-finanziate dal Polo Pubblico di De-Risking (Cassa Depositi e Prestiti tramite il Plafond Africa da €500M e garanzie SACE/SIMEST) e dalle risorse europee dei programmi Horizon Europe, PRIMA ed Erasmus+.

L'integrazione accademica si raccorda in maniera sinergica con il sistema della formazione professionale TVET ed il meccanismo giuridico dei **visti d'ingresso extra-quota per lavoro subordinato ex Art. 23 del Testo Unico sull'Immigrazione (D.Lgs. 286/1998)**. Tale architettura consente ai laureati e tecnici qualificati nei campus congiunti di inserirsi immediatamente nelle imprese della ZES Unica senza incorrere nei limiti numerici dei Decreti Flussi, garantendo l'azzeramento del mismatch lavorativo dal 45,2% a sotto il 20% entro il 2030 (e sotto l'8% entro il 2040).

17.2 Partecipazione Attiva all'Osservatorio EUSMED ed alla Produzione Scientifica Indipendente

Le Università ed i principali Centri di Ricerca (CNR, ENEA, IIT, INFN) sono chiamati a svolgere un ruolo di primo piano all'interno della governance a **Quadruple Helix (Istituzioni, Università/Ricerca, Imprese/Finanza, Terzo Settore)** per il coordinamento della Strategia Macroregionale Euro-Mediterranea (EUSMED) ex Art. 174 TFUE. Si raccomanda la costituzione di un Comitato Scientifico Interdisciplinare nell'ambito dell'Osservatorio EUSMED, incaricato di sovrintendere la misurazione ed il monitoraggio continuo dei 99 KPI Strategici.

L'attività dell'Osservatorio si baserà su una piattaforma digitale Open Data di Business Intelligence, alimentata da dati di fonte Istat, Eurostat, SVIMEZ, MedECC, Banca d'Italia e UNCTAD. Le istituzioni accademiche contribuiranno alla produzione scientifica indipendente mediante la pubblicazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio EUSMED, fornendo analisi trasparenti ed oggettive sull'avanzamento dei parametri macroeconomici, sulla riduzione del gap di PIL pro-capite tra Sud e Centro-Nord (<15% al 2063) e sull'efficacia degli investimenti infrastrutturali (Scan-Med, SouthH2 Corridor, ELMED).

In questo contesto, la separazione dei ruoli tra produzione scientifica ed animazione territoriale risponde al rigido **Disciplinare Giuridico d'Indipendenza dell'AEM**. L'Associazione Europa Mediterraneo non percepisce né gestisce risorse finanziarie destinate alla ricerca o alle opere pubbliche, garantendo la massima terzietà dell'impianto valutativo e l'assoluta affidabilità scientifica dei dati offerti al dibattito pubblico ed alle decisioni politico-istituzionali.

Tabella Sinottica 17.3 — Matrice delle Raccomandazioni per Università e Centri di Ricerca

Pilastro Strategico	Modello / Riferimento	Target 2030–2040	Soggetti Esecutori	Impatto Atteso
15 Double Degrees STEM Euro-Med	Convenzioni bilaterali tra Atenei Sud Italia e Nord Africa (Tunisi, Cairo, Rabat, Algeri)	15 corsi attivi al 2030; >5.000 laureati qualificati STEM entro il 2040	Università del Sud (Federico II, Poliba, UNIPA, UNICT, UNICAL), Atenei Nord Africa, MUR, MAECI	Qualificazione capitale umano d'eccellenza, attrazione talenti e ricerca applicata ZES
Visti Extra-Quota ex Art. 23 TUI	Integrazione TVET / Università con ingresso lavorativo immediato fuori Decreto Flussi	Riduzione mismatch lavorativo ZES dal 45,2% a <20% (2030) e <8% (2040)	Ministero del Lavoro, MAECI, MIM, Impese ZES Unica, ITS Academy, Università	Azzeramento del deficit di competenze nei cluster produttivi ad alta tecnologia
Governance Quadruple Helix & EUSMED	Strategia Macroregionale Euro-Mediterranea ex Art. 174 TFUE	Istituzione Comitato Scientifico e pubblicazione Rapporto EUSMED dal 2027	Università, CNR, ENEA, IIT, INFN, Commissione UE, Regioni Mezzogiorno, Osservatorio EUSMED	Coordinamento scientifico delle politiche di sviluppo e convergenza territoriale
Open Science & BI 99 KPI Strategici	Piattaforma Open Data BI per monitoraggio indipendente su fonti istituzionali	Piena operatività BI con 99 KPI aggiornati in tempo reale entro il 2028	Centri di Ricerca, Istat, Eurostat, SVIMEZ, AEM (Custode della Visione / Terzietà)	Trasparenza valutativa, misurazione dell'impatto reale e rigore scientifico

In conclusione, l'ingaggio delle Università e dei Centri di Ricerca rappresenta la garanzia fondamentale per trasformare il Mezzogiorno d'Italia da periferia geografica a polo scientifico e tecnologico di riferimento per l'intero bacino Euro-Mediterraneo, costruendo un modello di sviluppo basato sulla conoscenza, sull'inclusione accademica e sulla rigida indipendenza valutativa.

Capitolo 18 — Raccomandazioni per Imprese e Investitori Privati

18.1 Sfruttamento delle Opportunità di Co-Production e della Regola d'Origine AfCFTA (≥35% Valore Aggiunto)

Il nuovo scenario geo-economico globale impone alle imprese italiane ed europee il riposizionamento strategico dalle catene di fornitura ad alto rischio dell'Estremo Oriente verso l'area Euro-Mediterranea. La ZES Unica del Mezzogiorno rappresenta una piattaforma industriale ed analitica ideale per realizzare modelli di **co-production integrata** tra gli stabilimenti produttivi del Sud Italia ed i mercati emergenti del Nord Africa, sfruttando le sinergie con l'Area di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA), che ricomprende 54 Paesi ed oltre 1,3 miliardi di consumatori.

La chiave di volta dell'integrazione manifatturiera risiede nell'applicazione rigorosa ed efficiente della **Regola d'Origine Preferenziale AfCFTA (Valore Aggiunto Locale ≥35%)**. In virtù di tale disciplina doganale, i beni industriali realizzati mediante filiere condivise tra i complessi manifatturieri nordafricani (fasi di lavorazione primaria ed assemblaggio intensivo) ed i poli ad alta tecnologia del Mezzogiorno (componentistica avanzata, sistemi di controllo, collaudo e certificazione europea) ottengono l'esenzione totale dai dazi doganali per l'immissione sia nel mercato unico europeo che nello spazio commerciale integrato africano.

Le raccomandazioni operative per il sistema imprenditoriale privato si articolano su quattro filiere prioritarie:

- **Cluster Automotive e Mobilità Elettrica (EV):** Strutturare catene del valore integrate tra i poli produttivi del Sud Italia (Melfi, Pomigliano d'Arco, Pratola Serra, Cassino, Termoli) ed i distretti automotive nordafricani (Tangeri in Marocco, Orano in Algeria). Le imprese fornitrici di primo e secondo livello (Tier 1 e Tier 2) devono delocalizzare lavorazioni a forte intensità di manodopera sulla sponda Sud, mantenendo nella ZES Unica la produzione di motorizzazioni elettriche/ibride, pacchi batterie ed inverter.
- **Agritech, Bioeconomia e Processamento Alimentare:** Sviluppare hub agro-industriali per la trasformazione della Dieta Mediterranea UNESCO. La co-produzione prevede la coltivazione primaria sostenibile in Nord Africa ed il completamento della lavorazione, del confezionamento ad atmosfera controllata e della certificazione di qualità mediante tracciabilità blockchain nei poli Agritech meridionali (Puglia, Campania, Sicilia, Basilicata).
- **Green Energy, Elettrolizzatori e Componentistica Solare:** Sfruttare le capacità produttive della Gigafactory 3Sun di Catania e dei distretti della meccatronica energetica per la fornitura di moduli fotovoltaici ad etero-giunzione HJT, e-fuels ed elettrolizzatori di ultima generazione destinati ai progetti del SoutH2 Corridor e delle dorsali rinnovabili africane.
- **Tessile Avanzato, Chimica Verde e Life Sciences:** Integrare le filiere del tessile tecnico e della farmacologia tra il polo chimico-biotech campano-siciliano e i distretti manifatturieri di Tunisi, Il Cairo e Casablanca, azzerando le barriere tariffarie in import/export.

18.2 Adozione di Contratti EPC+O&M, Formazione del Capitale Umano e De-Risking Finanziario (SACE/SIMEST/CDP)

La penetrazione commerciale e l'insediamento industriale nei mercati transfrontalieri richiedono l'abbandono delle tradizionali forniture spot a favore di modelli contrattuali ed operativi ad alta resilienza. Si raccomanda generalizzatamente l'adozione dello schema **EPC+O&M (Engineering, Procurement, Construction + Operation & Maintenance)**, che affianca alla realizzazione delle infrastrutture o degli impianti la gestione operativa pluriennale, garantendo il trasferimento tecnologico e la continuità prestazionale.

Un pilastro imprescindibile per l'efficacia dei contratti EPC+O&M è costituito dall'investimento diretto nella **formazione del capitale umano locale**. Le imprese private sono invitate a partecipare attivamente ai programmi dei 50 Centri d'Eccellenza TVET (Technical and Vocational Education and Training) istituiti in Tunisia ed Egitto nell'ambito del Piano Mattei e degli schemi THAMM. Grazie al canale procedurale dell'**Art. 23 del Testo Unico sull'Immigrazione (D.Lgs. 286/1998)**, le aziende possono reclutare tecnici qualificati formati in loco fuori dalle quote del Decreto Flussi, inserendoli negli stabilimenti ZES o negli impianti d'oltremare ed abbattendo il mismatch lavorativo dal 45,2% a sotto il 20% entro il 2030 (sotto l'8% al 2040).

A supporto della sostenibilità finanziaria e della mitigazione dei rischi di mercato e geopolitici, le imprese devono strutturare i propri piani di investimento avvalendosi in modo sistematico del **Polo Pubblico di De-Risking Strategico**:

- **SIMEST — Fondo 394 (Misura Africa):** Accesso a finanziamenti a tasso agevolato fino allo 0,055% annuo con quota a fondo perduto fino al 10-20% per la realizzazione di studi di fattibilità, insediamenti commerciali, transizione digitale ed ecologica, e formazione del personale qualificato in Africa.
- **SACE — Push Strategy e Garanzie Green:** Utilizzo delle linee di credito da 1,5–2,0 miliardi di Euro erogate a buyer ed enti sovrani africani con il vincolo d'acquisto di beni e servizi dalle PMI italiane, unitamente alla copertura assicurativa contro i rischi di esproprio, inconvertibilità valutaria e mancato pagamento.
- **Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Fondo Italiano Clima:** Cofinanziamento di grandi opere infrastrutturali ed energetiche attingendo alla dotazione del Fondo Clima (>4,2 Miliardi di Euro) ed alle risorse del Plafond Africa (500 Miliardi di Euro), in combinazione con la garanzia europea EFSD+ (Global Gateway).

18.3 Matrice Master delle Raccomandazioni per Imprese e Investitori

La seguente tabella sinottica riassume le raccomandazioni strategiche, i meccanismi operativi, i target prestazionali e gli strumenti finanziari dedicati al settore privato:

Ambito Strategico	Modello Operativo	Meccanismo / Disciplina	Target 2030-2040	Strumenti Finanziari
Co-Production & Nearshoring	Integrazione filiere ZES Unica - Nord Africa	Regola d'Origine AfCFTA (Valore Aggiunto ≥35%)	Dazio Zero UE-AfCFTA; +30% export PMI	Credito d'Imposta ZES; S.U.D. ZES <45gg
Filiere Industriali Prioritarie	Cluster Automotive/EV, Agritech, Green Tech, Biotech	Lavorazione primaria Sud Med + High-Tech ZES	4 Cluster d'Eccellenza operativi al 2030	Contratti di Sviluppo MIMIT; Fondi PNRR/FSC
Capitale Umano & Lavoro	Contratti EPC+O&M e campus TVET in loco	Visti Extra-Quota ex Art. 23 TUI (D.Lgs. 286/98)	25.000 tecnici/anno; Mismatch <20% (2030)	Programmi THAMM; Fondi Piano Mattei
De-Risking & Finanza	Mitigazione rischi sovrani, cambio e mercato	Garanzie Green, First-Loss EFSD+, Subsidized Loans	Bancabilità 100% megaprogetti transfrontalieri	SIMEST Fondo 394; SACE Push; CDP Clima

In conclusione, l'adesione proattiva delle imprese e degli investitori privati alle direttrici del Libro Bianco AEM 2030-2063 rappresenta il motore esecutivo indispensabile per trasformare il Mezzogiorno d'Italia da periferia d'Europa ad Hub Industriale e Logistico di riferimento per il Continente Africano e l'intero bacino Euro-Mediterraneo.

Capitolo 19 — Raccomandazioni per la Società Civile ed il Terzo Settore

NOTA METODOLOGICA E CLAUSOLA STATUTARIA DI TRASPARENZA AEM:
Il presente capitolo formula le raccomandazioni strategiche rivolte alle organizzazioni della società civile, agli Enti del Terzo Settore (ETS ex D.Lgs. 117/2017), alle associazioni giovanili ed ai cittadini dell'area Euro-Mediterranea. Ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana (sussidiarietà orizzontale) e nel rispetto del principio di partecipazione democratica, le proposte qui esposte sono volte a stimolare il protagonismo civico, l'audit indipendente e la co-progettazione territoriale. L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) opera secondo il vincolo vincolante di ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA: AEM non percepisce, gestisce né distribuisce fondi pubblici o sovvenzioni a cascata, ponendosi esclusivamente come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica 2030–2063.

19.1 Promozione del Volontariato Qualificato e Invito Permanente al Tesseramento AEM

La trasformazione del Mezzogiorno d'Italia in Hub logistico, energetico ed industriale Euro-Mediterraneo non può prescindere da una capillare e consapevole mobilitazione della società civile. Il volontariato qualificato rappresenta la spinta civica fondamentale per integrare le competenze tecniche e scientifiche con i bisogni reali dei territori, colmando il divario tra pianificazione istituzionale ed esecuzione locale.

Promozione del Volontariato Qualificato e Professionale: Si raccomanda la valorizzazione delle competenze professionali (ingegneri, economisti, giuristi, agronomi, sociologi, esperti ambientali e linguistici) che intendono mettere a disposizione del bene comune il proprio know-how per accompagnare i Comuni del Mezzogiorno, le Aree Interne (SNAI) ed i distretti industriali della ZES Unica nella redazione di progetti complessi, nella tutela del territorio e nella promozione della sostenibilità WEFE.

Invito Permanente al Tesseramento ed all'Adesione all'AEM: In linea con la sua missione statutaria, l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) rivolge un invito permanente al tesseramento ed all'adesione gratuita e plurale a tutti i cittadini, giovani, studenti, lavoratori e professionisti. AEM costituisce una rete civica aperta e diffusa, concepita per offrire uno spazio neutrale di discussione, elaborazione culturale e proposta politica non di parte, strutturata attorno ai valori della coesione Euro-Africana, della trasparenza e dello sviluppo sostenibile.

Garanzia di Terzietà e Principio di Zero Intermediazione Finanziaria: Per preservare la massima indipendenza ed autorevolezza dell'animazione civica, l'AEM riafferma l'applicazione rigida della propria clausola statutaria di Zero Intermediazione Finanziaria. L'Associazione non partecipa alla gestione di appalti pubblici, non eroga contributi finanziari e non svolge intermediazione monetaria. Il tesseramento ed il volontariato in AEM rappresentano un atto di cittadinanza attiva orientato esclusivamente alla custodia strategica della Visione 2030–2063 ed alla partecipazione ai processi di Open Governance.

19.2 Partecipazione Attiva all'Audit Civico ed ai Progetti di Solidarietà Giovanile Transfrontaliera

La governance delle grandi opere e delle politiche pubbliche necessita di un presidio sociale costante per prevenire fenomeni di inefficienza, ritardi burocratici o svuotamento degli obiettivi di coesione. L'Audit Civico costituisce lo strumento attraverso cui i cittadini esercitano il controllo democratico sull'avanzamento del Piano di Azione Strategico.

Audit Civico ed Open Governance sui 99 KPI Strategici: Si raccomanda l'ingaggio attivo dei comitati territoriali, delle associazioni di tutela ambientale e dei cittadini nell'utilizzo della piattaforma Open Data di Business Intelligence dell'Osservatorio EUSMED. Attraverso il monitoraggio civico indipendente dei 99 KPI Strategici, le comunità locali possono verificare in tempo reale lo stato di attuazione dei cantieri infrastrutturali (Scan-Med, ERTMS L2), l'impatto occupazionale della ZES Unica, l'efficienza dei servizi SUDOCO e la trasparenza nell'impiego delle risorse della Coesione e del Fondo Clima.

Progetti di Solidarietà Giovanile nel Corpo Euro-Mediterraneo: Si sollecita la partecipazione delle organizzazioni giovanili alle attività del Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà e Protezione Civile, attivato in sinergia con i programmi comunitari Interreg IVY (Interreg Volunteer Youth) ed European Solidarity Corps. I giovani volontari under 30 sono chiamati a svolgere un ruolo di prim'ordine in azioni transfrontaliere di salvaguardia ambientale, prevenzione del dissesto idrogeologico (+2,2°C MedECC), monitoraggio della biodiversità costiera e restauro partecipato del patrimonio culturale Euro-Mediterraneo.

Integrazione con le Università Popolari e Lavoro di Comunità: La società civile è invitata a sostenere l'insediamento della Rete delle Università Popolari Euro-Mediterranee nei Comuni delle aree interne e nei quartieri urbani ad alto rischio di esclusione. La promozione di laboratori di alfabetizzazione digitale, inclusione linguistica e cultura del co-sviluppo favorisce l'empowerment delle donne e dei giovani, creando le precondizioni sociali per l'abbattimento della polarizzazione demografica.

19.3 Quadro Sinottico delle Raccomandazioni per la Società Civile ed il Terzo Settore

La seguente tabella sintetizza le linee di azione raccomandate per le organizzazioni civiche, gli Enti del Terzo Settore ed i cittadini dell'area Euro-Mediterranea, delineando strumenti operativi, obiettivi target e soggetti coinvolti.

Ambito di Azione	Strumenti Operativi & Meccanismi	Obiettivi Target (2030-2040)	Soggetti Esecutori / Promotori	Impatto Civico Atteso
Volontariato Qualificato	Mappatura delle competenze professionali; albo dei volontari esperti; campagne di mobilitazione civica.	Coinvolgimento di >50.000 professionisti e tecnici volontari nei progetti territoriali entro il 2030.	ETS, Ordini Professionali, Associazione Europa Mediterraneo (AEM).	Supporto tecnico gratuito ai Comuni SNAI ed alla ZES Unica; rafforzamento della capacità progettuale.
Tesseramento & Animazione AEM	Invito permanente all'adesione ad AEM; costituzione di presidi civici comunali; dibattiti di Quadruple Helix.	Costituzione di 500 presidi AEM nei Comuni meridionali; tesseramento aperto e plurale.	Cittadini, Studenti, Giovani, Lavoratori, AEM (a Zero Intermediazione Finanziaria).	Custodia partecipata della Visione 2030-2063; promozione della cultura della coesione Euro-Africana.
Audit Civico & Open Data	Piattaforma BI dell'Osservatorio EUSMED; monitoraggio partecipato dei 99 KPI; segnalazioni civiche.	Copertura del 100% dei grandi cantieri infrastrutturali ed energetici con report di audit civico al 2030.	Comitati Locali, Associazioni Ambientaliste, Terzo Settore, Osservatorio EUSMED.	Garanzia di trasparenza, azzeramento del rischio di inefficienze ed accelerazione della spesa.
Solidarietà Giovanile Transfrontaliera	Corpo Euro-Med di Solidarietà; programmi Interreg IVY ed European Solidarity Corps; campi di lavoro.	Mobilizzazione di 10.000 giovani/anno under 30 in interventi di tutela ambientale e restauro al 2035.	Associazioni Giovanili, Terzo Settore, Segreteria UfM, Commissione UE, AEM.	Prevenzione del dissesto idrogeologico; rafforzamento della cittadinanza attiva Euro-Mediterranea.

L'attivazione consapevole della società civile costituisce la garanzia più solida affinché il Piano di Azione Strategico per il Sud Italia 2030–2063 non rimanga un documento teorico, ma si traduca in una trasformazione quotidiana, democratica ed irreversibile del Mezzogiorno e dell'intero bacino Euro-Mediterraneo.

PARTE V — SEZIONE GOVERNANCE UNICA

Capitolo 20 — Il Forum Permanente EUSMED: Arena Collaborativa Multi-Stakeholder, Funzioni Consultive e Composizione Paritetica

> **CLAUSOLA STATUTARIA DI TRASPARENZA E ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA AEM**
> *Ai sensi dell'Articolo 118, quarto comma, della Costituzione Italiana (principio di sussidiarietà orizzontale) e nel pieno rispetto del Disciplinare Giuridico d'Indipendenza, l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) esplica le proprie funzioni in totale assenza di intermediazione finanziaria di risorse pubbliche. L'AEM non gestisce appalti, sovvenzioni dirette o flussi di finanziamento infrastrutturale, posizionandosi in via esclusiva quale Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica 2030–2063 per il riscatto socio-economico del Mezzogiorno d'Italia e la convergenza Euro-Mediterranea.*

Sezione 20.1 — Missione, Natura Giuridico-Istituzionale ed Arena Collaborativa Multi-Stakeholder (Quadruple Helix)

Il Forum Permanente EUSMED costituisce l'organo partecipativo e consultivo centrale della Governance Unica della Strategia Macroregionale Euro-Mediterranea (EUSMED), concepita in attuazione dell'Articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Il Forum nasce con la missione fondamentale di superare i tradizionali modelli burocratici di programmazione territoriale top-down, configurandosi come un'arena collaborativa permanente ad elevata inclusività. Essa integra in modo sistematico le energie istituzionali, scientifiche, produttive e civiche per orientare le politiche pubbliche dello Stato Italiano, delle Regioni del Mezzogiorno e delle Istituzioni Europee verso gli obiettivi di lungo termine previsti dal Piano di Azione Strategico (PAS) 2030–2063.

L'architettura del Forum si fonda rigorosamente sul modello dell'**Elica Quadrupla (Quadruple Helix Framework)**, garantendo la convergenza strutturata di quattro pilastri fondamentali del sistema socio-economico:

- **1. Istituzioni Pubbliche e Governi Territoriali:** Rappresentanze della Commissione Europea, dei Ministeri competenti (MAECI, MIMIT, MIT, MUR, MASAF), delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), dell'Anci e delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) e della Struttura ZES Unica.
- **2. Università, Centri di Ricerca ed Accademia:** Atenei del Sud Italia e del Nord Africa (Tunisia, Egitto, Algeria, Marocco, Libia), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ENEA, IIT, INFN ed enti della Rete dell'Open Science Euro-Mediterranea.
- **3. Imprese, Finanza di Progetto e Sistema Industriale:** Confindustria, Confimi, associazioni di categoria, gestori delle infrastrutture critiche (Terna, Snam, RFI), campioni industriali dei 4 Cluster ZES (Agritech, Aerospazio, Biotech, Gigafactory/SiC) ed il Polo Pubblico di De-Risking (Cassa Depositi e Prestiti, SACE, SIMEST, BEI).
- **4. Terzo Settore, Cittadinanza Attiva e Società Civile:** Enti del Terzo Settore (ETS ex D.Lgs. 117/2017), Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato, Rete delle Università

Popolari Euro-Mediterranee, rappresentanze dei giovani lavoratori e del Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà.

L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) agisce all'interno di questo quadro in veste di **Facilitatore Neutrale ed Animatore Territoriale**. In totale conformità al Codice del Terzo Settore ed alle Linee Guida di cui al D.M. 72/2021, il Forum attiva strumenti avanzati di **Co-programmazione (Art. 55 CTS) e Co-progettazione (Art. 56 CTS)**, consentendo alla società civile ed alle forze produttive di definire in modo condiviso i bisogni territoriali, le priorità di intervento e le strategie di sviluppo per la coesione del Mezzogiorno.

Sezione 20.2 — Funzioni Consultive, Composizione Paritetica e Partecipazione Aperta

Il Forum Permanente EUSMED esercita funzioni d'indirizzo strategico, monitoraggio civico ed elaborazione propositiva attraverso un articolato sistema consultivo. Le sue attribuzioni principali comprendono:

- **Valutazione Consultiva delle Politiche di Coesione:** Emissione di pareri non vincolanti e raccomandazioni di policy rivolti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero per gli Affari Europei e la Coesione ed alla Commissione UE circa lo stato di avanzamento delle risorse FESR, FSE+, FSC e PNRR nel Mezzogiorno.
- **Monitoraggio dei Megaprogetti Infrastrutturali:** Verifica partecipata sull'avanzamento dei grandi interventi abilitanti, inclusi il Corridoio ferroviario TEN-T Scan-Med (standard 740m ed ERTMS L2), l'attraversamento dello Stretto di Messina, lo sdoganamento mare SUDOCO (<4h), il SoutH2 Corridor e l'interconnessione elettrica ELMED.
- **Promozione della Co-Production e delle Filiere AfCFTA:** Supporto alla creazione di joint-venture manifatturiere tra la ZES Unica ed i Paesi del Nord Africa, valorizzando la Regola d'Origine Preferenziale (Valore Aggiunto ≥35%) per l'accesso a dazio zero nel mercato continentale africano.
- **Integrazione della Formazione e Riduzione del Mismatch:** Promozione del raccordo tra i 50 Centri TVET on-site (Tunisia ed Egitto), l'ingresso dei tecnici via visti extra-quota ex Art. 23 TUI ed i 15 percorsi universitari Double Degree STEM.

La **Composizione Paritetica** rappresenta la garanzia fondamentale contro l'insorgere di posizioni egemoniche o conflitti di interesse. L'Assemblea del Forum è suddivisa in quattro camere paritetiche, ciascuna detentrice del **25% del peso di voto** nelle deliberazioni ufficiali:

Tabella 20.1 — Matrice di Composizione Paritetica della Quadruple Helix nel Forum EUSMED

Camera Elica	Soggetti Componenti	Quota Voto	Focus Funzionale
Istituzioni Pubbliche	UE, MAECI, MIMIT, MIT, MUR, Regioni Sud, AdSP, Anci, S.U.D. ZES	**25%**	Allineamento normativo, pianificazione e continuità finanziaria
Università e Ricerca	Università Sud-Nord Africa, CNR, ENEA, IIT, INFN, Centri Open Science	**25%**	Trasferimento tecnologico, Double Degree STEM, ricerca WEFE
Imprese e Finanza	Confindustria, ZES Unica, Terna, Snam, RFI, CDP, SACE, SIMEST, BEI	**25%**	Co-production, rilocalizzazione nearshoring, contratti EPC+O&M
Terzo Settore e Civico	ETS (D.Lgs. 117/17), Università Popolari, Giovani TVET, AEM Garante	**25%**	Co-progettazione (Artt. 55-57), audit civico 99 KPI, solidarietà

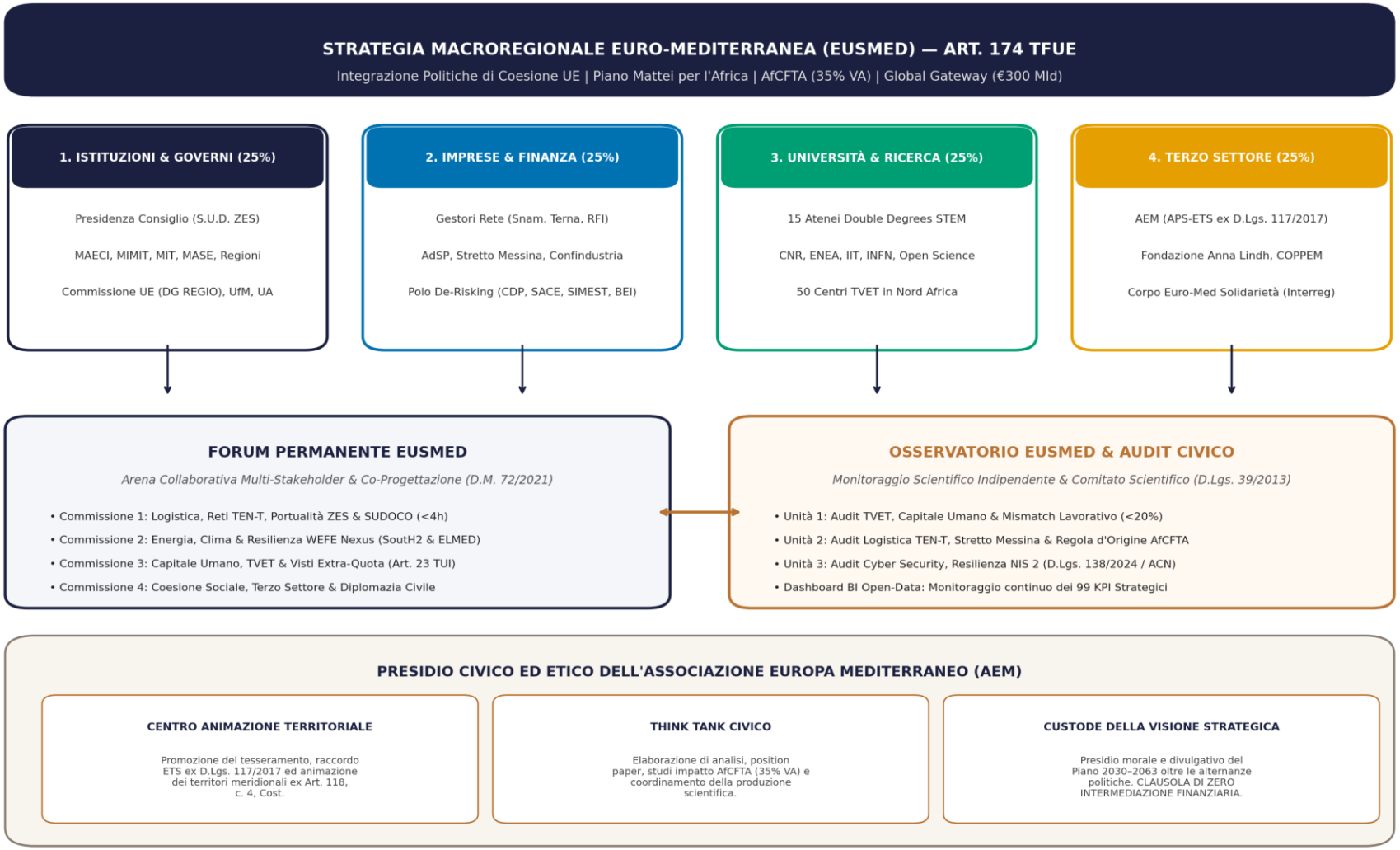
Il Forum Permanente EUSMED adotta un principio di **Partecipazione Aperta e Diffusa**. L'adesione è libera per tutte le organizzazioni pubbliche e private, le associazioni e gli enti di ricerca operanti nell'area Euro-Mediterranea e nei Paesi partner del Nord Africa che ne condividano la Carta dei Valori. Le sessioni plenarie del Forum si tengono con cadenza semestrale, alternate tra le città del Mezzogiorno d'Italia e le capitali o poli accademici del Nord Africa (Tunisi, Il Cairo, Algeri, Rabat, Tripoli).

Un pilastro decisivo dell'azione del Forum è l'integrazione organica con l'**Osservatorio EUSMED**. Attraverso una piattaforma tecnologica avanzata di Business Intelligence gestita in Open Data, l'Osservatorio fornisce al Forum il supporto analitico sui **99 KPI Strategici** articolati nelle 5 dimensioni della trasformazione meridionale (Economica, Logistica, Energetica, Formativa e Civica). Ciò consente al Forum di effettuare audit civici rigorosi e di pubblicare il Rapporto Annuale di Valutazione d'Impatto dell'EUSMED.

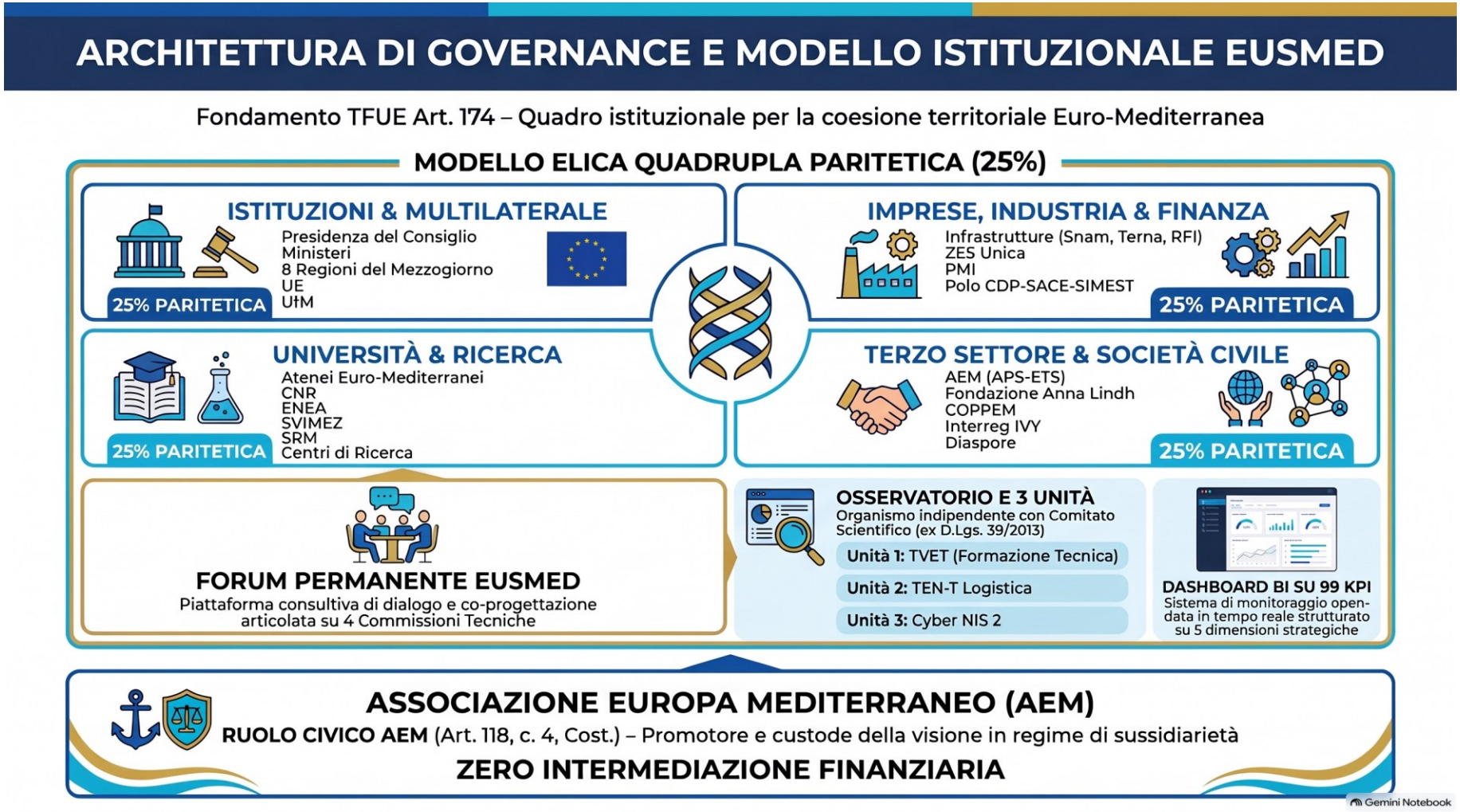
In conclusione, il Forum Permanente EUSMED riafferma il ruolo del Mezzogiorno non come periferia assistita dell'Europa, ma come hub strategico e propulsore di un nuovo modello di cooperazione paritetica tra le sponde del Mediterraneo, fondato sulla convergenza industriale, la transizione ecologica ed il valore insostituibile del capitale umano.

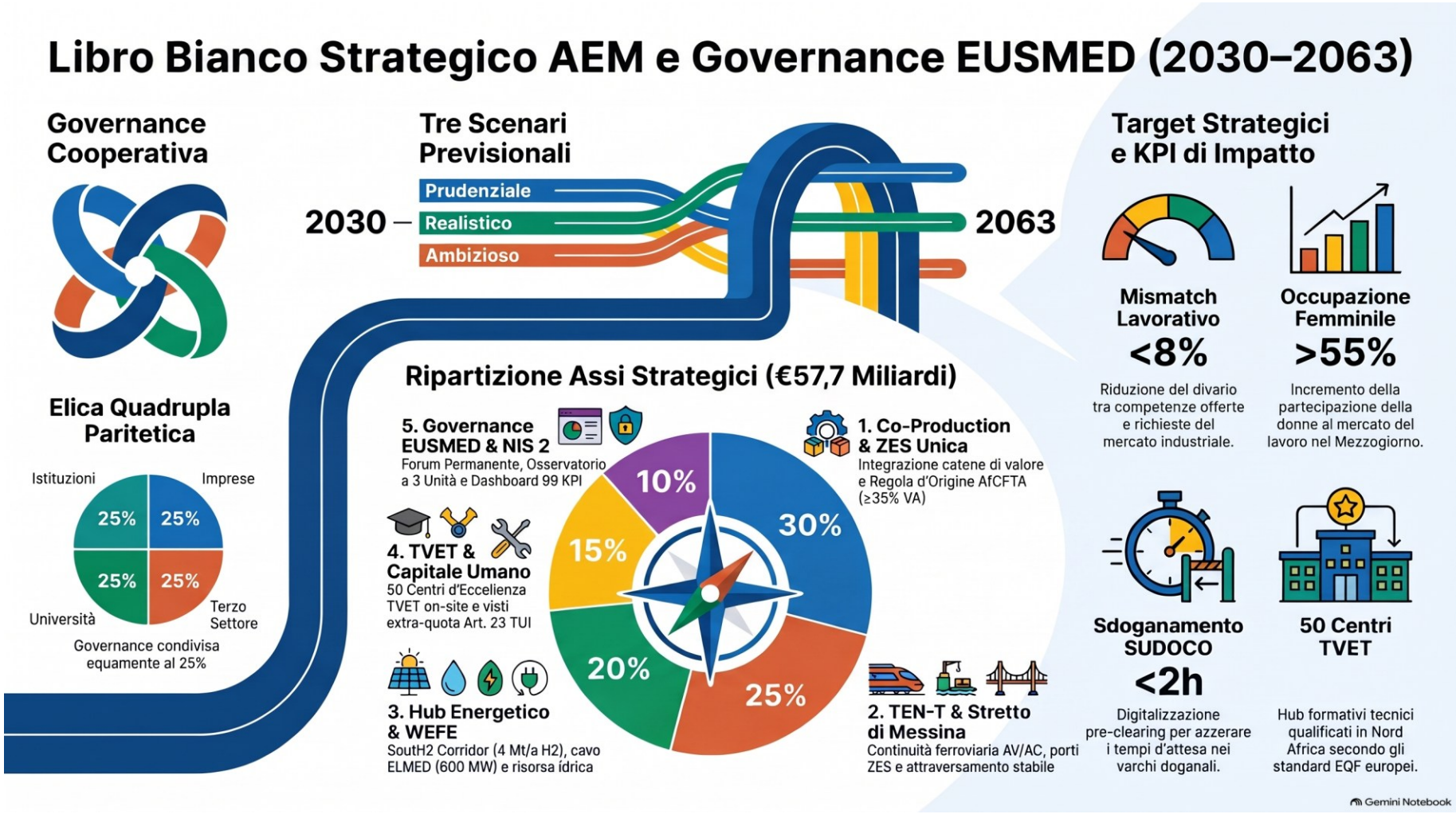
MODELLO DI GOVERNANCE MACROREGIONALE EUSMED (2030–2063)

Architettura Istituzionale dell'Elica Quadrupla Paritetica, Organi Operativi e Presidio Civico AEM



Fonte: Libro Bianco Strategico AEM 2030–2063 — Sezione Governance Unica EUSMED (Capitoli 20, 21 e 22)


ARCHITETTURA DI GOVERNANCE E MODELLO ISTITUZIONALE EUSMED
Fondamento TFUE Art. 174 – Quadro istituzionale per la coesione territoriale Euro-Mediterranea
MODELLO ELICA QUADRUPLA PARITETICA (25%)
ISTITUZIONI & MULTILATERALE
Presidenza del Consiglio
Ministeri
8 Regioni del Mezzogiorno
UE
UfM
25% PARITETICA
IMPRESE, INDUSTRIA & FINANZA
Infrastrutture (Snam, Terna, RFI)
ZES Unica
PMI
Polo CDP-SACE-SIMEST
25% PARITETICA
UNIVERSITÀ & RICERCA
Atenei Euro-Mediterranei
CNR
ENEA
SVIMEZ
SRM
Centri di Ricerca
25% PARITETICA
TERZO SETTORE & SOCIETÀ CIVILE
AEM (APS-ETS)
Fondazione Anna Lindh
COPPEM
Interreg IVY
Diaspore
25% PARITETICA
FORUM PERMANENTE EUSMED
Piattaforma consultiva di dialogo e co-progettazione articolata su 4 Commissioni Tecniche
OSSERVATORIO E 3 UNITÀ
Organismo indipendente con Comitato Scientifico (ex D.Lgs. 39/2013)
Unità 1: TVET (Formazione Tecnica)
Unità 2: TEN-T Logistica
Unità 3: Cyber NIS 2
DASHBOARD BI SU 99 KPI
Sistema di monitoraggio open-data in tempo reale strutturato su 5 dimensioni strategiche
ASSOCIAZIONE EUROPA MEDITERRANEO (AEM)
RUOLO CIVICO AEM (Art. 118, c. 4, Cost.) – Promotore e custode della visione in regime di sussidiarietà
ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA
Gemini Notebook


Libro Bianco Strategico AEM e Governance EUSMED (2030–2063)
Governance Cooperativa
Elica Quadrupla Paritetica
Istituzioni
Imprese
Università
Terzo Settore
25%
25%
25%
25%
Governance condivisa equamente al 25%
Tre Scenari Previsionali
2030
2063
Prudenziale
Realistico
Ambizioso
Ripartizione Assi Strategici (€57,7 Miliardi)
5. Governance EUSMED & NIS 2
Forum Permanente, Osservatorio a 3 Unità e Dashboard 99 KPI
1. Co-Production & ZES Unica
Integrazione catene di valore e Regola d'Origine AfCFTA (≥35% VA)
4. TVET & Capitale Umano
50 Centri d'Eccellenza TVET on-site e visti extra-quota Art. 23 TUI
3. Hub Energetico & WEFE
SoutH2 Corridor (4 Mt/a H2), cavo ELMED (600 MW) e risorsa idrica
2. TEN-T & Stretto di Messina
Continuità ferroviaria AV/AC, porti ZES e attraversamento stabile
10%
30%
15%
20%
25%
Target Strategici e KPI di Impatto
Mismatch Lavorativo
<8%
Riduzione del divario tra competenze offerte e richieste del mercato industriale.
Occupazione Femminile
>55%
Incremento della partecipazione della donne al mercato del lavoro nel Mezzogiorno.
Sdoganamento SUDOCO
<2h
Digitalizzazione pre-clearing per azzerare i tempi d'attesa nei varchi doganali.
50 Centri TVET
Hub formativi tecnici qualificati in Nord Africa secondo gli standard EQF europei.
Gemini Notebook

Capitolo 21 — L'Osservatorio EUSMED: Monitoraggio Scientifico Indipendente, Audit Civico e Garanzie di Terzietà

21.1 Finalità di Monitoraggio, Audit Civico e Valutazione Terza degli Impatti

L'Osservatorio EUSMED rappresenta l'infrastruttura scientifica ed informativa di supporto alla Strategia Macroregionale Euro-Mediterranea (Art. 174 TFUE). La sua funzione primaria risiede nella fornitura di una valutazione terza, rigorosa e metodologicamente neutrale circa lo stato di attuazione e l'impatto reale delle politiche di coesione, degli investimenti infrastrutturali e dei progetti di cooperazione transfrontaliera definiti nel Piano di Azione Strategico 2030-2063.

A differenza degli organismi tradizionali di gestione o controllo interno della Pubblica Amministrazione, l'Osservatorio opera secondo la logica dell'**Audit Civico e dell'Open Data**. Attraverso una piattaforma digitale integrata di Business Intelligence (BI), l'Osservatorio raccoglie, elabora e rende pubblici in tempo reale i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi. Il monitoraggio si sviluppa lungo **99 KPI Strategici** articolati nelle cinque dimensioni fondamentali della trasformazione meridionale: logistica e mobilità, transizione energetica e resilieneza idrica, capitale umano e formazione, competitività industriale ed inclusione sociale.

Le principali finalità operative dell'Osservatorio EUSMED includono:

- **Monitoraggio Indipendente Pluriennale:** misurazione periodica del trend di convergenza economico-sociale del Mezzogiorno rispetto alla media UE, azzerando i ritardi storici di spesa dei fondi FESR, FSE+ e FSC.
- **Audit Civico Partecipato:** garanzia di trasparenza totale verso la cittadinanza ed il Terzo Settore, rendendo accessibili le metriche prestazionali ed i costi effettivi delle grandi opere.
- **Valutazione d'Impatto ex-ante, in-itinere ed ex-post:** analisi econometrica continua delle ricadute occupazionali, del valore aggiunto industriale (con focus sulla Regola d'Origine AfCFTA ≥35%) e della riduzione delle emissioni climalteranti.

21.2 Garantismo, Indipendenza Scientifica e Presidi di Incompatibilità

La credibilità dell'Osservatorio EUSMED poggia sulla sua assoluta indipendenza dagli organi di governo politico e dalle stazioni appaltanti. Per prevenire conflitti di interesse ed evitare forme di condizionamento o egemonia, l'Osservatorio adotta un disciplinare di funzionamento improntato al massimo garantismo ed al rigoroso rispetto della normativa sulla trasparenza pubblica.

Il **Comitato Scientifico dell'Osservatorio** è composto da personalità di elevata qualificazione accademica ed istituzionale, selezionate esclusivamente a seguito di **Avvisi Pubblici di Selezione** trasparenti e paritetici. I componenti sono scelti tra docenti universitari, ricercatori degli enti nazionali ed internazionali (CNR, ENEA, BEI, OECD, UfM) ed esperti di comprovata terzietà.

L'architettura di garanzia si fonda su tre presidi vincolanti:

- **Incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013:** applicazione rigorosa dei divieti di conferimento di incarichi in presenza di cariche politiche, amministrative o gestionali in enti pubblici, stazioni appaltanti o società private coinvolte nell'attuazione dei progetti monitorati.

- **Separazione Netta dei Ruoli:** totale distinzione tra i soggetti attuatori delle opere (MIT, RFI, AdSP, Regioni, Terna, Snam) ed i membri dell'Osservatorio. Nessun valutatore può percepire emolumenti o vantaggi diretti dalle opere sotto analisi.
- **Zero Intermediazione Finanziaria dell'AEM:** l'Associazione Europa Mediterraneo non gestisce le risorse finanziarie oggetto di audit, ma garantisce l'autonomia funzionale dell'Osservatorio, il cui funzionamento è sostenuto tramite contributi trasparenti e fondi di ricerca vincolati.

21.3 Produzione dei Rapporti di Audit sulle Tre Unità Operative Strategiche

L'attività tecnica dell'Osservatorio EUSMED è articolata in **Tre Unità Operative d'Audit Tematico**, ciascuna preposta alla verifica specialistica di un pilastro fondamentale dello sviluppo euro-mediterraneo e alla pubblicazione di Rapporti di Audit periodici pubblicamente consultabili.

1. Unità Operativa 1 — TVET, Capitale Umano e Mobilità Lavorativa

L'Unità 1 monitora la realizzazione dei 50 Centri d'Eccellenza Formativa TVET nei Paesi del Nord Africa (Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria) e la qualificazione dei 25.000 tecnici/anno. Verifica l'efficacia del meccanismo dei visti extra-quota ex Art. 23 del T.U.I. (D.Lgs. 286/1998) per l'inserimento diretto nelle filiere industriali della ZES Unica. L'obiettivo primario di audit è valutare l'abbattimento del mismatch lavorativo dal 45,2% iniziale a sotto il 20% entro il 2030 (sotto l'8% al 2040), garantendo legalità, sicurezza sul lavoro e diritti di cittadinanza economica.

2. Unità Operativa 2 — Logistica, Reti TEN-T e Portualità ZES

L'Unità 2 controlla il completamento delle infrastrutture fisiche e digitali del Mezzogiorno: l'adeguamento del Corridoio TEN-T Scandinavian-Mediterranean agli standard europei (modulo merci 740m, 22,5 t/asse, sagoma P400, ERTMS L2), l'ottemperanza alle prescrizioni della FASE A CSLP e dello Studio delle Alternative (D.Lgs. 36/2023) per l'Attraversamento Stabile dello Stretto di Messina, e la digitalizzazione doganale SUDOCO per il raggiungimento dei tempi di giacenza merci in banchina inferiori a 4 ore (<4h). Monitora altresì l'operatività delle Zone Franche Doganali (ZFD) e l'applicazione della Regola d'Origine AfCFTA (≥35% Valore Aggiunto).

3. Unità Operativa 3 — Cyber Security, Resilienza Infrastrutturale e Direttiva NIS 2

L'Unità 3 si occupa della sicurezza fisica e cibernetica delle reti strategiche euro-mediterranee. Monitora lo stato di attuazione della Direttiva UE NIS 2 (D.Lgs. 138/2024) per la protezione dei cavi sottomarini in fibra ottica (Medusa e Blue-Raman a Palermo, Bari ed Augusta), delle dorsali energetiche (SoutH2 Corridor da 4,0 Mt/a di idrogeno ed elettrodotto ELMED da 600 MW) e delle infrastrutture idriche SWRO. Coordina i propri audit con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) per garantire la resilienza delle infrastrutture critiche meridionali.

Tabella 21.1 — Matrice Operativa delle 3 Unità di Audit dell'Osservatorio EUSMED

Unità di Audit	Oggetto del Monitoraggio	Metriche & KPI Target	Presidi Normativi	Output & Cadenza
Unità 1 — TVET & Capitale Umano	50 Centri TVET Nord Africa, 25.000 qualificati/anno, visti Art. 23 TUI, matching ZES Unica.	Mismatch lavorativo <20% al 2030 (<8% al 2040), 100% visti legali extra-quota.	Art. 23 T.U.I. (D.Lgs. 286/98), Intese THAMM, Piano Mattei.	Rapporto Semestrale TVET & Occupazione
Unità 2 — Logistica & TEN-T	Corridoio Scan-Med (740m, ERTMS L2), Stretto di Messina (CSLP/D.Lgs. 36/23), SUDOCO <4h, ZFD.	Giacenza banchina <4h, modulo 740m al 100%, VA AfCFTA ≥35%.	Regolamento UE 2024/1679, Codice Contratti D.Lgs. 36/2023, ZES Unica.	Rapporto Annuale Logistica & Infrastrutture
Unità 3 — Cyber Security NIS 2	Cavi fibra sottomarini (Medusa), SoutH2 H2 (4 Mt/a), ELMED 600 MW, SWRO idrico.	Zero breach su dorsali critiche, 100% compliance NIS 2 al 2027.	Direttiva UE NIS 2, D.Lgs. 138/2024, Linee Guida ACN.	Rapporto Annuale Resilienza Infrastrutture

In conclusione, l'Osservatorio EUSMED rappresenta il garante della serietà scientifica ed istituzionale dell'intero Piano di Azione Strategico. Attraverso l'indipendenza dei propri valutatori, la trasparenza degli Avvisi Pubblici ed il rigore dell'Audit Civico sulle tre Unità Operative, l'Osservatorio assicura che ogni risorsa impiegata e ogni opera realizzata si traducano in uno sviluppo effettivo, sostenibile e verificabile per il Mezzogiorno d'Italia e l'intera area Euro-Mediterranea.

NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA STATUTARIA DI ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA AEM

Il presente capitolo integra la Sezione Governance Unica del Libro Bianco AEM 2030-2063. In attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale (Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana), l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) opera senza alcuna intermediazione, gestione o allocazione di fondi pubblici. L'AEM si pone esclusivamente quale Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica, promuovendo l'Osservatorio EUSMED come organismo terzo e indipendente per l'audit civico ed il monitoraggio scientifico.

Capitolo 22 — Il Ruolo dell'AEM (Associazione Europa Mediterraneo)

NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA STATUTARIA DI ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA AEM

Il presente capitolo definisce l'inquadramento funzionale dell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) nel quadro della Governance Unica del Piano Strategico 2030-2063. Ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione (principio di sussidiarietà orizzontale) e del vincolo statutario vincolante di Zero Intermediazione Finanziaria, l'AEM opera quale ente del Terzo Settore privo di scopo di lucro. L'Associazione non gestisce, non distribuisce e non intermedia risorse finanziarie pubbliche o fondi d'investimento, operando con rigida indipendenza esclusivamente nelle tre funzioni di Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica.

22.1 Centro di Animazione Territoriale: Promozione e Raccordo della Società Civile

La funzione primaria dell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) risiede nella sua natura di **Centro di Animazione Territoriale**, concepito come un catalizzatore neutrale per la promozione, il raccordo e la mobilitazione attiva della società civile, del Terzo Settore e delle comunità locali nelle otto Regioni del Mezzogiorno d'Italia e lungo l'intera sponda Sud del Mediterraneo. In un contesto storico caratterizzato da frammentazione istituzionale e da deficit di partecipazione nei processi di pianificazione complessa, l'AEM costituisce una piattaforma civica aperta e permanente capaci di unificare le energie del volontariato qualificato, dell'associazionismo, del mondo cooperativo e delle rappresentanze territoriali.

Attuazione dei Patti di Amministrazione Condivisa (Artt. 55-57 CTS e D.M. 72/2021): L'AEM promuove l'adozione sistematica degli strumenti di co-programmazione e co-progettazione previsti dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e disciplinati dalle Linee Guida di cui al D.M. 72/2021. L'Associazione assiste i Comuni meridionali, le Aree Interne (SNAI) e gli enti territoriali della ZES Unica nell'avvio di percorsi collaborativi comunitari, orientati al riuso sociale dei beni confiscati, alla rigenerazione di patrimoni pubblici inutilizzati ed alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), superando logiche concorrenziali di massimo ribasso.

Invito Permanente al Tesseramento ed all'Adesione Civica Plurale: Per garantire la propria radicata indipendenza civica e la sostenibilità delle attività diffuse, l'AEM mantiene un invito permanente al tesseramento indirizzato a cittadini, giovani, studenti, docenti, professionisti ed Enti del Terzo Settore (ETS). L'adesione alla rete AEM consente l'accesso ai laboratori territoriali, alle iniziative di formazione popolare ed ai percorsi di audit partecipato, valorizzando il volontariato ad alto valore aggiunto quale pilastro della cittadinanza attiva euro-mediterranea.

22.2 Think Tank Civico: Elaborazione di Analisi, Studi e Position Paper

In veste di **Think Tank Civico ed Indipendente**, l'AEM svolge un'attività continuativa di analisi economico-sociale, ricerca applicata ed elaborazione di prospettiva sui grandi temi della convergenza territoriale, delle relazioni Euro-Africane e dell'integrazione del bacino mediterraneo. L'Associazione raccoglie, sintetizza ed elabore dati primari e secondari provenienti da fonti istituzionali accreditate (ISTAT, SVIMEZ, Eurostat, Unione Africana, OECD, UNCTAD, MedECC), traducendoli in proposte operative di politica pubblica.

Produzione Scientifica e Documenti d'Indirizzo: L'attività del Think Tank si concretizza nella pubblicazione di Rapporti periodici, Position Paper tematici e Dossier di analisi focalizzati sulle filiere strategiche della ZES Unica (Automotive/EV, Gigafactory, Aerospazio, Agritech, Microelettronica), sullo stato di avanzamento dei megaprogetti logistici ed energetici (Corridoio TEN-T Scan-Med, ERTMS L2, sdoganamento SUDOCO <4h, dorsale SoutH2 per 4,0 Mt/a di idrogeno green ed elettrodotto ELMED da 600 MW) e sulle dinamiche della Regola d'Origine AfCFTA (≥35% Valore Aggiunto).

Raccordo con il Mondo della Ricerca ed il Comitato Scientifico dell'Osservatorio EUSMED: L'AEM interseca la propria riflessione intellettuale con le 15 Università del Sud Italia e del Nord Africa coinvolte nei percorsi Double Degree STEM e con i Centri di Ricerca (CNR, ENEA, IIT, INFN). L'AEM fornisce supporto metodologico al Comitato Scientifico dell'Osservatorio EUSMED ex Art. 174 TFUE, garantendo il rigido rispetto dei presidi di incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013 e mantenendo una netta separazione funzionale dalle stazioni appaltanti e dagli enti di gestione finanziaria.

22.3 Custode della Visione Strategica: Presidio Morale e Divulgativo del Piano 2030–2063

La terza dimensione statutaria dell'AEM è quella di **Custode della Visione Strategica 2030–2063**. La trasformazione strutturale del Mezzogiorno d'Italia da periferia dell'Unione Europea ad Hub logistico, industriale, energetico e culturale del Mediterraneo richiede una continuità di orientamento trentennale, in grado di trascendere i cicli politico-elettorali di breve periodo. L'AEM presidia la coerenza morale ed concettuale del Piano Strategico, vigilando affinché gli investimenti infrastrutturali e di Coesione rimangano saldamente ancorati agli obiettivi di convergenza ed al modello di co-sviluppo con l'Africa.

Divulgazione Pubblica e Formazione alla Cittadinanza Civica: In veste di Custode, l'AEM cura la diffusione del Libro Bianco presso le istituzioni europee (Commissione, Parlamento, PEI, CdR), i Governi del Mediterraneo, il Governo Italiano e le Regioni meridionali. Attraverso la gestione della Rete delle Università Popolari Euro-Mediterranee e la promozione del Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà (Interreg IVY / ESC), l'Associazione diffonde tra i giovani la cultura dell'inclusione digitale, della sostenibilità climatica (+2,2°C MedECC) e dell'empowerment femminile, sostenendo l'incremento del tasso di occupazione femminile dal 36,5% ad oltre il 55% entro il 2040-2063.

Presidio del Disciplinare Giuridico d'Indipendenza AEM: Il Disciplinare Giuridico sancisce in modo inderogabile che la triplice veste dell'AEM — Animazione Territoriale, Think Tank e Custode della Visione — rappresenta la sola garanzia per salvaguardare l'autorevolezza morale ed etica del Piano. L'esclusione statutaria da qualunque ruolo di gestione diretta di risorse pubbliche assicura la piena terzietà dell'AEM nell'esercizio dell'audit civico diffuso e della valutazione indipendente degli impatti socio-economici territoriali.

Tabella Sinottica 22.4 — Matrice Master del Ruolo dell'AEM nella Governance Unica 2030–2050-2063

Funzione Statutaria	Ambito di Intervento	Strumenti & Meccanismi Operativi	Target Strategici 2030–2040	Presidi di Terzietà & Incompatibilità
Centro di Animazione Territoriale	Società Civile, Enti Terzo Settore (ETS), Comuni, Aree Interne (SNAI) e ZES Unica	Co-programmazione (Art. 55 CTS) e Co-progettazione (Art. 56 CTS) ex D.M. 72/2021; Tesseramento diffuso	100% Patti di Comunità attivi nei Comuni ZES; >50.000 aderenti alla rete civica AEM al 2030	Divieto di gestione diretta di finanziamenti pubblici ed appalti d'opera
Think Tank Civico	Ricerca applicata, Policy Paper, Università (Double Degree STEM) e Comitato Scientifico EUSMED	Elaborazione Rapporti di Audit, Position Paper tematici, Tavoli di confronto Quadruple Helix	Pubblicazione annua del Rapporto EUSMED; monitoraggio sui 99 KPI Strategici del Mezzogiorno	Applicazione rigida dell'incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013 per i membri del Comitato
Custode della Visione Strategica	Divulgazione pubblica, continuità etico-politica Piano 2030-2063, Giovani e Donne	Rete Università Popolari, Corpo Euro-Med Solidarietà (Interreg IVY/ESC), Carte d'Indirizzo	Tasso occupazione femminile >55% al 2040; 25.000 giovani coinvolti/anno in programmi di solidarietà	Presidio vincolante del Disciplinare Giuridico d'Indipendenza e terzietà dell'AEM

In conclusione, la triplice declinazione funzionale dell'AEM assicura che il Piano Strategico 2030–2063 disponga di un motore propulsivo civico, di un presidio analitico di rigore scientifico e di una tutela etica duratura, costituendo il punto di sintesi inscindibile della Governance Unica Euro-Mediterranea.

PARTE VI — MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Capitolo 23 — Indicatori di Riferimento e Dashboard BI Open-Data

Piano Strategico di Azione per il Sud Italia 2030-2063 | Associazione Europa Mediterraneo (AEM)

NOTA DI TRASPARENZA ISTITUZIONALE E CLAUSOLA DI ZERO INTERMEDIAZIONE
Il presente documento costituisce proposta tecnica e scientifica elaborata ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana (principio di sussidiarietà orizzontale) e non vincola la Pubblica Amministrazione. L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) opera senza finalità di lucro e con l'esplicita clausola statutaria di Zero Intermediazione Finanziaria di risorse pubbliche, svolgendo esclusivamente la triplice funzione di Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica 2030–2063.

23.1 L'Architettura dei 99 KPI Strategici Distribuiti sulle 5 Dimensioni del Piano

La garanzia dell'efficacia e dell'impatto reale del Piano Strategico 2030–2063 si fonda sull'adozione di un sistema rigoroso, omogeneo e standardizzato di misurazione delle prestazioni. Il modello di monitoraggio dell'Osservatorio EUSMED articola un totale di 99 Indicatori Chiave di Prestazione (KPI Strategici) suddivisi in modo bilanciato ed organico attraverso cinque Dimensioni di Impatto Territoriale. Ciascuna dimensione presidia uno specifico pilastro dello sviluppo socio-economico del Mezzogiorno d'Italia e del suo riposizionamento al centro dell'area Euro-Mediterranea.

L'architettura complessiva dei 99 KPI è concepita per garantire una valutazione continua sia di natura quantitativa che qualitativa, azzerando la discrezionalità interpretativa e fornendo dati direttamente interrogabili e verificabili attraverso la Dashboard BI (Business Intelligence) Open-Data accessibile a tutti i cittadini, agli enti locali ed alle Istituzioni dell'Unione Europea ex Art. 174 TFUE.

23.2 KPI Economici e di Competitività Manifatturiera (ZES Unica ed Export AfCFTA)

La dimensione economica e competitiva valuta la capacità del Sud Italia di attrarre investimenti diretti esteri (FDI), accrescere il valore aggiunto dei settori industriali ad alta tecnologia inseriti nei 4 Cluster della ZES Unica (Automotive/EV, Gigafactory/SiC, Aerospazio/Meccatronica, Agritech/Bioeconomia) ed espandere le esportazioni verso i mercati dell'Area di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA, 54 Paesi) sfruttando la Regola d'Origine Preferenziale (valore aggiunto locale ≥35%).

23.3 KPI Sociali, Capitale Umano ed Occupazione Giovanile/Femminile

La dimensione sociale presidia il riequilibrio demografico, l'inclusione del capitale umano e la formazione professionale qualificata. I target primari monitorano il tasso di occupazione giovanile ed il tasso di occupazione femminile (in crescita dal 36,5% a oltre il 55% al 2040-2063), l'abbattimento della dispersione scolastica e l'operatività dei 50 Centri d'Eccellenza TVET in Nord Africa (Tunisia ed Egitto) per 25.000 qualificati/anno con rilascio dei visti extra-quota ex Art. 23 TUI.

23.4 KPI Infrastrutturali, Logistici e di Connessione Modale TEN-T

La dimensione infrastrutturale valuta l'infrastrutturazione ferroviaria, marittima e stradale a supporto dei nodi della ZES Unica. I parametri chiave misurano l'avanzamento dei lavori di adeguamento del Corridoio TEN-T Scan-Med agli standard europei (modulo merci 740 metri, 22,5 t/asse, sagoma P400, segnalamento

digitale ERTMS Livello 2), l'ottemperanza alle Condizioni FASE A CSLP dell'attraversamento dello Stretto di Messina e la digitalizzazione doganale (SUDOCO) per la riduzione dei tempi di giacenza portuale <4 ore.

23.5 KPI Energetici, Climatica e Resilienza Ambientale WEFE Nexus

La dimensione energetico-ambientale monitora la risposta allo stress idrico ed all'innalzamento termico del Mediterraneo (+2,2°C MedECC). I KPI tracciano la capacità di trasporto di idrogeno verde attraverso il SoutH2 Corridor (4,0 Mt/anno al 2040), l'operatività dell'elettrodotto ELMED (600 MW), la riduzione delle perdite idriche di rete dal 45% a <15%, la diffusione della desalinizzazione industriali SWRO 100% green ed il riuso circolare delle acque reflue agricole ed industriali per oltre il 70%.

Quadro Sintetico dei 99 KPI Strategici per Dimensione e Target Temporali

Dimensione	Indicatori Chiave (KPI)	Valore Base (2026)	Target 2030	Target 2040-2063
1. Economica & ZES	Crescita PIL Sud; Export AfCFTA (≥35% VA); Investimenti ZES Unica	PIL +0,8% Export AfCFTA 3,2Mld€	PIL +1,8% Export AfCFTA 8Mld€	PIL +2,5% Export AfCFTA 20Mld€
2. Sociale & TVET	Occupazione Femminile; Mismatch Lavoro; Diplomati TVET On-Site Art.23 TUI	Occ. Femm. 36,5% Mismatch 45,2%	Occ. Femm. 45,0% Mismatch <20,0%	Occ. Femm. >55,0% Mismatch <8,0%
3. Infrastrutture	Standard TEN-T 740m/ERTMS L2; Giacenza SUDOCO; Tempi Stretto	Modulo 740m 35% Giacenza 48-72h	Modulo 740m 85% Giacenza <4h	Modulo 740m 100% Giacenza <2h
4. Energia & Clima	Import H2 SoutH2; Cavo ELMED; Perdite Idriche Rete; Riuso Reflue	H2 0 Mt/a Perdite Idriche 45%	H2 1,2 Mt/a Perdite Idriche <25%	H2 4,0 Mt/a Perdite Idriche <15%
5. Governance & BI	Copertura Cyber NIS 2; Open Data BI EUSMED; Patti Co-Progettazione CTS	Cyber NIS 2 30% Open Data BI 20%	Cyber NIS 2 90% Open Data BI 100%	Cyber NIS 2 100% Open Data BI 100%

23.6 La Dashboard BI Open-Data e la Produzione dei Rapporti Annuali di Audit

Tutti i dati raccolti dalle 3 Unità Operative dell'Osservatorio EUSMED confluiscono nella Dashboard BI Open-Data, aggiornata mensilmente e resa fruibile pubblicamente. Ogni anno, entro il 30 novembre, l'Osservatorio pubblica il Rapporto di Audit Civico EUSMED, presentato formalmente al Consiglio Europeo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Conferenza delle Regioni del Mezzogiorno per la verifica vincolante del grado di convergenza Sud-UE 2030-2063.

Capitolo 24 — Monitoraggio degli Scenari e Governance dei Dati

Ciclo di aggiornamento semestrale ed annuale, integrazione automatizzata delle fonti ufficiali (ISTAT, Eurostat, ADM, RFI, Snam) e monitoraggio comparativo degli Scenari 2030–2050-2063

> **NOTA DI TRASPARENZA E DISCLAIMER STATUTARIO AEM**
> Il presente capitolo specifica i protocolli tecnici di monitoraggio e la governance dei dati del Piano Strategico 2030–2063. In conformità all'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana (principio di sussidiarietà orizzontale), l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) opera senza scopo di lucro ed in totale assenza di intermediazione finanziaria di risorse pubbliche, ponendosi esclusivamente quale Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica. Tutte le attività di monitoraggio e le comparative di scenario si basano sulla piattaforma Open Data BI dell'Osservatorio EUSMED.

24.1 Ciclo di Aggiornamento Periodico: Rilevazione Semestrale e Rapporto Annuale EUSMED

Il monitoraggio dinamico degli Scenari 2030–2063 richiede un'infrastruttura di valutazione a due livelli temporali, progettata per coniugare la tempestività della rilevazione congiunturale con il rigore dell'analisi strutturale di lungo termine. Il Piano Strategico stabilisce un ciclo permanente articolato su cadenza semestrale ed annuale, garantendo la verifica costante dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale.

La scansione temporale del ciclo di monitoraggio si articola secondo le seguenti direttrici operative:

- **Rilevazione Semestrale di Audit Civico (Giugno):** Focalizzata sul monitoraggio congiunturale dei 99 KPI Strategici, con particolare riguardo all'avanzamento dei cantieri infrastrutturali TEN-T, al flusso dei visti lavorativi extra-quota ex Art. 23 TUI nei Centri TVET in Nord Africa ed alla tempistica media di sdoganamento SUDOCO (<4h). I risultati semestrali alimentano la Dashboard BI Open-Data accessibile alla cittadinanza ed alle imprese.
- **Rapporto Annuale sulla Convergenza Euro-Mediterranea (Dicembre):** Documento analitico consolidato presentato al Consiglio Europeo, al Governo Italiano ed al Forum Permanente EUSMED. Il Rapporto misura lo scostamento reale dei principali indicatori macroeconomici (PIL, occupazione, FDI, export AfCFTA con regola d'origine ≥35% VA) rispetto alle traiettorie simulate degli Scenari.
- **Sessione Straordinaria di Ricalibrazione Quinquennale:** In coincidenza con i cicli della programmazione dei Fondi di Coesione UE (QFP) e delle scadenze intermedie dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana, l'Osservatorio EUSMED aggiorna le matrici econometriche e le proiezioni demografiche per riallineare gli strumenti attuativi.

24.2 Integrazione Automatizzata delle Fonti Dati Ufficiali (ISTAT, Eurostat, ADM, RFI, Snam)

Per garantire la massima oggettività e neutralità della valutazione, la Dashboard BI Open-Data dell'Osservatorio EUSMED implementa un'architettura di interoperabilità informatica basata su API RESTful e protocolli Open Data istituzionali. L'integrazione automatizzata elimina le discrezionalità di stima e consente l'acquisizione in tempo reale delle banche dati certificate dai principali enti pubblici nazionali ed europei.

L'infrastruttura di acquisizione automatizzata dei dati si collega direttamente ai seguenti flussi informativi ufficiali:

- **ISTAT & Eurostat:** Flussi automatizzati per le contabilità nazionali e territoriali (PIL regionale, valore aggiunto per settore, tassi di occupazione giovanile e femminile, indice di povertà relativa e flussi demografici). I dati Eurostat Cohesion Reports forniscono il benchmark di convergenza con le regioni UE.
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM - SUDOCO):** Monitoraggio telematico dei tempi di sdoganamento in mare (Pre-Clearing) e di giacenza merci nei 9 Porti Gateway della ZES Unica, per la verifica del target <4 ore e la tracciabilità delle certificazioni della Regola d'Origine AfCFTA (valore aggiunto locale ≥35%).
- **Rete Ferroviaria Italiana (RFI) & RAM S.p.A.:** Integrazione dei dati di avanzamento fisico e tecnologico lungo il Corridoio TEN-T Scandinavian-Mediterranean (estensione ERTMS L2, adeguamento modulo merci a 740 metri, sagoma P400, e completamento dei raccordi di ultimo miglio con i 4 nodi retroportuali di Marcianise, Nola, Bicocca e Lamezia Terme).
- **Snam, Terna & Gestori del Servizio Idrico:** Monitoraggio delle dorsali energetiche (volumi di idrogeno verde importati dal SoutH2 Corridor verso il target 4,0 Mt/anno, flussi bidirezionali dell'elettrodotto sottomarino ELMED 600 MW) e delle metriche WEFE Nexus (abbattimento perdite di rete idrica dal 45% a <15%, diffusione impianti SWRO 100% green e quota riuso acque reflue >70%).

24.3 Analisi Comparative tra Scenario Prudenziale, Realistico ed Ambizioso (2030–2063)

La valutazione dell'efficacia delle politiche pubbliche e degli investimenti privati si sviluppa attraverso il confronto sistematico tra il trend reale rilevato ed i tre Scenari Econometrici elaborati nel Piano Strategico per l'orizzonte temporale 2030–2063. L'analisi comparativa consente di identificare tempestivamente eventuali scostamenti e di attivare le necessarie misure correttive.

La matrice di simulazione degli Scenari si definisce sui seguenti tre livelli di evoluzione strutturale:

- **Scenario Prudenziale (Status Quo / Inerziale):** Ipotizza la semplice esecuzione ordinaria dei programmi senza l'attivazione della Macroregione EUSMED né l'integrazione AfCFTA. Crescita media del PIL del Mezzogiorno limitata allo +0,4%–0,6% annuo, divario occupazionale inalterato, e persistenza del fenomeno della desertificazione demografica.
- **Scenario Realistico (Attuazione PNRR, ZES Unica e Piano Mattei):** Prevede l'approvazione a pieno regime della ZES Unica, il completamento delle opere PNRR e l'avvio dei 50 Centri TVET in Nord Africa. Crescita del PIL meridionale stimata allo +1,8%–2,2% annuo, riduzione del gap infrastrutturale del 40% al 2040 e riassorbimento del mismatch lavorativo sotto il 20%.
- **Scenario Ambizioso (Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE e Co-Production Euro-Africana):** Rappresenta il pieno compimento della Visione 2063, con l'istituzione formale di EUSMED, l'operatività del SoutH2 Corridor (4 Mt/a H2), il ponte marittimo/ferroviario dello Stretto di Messina ed il nearshoring triangolare con l'AfCFTA (VA ≥35%). Crescita sostenuta del PIL allo +3,2%–3,5% annuo e piena convergenza economico-sociale del Mezzogiorno ai livelli medi UE al 2063.

Tabella 24.1 — Matrice Comparativa degli Scenari Macroeconomici e Fonti Dati di Monitoraggio (2030–2050-2063)

Dimensione di Monitoraggio	Fonte Dati Ufficiale	Scenario Prudenziale (2040)	Scenario Realistico (2040)	Scenario Ambizioso (2063)
Crescita Economica & PIL	ISTAT / Eurostat	PIL Sud: +0,5% / anno FDI ZES: stazionari	PIL Sud: +2,0% / anno FDI ZES: +15 Mld €	PIL Sud: +3,4% / anno Piena convergenza UE
Logistica & Tempi Portuali	ADM / SUDOCO / RFI	Giacenza: 48–72h Modulo merci: <500m	Giacenza: <12h Modulo merci: 740m (50%)	Giacenza: <4h Modulo 740m / ERTMS 100%
Capitale Umano & TVET	Istat / Min. Lavoro / TVET	Mismatch: >45% Occupaz. Femm.: 36%	Mismatch: <20% Occupaz. Femm.: 48%	Mismatch: <8% Occupaz. Femm.: >55%
Energia & Resilienza WEFE	Snam / Terna / Gestori Idrici	Perdite Idriche: >40% Import H2: trascurabile	Perdite Idriche: <20% Import H2: 1,5 Mt/anno	Perdite Idriche: <15% Import SoutH2: 4,0 Mt/a

In conclusione, l'architettura di monitoraggio degli scenari e la governance dei dati rappresentano il presidio di garanzia fondamentale di attuazione del Piano Strategico 2030–2063. Attraverso la trasparenza della Dashboard BI Open-Data, l'indipendenza dell'Osservatorio EUSMED ed il monitoraggio rigoroso dei 99 KPI Strategici, il Mezzogiorno d'Italia si dota degli strumenti scientifici e conoscitivi necessari per guidare il processo di rilancio e di convergenza strutturale nell'area Euro-Mediterranea.

Capitolo 25 — Analisi dei Rischi e Resilienza (ISO 31000)

> **NOTA DI TRASPARENZA E DISCLAIMER STATUTARIO AEM:**
> Il presente capitolo integra la valutazione dei rischi e la gestione della resilienza del Piano Strategico per il Sud Italia 2030-2063 in conformità al quadro normativo internazionale ISO 31000:2018. Si riafferma la natura non vincolante del documento ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana (sussidiarietà orizzontale). L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) opera in totale assenza di intermediazione finanziaria di risorse pubbliche, svolgendo in via esclusiva la triplice funzione di Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica.

25.1 Inquadramento del Framework ISO 31000:2018 per la Gestione Integrata del Rischio

La complessità sistemica delle trasformazioni infrastrutturali, energetiche e manifatturiere previste dal Piano Strategico per il Sud Italia 2030-2063 richiede l'adozione di un rigoroso modello di **Risk Management integrato conforme allo standard ISO 31000:2018**. L'obiettivo fondamentale è identificare preventivamente le minacce esogene ed endogene, stimarne la probabilità d'occorrenza e la gravità dell'impatto, ed attuare idonee strategie di mitigazione e piani di contingenza operativi.

Il framework ISO 31000 applicato al Piano Strategico si articola su tre pilastri interconnessi:

- **Principi di Governance Integrata:** Il rischio è considerato parte integrante di ogni decisione strategica, assicurando che la protezione del valore coincida con la creazione di nuove opportunità di co-sviluppo nel bacino Euro-Mediterraneo.
- **Struttura Dinamica e Ciclica:** Un processo continuo di rilevazione, analisi, trattamento e monitoraggio affidato all'Osservatorio EUSMED ex Art. 174 TFUE, in grado di riadattare tempestivamente le policy in risposta a shock geopolitici o climatici.
- **Valutazione Trasparente e Terza:** Audit rigoroso privo di conflitti d'interesse, garantito dall'indipendenza statutaria dell'AEM e dal presidio del Comitato Scientifico reclutato tramite avvisi pubblici ex D.Lgs. 39/2013.

25.2 Rischi Geopolitici e Geoeconomici: Co-Production Euro-Africana ed AfCFTA

I rischi geopolitici e geoeconomici derivano dalla potenziale instabilità sociopolitica nell'area MENA (Middle East & North Africa), dai conflitti regionali e dalle perturbazioni sulle rotte marittime globali, con particolare riferimento alle strozzature del Canale di Suez e del Mar Rosso. Tali dinamiche possono generare impennate nei noli marittimi, ritardi nelle catene d'approvvigionamento e volatilizzazione dei flussi commerciali.

Identificazione delle Minacce e Fattori di Rischio

Le principali vulnerabilità geoeconomiche individuate comprendono: (a) il rischio di frammentazione commerciale e barriere protezionistiche; (b) le oscillazioni nei prezzi delle materie prime energetiche e minerarie; (c) i potenziali ritardi nella ratifica e piena attuazione dei protocolli dell'Area di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA).

Strategie di Mitigazione e Strumenti di De-Risking

La risposta strategica si fonda sul rafforzamento del nearshoring industriale nell'ambito della ZES Unica del Mezzogiorno e sull'integrazione delle filiere manifatturiere condivise. In particolare:

- **Regola d'Origine Preferenziale AfCFTA (≥35% Valore Aggiunto):** L'integrazione produttiva a dazio zero tra gli stabilimenti del Nord Africa e i distretti ad alta tecnologia del Sud Italia stabilizza le catene del valore regionali, rendendole resilienti a shock extra-continentali.
- **Polo Pubblico di De-Risking Finanziario (CDP, SACE, SIMEST):** L'attivazione del Fondo Italiano Clima (>4,2 Miliardi di Euro) e del Plafond Africa (€500M) di Cassa Depositi e Prestiti, unita alla SACE Push Strategy (1,5-2,0 Mld €) ed alla Misura Africa di SIMEST (Fondo 394 a tasso agevolato 0,055%), garantisce la copertura dai rischi politici e di cambio per gli investitori.
- **Garanzie UE EFSD+ (Global Gateway 300 Mld €):** Copertura delle prime perdite (First-Loss Guarantees) sui megaprogetti infrastrutturali transfrontalieri per neutralizzare l'incertezza finanziaria nei Paesi partner.

25.3 Rischi Infrastrutturali e Logistici: Nodi TEN-T, Stretto di Messina e SUDOCO

I rischi infrastrutturali e logistici riguardano i ritardi nell'esecuzione delle opere prioritarie, la congestione dei nodi portuali e ferroviari, nonché la potenziale inefficienza nei processi di sdoganamento merci. Tali fattori rischiano di pregiudicare il ruolo del Mezzogiorno quale hub logistico di riferimento nel Mediterraneo centrale.

Colli di Bottiglia Infrastrutturali e Governance delle Grandi Opere

Tra i principali fattori critici si segnalano: la complessità tecnica del completamento del Corridoio ferroviario TEN-T Scandinavian-Mediterranean; l'adeguamento della rete merci agli standard europei (modulo 740 metri, carico 22,5 t/asse, sagoma P400, tecnologia ERTMS L2); l'ottemperanza stringente alle prescrizioni ambientali e strutturali della FASE A CSLP / D.Lgs. 36/2023 per l'Attraversamento Stabile dello Stretto di Messina.

Misure di Mitigazione e Semplificazione Procedurale

Per neutralizzare i rischi di strozzatura logistica ed accelerare la realizzazione delle opere, il Piano prevede:

- **Semiautomatismo Autorizzativo S.U.D. ZES (<45 giorni):** Consolidamento dello Sportello Unico Digitale della ZES Unica con termini perentori per le conferenze di servizi unificate ed immunità da ritardi burocratici.
- **Digitalizzazione Doganale SUDOCO (<4 ore):** Interoperabilità totale tra Sportello Unico Doganale SUDOCO e sistemi PCS/PMS nei 9 Porti Gateway per ridurre il tempo di giacenza merci in banchina a meno di 4 ore tramite Pre-Clearing marittimo.
- **Rete dei Retroporti Intermodali di 2° Livello:** Attivazione dei 4 hub interni (Marcianise, Nola, Bicocca Catania, Lamezia Terme) dotati di Zone Franche Doganali (ZFD) per decongestionare le banchine portuali.

25.4 Rischi Climatici ed Energetici: WEFE Nexus e Resilienza idrica (+2,2°C MedECC)

Il bacino del Mediterraneo rappresenta un 'hotspot' climatico esposto ad un innalzamento termico medio di **+2,2°C rispetto ai livelli pre-industriali** (dati MedECC / UNEP/MAP Plan Bleu). Tale fenomeno genera

severi rischi di desertificazione dei suoli agricoli meridionali (>30%), eventi meteorologici estremi, stress idrico critico e vulnerabilità nella continuità delle forniture energetiche.

Stress Idrico e Rischi sulla Matrice Energetica

La carenza idrica minaccia sia la produttività dell'agroalimentare di qualità (Dieta Mediterranea UNESCO), sia la sostenibilità dei processi industriali della ZES Unica e la produzione di idrogeno verde via elettrolisi. Contemporaneamente, le interruzioni impreviste sulle dorsali di connessione (SoutH2 Corridor ed elettrodotto sottomarino ELMED) costituiscono un rischio primario di sicurezza energetica.

Piano di Azione WEFE Nexus e Resilienza Ambientale

L'adattamento sistemico si basa sull'applicazione del modello integrato Water-Energy-Food-Ecosystems (WEFE Nexus):

- **Abbattimento Perdite di Rete Idrica (<15% entro il 2035):** Interventi massivi di digitalizzazione delle condotte acquedottistiche mediante Smart Metering e sensoristica IoT per dimezzare le perdite dal 45% attuale.
- **Desalinizzazione SWRO 100% Green e Riuso Reflui (>70%):** Installazione di impianti di desalinizzazione industriale a osmosi inversa (Seawater Reverse Osmosis) alimentati direttamente da parchi eolici offshore e fotovoltaici, unita al riciclo circolare delle acque reflue agricole ed industriali al 70%.
- **Ridondanza Infrastrutturale Energetica:** Interconnessione duale tra SoutH2 Corridor (4,0 Mt/anno H2 verde al 2040) ed elettrodotto HVDC sottomarino ELMED (600 MW) con accumuli BESS per garantire la stabilità di rete.

25.5 Rischi Cibernetici e Digitali: Direttiva NIS 2 e Linee Guida ACN

La crescente digitalizzazione delle infrastrutture critiche del Mezzogiorno (dorsali energetiche, impianti di desalinizzazione, reti ferroviarie ERTMS L2, nodi portuali e cavi sottomarini in fibra ottica *Medusa e Blue-Raman*) espone il sistema a minacce cibernetiche avanzate, attacchi ransomware, sabotaggi informatici e tentativi di esfiltrazione dati.

Conformità al Recepimento della Direttiva NIS 2 (D.Lgs. 138/2024)

Ai sensi del Decreto Legislativo 138/2024 (recepimento della Direttiva UE 2022/2555 - NIS 2), tutti i soggetti essenziali ed importanti operanti nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'acqua, delle dogane e del digitale sono tenuti ad adottare stringenti misure di gestione del rischio informatico e notifiche tempestive degli incidenti all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Presidi di Cyber Security e Architettura Zero Trust

La protezione cibernetica degli asset strategici comprende:

- **Architetture Zero Trust e Monitoraggio ACN:** Implementazione di modelli di autenticazione continua e segmentazione delle reti industriali (OT/ICS) per gli impianti energetici ed idrici.
- **Protezione dei Subsea Cables e Landing Stations:** Sicurezza fisica e logica dei punti di atterraggio dei cavi sottomarini a Palermo, Bari ed Augusta con ridondanza delle rotte dati per latenze <10 ms.
- **Audit Cibernetico dell'Unità 3 dell'Osservatorio EUSMED:** Verifica terza periodica sulle infrastrutture digitali e doganali (SUDOCO) per prevenire vulnerabilità di sistema.

25.6 Rischi Reputazionali, Etici e Brand Protection: Terzietà AEM

I rischi reputazionali ed etici derivano da potenziali opacità informative, tentativi di condizionamento politico-partitico o percepiti conflitti d'interesse nella gestione e valutazione dei progetti del Piano Strategico. Tali rischi potrebbero intaccare la fiducia delle Istituzioni europee, degli investitori internazionali e della cittadinanza.

Tutela dell'Indipendenza e Brand Protection dell'AEM

Per garantire la massima integrità morale ed istituzionale dell'opera, l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) ha stabilito un vincolante **Disciplinare Giuridico d'Indipendenza**, fondato su tre regole auree:

- **Zero Intermediazione Finanziaria:** L'AEM non riceve, gestisce o distribuisce fondi pubblici destinati agli investimenti, operando a titolo puramente civico e scientifico.
- **Incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013:** Separazione assoluta tra i componenti del Comitato Scientifico dell'Osservatorio EUSMED e soggetti con cariche politiche, amministrative o gestionali in stazioni appaltanti o imprese esecutrici.
- **Audit Civico sui 99 KPI Open Data:** Accessibilità totale ed in tempo reale delle metriche prestazionali del Piano sulla Dashboard BI dell'EUSMED per un controllo democratico diffuso.

25.7 Matrice Integrata di Risk Management (ISO 31000)

La seguente tabella sinottica sintetizza la matrice dei rischi del Piano Strategico 2030-2063, classificando le minacce, la loro severità ed i relativi strumenti di mitigazione ed enti esecutori competenti:

Categoria Rischio	Evento di Rischio	Livello (Imp/Prob)	Strategia di Mitigazione & Strumenti	Soggetto Responsabile
Geopolitico / Geoeconomico	Instabilità MENA, crisi Suez e blocco catene d'approvvigionamento	**Alto / Medio**	Nearshoring ZES Unica, Regola d'Origine AfCFTA ≥35% VA, De-Risking SACE/SIMEST, Plafond Africa CDP, EFSD+ UE	MAECI, MIMIT, CDP, SACE, SIMEST, Commissione UE
Infrastrutturale / Logistico	Ritardi cantieri TEN-T, sbarramento Stretto, giacenze portuali	**Alto / Medio**	S.U.D. ZES <45gg, SUDOCO <4h Pre-Clearing, 4 Retroporti ZFD, adeguamento Scan-Med 740m / ERTMS L2	MIT, RFI, AdSP, Struttura ZES Unica, ADM, RAM S.p.A.
Climatico / Energetico	Stress idrico +2,2°C MedECC, desertificazione, stop SoutH2/ELMED	**Alto / Alto**	WEFE Nexus, Desalinizzazione SWRO 100% green, riuso reflui >70%, perdite idriche <15%, accumuli BESS	MASE, Gestori Idrici, Terna, Snam, Regioni Sud, MedECC
Cibernetico / Digitale	Attacchi cyber a subsea cables, reti energetiche, SUDOCO e ferrovie	**Medio / Alto**	Recepimento NIS 2 (D.Lgs. 138/2024), Zero Trust, Linee Guida ACN, Audit Cyber Unità 3 Osservatorio EUSMED	ACN, Agenzia per l'Italia Digitale, AdSP, Snam, Terna, RFI
Reputazionale / Etico	Opacità informativa, conflitto d'interessi, sfiducia stakeholder	**Medio / Basso**	Disciplinare Giuridico AEM, Zero Intermediazione Finanziaria, Incompatibilità D.Lgs. 39/2013, Dashboard Open Data BI	AEM, Comitato Scientifico EUSMED, Società Civile, ANAC

In conclusione, l'infrastruttura di Risk Management delineata garantisce che il Piano Strategico 2030-2063 disponga delle difese operative e dei meccanismi di reazione necessari per trasformare i fattori di rischio in leve di resilienza e convergenza strutturale per l'intero Mezzogiorno d'Italia.

CONCLUSIONI

Capitolo 26 — Verso il Mezzogiorno 2063

> **NOTA DI TRASPARENZA E CLAUSOLA STATUTARIA DI ZERO INTERMEDIAZIONE AEM:**
> *Il presente capitolo conclusivo sintetizza le priorità ed i messaggi chiave del Libro Bianco AEM 2030–2063. Si riafferma che il documento è redatto ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione (sussidiarietà orizzontale) e con il vincolo statutario di Zero Intermediazione Finanziaria di risorse pubbliche: l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) non riceve né gestisce fondi d'investimento pubblici o comunitari, operando in totale indipendenza come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica.*

26.1 Sintesi delle Priorità Strategiche e delle Riforme Abilitanti

Il riscatto economico e sociale del Mezzogiorno d'Italia nel trentennio 2030–2063 non è una sfida assistenziale o compensativa, bensì la principale opportunità strutturale di sviluppo per l'intera Unione Europea e per il bacino Euro-Mediterraneo. Le analisi contenute nel Libro Bianco dimostrano che la convergenza del Sud Italia ai livelli medi di reddito ed occupazione comunitari richiede il superamento della frammentazione storica attraverso una visione di sistema articolata su riforme abilitanti ed investimenti ad alto impatto.

I pilastri strategici irrinunciabili per completare la trasformazione del Mezzogiorno in piattaforma cerniera tricontinentale si articolano in cinque macro-riforme abilitanti:

- **Stabilizzazione Pluriennale della ZES Unica e Semplificazione S.U.D.:** Consolidamento normativo del perimetro unico del Mezzogiorno oltre la transizione PNRR, con il mantenimento perentorio dei termini autorizzativi sotto i 45 giorni via Sportello Unico Digitalizzato (S.U.D. ZES) e la certezza decennale del Credito d'Imposta per gli investimenti produttivi.
- **Logistica Digitale e Connessione Ferroviaria Merci TEN-T:** Completamento dell'adeguamento del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo (modulo merci 740 metri, carico assiale 22,5 t, sagoma P400, ERTMS Livello 2), realizzazione del collegamento stabile dello Stretto di Messina (nel rispetto delle Condizioni FASE A CSLP / D.Lgs. 36/2023) ed attuazione dello sdoganamento in mare Pre-Clearing SUDOCO per contrarre le giacenze portuali a meno di 4 ore (<4h).
- **Infrastruttura Energetica e Resilienza Idrica WEFE Nexus:** Realizzazione dell'idrogenodotto SoutH2 Corridor (4,0 Mt/anno di H2 verde al 2040) e dell'elettrodotto sottomarino ELMED (600 MW HVDC), abbinati alla protezione delle risorse idriche con la riduzione delle perdite di rete a <15% ed il riuso circolare delle acque depurate (>70%) tramite impianti di desalinizzazione SWRO 100% green.
- **Qualificazione del Capitale Umano e Visti Extra-Quota ex Art. 23 T.U.I.:** Istituzione di 50 Centri d'Eccellenza Formativa TVET in Nord Africa per la qualificazione di 25.000 tecnici all'anno ed il loro inserimento regolato nel tessuto industriale meridionale al di fuori del Decreto Flussi (Art. 23 D.Lgs. 286/1998), riducendo il mismatch lavorativo dal 45,2% a sotto l'8% al 2040.
- **Co-Production Industriale e De-Risking Finanziario ZES-AfCFTA:** Attuazione del modello di integrazione manifatturiera con i 54 Paesi dell'Area di Libero Scambio Continentale Africana sfruttando la Regola d'Origine Preferenziale (valore aggiunto locale ≥35%), sostenuto dalla dote finanziaria del

Polo Pubblico di De-Risking (CDP Fondo Clima >4,2 Mld € e Plafond Africa 500M €, SACE Push Strategy 1,5–2,0 Mld €, SIMEST Fondo 394 Misura Africa, EFSD+ UE Global Gateway).

26.2 Messaggi Chiave per i Decisori Europei e Nazionali

Il Libro Bianco AEM 2030–2063 rivolge un appello chiaro e documentato ai decisori politici ed istituzionali a livello europeo, nazionale e regionale, sollecitando un cambio di paradigma nella gestione delle politiche di coesione e cooperazione internazionale.

Messaggi Chiave per le Istituzioni dell'Unione Europea:

1. Istituzionalizzazione della Macroregione EUSMED: Si richiede al Consiglio Europeo ed alla Commissione UE di adottare formalmente la Strategia Macroregionale Euro-Mediterranea (EUSMED) ai sensi dell'Art. 174 TFUE, riconoscendo la specificità geopolitica e geografica del bacino mediterraneo centrale.

2. Riserva di Coesione nel QFP Post-2027: Garantire nel prossimo Quadro Finanziario Pluriennale una linea di finanziamento dedicata ed iper-blindata per le infrastrutture transfrontaliere e la transizione ecologica/digitale delle regioni dell'Obiettivo Coesione.

3. Estensione delle Garanzie EFSD+ al Nearshoring: Estendere le garanzie per la copertura del rischio di prima perdita (First-Loss Guarantees) sui progetti di co-produzione tra la ZES Unica ed i Paesi aderenti all'AfCFTA nell'ambito del programma Global Gateway.

Messaggi Chiave per il Governo Italiano e gli Enti Territoriali:

1. Certezza Normativa della ZES Unica: Garantire la stabilizzazione decennale della struttura ZES Unica, evitando modifiche frammentarie e salvaguardando l'efficacia perentoria dell'Autorizzazione Unica S.U.D. entro 45 giorni.

2. Attuazione Integrata del Piano Mattei: Coordinare in un quadro unitario le iniziative energetiche (Snam/Terna), infrastrutturali (RFI/AdSP) e formative (TVET/Art. 23 TUI), mobilitando appieno le risorse del Polo De-Risking CDP, SACE e SIMEST.

3. Generalizzazione dell'Amministrazione Condivisa: Imporre a tutte le amministrazioni locali del Mezzogiorno l'adozione sistematica dei patti di co-progettazione e co-programmazione con il Terzo Settore ex Artt. 55-57 CTS e D.M. 72/2021 per la rigenerazione urbana e dei beni confiscati.

26.3 Prospettive Future per la Convergenza Tricontinentale (2030–2063)

Traguardare il 2063 significa proiettare il Mezzogiorno d'Italia al termine del secondo Piano d'Azione Decennale dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana ed alla conclusione del percorso di convergenza della Politica di Coesione europea. Il completamento del Piano Strategico trasformerà radicalmente l'assetto geoeconomico dell'area.

Nello Scenario Ambizioso delineato dal Libro Bianco, entro il 2063 il Sud Italia raggiungerà il 100% della media UE del PIL pro-capite, con un tasso di occupazione complessivo superiore al 70% (e femminile oltre il 55%), azzerando il gap infrastrutturale e demografico che ha penalizzato la regione dal secondo dopoguerra ad oggi.

La garanzia di questa prospettiva è affidata alla permanenza dell'architettura di Governance Unica EUSMED, che vedrà nel Forum Permanente il punto di sintesi tra le istituzioni e la società civile, nell'Osservatorio EUSMED la garanzia di un audit civico e scientifico indipendente sui 99 KPI Strategici, e

nell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) il custode vigilante e disinteressato della visione strategica pluridecennale.

Quadro Sintetico 26.4 — Matrice di Convergenza Strategica Mezzogiorno 2063

Pilastro Strategico	Target 2030 (PNRR / Coesione)	Target di Svolta 2040	Visione di Convergenza 2063	Governance & Presidio AEM
ZES Unica & AfCFTA	S.U.D. ZES <45gg; Credito d'imposta stabilizzato	Co-production manifatturiera ZES-AfCFTA (VA ≥35%)	Piena integrazione industriale tricontinentale EU-AFR	Audit civico & De-Risking CDP/SACE/SIMEST
Logistica & TEN-T	SUDOCO <4h; ERTMS L2 su Scan-Med; Cantiere Stretto	Modulo merci 740m attivo; Opera Stretto in esercizio	Network hub portuale unico del Mediterraneo Centrale	Osservatorio EUSMED Unità 2 Logistica
Energia & WEFE Nexus	Avvio lavori SoutH2 & ELMED 600MW; Perdite idriche <25%	SoutH2 4,0 Mt/a H2; Desalinizzazione SWRO 100% green	Autonomia energetica decarbonizzata e neutralità climatica	Osservatorio EUSMED & WEFE Monitor
TVET & Capitale Umano	50 Centri TVET Nord Africa; Visti Art. 23 TUI attivi	25.000 qualificati/anno; Mismatch lavorativo <8%	Inversione del trend demografico ed attrazione talenti	Osservatorio EUSMED Unità 1 TVET
Governance EUSMED	Adozione Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE	Operatività a regime del Forum & 99 KPI BI Open Data	Modello istituzionale consolidato di integrazione Sud-UE	Terzietà AEM & Custode della Visione

Il Mezzogiorno: una terra di opportunità, innovazione, sostenibilità ed inclusione, cuore pulsante dell'Europa nel Mediterraneo.

ALLEGATI TECNICI E REGOLAMENTARI

> **NOTA DI TRASPARENZA E DISCLAIMER REGOLAMENTARE:**
> Il presente documento costituisce la sezione formale di consultazione tecnica e normativa a corredo del Libro Bianco AEM 2030–2063. In conformità all'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana (principio di sussidiarietà orizzontale), l'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) opera come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica a totale rigore di terzietà. Si riafferma la vincolante clausola statutaria di ZERO INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA: l'AEM non gestisce, percepisce né distribuisce fondi pubblici o contributi di investimento, garantendo la piena indipendenza analitica e la massima oggettività di valutazione scientifica.

ALLEGATO A — Glossario dei Termini Tecnici, Acronimi ed Enti di Governo

L'Allegato A raccoglie e definisce in modo univoco la terminologia tecnica, le acronimie economico-infrastrutturali ed il quadro analitico degli Enti ed Organismi di Governo citati all'interno del Libro Bianco AEM 2030–2063 e del Piano di Azione Strategico. La standardizzazione dei concetti assicura un linguaggio omogeneo tra le Istituzioni Europee, le Amministrazioni Nazionali, i Governi Regionali e gli Operatori Economici.

Acronimo / Termine	Denominazione Estesa	Definizione Strategica e Campo di Applicazione
ACN	Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale	Autorità nazionale presposta alla tutela della sicurezza cibernetica, alla resilienza delle infrastrutture critiche ed al recepimento della Direttiva UE NIS 2 (D.Lgs. 138/2024).
ADM	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	Ente pubblico regolatore e di controllo sui flussi doganali, gestore dello Sportello Unico SUDOCO e delle procedure di Pre-Clearing marittimo.
AdSP	Autorità di Sistema Portuale	Enti di governo e regolazione dei nodi portuali italiani compresi nella rete TEN-T e nella ZES Unica del Mezzogiorno.
AEM	Associazione Europa Mediterraneo	Organizzazione civica neutrale operante come Centro di Animazione Territoriale, Think Tank ed Indipendente Custode della Visione Strategica 2030–2063 a zero intermediazione finanziaria.
AfCFTA	African Continental Free Trade Area	Area di Libero Scambio Continentale Africana che raggruppa 54 Paesi ed oltre 1,3 miliardi di persone. Prevede l'abbattimento progressivo dei dazi con la Regola d'Origine Preferenziale (VA ≥35%).

Acronimo / Termine	Denominazione Estesa	Definizione Strategica e Campo di Applicazione
BEI	Banca Europea per gli Investimenti	Istituzione finanziaria dell'Unione Europea incaricata del finanziamento a lungo termine di infrastrutture di rete, transizione green e progetti di coesione territoriali.
CDP	Cassa Depositi e Prestiti	Istituto Nazionale di Promozione italiano; gestisce il Fondo Italiano Clima (>4,2 Mld €) ed il Plafond Africa (500M €) per la bancabilità ed il de-risking dei progetti di cooperazione transfrontaliera.
EFSD+	European Fund for Sustainable Development Plus	Braccio finanziario della strategia UE Global Gateway per la concessione di garanzie di prima perdita (First-Loss Guarantees) per investimenti nei Paesi partner.
ELMED	Interconnessione Elettrica Tunisia-Italia	Progetto strategico sottomarino HVDC a 500 kV in corrente continua (200 km, 600 MW) tra Partanna (Sicilia) e Cap Bon (Tunisia), sviluppato da Terna e STEG.
ERTMS L2	European Rail Traffic Management System Level 2	Standard europeo di segnalamento e distanziamento ferroviario basato su radio con trasmissione continua dei dati al treno, essenziale per i corridoi merci TEN-T.
EUSMED	Macroregione Euro-Mediterranea	Proposta di architettura istituzionale di cooperazione rafforzata ex Art. 174 TFUE promossa per il coordinamento delle politiche socio-economiche del bacino mediterraneo.
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Strumento finanziario nazionale volto al riequilibrio economico e sociale ed al superamento dei divari territoriali del Mezzogiorno d'Italia.
LEPS	Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali	Standard minimi ed uniformi di diritti e servizi sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'Art. 117 Cost.
MedECC	Mediterranean Experts on Climate and environmental Change	Rete indipendente di scienziati che analizza l'impatto dei cambiamenti climatici e lo stress idrico nel bacino Mediterraneo (+2,2°C di riscaldamento medio).
NIS 2	Network and Information Security Directive (UE 2022/2555)	Normativa europea rafforzata sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi per soggetti essenziali ed importanti (energia, trasporti, acqua, dogane, digitale).
PIDA	Programme for Infrastructure Development in Africa	Iniziativa dell'Unione Africana e dell'AUDA-NEPAD per lo sviluppo delle reti infrastrutturali continentali nei settori energia, trasporti e ICT.
Pre-Clearing	Sdoganamento in Mare Digitalizzato	Procedura doganale anticipata che consente la trasmissione dei dati e lo svincolo merci mentre la nave è ancora in navigazione, riducendo la giacenza portuale a <4 ore (SUDOCO).

Acronimo / Termine	Denominazione Estesa	Definizione Strategica e Campo di Applicazione
QFP	Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE	Bilancio pluriennale dell'Unione Europea che definisce i limiti di spesa per le politiche di coesione, la transizione verde ed i fondi d'investimento esterni.
SACE	Gruppo SACE (Push Strategy)	Gruppo assicurativo-finanziario italiano controllato dal MEF; fornisce coperture dai rischi politici/commerciali e linee di credito finanziario vincolate a forniture da PMI italiane.
SIMEST	Società Italiana per le Imprese all'Estero (Fondo 394)	Società del Gruppo CDP per l'internazionalizzazione; eroga finanziamenti a tasso agevolato (0,055%) e contributi a fondo perduto per joint-venture e penetrazione nei mercati africani.
SoutH2 Corridor	Dorsale dell'Idrogeno Verde Sud-Nord	Idrogenodotto transfrontaliero di 3.300 km (Progetto PCI UE) destinato all'importazione di 4,0 Mt/anno di H2 verde dal Nord Africa all'Europa centrale via Sicilia.
S.U.D. ZES	Sportello Unico Digitale ZES Unica	Piattaforma informatica coordinata dalla Struttura di Missione ZES per il rilascio dell'Autorizzazione Unica agli investimenti industriali entro 45 giorni.
SWRO	Seawater Reverse Osmosis	Tecnologia di desalinizzazione dell'acqua di mare ad osmosi inversa, alimentata da fonti rinnovabili per soddisfare i fabbisogni industriali e civili nel nesso WEFE.
TEN-T Scan-Med	Trans-European Transport Network (Scandinavian-Mediterranean)	Corridoio prioritario della rete di trasporto europea che collega il Nord Europa al Mezzogiorno d'Italia (standard merci 740m, 22,5 t/asse, sagoma P400).
THAMM	Towards a Holistic Approach to Labour Migration Governance	Programma internazionale di cooperazione e mobilità lavorativa tra UE e Paesi del Nord Africa per la qualificazione ed il reclutamento di personale tecnico.
TUI (Art. 23)	Testo Unico sull'Immigrazione (D.Lgs. 286/1998)	Quadro normativo nazionale; l'Art. 23 disciplina i visti di ingresso per lavoro subordinato al di fuori delle quote del Decreto Flussi per soggetti formati all'estero.
TVET	Technical and Vocational Education and Training	Centri ed itinerari d'eccellenza formativa e professionale on-site per la qualificazione tecnica di giovani in Tunisia, Egitto, Marocco ed Algeria.
UfM	Union for the Mediterranean (Unione per il Mediterraneo)	Organizzazione intergovernativa che raggruppa 43 Paesi euro-mediterranei per la cooperazione politica, economica, ambientale e scientifica.
WEFE Nexus	Water-Energy-Food-Ecosystems Nexus	Approccio integrato per la gestione sostenibile ed interconnessa delle risorse idriche, energetiche, agricole ed ecosistemiche nel bacino mediterraneo.

Acronimo / Termine	Denominazione Estesa	Definizione Strategica e Campo di Applicazione
ZFD	Zona Franca Doganale	Aree delimitate nei retroporti della ZES Unica operanti in regime di sospensione daziaria ed IVA per lo stoccaggio e la lavorazione ad alto valore aggiunto (≥35% VA).
ZES Unica	Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno	Area ZES integrata istituita dal D.L. 124/2023 comprendente le 8 regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna).

ALLEGATO B — Fonti Normative Nazionali, Europee ed Internazionali

L'Allegato B fornisce la repertorizzazione sistematica dei riferimenti normativi primari e secondari, delle direttive comunitarie, dei trattati internazionali e degli atti regolamentari che costituiscono il fondamento giuridico del Libro Bianco AEM 2030–2063. Ogni proposta di riforma e raccomandazione strategica trova diretto ancoraggio nel quadro normativo vigente o ne prospetta il coerente aggiornamento istituzionale.

B.1 — Fonti Costituzionali e Normativa Nazionale Italiana

Fonte Normativa / Riferimento	Oggetto e Rilevanza per la Governance del Libro Bianco
Art. 118, comma 4, Costituzione Italiana	Principio di sussidiarietà orizzontale: fondamento dell'autonomia sociale, dell'amministrazione condivisa e della terzietà dell'AEM.
Art. 117, Costituzione Italiana	Competenze legislative Stato-Regioni e definizione della garanzia vincolante dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS).
D.L. 19 settembre 2023, n. 124 (D.L. 124/2023 conv. L. 162/2023)	Istituzione della ZES Unica per il Mezzogiorno, disciplina dello Sportello Unico S.U.D. ZES (<45 gg) e credito d'imposta investimenti.
D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (D.Lgs. 117/2017 - Codice Terzo Settore)	Artt. 55 (Co-programmazione), 56 (Co-progettazione) e 57 (Convenzioni) per la disciplina del partenariato pubblico-privato sociale.
D.M. 31 marzo 2021, n. 72 (D.M. 72/2021)	Linee guida nazionali sul rapporto tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore nell'Amministrazione Condivisa.
D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Art. 23 TUI)	Art. 23 (Formazione e cooperazione all'estero): rilascio visti di lavoro extra-quota per ingressi qualificati da Centri TVET on-site.
D.Lgs. 4 settembre 2024, n. 138 (NIS 2 / D.Lgs. 138/2024)	Recepimento della Direttiva UE 2022/2555 per la sicurezza informatica di reti, infrastrutture critiche e cavi subsea (ACN).
D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici)	Norme sulle grandi opere, qualificazione stazioni appaltanti e riscontro ottemperanza Condizioni FASE A CSLP (es. Stretto di Messina).
D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (D.Lgs. 39/2013)	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le P.A. e gli enti privati in controllo pubblico a garanzia della terzietà dell'Osservatorio EUSMED.

B.2 — Diritto Primario e Derivato dell'Unione Europea

Fonte Normativa / Riferimento	Oggetto e Rilevanza per la Governance del Libro Bianco
Art. 174 TFUE (Art. 174 TFUE - Trattato sul Funzionamento dell'UE)	Base giuridica per l'istituzionalizzazione della Macroregione EUSMED e l'eliminazione dei divari delle regioni insulari e periferiche.
Regolamento (UE) 2024/1679 (Orientamenti TEN-T)	Revisione delle linee guida per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (Corridoio Scan-Med, modulo 740m, ERTMS L2, sagoma P400).
Direttiva (UE) 2022/2555 (Direttiva NIS 2)	Misure per un livello elevato comune di cibersicurezza nell'Unione, applicabili ai settori essenziali (energia, trasporti, acqua, dogane).
Regolamento (UE) 2021/947 (Strumento NDICI - Global Gateway)	Istituzione dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo ed intesa finanziaria EFSD+ per le garanzie esterne.
Regolamento (UE) 2021/1060 (Disposizioni Comuni Fondi UE)	Regole di gestione dei fondi di coesione (FESR, FSE+, Fondo di Coesione) per la programmazione pluriennale QFP.

B.3 — Trattati Internazionali ed Accordi Euro-Mediterranei / Africani

Fonte Normativa / Riferimento	Oggetto e Rilevanza per la Governance del Libro Bianco
Accordo Istitutivo dell'AfCFTA (African Continental Free Trade Area)	Trattato commerciale per l'integrazione del mercato unico africano; disciplina delle Regole d'Origine Preferenziali (VA ≥35%).
Agenda 2063 dell'Unione Africana	Quadro strategico continentale per la trasformazione socio-economica dell'Africa (Master Plan PIDA e connettività infrastrutturale).
Dichiarazioni Ministeriali dell'Unione per il Mediterraneo (UfM)	Dichiarazioni di Valencia e Tunisi sulla cooperazione idrica (WEFE Nexus), l'istruzione superiore, la ricerca e la Blue Economy.
Piano Mattei per l'Africa (Legge 11 gennaio 2024, n. 10)	Quadro strategico di cooperazione paritetica e co-sviluppo tra Italia e Paesi africani nei settori energia, TVET, agritech ed acqua.

L'integrazione sistematica degli Allegati A e B assicura la piena intellegibilità, la completezza giuridica e la verificabilità istituzionale del Libro Bianco AEM 2030–2063, offrendo a parlamentari, decisori di governo, amministratori locali ed investitori uno strumento consultivo omogeneo e permanente.

Allegato C — Fonti Statistiche Ufficiali (ISTAT, Eurostat, SVIMEZ, UNCTAD, OECD)

L'Allegato C raccoglie e sistematizza le principali fonti statistiche nazionali, europee e internazionali utilizzate per la costruzione dei quadri macroeconomici, delle matrici infrastrutturali e dei 99 KPI Strategici del Libro Bianco. Tutte le banche dati citate costituiscono il riferimento per l'alimentazione automatizzata della Dashboard BI Open-Data dell'Osservatorio EUSMED.

C.1 — Fonti Statistiche Nazionali Italiane (ISTAT e Ministeri)

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) fornisce le basi informative fondamentali per il monitoraggio della demografia, della contabilità territoriale e dei flussi logistici del Mezzogiorno:

Fonte Statistica	Oggetto della Rilevazione	Metriche e KPI Integrati	Frequenza
ISTAT — Conti Economici Territoriali (2022–2024)	Stima del PIL regionale, valore aggiunto per settore, occupazione e reddito disponibile delle famiglie nel Mezzogiorno.	PIL pro-capite Sud/Nord, tasso di crescita del VA manifatturiero, produttività del lavoro.	Annuale
ISTAT — Trasporto Merci su Strada e Ferrovia (2024)	Rilevazione dei volumi tonn-km movimentati, modal split terrestre e grado di utilizzo dei raccordi intermodali.	Quota modal shift gomma-ferro, tonnellaggio merci TEN-T Scan-Med, saturazione nodi.	Annuale
ISTAT — Mercato del Lavoro IV Trimestre 2025	Tassi di attività, occupazione e disoccupazione distinti per genere, età e macro-area geografica.	Tasso occupazione femminile (36,5%), disoccupazione giovanile, incidenza NEET.	Trimestrale

C.2 — Fonti Statistiche Europee e Comunitarie (Eurostat e Commissione UE)

Eurostat e la Direzione Generale Politica Regionale (DG REGIO) della Commissione Europea garantiscono l'omogeneità dei dati di convergenza regionale a livello NUTS-2 e NUTS-3 per le 8 Regioni del Mezzogiorno:

Report UE	Oggetto della Rilevazione	Metriche e KPI Integrati	Frequenza
Eurostat — 9th Cohesion Report (2024)	Valutazione dell'impatto dei Fondi SIE (FESR, FSE+) e della coesione territoriale nell'Unione Europea.	Indice di Sviluppo Regionale, trappola dello sviluppo regionale, divario NUTS-2.	Triennale
EU Cohesion Policy: €42.7 Billion to Italy	Monitoraggio della spesa programmata e certificata dei fondi comunitari 2021-2027 destinati all'Italia.	Tasso di avanzamento finanziario FESR/FSE+, impegni di spesa, target milestone.	Semestrale

C.3 — Fonti Statistiche Internazionali (SVIMEZ, UNCTAD, OECD, AU)

I rapporti ed i data-center delle principali organizzazioni internazionali ed istituti di ricerca specializzati integrano la visione tricontinentale ed il posizionamento del Mezzogiorno sulle rotte africane e med-orientali:

Organismo / Report	Focus Analitico	Metriche e KPI Integrati	Frequenza
SVIMEZ — Rapporto sull'Economia del Mezzogiorno (2024/2026)	Analisi congiunturale e strutturale del Sud Italia, demografia e servizi essenziali.	Proiezioni demografiche 2030-2063, emigrazione giovanile, LEPS sociale.	Annuale
UNCTAD — Review of Maritime Transport (2024/2025)	Analisi del commercio marittimo mondiale, noli container, connettività portuale (LSCI).	Quote traffico container Suez/Mediterraneo (>30%), liner shipping connectivity index.	Annuale
OECD — Regional Integration in the UfM 2025	Indicatori di integrazione commerciale, infrastrutturale e mobilità nell'area Unione per il Mediterraneo.	Intensità scambi Nord-Sud Med, barriere tariffarie/non tariffarie, accordi Ro-Ro.	Biennale
Unione Africana — 2nd Continental Progress Report Agenda 2063	Stato di attuazione delle infrastrutture PIDA, accordo AfCFTA ed integrazione continentale africana.	Tasso di attuazione AfCFTA, interconnessioni energetiche africane, mobilità.	Triennale

Allegato D — Bibliografia e Sitografia Generale delle Fonti Autorevoli

L'Allegato D presenta la silloge bibliografica e sitografica completa dei documenti ufficiali, rapporti di ricerca, atti legislativi e portali istituzionali utilizzati per la redazione dell'opera.

D.1 — Pubblicazioni Istituzionali e Reports di Ricerca

AliAutonomie (2026). Rapporto SVIMEZ 2026: il Sud cresce, ma aumentano le disuguaglianze. Roma: AliAutonomie edizioni.

AUDA-NEPAD (2023). Programme for Infrastructure Development in Africa (PIDA) — Progress Report 2023. Midrand: African Union Development Agency.

Camera dei Deputati — Servizio Studi (2026). Dossier di Documentazione sulla Zona Economica Speciale (ZES Unica) per il Mezzogiorno. Dossier n. TR0237. Roma: Camera dei Deputati.

Confimi Industria Puglia (2024). Schema del Piano Strategico ZES Unica per il Mezzogiorno. Bari: Confimi Puglia.

European Commission (2024). 9th Report on Economic, Social and Territorial Cohesion (9CR). Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Istat (2026). Report Mercato del lavoro — IV Quartale 2025. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.

Istat (2024). Il trasporto di merci su strada e ferrovia — Anno 2024. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.

Luiss School of Government (2026). Policy Paper on Digital Transformation and Public Governance in Southern Italy. Policy Observatory WP Series. Roma: Luiss University Press.

MedECC (2024). Special Report on Interlinking Climate Change with the Water-Energy-Food-Ecosystems (WEFE) Nexus in the Mediterranean Basin. Marseille: Mediterranean Experts on Climate and Environmental Change.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2026). Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria (DSMF 2026). Roma: MIT.

OECD (2025). Regional Integration in the Union for the Mediterranean 2025. Paris: OECD Publishing.

Plan Bleu (2021). State of the Environment and Development in the Mediterranean (SoED). Marseille: UNEP/MAP Regional Activity Centre.

Presidenza del Consiglio dei Ministri (2026). Relazione di Attuazione del Piano Mattei per l'Africa. Roma: Struttura di Missione Piano Mattei.

Saccà, E. (2026). Sviluppo Economico e Geopolitica del Nord Africa 2030–2050. Roma: Centro Studi Euro-Mediterranei.

SVIMEZ (2024). Rapporto SVIMEZ 2024 sull'economia del Mezzogiorno. Bologna: Il Mulino.

UNCTAD (2024). Review of Maritime Transport 2024: Navigating Maritime Chokepoints. Geneva: United Nations Conference on Trade and Development.

Union for the Mediterranean (2022). Final Ministerial Declaration on Union for the Mediterranean Regional Cooperation. Barcelona: UfM Secretariat.

D.2 — Sitografia Ufficiale delle Fonti Web Consultate

Di seguito si riportano le URL ufficiali dei portali istituzionali censiti ed integrati nel Libro Bianco:

Ente / Iniziativa	Ambito di Riferimento	URL Ufficiale Istituzionale
AfCFTA Secretariat	Mercato Unico Africano	https://au-afcfta.org/
AUDA-NEPAD PIDA	Infrastrutture Africane	https://www.au-pida.org/
Commissione Europea — Coesione	Politica di Coesione UE	https://ec.europa.eu/regional_policy/
EUR-Lex UE	Diritto dell'Unione Europea	https://eur-lex.europa.eu/
MedECC Organization	Clima e WEFE Nexus Med	https://www.medecc.org/
OECD UfM Integration	Integrazione Regionale	https://www.oecd.org/mediterranean/
SoutH2 Corridor Initiative	Idrogeno Verde Euro-Med	https://www.south2corridor.net/
UfM Secretariat	Cooperazione Euro-Med	https://ufmsecretariat.org/
UNCTAD Maritime Transport	Commercio Marittimo	https://unctad.org/topic/transport-and-trade-logistics
ZES Unica Mezzogiorno	Sportello Unico S.U.D. ZES	https://www.zes.gov.it/

ALLEGATO E — Quadro Economico-Finanziario di Riferimento (€ 57,7 Miliardi)

Il Quadro Economico-Finanziario di riferimento per l'attuazione del Piano Strategico 2030–2063 stima un fabbisogno complessivo di investimenti prioritari pari a € 57,7 Miliardi. Tale dotazione finanziaria integra in un'unica programmazione le risorse ordinarie e straordinarie del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2021–2027 e 2028–2034), le risorse dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (FESR, FSE+), le garanzie dell'European Fund for Sustainable Development Plus (EFSD+ / Global Gateway da € 300 Mld), le risorse del Fondo Italiano Clima (>€ 4,2 Mld) e del Plafond Africa (€ 500M) gestiti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), oltre all'effetto leva dei finanziamenti privati e degli strumenti di De-Risking (SACE Push Strategy e SIMEST Fondo 394).

E.1 Ripartizione delle Risorse Finanziarie per Assi Strategici di Intervento

La matrice sottostante illustra la ripartizione dettagliata delle risorse (€ 57,7 Mld) sui 5 Assi Strategici prioritari, specificando le fonti pubbliche e private previste e gli impatti infrastrutturali ed economici attesi:

Asse Strategico di Intervento	Dotazione (€ Mld)	Quota Public / Private	Principali Fonti di Copertura	Infrastrutture & Target Chiave
Asse I: Logistica, TEN-T Scan-Med & Portualità ZES	**€ 18,5 Mld**	70% Pub / 30% Priv	FSC, FESR, PNRR, CEF, Fondo Infrastrutture MIT, RFI	Corridoio Scan-Med (modulo 740m, ERTMS L2), Stretto di Messina, SUDOCO (<4h), 4 Retroporti ZFD
Asse II: Transizione Energetica & WEFE Nexus	**€ 16,2 Mld**	45% Pub / 55% Priv	CDP Fondo Clima, BEI, EFSD+, Snam, Terna, Gestori Idrici	SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a H2), ELMED (600 MW), SWRO desalinizzazione green, perdite idriche <15%
Asse III: ZES Unica, Nearshoring & 4 Cluster	**€ 12,0 Mld**	30% Pub / 70% Priv	Credito d'Imposta ZES, SIMEST 394, SACE Push, FDI	Piattaforma S.U.D. (<45gg), Co-production AfCFTA (≥35% VA), Gigafactory 3Sun, SiC STMicroelectronics
Asse IV: Capitale Umano, Formazione TVET & STEM	**€ 6,0 Mld**	80% Pub / 20% Priv	FSE+, Piano Mattei, THAMM, Erasmus+, Ministero UMR	50 Centri TVET Nord Africa (25k tech/anno), visti extra-quota Art. 23 TUI, 15 Double Degrees STEM
Asse V: Coesione Sociale, Terzo Settore & Cultura	**€ 5,0 Mld**	85% Pub / 15% Priv	PNRR Missione 5, Fondo Terzo Settore, SNAI, LEPS	Patti Co-progettazione D.M. 72/2021, Beni Confiscati, Corpo Euro-Med Solidarietà, Università Popolari

E.2 Architettura Finanziaria di De-Risking e Strumenti Attuativi

Per assicurare la piena bancabilità dei megaprogetti e la mobilitazione di capitale privato con un moltiplicatore stimato in 1:3,5, il Piano attiva un polo pubblico coordinato di De-Risking articolato su quattro leve finanziarie principali:

- **Cassa Depositi e Prestiti (CDP):** Operatività del Fondo Italiano Clima (>€ 4,2 Miliardi) e del Plafond Africa (€ 500 Milioni) per la copertura dei rischi di costruzione e di garanzia per le dorsali SoutH2 ed ELMED.
- **SACE — Push Strategy & Garanzie Green:** Erogazione di linee di credito internazionali da € 1,5 a € 2,0 Miliardi destinate a grandi buyer esteri (Nord Africa e Paesi AfCFTA), vincolate all'acquisto di forniture ed apparecchiature prodotte nei distretti industriali della ZES Unica.
- **SIMEST — Fondo 394 (Misura Africa):** Concessione di finanziamenti a tasso agevolato (fino allo 0,055%) con quota a fondo perduto (10–20%) per promuovere l'internazionalizzazione, i progetti di co-production (con Regola d'Origine ≥35% VA) e la formazione del personale locale.
- **Unione Europea — EFSD+ (Global Gateway):** Utilizzo delle garanzie di prima perdita (First-Loss Guarantees) a valere sulla dote di € 300 Miliardi del Global Gateway UE per abbattere il rischio paese negli investimenti transfrontalieri Euro-Africani.

ALLEGATO F — Manuale Metodologico degli Indicatori e della Dashboard BI (99 KPI)

Il Manuale Metodologico disciplina il sistema integrato di monitoraggio e la Dashboard BI Open-Data basata su 99 KPI Strategici omogenei. Il sistema garantisce la misurazione scientifica, terza e trasparente del grado di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'intero Piano Strategico 2030–2063, strutturando la rilevazione su 5 Dimensioni omogenee prive di sovrapposizioni o vuoti informativi.

F.1 Struttura delle 5 Dimensioni di Monitoraggio dei 99 KPI

La seguente tabella descrive la distribuzione dei 99 KPI Strategici, le fonti dati certificate collegate via API e la cadenza di alimentazione della Dashboard BI:

Dimensione di Monitoraggio	Numero KPI	Fonti Dati Certificate (API / Open Data)	Frequenza Rilevazione	Indicatori Chiave Rappresentativi
Dimensione 1: Economia, ZES & Competitività	**25 KPI**	ISTAT, Eurostat, ADM (SUDOCO), Unioncamere, AfCFTA	Semestrale / Annuale	PIL Sud (+3,2% target), FDI in ZES Unica, Export AfCFTA con Regola d'Origine (≥35% VA), tempi S.U.D. (<45gg)
Dimensione 2: Capitale Umano, TVET & Lavoro	**20 KPI**	ISTAT, Ministero Lavoro, ANPAL, UfM, THAMM	Trimestrale / Semestrale	Occupazione femminile (>55%), occupazione giovanile, visti extra-quota Art. 23 TUI (25k/anno), 15 Double Degrees STEM
Dimensione 3: Infrastrutture, TEN-T & Logistica	**20 KPI**	RFI, RAM S.p.A., AdSP, Agenzia Dogane (SUDOCO)	Mensile / Semestrale	Avanzamento Scan-Med (modulo 740m, ERTMS L2), Stretto di Messina (prescrizioni CSLP), giacenza portuale (<4h)
Dimensione 4: Energia, Clima & WEFE Nexus	**20 KPI**	Terna, Snam, ENEA, MedECC, Gestori Idrici ARERA	Mensile / Semestrale	Idrogeno SoutH2 (4,0 Mt/a), elettrodotto ELMED (600 MW), perdite idriche (<15%), desalinizzazione SWRO 100% green
Dimensione 5: Governance, Terzo Settore & NIS 2	**14 KPI**	ACN, Ministero Lavoro (RUNTS), Osservatorio EUSMED	Semestrale / Annuale	Patti Co-progettazione D.M. 72/2021, conformità NIS 2 (D.Lgs. 138/2024), terzietà AEM (zero intermediazione)

F.2 Protocolli di Alimentazione, Interoperabilità ed Audit Civico

L'infrastruttura tecnologica e procedurale della Dashboard BI Open-Data è governata dai seguenti standard di operatività e garanzia:

- **Interoperabilità automatizzata API RESTful:** Acquisizione diretta dei flussi informativi dalle banche dati istituzionali (ISTAT, Eurostat, ADM, RFI, Snam, Terna) priva di inserimento manuale per prevenire alterazioni o ritardi.
- **Piattaforma Open-Data BI accessibile al pubblico:** Pubblicazione in tempo reale di tutti i 99 KPI con cruscotti interattivi per garantire l'audit civico diffuso e consentire a cittadini, imprese e ricercatori la verifica indipendente dei dati.
- **Validazione Scientifica Terza (Osservatorio EUSMED):** Sottoposizione dei dati ed elaborazione dei Rapporti di Audit all'Unità di Valutazione Terza dell'Osservatorio EUSMED, composta da esperti indipendenti selezionati con Avviso Pubblico e soggetti al rigido regime di incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013.
- **Report di Audit Semestrale ed Annuale:** Produzione del Rapporto di Rilevazione Semestrale (Giugno) e del Rapporto Annuale sulla Convergenza Euro-Mediterranea (Dicembre), trasmessi ufficialmente al Consiglio Europeo, alla Presidenza del Consiglio ed al Forum Permanente EUSMED.

ALLEGATO G — Schede Sintetiche degli Scenari Macroeconomici (2030–2063)

G.1 Inquadramento Metodologico dei Modelli Econometrici di Scenario

L'analisi prospettica del Mezzogiorno d'Italia al 2030, 2040 e 2063 si articola su tre scenari macroeconomici comparativi elaborati mediante modelli econometrici di equilibrio economico generale e dinamica demografica. Le proiezioni integrano i dati ufficiali ISTAT, Eurostat (9th Cohesion Report), SVIMEZ, UNCTAD e OECD, valutando l'impatto combinato delle riforme strutturali, degli investimenti infrastrutturali TEN-T e dell'integrazione manifatturiera con l'Area di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA).

G.2 Scheda Sintetica 1 — Scenario Prudenziale (Status Quo & Inerziale)

Lo Scenario Prudenziale ipotizza l'assenza di riforme strutturali sistemiche dopo il completamento del PNRR, la frammentazione della ZES Unica ed il persistere del declino demografico meridionale. In questo contesto:

- **Crescita Economica:** Il PIL reale del Mezzogiorno registra una crescita media confinata allo +0,4% – +0,6% annuo, con incapacità di riassorbire il divario con il Centro-Nord.
- **Mercato del Lavoro & Demografia:** L'emigrazione giovanile persiste (-1,1 milioni di residenti al 2050), mentre il tasso di occupazione femminile rimane bloccato al 36,5% con un mismatch lavorativo strutturale del 45,2%.
- **Infrastrutture & Commercio:** I colli di bottiglia logistici persistono, con giacenze portuali medie superiori a 24 ore ed un'incapacità di intercettare il nearshoring e le filiere AfCFTA.

G.3 Scheda Sintetica 2 — Scenario Realistico (Attuazione PNRR, ZES Unica & Piano Mattei)

Lo Scenario Realistico presuppone il pieno completamento dei progetti PNRR, la stabilizzazione della ZES Unica (S.U.D. <45 giorni), l'operatività del Polo Pubblico di De-Risking (CDP, SACE, SIMEST) e l'avvio efficace dei progetti del Piano Mattei per l'Africa:

- **Crescita Economica:** Il PIL meridionale cresce ad un ritmo medio dello +1,8% – +2,2% annuo al 2030-2040, dimezzando il gap di crescita con le regioni europee NUTS-2.
- **Capitale Umano & Lavoro:** I 50 Centri TVET in Nord Africa qualificano 25.000 tecnici/anno con visti extra-quota ex Art. 23 TUI (D.Lgs. 286/1998), riducendo il mismatch lavorativo sotto il 20% ed aumentando l'occupazione femminile al 48%.
- **Infrastrutture & Logistica:** Completamento del Corridoio Scan-Med (modulo 740m, ERTMS L2), attraversamento dello Stretto di Messina ed avvio dello sdoganamento digitalizzato SUDOCO (<4h).

G.4 Scheda Sintetica 3 — Scenario Ambizioso (Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE & Co-Production AfCFTA)

Lo Scenario Ambizioso rappresenta la piena attuazione della visione strategica del Libro Bianco AEM 2030–2063, fondato sull'istituzionalizzazione della Macroregione Euro-Mediterranea (EUSMED) ex Art. 174 TFUE, la riserva di coesione nel QFP post-2027 e l'integrazione manifatturiera AfCFTA (Regola d'Origine ≥35% VA):

- **Convergenza Macroeconomica (2063):** Crescita del PIL Sud del +3,2% – +3,5% annuo, con il raggiungimento della totale convergenza del PIL pro-capite meridionale alla media UE entro il 2063.
- **Inclusione & Lavoro:** Tasso di occupazione complessivo >70%, occupazione femminile >55%, mismatch lavorativo <8% e piena operatività dei 15 percorsi Double Degree STEM Euro-Nordafricani.
- **Hub Energetico & Idrico WEFE:** Operatività del SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a H2 verde), dell'elettrodotto ELMED (600 MW), abbattimento perdite idriche <15% e desalinizzazione SWRO 100% green.

Tabella G.1 — Matrice Comparativa Master degli Scenari Macroeconomici (Baseline 2026, Target 2030, 2040 e Visione 2063)

Dimensioni & Indicatore KPI	Baseline (2026)	Scenario Prudenziale (2030)	Scenario Realistico (2030)	Scenario Ambizioso (2030)	Scenario Ambizioso (2040)	Visione Convergenza (2063)
Tasso Crescita PIL Reale Sud (%/anno)	+0,6%	+0,4% - +0,6%	+1,8% - +2,2%	+3,2% - +3,5%	+3,0% - +3,2%	Convergenza Media UE
Tasso Occupazione Femminile (%)	36,5%	37,0%	48,0%	52,0%	>55,0%	>62,0% (Standard UE)
Mismatch Lavorativo Imprese ZES (%)	45,2%	42,0%	<20,0%	<15,0%	<8,0%	<5,0% (Frizione Fisiologica)
Export ZES verso AfCFTA (Mld €/anno)	€ 4,2 Mld	€ 5,0 Mld	€ 12,5 Mld	€ 18,0 Mld	€ 35,0 Mld	>€ 75,0 Mld
Giacenza Portuale Merci Pre-Clearing	>24 ore	20 ore	<6 ore	<4 ore (SUDOCO)	<2 ore	Instant Custom Clearance
Idrogeno Verde SoutH2 Corridor (Mt/a)	0,0 Mt/a	0,1 Mt/a	1,2 Mt/a	2,0 Mt/a	4,0 Mt/a	Piena Autonomia Green UE
Perdite Idriche di Rete Acquedottistica	45,0%	42,0%	28,0%	20,0%	<15,0%	<8,0% (Efficienza Tech)

Fonte: Elaborazione Modello Econometrico EUSMED basata su dati ISTAT, Eurostat, SVIMEZ, UNCTAD ed OECD.

ALLEGATO H — Regolamento dell'Osservatorio EUSMED e Disciplinare Giuridico di Indipendenza AEM

H.1 Regolamento Operativo dell'Osservatorio EUSMED ed Articolazione nelle Tre Unità Strategiche

L'Osservatorio EUSMED costituisce l'organo tecnico ed operativo di monitoraggio indipendente ex Art. 174 TFUE. Esso è strutturato in tre Unità Operative Strategiche ad elevata specializzazione funzionale:

- **Unità Operativa 1 — TVET, Capitale Umano e Mobilità Lavorativa:** Preposta all'audit civico sui 50 Centri d'Eccellenza TVET in Nord Africa, al tracciamento dei visti extra-quota ex Art. 23 TUI ed al monitoraggio dei 15 percorsi Double Degree STEM Euro-Nordafricani.
- **Unità Operativa 2 — Logistica, Reti TEN-T e Portualità ZES:** Incaricata dell'audit infrastrutturale sul Corridoio Scan-Med, sul rispetto delle prescrizioni FASE A CSLP / D.Lgs. 36/2023 dello Stretto di Messina, sui tempi SUDOCO (<4h) e sulle Zone Franche Doganali (ZFD) AfCFTA.
- **Unità Operativa 3 — Cyber Security, Resilienza Infrastrutturale e Direttiva NIS 2:** Responsabile del monitoraggio della sicurezza fisica e cibernetica dei cavi sottomarini (Medusa, Blue-Raman), delle dorsali SoutH2 ed ELMED e degli impianti SWRO ex D.Lgs. 138/2024 (NIS 2) ed ACN.

H.2 Disciplinare Giuridico di Indipendenza, Terzietà e Trasparenza

Per garantire la totale terzietà delle valutazioni scientifiche, il Disciplinare Giuridico stabilisce regole rigide per la composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio EUSMED:

- **Comitato Scientifico di Terzietà:** Composto da docenti ed esperti di comprovata qualificazione internazionale, selezionati esclusivamente mediante Avvisi Pubblici di Selezione ad evidenza pubblica.
- **Incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013:** Divieto assoluto di partecipazione per soggetti che ricoprano cariche politiche, amministrative o gestionali in stazioni appaltanti, enti attuatori o imprese beneficiarie degli interventi.
- **Audit Civico Open Data:** Tutti i dati rilevati sui 99 KPI Strategici sono pubblicati in tempo reale sulla Dashboard BI Open Data, accessibile liberamente a cittadini, università ed organi di stampa.

H.3 Il Ruolo dell'AEM a Zero Intermediazione Finanziaria ex Art. 118, c. 4, Cost.

L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) esercita il ruolo statutario di Custode della Visione Strategica 2030–2063. In applicazione dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione, l'AEM ricopre la funzione di Centro di Animazione Territoriale e Think Tank Civico, escludendo qualsiasi gestione o intermediazione di risorse finanziarie pubbliche. Tale presidio morale ed etico salvaguardia la continuità del Piano oltre l'avvicendamento dei cicli politici ed assicura che il Mezzogiorno mantenga il proprio ruolo centralissimo di Hub Logistico, Energetico e Manifatturiero dell'Euro-Mediterraneo.

Tabella H.1 — Matrice Organizzativa e di Terzietà dell'Osservatorio EUSMED e Disciplinare AEM

Organo / Unità Funzionale	Modello di Reclutamento	Ambito di Valutazione / Audit	Presidio di Terzietà & Incompatibilità
Unità 1 — TVET & Capitale Umano	Avviso Pubblico per Esperti Certificati	50 Centri TVET, Visti Art. 23 TUI, 15 Double Degrees	Divieto Incarichi Enti Gestori TVET / D.Lgs. 39/2013
Unità 2 — Logistica & TEN-T	Avviso Pubblico per Ingegneri & Trasportisti	Corridoio Scan-Med, Stretto Messina, SUDOCO <4h, ZFD	Separazione Netta da RFI, AdSP e Stazioni Appaltanti
Unità 3 — Cyber Security & NIS 2	Avviso Pubblico Esperti Cyber Security ACN	Cavi Subsea, SoutH2, ELMED, Impianti SWRO, NIS 2	Accreditamento ACN & Standard ISO 27001 / D.Lgs. 138/2024
AEM (Associazione Europa Mediterraneo)	Adesione Civica & Tesseramento Aperto	Custode Visione 2030-2063, Animazione Territoriale	Zero Intermediazione Fondi Pubblici ex Art. 118 c. 4 Cost.

Fonte: Disciplinare Giuridico di Indipendenza e Regolamento Operativo dell'Osservatorio EUSMED (Libro Bianco AEM 2030–2063).

INDICE

Sommario

LIBRO BIANCO STRATEGICO AEM PER IL MEZZOGIORNO D'ITALIA (2030–2050-2063) 3
PREFAZIONE E PRESENTAZIONE ISTITUZIONALE 3
1. Messaggio del Presidente dell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) 3
2. Finalità e Visione di Lungo Termine del Libro Bianco (2030–2063) 3
3. Destinatari Istituzionali ed Architettura di Ingeneramento 4
4. Inquadramento di Governance e Trasparenza Associativa AEM 5
NOTA METODOLOGICA, PERIMETRO DI ANALISI E QUADRO DELLE FONTI UFFICIALI 6
1. Natura del Documento e Rigore Scientifico 6
2. Limiti e Perimetro di Analisi 6
2.1 Perimetro Geografico e Territoriale 6
2.2 Perimetro Temporale e Fasi di Scenario 7
2.3 Limiti di Analisi ed Incertezze Esogene 7
3. Approccio Metodologico e Modello di Analisi Prospettica 7
3.1 Modellistica a Tre Scenari Macroeconomici 7
3.2 Dashboard di Monitoraggio e Sistema dei 99 KPI Strategici 7
3.3 Matrice di Risk Management e Resilienza (ISO 31000) 8
4. Quadro delle Fonti Informative e Fonti Statistiche Ufficiali 8
DISCLAIMER ISTITUZIONALE, SUSSIDIARIETÀ E TRASPARENZA 10
1. Natura di Proposta Non Vincolante e Perimetro Civico 10
2. Sussidiarietà Orizzontale e Profilo del Terzo Settore (APS-ETS) 10
3. Assenza di Effetti Amministrativi Diretti e Clausola di Zero Intermediazione 10
4. Quadro Sinottico delle Garanzie Istituzionali e della Governance 11
Prolusione Strategica Indirizzata alle Istituzioni Nazionali ed Europee 12
1. Il Mezzogiorno d'Italia: Da Periferia Meridionale a Baricentro dell'Unione nel Mediterraneo 12
2. Mobilitazione Finanziaria ed Architettura degli Investimenti (€ 57,7 Miliardi) 12
3. I Sei Pilastri Strategici dell'Agenda di Sviluppo 13
4. Appello alle Istituzioni per un'Amministrazione Condivisa 13
5. Presidi di Governance e Trasparenza Statutaria AEM 13
Visione, Scenari, Analisi Tematiche e Raccomandazioni Strategiche (2030–2050-2063) 15
PARTE I — IL CONTESTO STRATEGICO 20

Capitolo 1 — Il Mezzogiorno nel Quadro Europeo e Mediterraneo 20
1.1 Evoluzione Storica delle Politiche per il Sud: Dall'Intervento Straordinario alla Riforma della ZES Unica 20
1.2 Divari Territoriali Socio-Economici e Trappole di Sviluppo (Development Traps) 20
1.3 Opportunità Emergenti e Riposizionamento Geoeconomico del Sud Italia 21
Capitolo 2 — Le Trasformazioni Globali 2030–2063 23
2.1 Transizione Energetica, Decarbonizzazione e Dorsali Verdi Euro-Mediterranee 23
2.2 Cambiamento Climatico e Resilienza del Bacino Mediterraneo (+2,2°C MedECC) 23
2.3 Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale e Reti di Connessione Subsea 23
2.4 Geopolitica del Mediterraneo e Riallineamenti Commerciali (AfCFTA & Nearshoring) 24
2.5 Dinamiche Demografiche e Polarizzazione Generazionale (TVET & Art. 23 TUI) 24
Tabella 2.1 — Matrice delle Trasformazioni Globali, Impatti sul Mezzogiorno e Risposte Strategiche PAS 25
Capitolo 3 — Europa, Mediterraneo e Africa: L'Integrazione Triangolare e le Nuove Direttrici della Coesione 26
3.1 Agenda Strategica UE e Politica di Coesione Post-2027 26
3.2 Piano Mattei per l'Africa ed il Ruolo del «Sistema Italia» 26
3.3 AfCFTA (Zona di Libero Scambio Continentale Africana) e Regola d'Origine (≥35% VA) 26
3.4 Iniziativa Global Gateway ed Infrastrutture Critiche Transfrontaliere 27
3.5 Cooperazione Euro-Africana ed Integrazione di Filiera 27
Tabella 3.1 — Matrice dell'Integrazione Triangolare: Pilastri, Strumenti e Target al 2030–2040 27
PARTE II — LA VISIONE STRATEGICA 29
Capitolo 4 — Una Visione per il Mezzogiorno nel 2063 29
4.1 Principi Guida e Valori Fondanti della Visione 2063 29
4.2 Coesione Territoriale ed Eliminazione dei Divari Insulari e Periferici 29
4.3 Competitività della Piattaforma Produttiva Meridionale 30
4.4 Sostenibilità Ambientale e Nesso WEFE (Acqua-Energia-Cibo-Ecosistemi) 30
4.5 Cooperazione Euro-Mediterranea ed Integrazione Tricontinentale 31
4.6 Quadro Sinottico: I Cinque Pilastri della Visione Strategica 2063 31
CAPITOLO 5 — SCENARI DI SVILUPPO ED IPOTESI DI RIPOSIZIONAMENTO GEOECONOMICO DEL SUD ITALIA (2030–2063) 33
5.1 Scenario Prudenziale (Inerziale / Base al 2030–2063) 33
5.2 Scenario Realistico (Target P.A. / AEM con Attuazione Riforme) 33
5.3 Scenario Ambizioso (Maturità Infrastrutturale e Convergenza Sud-UE al 2063) 34
Tabella 5.1 — Matrice Comparativa degli Scenari Macroeconomici e Strutturali 2030–2063 35

CAPITOLO 6 — LE DIECI DIRETTRICI STRATEGICHE 36
6.0 Quadro Generale delle Dieci Direttrici Strategiche al 2063 36
6.1 Direttrice 1 — Infrastrutture e Corridoi TEN-T (Scan-Med, Modulo Merci 740m, ERTMS L2) 37
6.2 Direttrice 2 — Logistica e Portualità Gateway (9 Porti, SUDOCO <4h, Pre-Clearing) 38
6.3 Direttrice 3 — Energia e Sicurezza Idrica (SoutH2 Corridor 4 Mt/a H2, ELMED, SWRO 100% Green) 38
Matrice Esecutiva delle Direttrici Strategiche 1, 2 e 3 (Target 2030–2040) 39
6.4 Direttrice 4: Industria, Nearshoring e Cluster Tecnologici (ZES Unica & AfCFTA) 40
6.5 Direttrice 5: Innovazione, Ricerca, Beni Culturali e Transizione Digitale 40
6.6 Direttrice 6: Capitale Umano, Formazione TVET e Riduzione del Mismatch (Art. 23 TUI) 41
6.7 Matrice Esecutiva per le Direttrici 4, 5 e 6 (Target 2030–2040 ed Esecutori) 42
6.8 Raccordo di Governance e Presidi di Terzietà dell'AEM 42
6.9 Direttrice 7: Cooperazione Euro-Africana, Sinergie AfCFTA, Piano Mattei e Global Gateway 43
Sinergie con la Zona di Libero Scambio Continentale Africana (AfCFTA) e Regola d'Origine 43
Piano Mattei per l'Africa e Mobilitazione del «Sistema Italia» 43
Iniziativa Europea Global Gateway ed Integrazione Infrastrutturale PIDA 43
6.10 Direttrice 8: Agrifood, Bioeconomia e Modello Agritech (Dieta Mediterranea UNESCO) 44
Modello Agritech, Digitalizzazione e Tracciabilità Blockchain 44
Sostenibilità Ambientale, Nesso WEFE e Tutela della Dieta Mediterranea UNESCO 44
6.11 Quadro Sinottico di Attuazione delle Direttrici 7 e 8 44
6.12 Raccordo con la Governance Unica EUSMED ed i Presidi AEM 45
6.13 Direttrice 9: Cultura, Diplomazia Civile ed Integrazione Sociale Euro-Mediterranea 46
Istituzione del Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà e Protezione Civile 46
Rete delle Università Popolari Euro-Mediterranee e Lifelong Learning 46
Diplomazia Civile e Ruolo degli Enti del Terzo Settore (APS-ETS) 46
6.14 Direttrice 10: Governance Multilivello, Partecipazione ed Osservatorio EUSMED 46
Istituzionalizzazione della Macroregione Euro-Mediterranea (EUSMED) 46
Forum Permanente EUSMED e Modello Quadruple Helix 47
Osservatorio EUSMED e Monitoraggio Scientifico BI sui 99 KPI Strategici 47
Presidi Statutari e Separazione dei Ruoli dell'AEM 47
Quadro Sinottico delle Direttrici 9 & 10 48
Raccordo di Governance e Rinvio Organico 48
PARTE III — ANALISI TEMATICHE E SETTORIALI 49
CAPITOLO 7 — SISTEMA INFRASTRUTTURALE E MOBILITÀ 49
7.1 Corridoio TEN-T Scan-Med, Reti AV/AC e Connessioni di Ultimo Miglio 49

7.2 Disciplina dell'Attraversamento Stabile dello Stretto di Messina 50
Tabella 7.1 — Quadro degli Interventi Infrastrutturali e di Mobilità Strategica (2027–2040) 51
7.3 I Corridoi Autostradali, Ferroviari, Portuali ed Aeroportuali del Nord Africa 51
7.4 Situazione Attuale e Programmi dell'Unione Africana (Agenda 2063 e PIDA PAP 2) 52
7.5 Focus Paese: Repubblica Araba d'Egitto 53
7.6 Focus Paese: Stato della Libia 53
7.7 Focus Paese: Repubblica Tunisina 54
7.8 Focus Paese: Repubblica Democratica Popolare di Algeria 54
7.9 Focus Paese: Regno del Marocco 55
7.10 Quadro Sinottico dei Megaprogetti del Nord Africa e Sinergie col Piano Mattei 56
Capitolo 8 — Energia, Clima e Resilienza 58
8.1 Dorsali dell'Idrogeno Verde (SoutH2 Corridor), Interconnessioni Elettriche (ELMED) e Decarbonizzazione Hard-to-Abate 58
8.1.1 Il SoutH2 Corridor: la Dorsale dell'Idrogeno Verde tra Nord Africa ed Europa Centrale 58
8.1.2 L'Interconnessione Elettrica Sottomarina ELMED (Italia-Tunisia) 58
8.1.3 Decarbonizzazione dei Settori Industriali Hard-to-Abate 59
8.2 Gestione dello Stress Idrico ed Adattamento Climatico al Surriscaldamento del Bacino Mediterraneo (+2,2°C MedECC) 59
8.2.1 Diagnosi dello Stress Idrico nel Mezzogiorno e Piano di Efficientamento delle Reti 59
8.2.2 L'Approccio WEFE Nexus (Acqua-Energia-Cibo-Ecosistemi) 60
8.3 Quadro Sinottico degli Interventi Energetici, Idrici e Target di Adattamento Climatico 61
8.4 Raccordo di Governance ed Integrazione con l'Osservatorio EUSMED 61
Capitolo 9 — Economia del Mare e Logistica Strategica 62
9.1 Rete dei Porti Gateway ZES Unica, Retroporti Intermodali e Zone Franche Doganali (ZFD) 62
9.2 Autostrade del Mare, Servizi Ro-Ro/Ro-Pax e Digitalizzazione Doganale SUDOCO (<4h) 62
Tabella 9.3 — Quadro Esecutivo dell'Economia del Mare e Logistica Portuale 63
9.3 Raccordo di Governance, Terzietà ed Osservatorio EUSMED 63
Capitolo 10 — Industria, Innovazione e Competitività: La ZES Unica come Piattaforma di Co-Production con l'Africa 64
10.1 La ZES Unica del Mezzogiorno come Piattaforma Strategica di Nearshoring e Co-Production Euro-Africana 64
10.2 I Quattro Cluster Tecnologici Meridionali e le Zone Franche Doganali (ZFD) 64
10.3 Transizione Digitale, Intelligenza Artificiale e Presidi di Sicurezza Critica (Direttiva NIS 2) 65
Tabella 10.1 — Quadro Sinottico dei 4 Cluster Tecnologici, Regimi ZES/ZFD e Target al 2030–2040 66
10.4 Valorizzazione dei Beni Culturali, Open Science e Presidi di Governance AEM 66

10.5 Il Fenomeno del Nearshoring ed il Riposizionamento del Sud Italia nelle Catene Globali del Valore 67
10.6 Cluster Automotive, Veicoli Elettrici (EV) e Componentistica di Precisione 67
10.7 Gigafactory, Microelettronica e Green Tech 67
10.8 Aerospazio, Meccatronica Avanzata e Robotica Industriale 68
10.9 Zone Franche Doganali (ZFD) e Strumenti di De-Risking per Investimenti Strategici 68
Tabella 10.2 — Matrice dei Cluster Industriali di Nearshoring nel Mezzogiorno 69
10.10 Raccordo Istituzionale e Monitoraggio KPI dell'Osservatorio EUSMED 69
Capitolo 11 — Capitale Umano, Formazione e Mercato del Lavoro 70
11.1 Polarizzazione Demografica ed Attrazione dei Giovani Talenti 70
11.2 Centri d'Eccellenza TVET On-Site in Tunisia ed Egitto e Visti Extra-Quota ex Art. 23 T.U.I. 70
11.3 Campus Universitari Euro-Mediterranei e Percorsi Double Degree STEM 71
Tabella Sinottica 11.1 — Matrice degli Interventi sul Capitale Umano e della Governance 72
Capitolo 12 — Cooperazione Euro-Africana, AfCFTA e De-Risking Finanziario 73
12.1 Integrazione delle Filiere Industriali e Regola d'Origine AfCFTA (≥35% Valore Aggiunto) 73
12.2 Architettura Finanziaria di De-Risking (SIMEST Fondo 394, SACE Push Strategy, CDP e EFSD+) 73
12.3 Il Piano Mattei, la Joint Vision AU-EU 2030 ed il Sud Italia come Hub di Co-Sviluppo 74
12.4 Quadro Sinottico degli Strumenti Finanziari e di Cooperazione Industriale 75
Capitolo 13 — Inclusione Sociale, Cultura e Cittadinanza 76
13.1 Amministrazione Condivisa (Artt. 55-57 CTS) e Terzo Settore nel Mezzogiorno 76
13.2 Corpo Euro-Mediterraneo di Solidarietà, Rete delle Università Popolari ed Empowerment Femminile 76
13.3 Quadro Sinottico delle Iniziative ed Impatto Socio-Economico 77
PARTE IV — RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE 78
Capitolo 14 — Raccomandazioni per le Istituzioni Europee 78
14.1 Istituzionalizzazione della Macroregione Euro-Mediterranea (EUSMED) ex Art. 174 TFUE 78
14.2 Allocazione di Risorse Dedicate nel QFP Post-2027 ed Estensione delle Garanzie EFSD+ 78
14.3 Matrice delle Raccomandazioni Strategiche per le Istituzioni Europee 79
14.4 Raccordo con la Governance Unica e Presidi dell'Osservatorio EUSMED 79
Capitolo 15 — Raccomandazioni per lo Stato Italiano 80
15.1 Stabilizzazione della ZES Unica, Semplificazione Autorizzativa S.U.D. ZES (<45 giorni) e Continuità Finanziaria 80
15.2 Attuazione Coordinata del Piano Mattei e Valorizzazione del Polo Pubblico di De-Risking (CDP, SACE, SIMEST) 80
Tabella 15.3 — Matrice delle Raccomandazioni Esecutive per lo Stato Italiano 81
Capitolo 16 — Raccomandazioni per le Regioni del Mezzogiorno e gli Enti Locali 83

16.1 Adozione Sistematica dei Patti di Co-Progettazione con il Terzo Settore (D.M. 72/2021) 83
16.2 Pianificazione Integrata dei Nodi Retroportuali, Interportuali e Logistici Territoriali 83
Tabella 16.3 — Matrice Master delle Raccomandazioni per le Regioni ed Enti Locali del Mezzogiorno 85
16.3 Conclusioni Generali e Roadmap di Implementazione 2030–2063 85
Capitolo 17 — Raccomandazioni per Università e Centri di Ricerca 87
17.1 Attivazione di Percorsi Congiunti Double Degree STEM con gli Atenei del Nord Africa 87
17.2 Partecipazione Attiva all'Osservatorio EUSMED ed alla Produzione Scientifica Indipendente 87
Tabella Sinottica 17.3 — Matrice delle Raccomandazioni per Università e Centri di Ricerca 88
Capitolo 18 — Raccomandazioni per Imprese e Investitori Privati 89
18.1 Sfruttamento delle Opportunità di Co-Production e della Regola d'Origine AfCFTA (≥35% Valore Aggiunto) 89
18.2 Adozione di Contratti EPC+O&M, Formazione del Capitale Umano e De-Risking Finanziario (SACE/SIMEST/CDP) 90
18.3 Matrice Master delle Raccomandazioni per Imprese e Investitori 91
Capitolo 19 — Raccomandazioni per la Società Civile ed il Terzo Settore 92
19.1 Promozione del Volontariato Qualificato e Invito Permanente al Tesseramento AEM 92
19.2 Partecipazione Attiva all'Audit Civico ed ai Progetti di Solidarietà Giovanile Transfrontaliera 93
19.3 Quadro Sinottico delle Raccomandazioni per la Società Civile ed il Terzo Settore 94
PARTE V — SEZIONE GOVERNANCE UNICA 95
Capitolo 20 — Il Forum Permanente EUSMED: Arena Collaborativa Multi-Stakeholder, Funzioni Consultive e Composizione Paritetica 95
Sezione 20.1 — Missione, Natura Giuridico-Istituzionale ed Arena Collaborativa Multi-Stakeholder (Quadruple Helix) 95
Sezione 20.2 — Funzioni Consultive, Composizione Paritetica e Partecipazione Aperta 96
Tabella 20.1 — Matrice di Composizione Paritetica della Quadruple Helix nel Forum EUSMED 97
Capitolo 21 — L'Osservatorio EUSMED: Monitoraggio Scientifico Indipendente, Audit Civico e Garanzie di Terzietà 101
21.1 Finalità di Monitoraggio, Audit Civico e Valutazione Terza degli Impatti 101
21.2 Garantismo, Indipendenza Scientifica e Presidi di Incompatibilità 101
21.3 Produzione dei Rapporti di Audit sulle Tre Unità Operative Strategiche 102
Tabella 21.1 — Matrice Operativa delle 3 Unità di Audit dell'Osservatorio EUSMED 103
Capitolo 22 — Il Ruolo dell'AEM (Associazione Europa Mediterraneo) 104
22.1 Centro di Animazione Territoriale: Promozione e Raccordo della Società Civile 104
22.2 Think Tank Civico: Elaborazione di Analisi, Studi e Position Paper 104
22.3 Custode della Visione Strategica: Presidio Morale e Divulgativo del Piano 2030–2063 105

Tabella Sinottica 22.4 — Matrice Master del Ruolo dell'AEM nella Governance Unica 2030–2050-2063 106
PARTE VI — MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 107
Capitolo 23 — Indicatori di Riferimento e Dashboard BI Open-Data 107
23.1 L'Architettura dei 99 KPI Strategici Distribuiti sulle 5 Dimensioni del Piano 107
23.2 KPI Economici e di Competitività Manifatturiera (ZES Unica ed Export AfCFTA) 107
23.3 KPI Sociali, Capitale Umano ed Occupazione Giovanile/Femminile 107
23.4 KPI Infrastrutturali, Logistici e di Connessione Modale TEN-T 107
23.5 KPI Energetici, Climatica e Resilienza Ambientale WEFE Nexus 108
Quadro Sintetico dei 99 KPI Strategici per Dimensione e Target Temporali 108
23.6 La Dashboard BI Open-Data e la Produzione dei Rapporti Annuali di Audit 108
Capitolo 24 — Monitoraggio degli Scenari e Governance dei Dati 109
24.1 Ciclo di Aggiornamento Periodico: Rilevazione Semestrale e Rapporto Annuale EUSMED 109
24.2 Integrazione Automatizzata delle Fonti Dati Ufficiali (ISTAT, Eurostat, ADM, RFI, Snam) 109
24.3 Analisi Comparative tra Scenario Prudenziale, Realistico ed Ambizioso (2030–2063) 110
Tabella 24.1 — Matrice Comparativa degli Scenari Macroeconomici e Fonti Dati di Monitoraggio (2030–2050-2063) 111
Capitolo 25 — Analisi dei Rischi e Resilienza (ISO 31000) 112
25.1 Inquadramento del Framework ISO 31000:2018 per la Gestione Integrata del Rischio 112
25.2 Rischi Geopolitici e Geoeconomici: Co-Production Euro-Africana ed AfCFTA 112
Identificazione delle Minacce e Fattori di Rischio 112
Strategie di Mitigazione e Strumenti di De-Risking 113
25.3 Rischi Infrastrutturali e Logistici: Nodi TEN-T, Stretto di Messina e SUDOCO 113
Colli di Bottiglia Infrastrutturali e Governance delle Grandi Opere 113
Misure di Mitigazione e Semplificazione Procedurale 113
25.4 Rischi Climatici ed Energetici: WEFE Nexus e Resilienza idrica (+2,2°C MedECC) 113
Stress Idrico e Rischi sulla Matrice Energetica 114
Piano di Azione WEFE Nexus e Resilienza Ambientale 114
25.5 Rischi Cibernetici e Digitali: Direttiva NIS 2 e Linee Guida ACN 114
Conformità al Recepimento della Direttiva NIS 2 (D.Lgs. 138/2024) 114
Presidi di Cyber Security e Architettura Zero Trust 114
25.6 Rischi Reputazionali, Etici e Brand Protection: Terzietà AEM 115
Tutela dell'Indipendenza e Brand Protection dell'AEM 115
25.7 Matrice Integrata di Risk Management (ISO 31000) 115
CONCLUSIONI 117

Capitolo 26 — Verso il Mezzogiorno 2063 117
26.1 Sintesi delle Priorità Strategiche e delle Riforme Abilitanti 117
26.2 Messaggi Chiave per i Decisori Europei e Nazionali 118
26.3 Prospettive Future per la Convergenza Tricontinentale (2030–2063) 118
Quadro Sintetico 26.4 — Matrice di Convergenza Strategica Mezzogiorno 2063 119
Il Mezzogiorno: una terra di opportunità, innovazione, sostenibilità ed inclusione, cuore pulsante dell'Europa nel Mediterraneo. 120
ALLEGATI TECNICI E REGOLAMENTARI 120
ALLEGATO A — Glossario dei Termini Tecnici, Acronimi ed Enti di Governo 120
ALLEGATO B — Fonti Normative Nazionali, Europee ed Internazionali 124
B.1 — Fonti Costituzionali e Normativa Nazionale Italiana 124
B.2 — Diritto Primario e Derivato dell'Unione Europea 124
B.3 — Trattati Internazionali ed Accordi Euro-Mediterranei / Africani 125
Allegato C — Fonti Statistiche Ufficiali (ISTAT, Eurostat, SVIMEZ, UNCTAD, OECD) 126
C.1 — Fonti Statistiche Nazionali Italiane (ISTAT e Ministeri) 126
C.2 — Fonti Statistiche Europee e Comunitarie (Eurostat e Commissione UE) 126
C.3 — Fonti Statistiche Internazionali (SVIMEZ, UNCTAD, OECD, AU) 127
Allegato D — Bibliografia e Sitografia Generale delle Fonti Autorevoli 128
D.1 — Pubblicazioni Istituzionali e Reports di Ricerca 128
D.2 — Sitografia Ufficiale delle Fonti Web Consultate 129
ALLEGATO E — Quadro Economico-Finanziario di Riferimento (€ 57,7 Miliardi) 130
E.1 Ripartizione delle Risorse Finanziarie per Assi Strategici di Intervento 130
E.2 Architettura Finanziaria di De-Risking e Strumenti Attuativi 131
ALLEGATO F — Manuale Metodologico degli Indicatori e della Dashboard BI (99 KPI) 132
F.1 Struttura delle 5 Dimensioni di Monitoraggio dei 99 KPI 132
F.2 Protocolli di Alimentazione, Interoperabilità ed Audit Civico 133
ALLEGATO G — Schede Sintetiche degli Scenari Macroeconomici (2030–2063) 134
G.1 Inquadramento Metodologico dei Modelli Econometrici di Scenario 134
G.2 Scheda Sintetica 1 — Scenario Prudenziale (Status Quo & Inerziale) 134
G.3 Scheda Sintetica 2 — Scenario Realistico (Attuazione PNRR, ZES Unica & Piano Mattei) 134
G.4 Scheda Sintetica 3 — Scenario Ambizioso (Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE & Co-Production AfCFTA) 134
Tabella G.1 — Matrice Comparativa Master degli Scenari Macroeconomici (Baseline 2026, Target 2030, 2040 e Visione 2063) 136
ALLEGATO H — Regolamento dell'Osservatorio EUSMED e Disciplinare Giuridico di Indipendenza AEM 137

H.1 Regolamento Operativo dell'Osservatorio EUSMED ed Articolazione nelle Tre Unità Strategiche 137
H.2 Disciplinare Giuridico di Indipendenza, Terzietà e Trasparenza 137
H.3 Il Ruolo dell'AEM a Zero Intermediazione Finanziaria ex Art. 118, c. 4, Cost. 137
Tabella H.1 — Matrice Organizzativa e di Terzietà dell'Osservatorio EUSMED e Disciplinare AEM 138
INDICE 139

LIBRO BIANCO STRATEGICO AEM (2030–2050–2063)

Sintesi dell'Opera Monografica e Presidio di Governance Unica

Il Libro Bianco Strategico dell'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) costituisce l'architettura organica di lungo termine per il riposizionamento geoeconomico del Mezzogiorno d'Italia a baricentro industriale, energetico e logistico dell'Unione Europea nel Bacino Mediterraneo. Articolato su 26 Capitoli e 8 Allegati Tecnici e Regolamentari, il documento definisce un piano d'investimenti prioritari da € 57,7 Miliardi, 10 Direttrici Strategiche, 3 Scenari di Convergenza al 2063 ed un sistema di Governance Unica basato sul Forum Permanente e sull'Osservatorio EUSMED ex Art. 174 TFUE.

I SEI PILASTRI FONDANTI DELL'AGENDA STRATEGICA 2030–2063:

1. **Reti Logistiche & Connessioni TEN-T Scan-Med:** Completamento dell'Alta Velocità/Capacità merci (modulo 740m, ERTMS L2), sdoganamento digitalizzato SUDOCO Pre-Clearing (<4h) e disciplina dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina (FASE A CSLP / D.Lgs. 36/2023).
2. **Sicurezza Energetica & Idrica WEFE Nexus:** Realizzazione delle dorsali SoutH2 Corridor (4,0 Mt/a H2 verde) ed ELMED (600 MW), desalinizzazione industriale SWRO 100% green e riduzioni perdite idriche <15%.
3. **ZES Unica, Nearshoring & Regola d'Origine AfCFTA:** Rilocalizzazione industriale nei 4 Cluster tecnologici meridionali e co-production con l'Africa a dazio zero con il 35% di Valore Aggiunto locale e de-risking Polo Pubblico (CDP, SACE, SIMEST, EFSD+).
4. **Capitale Umano & Mobilità Qualificata:** Attivazione di 50 Centri d'Eccellenza TVET in Nord Africa (25.000 qualificati/anno), visti extra-quota ex Art. 23 TUI e 15 Double Degrees STEM per azzerare il mismatch lavorativo.
5. **Amministrazione Condivisa & Terzo Settore:** Recepimento del D.M. 72/2021 e degli Artt. 55-57 CTS per i patti di co-progettazione, rigenerazione urbana e tutela dei Livelli Essenziali delle PrestPrestazioni (LEPS).
6. **Governance Unica EUSMED & Audit Civico:** Istituzionalizzazione della Macroregione EUSMED ex Art. 174 TFUE, monitoraggio Open Data BI sui 99 KPI Strategici e presidio etico di terzietà dell'AEM.

DISCLAIMER ISTITUZIONALE E CLAUSOLA STATUTARIA AEM:

L'Associazione Europa Mediterraneo (AEM - APS - ETS ex D.Lgs. 117/2017) opera ai sensi dell'Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana (sussidiarietà orizzontale) a totale assenza di intermediazione finanziaria di risorse pubbliche, svolgendo esclusivamente le funzioni di Centro di Animazione Territoriale, Think Tank Civico e Custode della Visione Strategica 2030–2063.

ASSOCIAZIONE EUROPA MEDITERRANEO (AEM)
Sito Ufficiale: www.europamediterraneo.eu | Piattaforma Open Data BI EUSMED
Roma – Napoli – Bruxelles | Tutti i diritti riservati © 2026